Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7823 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LE ATTESE DEL PAESE RISCHIANO ANCORA UNA VOLTA DI ANDARE DELUSE

AL VOTO DEVONO SEGUIRE DECISIONI RAPIDE E CHIARE

Per troppi mesi la stasi politica ha fatto rinviare la soluzione di molti problemi urgenti in campo economico e sociale - Ora si prospetta il pericolo di un nuovo «parcheggio» fino ai congressi del PSI, della DC e del PSDI - Ai d.c. le maggiori responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il voto del 7 maggio confermando la fiducia dell'elettorato nel partito di Forlani e soprattutto in certe tesi sostenute dallo stesso segretario e dalla maggior parte degli esponenti democristiani con ritmo martellante per buona parte della campagna elettorale, che ha visto il braccio di ferro DC-PSI sugli «equilibri più avanzati», ha posto il partito di maggioranza relativa ancor più nettamente di fronte alle sue responsabilità. Quasi 13 milioni di cittadini, dopo aver detto «sì» alla DC, attendono che questo partito faccia le dovute scelte, e le faccia sollecitamente e con chiarezza. Fino a che punto questa legittima aspettativa troverà conferma nei fatti?

C'è da dire subito che i primi passi, come dimostrano le dichiarazioni fatte ieri dal segretario democristiano con un aperto «distinguo» tra liberali e socialdemocratici, inducono in ragionevoli quanto amare perplessità. Ma per dovere di obiettività si deve anche riconoscere che non si può attribuire a una sola dichiarazione il valore di una inversione di tendenza, e ciò innanzitutto perché le reazioni a caldo non sono di solito il miglior metro per giudicare un atteggiamento, una scelta politica; in secondo luogo perché ancora molte tessere devono andare a posto prima che il mosaico delle future possibili alleanze possa assumere la sua completa fisionomia; in terzo luogo perché nella critica cautamente espressa da Forlani per il cedimento dei liberali, si può anche ravvisare una certa amarezza per il mancato apporto a un'alternativa centrista nella misura desiderata.

Oggi, poi, si è appreso che nella stessa riunione del comitato romano della DC in cui ha parlato Forlani, ha preso la parola anche Andreotti, il quale ha sottolineato l'esigenza di rispettare gli impegni presi con l'elettorato senza cambiare linea e linguaggio. Se ne deve dedurre che tra i due esponenti democristiani si è delineata una divergenza? E' assolutamente impossibile esserne certi, innanzitutto perché, quand'anche così stessero realmente le cose, uomini politici di notevole esperienza sarebbero molto più cauti e non cadrebbero nell'errore di mettere così repentinamente in evidenza le loro contrastanti vedute; in secondo luogo, perché tra Andreotti e Forlani c'è stata per tutta la campagna una perfetta sintonia nel sostenere la non irreversibilità del centro-sinistra, cioè la tesi che è stata sviluppata da tutta la maggioranza democristiana a cominciare da Piccoli, Fanfani, Taviani, Rumor, Colombo.

L'elettorato confermando la fiducia nella DC, ne ha fatto il jolly di qualsiasi gioco e combinazione: quella centrista (PLI-PSDI-PRI-DC), quella del centrosinistra tradizionale (PRI-PSDI-PSI-DC), quella del centrosinistra allargato o spurio proposto dai socialdemocratici (PLI-PRI-PSDI-PSI-DC). Se la attesa per il responso elettorale poteva parzialmente giustificare, prima del voto, il mancato pronunciamento della DC sulle prospettive per il dopo 7 maggio, ora non c'è più alcuna attenuante per il ritardo della scelta. La convergenza di circa 13 milioni di voti impone alla DC di dire con chiarezza con chi e con quali programmi vuole fare il governo.

Si è detto ieri in ambienti politici che il partito di maggioranza relativa aspetta un pronunciamento delle altre forze politiche, e oggi trova ulteriore credito l'eventualità del protrarsi della soluzione monocolore, più o meno appoggiata dall'esterno, in attesa dei congressi di ottobre del PSI, della stessa DC e, presumibilmente, del PSDI, per chiarire i gravi contrasti interni tra ferriani e saragattiani.

Ma sono mesi che si protrae una situazione di attesa in vista del sette maggio, sono mesi e mesi, molto prima della fine del vecchio centrosinistra, che le scelte di fondo sono state rinviate in attesa di un chiarimento. Sono altrettanti mesi che mentre l'economia va a rotoli e le tensioni sociali si acuiscono trasformando alcune città in vere e proprie centrali di guerriglia, i leader politici si limitano a formulare diagnosi sulla gravità del male senza decidere una vera e propria terapia; essi appaiono come generali che continuano a parlare dei rischi e della gravità di una disfatta sul piano economico e sociale senza elaborare una concreta strategia.

Ora il 7 maggio è passato ed è giunto il momento delle scelte concrete. Se si vuole fare un centrosinistra lo si faccia subito, purché lo si faccia con chiarezza di contenuti e di programmi, e senza ulteriori equilibrismi più o meno avanzati; se invece si vuole dar vita al centrismo, ci si decida, senza invocare la scusa che la maggioranza è esigua, perché in paesi di provata democrazia, come la Gran Bretagna o la Germania occidentale, si è andati avanti per mesi con pochissimi voti di scarto tra maggioranza ed opposizione, proprio perché la compattezza e la coerenza sono regole fondamentali all'interno dei singoli partiti.

Certo è che la soluzione dei numerosi problemi del Paese, già per troppo tempo rinviata, non può essere ulteriormente dilazionabile, tanto più che nulla sarebbe più pericoloso del rinviare il tiro alla fune per la formazione della maggioranza e del governo a ottobre, quando si sarà nel vivo della delicata fase dei rinnovi contrattuali per oltre quattro milioni di lavoratori, e tenendo conto che il PCI, impossibilitato a prendere parte al governo in prima persona, cercherà un suo spazio politico ed una sua presenza, strumentalizzando appunto, le rivendicazioni dei lavoratori.

Roberto Perugini

BOMBE AL Q.G. AMERICANO A FRANCOFORTE

Attentato anti-USA in Germania: un morto

La vittima è un colonnello - Tredici i feriti
Esplosi simultaneamente tre o cinque ordigni

Francoforte, 11

Una serie di esplosioni ha devastato stasera un circolo di ufficiali americani, presso il quartiere generale delle forze USA a Francoforte; il bilancio è di un morto e tredici feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. A quanto pare, tre o cinque ordigni sono deflagrati pressoché simultaneamente, con un boato che è stato avvertito in un raggio di due chilometri. La vittima dell'attentato (che sembra da porre in relazione con le proteste contro le nuove misure decise dal Presidente Nixon per il Vietnam) è il colonnello americano Blumquist, che è stato colpito da una scheggia alla gola mentre stava per salire sulla sua automobile, parcheggiata dinanzi al circolo ufficiali.

Tra i feriti, ci sono due donne, un'americana e una tedesca, dipendenti del circolo: l'edificio in cui sono avvenute le esplosioni è stato semidistrutto, e — secondo alcuni portavoce — soltanto per un miracolo il numero delle vittime non è stato maggiore, se si pensa che all'ora in cui l'attentato è avvenuto (poco dopo le 19) una quindicina di persone stava cenando, al secondo piano del circolo. Danni notevoli ha riportato anche la parte anteriore della sede del Q.G. americano (vi ha sede il comando del 5.o Corpo d'armata in Europa): le bombe sono esplose dopo il normale orario di lavoro, quando i locali erano ormai deserti.

Gli edifici presi di mira dagli ignoti attentatori sono situati in un quartiere di Francoforte comunemente chiamato «piccola America», perché vi sono anche un ufficio cambi, un ufficio postale e altri uffici, oltre agli alloggi, dei militari americani di stanza a Francoforte.

(Condensato Ansa - Ap)

«MOLOTOV» A ROMA contro sedi turche

Roma, 11

Due attentati sono stati compiuti nella scorsa notte contro l'ambasciata turca a Roma e contro la sede della compagnia aerea turca. Sono state lanciate bottiglie incendiarie: una è esplosa contro il portone della ambasciata turca, in via Palestro; l'altra è stata lanciata all'interno attraverso una finestra su via Torino.

Alle 19.10 una donna ha telefonato all'«Ansa» e, qualificandosi come una «compagna» del «movimento di liberazione popolare» della Turchia, ha rivendicato la responsabilità dei due attentati.

(Ansa)

La situazione

Il risultato elettorale è al vaglio dei partiti in una serie di riunioni ufficiali degli organi direttivi e di contatti non ufficiali tra i vari leaders. Il voto ha infatti posto un problema di approfondimento e di chiarimento all'interno dei singoli gruppi, non solo in quelli che sono usciti sconfitti dalla consultazione popolare, ma anche in quelli che hanno superato la prova e in cui i «big» forti del successo cercano di impostare con sollecitudine un processo di chiarimento interno.

Il PSIUP, il principale sconfitto nelle elezioni, ha riunito la direzione per valutare i motivi della batosta, di cui ha addossa to la colpa alla DC per la «sterzata a destra» e ai gruppuscoli estremisti di sinistra; ha deciso di continuare la sua azione per l'unità delle sinistre. Anche il PCI ha riunito la direzione per esaminare i risultati che hanno indubbiamente portato ad un generale indebolimento delle sinistre. Malumori e tensioni ci sono anche nel PSDI, in cui l'opposizione interna ha posto in stato di accusa la maggioranza Saragat-Tanassi, e nel PLI in cui si parla di sostituzione di Malagodi alla segreteria.

Anche nella DC e nel PCI si sta cominciando a sviluppare il confronto-scontro tra le varie componenti del partito in vista dei rispettivi congressi di ottobre. Sono proprio queste scadenze in programma e i motivi di tensione esistenti all'interno dei vari partiti a ritardare quelle scelte per la maggioranza per il governo che invece si rendono indilazionabili al fine di affrontare i gravi problemi che assillano il Paese. Per questo sembra trovare crescente credito l'ipotesi di un mantenimento in vita del monocolore, più o meno appoggiato dall'esterno, fino ai congressi di autunno.

Dopo tre giorni di silenzio, Mosca ha delineato la propria posizione di fronte alle drastiche misure militari adottate da Nixon per frenare l'afflusso di rifornimenti al Nord Vietnam: con un comunicato, il governo sovietico ha condannato duramente i provvedimenti di blocco, chiedendone la revoca, ma dando l'impressione di non intimare agli S.U. un vero e proprio aut-aut, e di voler anzi mantenere aperto uno spiraglio per la soluzione diplomatica della crisi. Mosca, tra l'altro, non ha minacciato rappresaglie e ha lasciato implicitamente capire che nonostante tutto, il vertice Nixon-Breznev si farà. Frattanto, gli americani hanno attivato le mine collocate dinanzi ai porti nordvietnamiti: solo cinque navi hanno lasciato in tempo utile Haiphong.

VIETNAM: ROTTO DA MOSCA IL SILENZIO CON UN DOCUMENTO SOSTANZIALMENTE MODERATO

L'URSS condanna il blocco ma evita di sfidare gli S.U.

Chiesta dal governo sovietico la revoca delle «illegali» misure americane contro il Nord Vietnam
Nessuna minaccia di rappresaglie né di veto alla visita di Nixon - Un ponte aereo Mosca-Hanoi?

ATTIVATE LE MINE DINANZI AI PORTI NORDISTI: CINQUE NAVI SONO SALPATE IN TEMPO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hue — Cannoni semoventi da 175 millimetri in azione sulla linea di difesa più settentrionale allestita a protezione della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

«L'Unione Sovietica giudica inammissibili gli atti degli Stati Uniti, che mettono in pericolo la libertà di navigazione e la sicurezza di unità sovietiche e di altri paesi che navigano al largo delle coste del Nord Vietnam. L'Unione Sovietica trarrà da ciò le conclusioni appropriate. Il governo degli Stati Uniti porterà per intero la responsabilità delle possibili conseguenze di questi atti illegali». Così, a tre giorni dal drammatico annuncio del minamento dei porti nordvietnamiti, l'URSS ha replicato alla drastica misura americana, in un documento elaborato dal governo sovietico e diffuso questo pomeriggio dall'agenzia «Tass».

Si tratta di un testo che, secondo i diplomatici e gli osservatori occidentali a Mosca (tra i quali il lungo silenzio del governo russo aveva determinato un clima di grande suspense), è fermo e aspro nella forma, ma moderato nella sostanza: esso chiede, in poche parole, la revoca del blocco navale, dello sbarramento con mine e degli attacchi aerei alle linee di comunicazione terrestri del Nord Vietnam; formula inoltre un impegno dell'URSS a continuare a fornire il «necessario aiuto» ai nordvietnamiti ed esorta Washington a riprendere il negoziato di Parigi. Tuttavia, la richiesta di revoca delle misure adottate dagli S.U. non è accompagnata dal preannuncio di contromisure nel caso di un rifiuto da parte di Washington; essa, per di più, non menziona affatto il vertice di fine maggio tra Nixon e i capi sovietici, sul cui svolgimento negli ultimi giorni si erano venute accumulando serie perplessità.

«Il governo sovietico — si legge tra l'altro nella nota diffusa dalla «Tass» — risolutamente esige che le misure prese dal governo statunitense per bloccare le coste e interrompere le comunicazioni terrestri della Repubblica democratica del Vietnam siano revocate senza indugio, che il diritto alla libertà della navigazione e del commercio internazionali sia rispettato».

Nonostante il tono abbastanza duro, manca tuttavia nella nota sovietica ogni elemento di aut-aut, e si può pensare, quindi, che anche la «troika» capeggiata da Breznev abbia voluto evitare il confronto diretto con gli S.U., come fece Kruscev nella crisi dei missili cubani del '62: secondo le indicazioni di fonte diplomatica, l'URSS non sfiderà il blocco navale americano, ma ricorrerà a mezzi di emergenza (forse un ponte aereo attraverso la Cina) per rifornire il Nord Vietnam. Parallelamente, per quanto si può intuire, Mosca e Hanoi contrattaccheranno con una campagna propagandistica mondiale che — riferiscono fonti bene informate — potrebbe svilupparsi alle Nazioni Unite, con un ricorso al Consiglio di sicurezza.

Un accenno a possibili azioni all'ONU va visto, secondo osservatori, nelle numerose argomentazioni legali contenute nel documento sovietico odierno, e anche in una dichiarazione diffusa poco prima dal governo del Vietnam del Nord: si parla della violazione di diritti e interessi di vari paesi marittimi, e di pericolo per le loro navi «e per gli equipaggi che trasportano carichi per la popolazione nordvietnamita». Si fa carico inoltre agli Stati Uniti di «grossolana infrazione» alla norma di libertà di navigazione e, in particolare, alla convenzione di Ginevra sul diritto marittimo del 1958, sottoscritta anche da Washington.

Vi sono poi, nella nota, accenni alla ripresa del negoziato, nel quale soltanto (e non nella «nuova escalation di atti aggressivi») è la soluzione dei problemi dell'Indocina: resta da vedere, notano diplomatici occidentali, se il Cremlino è in condizione di premere per una ripresa delle conversazioni su basi nuove. Il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, ha dichiarato che nelle ultime due sedute parigine — una pubblica e una segreta — i nordvietnamiti si sono limitati a leggere agli americani i loro «otto punti» e non hanno voluto rispondere neanche a richieste di precisazioni.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

C'È ANCORA UNO SPIRAGLIO PER UNA SOLUZIONE DI PACE

Non del tutto deteriorate le relazioni russo-americane - Cordialissimo incontro fra Nixon e il ministro sovietico Patolicev - Sono rimaste a Haiphong 31 unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 11

Il documento con cui il Cremlino ha condannato oggi il blocco americano dei porti nordvietnamiti, chiedendone la sospensione immediata, ha avuto una prima, strabiliante reazione a Washington: cordialissimo incontro tra Nixon e il ministro sovietico del commercio estero, Nikolai Patolicev, giunto quattro giorni fa nella capitale degli Stati Uniti per discutere il miglioramento delle relazioni commerciali tra le due superpotenze.

Il colloquio, cominciato con ampi sorrisi da parte del ministro sovietico e dell'ambasciatore Dobrinin che lo accompagnava (ricambiati con giovialità e battute scherzose dal Presidente, che tentava anche di esprimersi in russo alla presenza di un Kissinger divertito), si è protratto per 45 minuti, e la Casa Bianca l'ha successivamente definito «visita di cortesia». Era presente anche Peter Flanigan, assistente di Nixon per i problemi del commercio internazionale.

L'incontro, che ha segnato a Washington l'inizio d'una giornata politicamente intensissima ma in cui non si è avvertito alcun nervosismo (ieri sera Nixon aveva pranzato a lume di candela, con la moglie e con alcuni amici, sullo yacht «Sequoia», in placida navigazione sul fiume Potomac), costituisce per gli osservatori un chiaro sintomo che Breznev ha lasciato la porta aperta a una sistemazione politica della crisi nel Sud-Est asiatico, che le relazioni russo-americane non sono completamente deteriorate come risultato della drastica mossa militare di Nixon e che i preparativi della visita presidenziale a Mosca, che deve cominciare tra undici giorni, procedono ancora normalmente. Quest'ultimo particolare è stato successivamente confermato dal portavoce di Nixon, Ziegler.

Quantunque sia opinione diffusa a Washington che la dichiarazione sovietica non sia l'ultima parola del Cremlino sulla crisi, il fatto che essa sia stata diffusa tre giorni dopo il drammatico annuncio di Nixon, e che non contenga alcun accenno alle temute rappresaglie sovietiche, è considerato da numerosi esperti del dipartimento di stato americano come una reazione relativamente moderata, di fronte al tentativo degli Stati Uniti di bloccare lo sforzo militare dell'importante alleato di Mosca in Asia, che lascia la Russia libera di prendere in seguito altre, per il momento imprevedibili, misure di natura diplomatica o militare.

Le ultime incertezze sullo svolgimento del «vertice» russo-americano sarebbero cadute oggi, quando un giornalista d'una stazione televisiva ha chiesto al ministro Patolicev, mentre stava rientrando all'ambasciata sovietica, se l'incontro avrebbe ancora avuto luogo: «Perché — ha risposto sorridendo il ministro sovietico — c'è forse mai stato qualche dubbio su ciò?».

Il colloquio Nixon-Patolicev si è svolto tre ore dopo che le mine deposte intorno ai sette porti nordvietnamiti erano state attivate e simultaneamente a un annuncio del Pentagono che non si era verificata ancora alcuna esplosione e che cinque delle 36 navi che si trovavano nella rada di Haiphong avevano salpato le ancore nel tardo pomeriggio di ieri.

Il dipartimento della difesa ha comunicato anche che la

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

TRAGICA COLLISIONE ALL'ALBA DI IERI IN MEZZO A UNA FITTA COLTRE DI NEBBIA

Bruciano due navi dopo l'urto nel Rio de la Plata: 84 dispersi

Ormai scarse le speranze di ritrovare in vita i 64 marinai, i dieci passeggeri e il pilota dal cargo inglese «Royston Grange», e nove uomini della petroliera liberiana «Tien Cheen»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 11

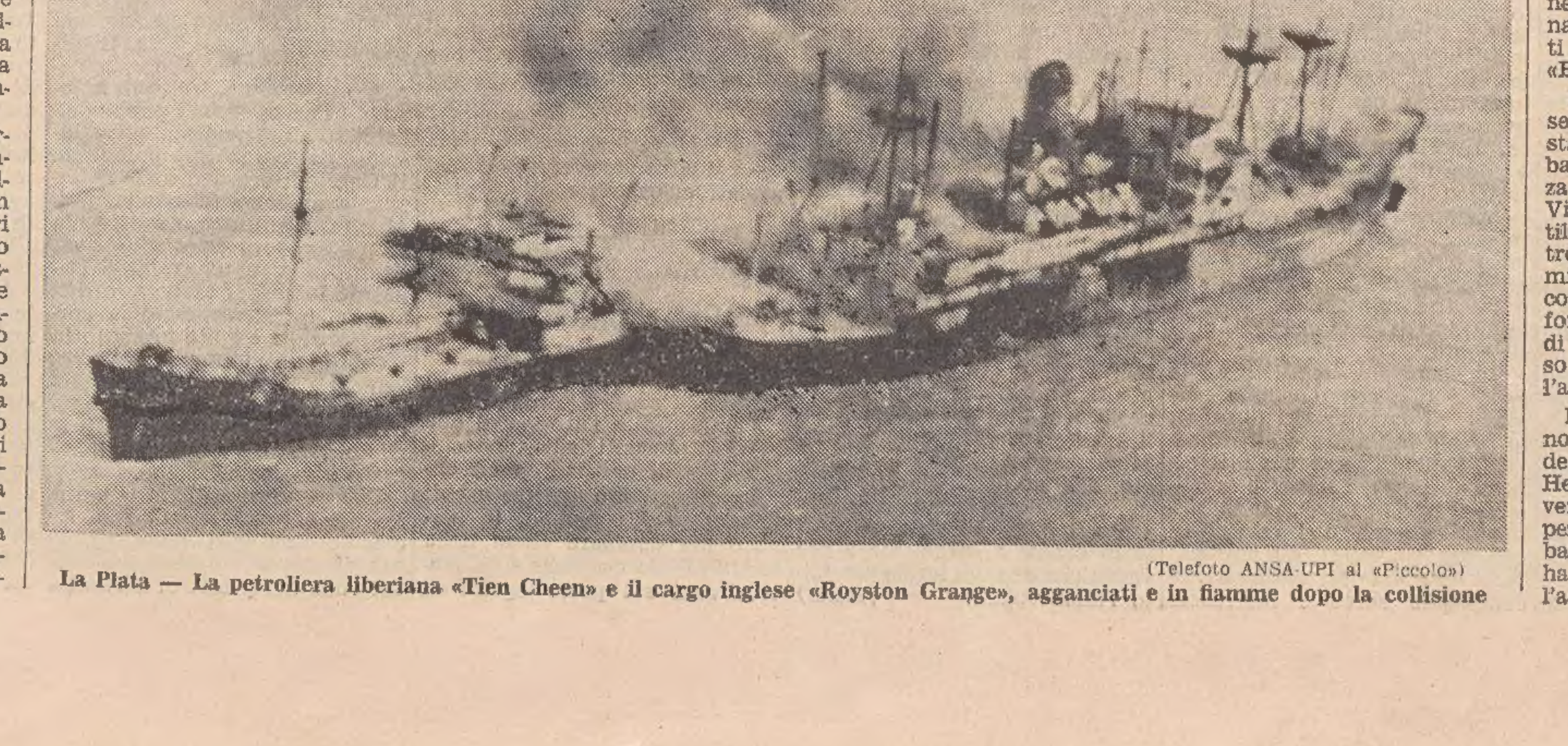
Ottantaquattro persone risultano disperse nell'estuario del Rio de la Plata, in seguito a una collisione tra una nave-frigorifero inglese e una petroliera liberiana: dopo l'urto, avvenuto all'alba di oggi mentre la nebbia era particolarmente fitta, a bordo della petroliera è scoppiato un furioso incendio, che si è propagato all'altra unità. Mancano all'appello tutti i 64 uomini dell'equipaggio e i dieci passeggeri della nave inglese, la «Royston Grange» (di 7.113 tonnellate), e almeno nove marinai della petroliera «Tien Cheen» (di 12.600 tonnellate), che aveva un equipaggio di 41 uomini: la maggior parte di essi è stata ripescata, nelle gelide acque del Rio de la Plata, da una motovedetta della guardia costiera argentina.

Mentre continuano le ricerche dei dispersi (ma con sempre più fievoli speranze di ritrovarne qualcuno ancora in vita), numerosi rimorchiatori argentini e uruguaiani sono al lavoro, intorno alla carcassa carbonizzata della nave britannica; il violento incendio alimentato dal petrolio della «Tien Cheen» è stato spento, ma il relitto della «Royston Grange» è ancora incandescente, e nessuno può salirvi a bordo. Tuttavia, gli uomini dei rimorchiatori sono riusciti ad agganciare la unità (che era carica di carne argentina, imbarcata a Buenos Aires e diretta a Londra) e a prenderla a rimorchio, in direzione di Montevideo.

La collisione è avvenuta alle 5.50 del mattino (ora locale) in un punto dell'estuario considerato assai difficile e pericoloso; in serata, una motovedetta della guardia costiera argentina è rientrata a La Plata con a bordo trentadue superstiti della petroliera liberiana, che continua a bruciare nel punto dov'è avvenuta la sciagura. Dal canto loro, ricognitori della marina argentina, che collaborano alle operazioni di soccorso, hanno segnalato che, sulla carcassa della «Royston Grange», si distinguono nettamente gli scheletri di tutte le scialuppe di salvataggio: nessuna di esse è stata quindi usata dai naufraghi. A questo punto, l'unica speranza è che i 64 marittimi e i dieci passeggeri, nonché i nove marittimi della

A. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
La Plata — La petroliera liberiana «Tien Cheen» e il cargo inglese «Royston Grange», agganciati e in fiamme dopo la collisione

LA SITUAZIONE MILITARE NEL SUD VIETNAM

AN LOC CONQUISTATA E POI PERDUTA DAI «VIET»

Ricacciate dopo duri scontri le truppe di Hanoi
Sulla città un bombardamento senza precedenti

Saigon, 11

Dopo duri combattimenti protrattisi per tutta la giornata, i difensori di An Loc sono riusciti nuovamente a respingere le forze nordvietnamite, che erano riuscite a penetrare nella città (situata a un centinaio di chilometri da Saigon), con l'appoggio di carri armati pesanti «T-54». Secondo fonti militari di Saigon, gli attaccanti avrebbero avuto circa 300 morti, mentre dalla parte dei difensori vi sarebbero una trentina di morti e di feriti. Una quindicina di carri armati sono stati distrutti all'interno della città, i cui edifici sono ridotti a cumuli di macerie. Un altro carro armato è caduto nelle mani dei soldati governativi, mentre tre sono stati distrutti dalle bombe dei «B-52» americani.

L'assalto contro An Loc — secondo le stesse fonti — è stato preceduto da un bombardamento praticamente senza precedenti nella guerra del Vietnam: 8000 razzi e proiettili d'artiglieria in ventiquattro ore. I soldati sudvietnamiti resistono ad An Loc, completamente circondata da forze nemiche, ormai da più di un mese, sostenendo spesso accaniti combattimenti all'arma bianca.

Le truppe sudvietnamite sono intanto riuscite a riprendere il pieno controllo di Ben Het, respingendo le forze avversarie che erano riuscite a penetrare nel perimetro della base: un portavoce militare ha detto che, dall'inizio dell'attacco, le forze nemiche hanno perduto circa trecento uomini.

Per il secondo giorno consecutivo l'aviazione statunitense ha intanto proseguito oggi i bombardamenti contro le zone di Hanoi e Haiphong, e le linee ferroviarie nella parte settentrionale del Vietnam del Nord. Il comando statunitense ha reso noto che, nel corso di duelli aerei svoltisi ieri nel cielo del Vietnam del Nord, sono stati abbattuti dieci caccia «Mig»; le perdite americane sono state di tre aerei. E' la prima volta dall'inizio della guerra d'Indocina che viene abbattuto un così alto numero di aviogetti comunisti. Dal canto suo, Radio Hanoi ha affermato che, durante l'incursione odierna contro Hanoi, sono stati abbattuti altri tre aerei americani: «numerosi aviatori» sono stati catturati.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

NON CONFERMATO il duplice supplizio

Saigon, 11

Il superiore delle missioni straniere a Saigon ha dichiarato, oggi, che la crocefissione di due missionari francesi di Kon Horing, sugli altipiani centrali, non è stata confermata: tale precisazione è stata fatta dopo un controllo eseguito presso l'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale sudvietnamita. La notizia del supplizio dei due missionari era stata riferita, ieri, da un consigliere americano a Pleiku *(Ansa - Afp)*

NECESSARIO ESAME DI COSCIENZA DA PARTE DEI GRUPPI SULLE RISPETTIVE POLITICHE

LE RIPERCUSSIONI ELETTORALI ALL'INTERNO DEI VARI PARTITI

DC: I sinistri tentano di bloccare il successo della maggioranza - PSI: De Martino forse si stacca da Mancini PLI: Malagodi se ne va? - PSIUP: Attesa di tempi migliori dopo la batosta - PCI: Dibattito a porte chiuse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Prima che le prese di posizione dei vari esponenti politici si traducano in un vero e proprio confronto tra i partiti per la formazione della maggioranza su cui dovrà poggiare il nuovo governo, si impone più o meno a tutti i gruppi politici un problema di chiarimento interno che, prendendo le mosse dalla valutazione del dato elettorale, consenta di esaminare quali sono i riflessi che il voto del 7 maggio ha determinato nei rapporti di forza tra le componenti dei vari partiti.

Indubbiamente, questo esame di coscienza si pone con maggiore urgenza per quelle forze che hanno superato con difficoltà il traguardo elettorale, anche perché è comprensibile la volontà degli sconfitti di trovare un responsabile su cui puntare l'indice accusatore. Ma è facile presumere che un tale approfondimento interesserà via via tutti i partiti, in quanto chi ha ottenuto un successo elettorale cercherà di battere il ferro finché è caldo, partendo dalla posizione di maggior prestigio, per regolare certe divergenze interne che l'unità operativa a fini elettorali ha fatto passare in secondo piano. Il quadro dei singoli partiti si presenta, pertanto, molto complesso. Vediamone le varie componenti.

La DC ha ottenuto un successo elettorale che va ben oltre le aspettative e le previsioni degli stessi dirigenti del partito. La linea di centralità democratica sviluppata da Forlani, Andreotti, Fanfani, Piccoli, Rumor, Colombo e altri, ha avuto il pieno consenso dello elettorato, ponendo i sostenitori in una posizione di forza. Il consenso ha assunto proporzioni ancor più chiare e concrete, se si valuta l'entità delle preferenze personali ottenute da Forlani nelle Marche, da Andreotti a Roma e a Napoli (un record incredibile che sfiora i 600 mila voti), Piccoli a Trento, Rumor nel Vicentino (Fanfani, com'è noto, non era in lizza, in quanto senatore a vita).

Per contro, Donat Cattin nel suo collegio di Torino, pur avendo aumentato il numero di suffragi personali rispetto alle precedenti elezioni, è giunto solo quarto, con un notevole distacco rispetto a Scalfaro dell'ala destra del partito; e, tanto per fare un altro esempio, Moro nel suo collegio pugliese ha perso quasi centoventimila preferenze rispetto al 1968. Si comprende, quindi, che gli esponenti della sinistra cerchino di strappare la battuta a quelli della maggioranza, tentando subito una serie di sortite per sottolineare le loro tesi e cioè il «no» al centrismo e il «sì» a un nuovo centrosinistra.

Il PSI ha problemi di schieramento interno ancor più pesanti. Il congresso del partito era in programma per febbraio-marzo ed è stato rinviato ad ottobre, a seguito della anticipata campagna elettorale, facendo passare in secondo piano le divergenze tra manciniani e demartiniani per la «leadership» del partito. Ora i problemi si ripropongono in termini più accentuati, anche perché il partito ha sostanzialmente «tenuto», ma non ha riportato un vero e proprio successo elettorale. Ovviamente, spetta in grande misura al P.S.I. dire se gli equilibri più avanzati erano uno slogan a fini elettorali o costituiscono una vera e propria scelta di fondo.

Certo è che mentre Mancini (il quale ha visto quasi dimezzati i suoi suffragi elettorali nel collegio calabrese sua tradizionale roccaforte) ha cercato subito di conquistare spazio, iniziando all'indomani del 7 maggio, una nuova polemica diretta con la DC. A sua volta De Martino sembra prendere tempo. Finora l'ex vicepresidente del consiglio non si è sbilanciato in alcuna dichiarazione e, a quanto si sa, anche su pressione di Mariotti, non sarebbe alieno dal non insistere fino in fondo sugli equilibrismi più o meno di sinistra.

Un uomo politico dell'esperienza di De Martino non può non rendersi conto che il filocomunismo e cioè l'eccessivo avvicinamento al PCI può costare molto caro, come ha dimostrato la scomparsa del PSIUP, che è uscito stritolato, per mancanza di spazio politico, dall'abbraccio con il partito di Berlinguer.

Da questo a dire che il PSI rinuncerà definitivamente alle aperture a sinistra il passo è ancora lungo, ma non è azzardato presumere che De Martino, vista la corsa a sinistra che sta facendo Mancini in vista del congresso di ottobre, cerchi di dare un colpo di freno a questa corsa, per prendere le distanze, cioè preferisca una più o meno tacita convergenza con gli autonomisti.

Il PSDI è uno degli sconfitti del voto del 7 giugno, e ciò ha ovviamente esasperato le polemiche interne che erano esplose con l'inserimento di Saragat al vertice del partito e con la defenestrazione di Ferri dalla segreteria, polemiche accantonate per non compromettere troppo il risultato elettorale, ma che sono state pagate a caro prezzo. La cosiddetta ala destra che fa capo a Ferri e Preti, ha tratto dalla sconfitta elettorale un successo personale, ponendo in stato di accusa la linea Saragat - Tanassi, imputati di aver creato uno sbandamento nell'elettorato con il tentativo di avvicinamento al PSI propugnato dall'ex capo dello stato. Già ieri Ferri e Preti, in una riunione del loro gruppo, hanno sollecitato un congresso straordinario, e se così accadrà, in ottobre i congressi saranno tre: quello della DC, quello del PSI e quello del PSDI; ed è chiaro che sono proprio tutte queste scadenze in programma a ritardare soluzioni immediate per la maggioranza e il governo.

Il PRI, forte del risultato elettorale ottenuto, anche se inferiore alle aspettative, chiede di dar vita subito ad un governo che faccia fronte ai problemi concreti ed indilazionabili del Paese. E' questo il senso dell'odierno editoriale della «Voce repubblicana». Si capisce che il PRI, dopo il disimpegno, la lotta a fondo contro il «decadentismo» del centro-sinistra, voglia ora tornare a bordo della barca e non continuare a nuotarle accanto in posizione isolata. D'altronde, La Malfa ha impostato la sua battaglia elettorale sui contenuti e non sulle formule, proprio per evitare di impegnarsi prima del tempo in schieramenti di un tipo o dell'altro. Il PRI è disponibile e chiede solo che non si vada avanti con il monocolore, ma il suo pur rafforzato corpo parlamentare non è tale da poter indurre la DC ad una scelta che non sia corroborata dal consenso di partiti di maggior calibro.

Il PLI è un altro degli sconfitti. Malagodi che aveva impostato a sua battaglia elettorale sullo slogan «La DC dirà no ai socialisti, se voi direte sì ai liberali», ha visto ampiamente delusa la sua aspettativa. Molti elettori non hanno detto «sì» ai liberali e, quindi, il leader del PLI sa che potrebbe non verificarsi la prima parte dello slogan. In realtà, nel partito c'è molta tensione, e numerose sono le voci di un cambio della guardia al vertice, dopo la quasi ventennale guida di Malagodi che appare fallimentare.

Il MSI è obiettivamente il vincitore del 7 maggio. Il raddoppio di seggi al Senato ed il quasi raddoppio dei seggi alla Camera costituiscono un dato incontestabile. Ma se ciò mette la «leadership» di Almirante al di fuori di ogni discussione, è anche vero che i missini si aspettavano qualcosa di più dall'elettorato, si aspettavano un rafforzamento tale da porsi come concreta alternativa politica, il che, altrettanto obiettivamente, non è avvenuto e, quindi, il MSI è e resta un battitore libero, isolato sulla destra.

Il PSIUP è il partito più colpito dall'insuccesso elettorale. I 23 deputati, compreso il presidente ed ex segretario del partito Vecchietti che si trovano improvvisamente senza carta di ingresso in parlamento, si pongono non solo come un problema interno del PSIUP, ma anche come fatto di generale indebolimento delle sinistre. Ciò ha provocato non poca irritazione nei «compagni» comunisti, che hanno pagato con la flessione al Senato l'accoppiamento con i socialproletari.

La direzione del partito ha concluso oggi l'esame del dato elettorale, imputando in un documento l'insuccesso alla «polarizzazione dello scontro politico conseguente alla scelta di destra della DC e delle altre forze moderate. In questo quadro — continua il comunicato — la presenza di liste di disturbo ha favorito un grave processo di dispersione dei voti di sinistra, contribuendo a privare una consistente quota dell'elettorato di sinistra di una rappresentanza alla Camera dei deputati».

L'alternativa delineatasi nella riunione di ieri (confluenza nel PCI o confluenza nel PSI) è stata scartata, anche perché nessuno dei due partiti in causa ne sembra molto entusiasta; pertanto il PSIUP ha deciso di continuare nella sua «linea, caratterizzata dall'impegno per l'unità delle sinistre». Come dire che starà alla finestra aspettando tempi migliori.

Il PCI, indubbiamente indebolito dalla flessione socialproletaria, ha cominciato oggi ad esaminare a fondo i risultati del 7 maggio, in una riunione della direzione che si protrarrà fino a domani. Per il giovane leader Berlinguer il risultato elettorale era molto importante, perché costituiva la sua carta di credito ad occupare con altrettanto prestigio il posto che è stato di Gramsci, Togliatti e Longo, e non saranno pochi all'interno del partito a fargli rilevare l'imprudenza del connubio con il PSIUP, che già alla vigilia veniva dato per perdente. Comunque, in casa comunista i processi di chiarimento si svolgono a porte chiuse e, quindi, difficilmente si potrà sapere se e in quale misura ci sarà un braccio di ferro interno. Pare che il PCI cercherà un suo spazio e una sua presenza come partito guida delle pressioni operaie del prossimo autunno caldo.

R. P.

Apertura imminente

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Andermatt — Alte pareti di neve fanno ancora da cornice alla strada che conduce al passo del San Gottardo, ancora chiuso ad ogni traffico. Si prevede che l'importante via di comunicazione potrà essere riaperta nella prossima settimana

Spiraglio per una soluzione di pace

Dalla prima pagina

«U.S. Navy» ha concentrato nel Pacifico occidentale «la più formidabile flotta d'attacco, dalla seconda guerra mondiale in poi»: cinque incrociatori, quattro portaerei, circa 30 cacciatorpediniere e altre venti navi si trovano nel Golfo del Tonchino, davanti alle coste nordvietnamite, e la maggior parte delle unità è impegnata nelle operazioni di blocco.

Al Pentagono si ammette che il Nord Vietnam ha probabilmente accumulato una quantità di riserve sufficiente a permettergli di proseguire l'offensiva per un certo periodo (quattro - sei settimane); ma il capo delle operazioni navali della marina, amm. Zumwalt, ha dichiarato che i dirigenti nordvietnamiti debbono ora far fronte alla prospettiva d'una riduzione «quasi a zero» dei loro rifornimenti, per cui sono costretti a decidere subito se gettare le riserve di cui dispongono in un'unica, ulteriore spinta nel Sud Vietnam, oppure se frammentarle in una serie di attacchi minori e separati.

Secondo l'ammiraglio, le perdite umane subite dai comunisti sono state pesantissime, ed essi non potranno riprendersi «per generazioni» dal salasso subito: Zumwalt ha definito il minamento un'operazione «passiva», e non un blocco nel senso giuridico e tecnico del termine, giacché le navi sono avvertite del pericolo e, se vogliono forzare gli sbarramenti, lo fanno a loro rischio.

Al capo delle operazioni navali (che parlava a un gruppo di giornalisti) è stato chiesto di precisare il senso delle dichiarazioni fatte ieri dal segretario alla difesa, Laird, secondo cui verrebbe sparato contro quelle navi che, riuscendo a forzare la chiusura dei porti, scaricassero il materiale a terra: Zumwalt non ha risposto in maniera diretta, ripetendo la frase del ministro secondo cui gli Stati Uniti prenderanno «ogni provvedimento necessario» per impedire che l'avversario si procuri nuove forniture. In precedenza, tuttavia, un alto funzionario del Pentagono aveva definito «improbabile» un attacco aereo contro quelle navi che, rimaste nei porti, procedano adesso a operazioni di scarico: «Se possiamo — aveva aggiunto il funzionario — non intendiamo coinvolgere i paesi terzi: ovviamente, non sono quelle navi che ci preoccupano».

Successivamente alle dichiarazioni di Zumwalt, il Pentagono ha informato che, fino a questo pomeriggio (in America), né i nordvietnamiti né i sovietici né i cinesi avevano compiuto alcun tentativo di dragare le mine poste dinanzi ai porti nordvietnamiti e che, se queste venissero rimosse, la 7.a Flotta provvederebbe facilmente a rimpiazzarle. La marina nordvietnamita non possiede dragamine — ha detto il portavoce del Pentagono, Friedheim — e sarebbe «estremamente pericoloso» per le sue unità cercare di aprirsi un varco attraverso i campi minati, servendosi di apparecchiature rudimentali di localizzazione. Il portavoce si è tuttavia rifiutato di commentare la possibilità che Mosca o Pechino forniscano le unità necessarie a portare a buon fine l'operazione. (Da notare che una rivista specializzata informava ieri che le mine seminate nelle acque costiere nordvietnamite non hanno nulla a che vedere con gli ordigni della seconda guerra mondiale e sono costruite con tecnica «sofisticata e diabolica).

Il dipartimento della difesa ha precisato in serata che sono cinque le navi uscite da Haiphong prima del minamento, ma che le altre trentuno sono rimaste in porto e alcune stanno scaricando materiale: le cinque che hanno salpato le ancore sono due petroliere e due mercantili sovietici e una nave inglese, battente bandiera di Hongkong. Ancora in banchina si trovano invece dodici piroscafi sovietici, cinque cinesi, cinque della Somalia, tre di Hongkong, tre polacchi, due cubani e uno della Germania orientale. Venticinque navi si starebbero invece dirigendo in questo momento verso il principale porto del Nord Vietnam, ma il Pentagono non ha notizie sulla loro nazionalità.

C. S.

NEL SUD VIETNAM

TUTTI ALLE ARMI dai 17 ai 43 anni

Saigon, 11

Il ministero della difesa del Sud Vietnam ha disposto la chiamata alle armi dei giovani di diciassette anni, che dovranno presentarsi ai centri di arruolamento entro la fine del mese: l'ordinanza del ministero stabilisce inoltre il richiamo alle armi degli uomini compresi tra i 39 e i 43 anni d'età, i quali non saranno peraltro avviati alle unità destinate al combattimento.

Per l'attuazione di questi provvedimenti è stata disposta la chiusura temporanea di tutte le università e degli istituti tecnici: i giovani di 17 anni, che già appartengono alle forze popolari di autodifesa (una specie di guardia territoriale), faranno parte di unità impiegate nei combattimenti contro le truppe nordvietnamite e vietcong. Per i nuovi coscritti sono state decise visite sanitarie meno severe di quelle applicate nel passato.

Tra i provvedimenti decisi dal ministero di Saigon, e che rientrano in quanto stabilito con la proclamazione della «legge marziale», figura anche il divieto di compiere viaggi all'estero per tutti gli uomini soggetti al servizio militare (dai 17 ai 43 anni), eccezion fatta per visite in paesi stranieri su disposizione del governo.

(Ansa - Reuter)

PAOLO VI: IN PERICOLO la pace nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

«Il giorno che stiamo vivendo è giorno di trepidazione...»: con queste parole il Papa ha manifestato oggi a mezzogiorno, nell'incontro festivo con i visitatori, la sua preoccupazione per gli avvenimenti nel Sud-Est asiatico e nel Medio Oriente. Richiamato il senso della «speranza cristiana» insito nella festa dell'Ascensione, il Papa ha rivolto lo sguardo alla situazione nel mondo e, riecheggiando l'appello alla pace rivolto recentemente, ha detto: «Leggete i giornali: voci di incertezza e di pericolo si diffondono un po' dappertutto; in alcuni punti sono piene di minaccia. Ciò che avviene specialmente nel Medio e nell'Estremo Oriente sembra assumere carattere di gravità, non solo per le regioni interessate, ma altresì per la pace nel mondo.

«Dobbiamo sperare — ha aggiunto Paolo VI — che si attenui l'aggravarsi delle situazioni pericolose, l'"escalation" delle sfide nelle questioni di prestigio e della intemperanza degli interessi particolari; e dobbiamo augurare che siano scongiurate ad ogno costo le estreme prove di forza e la rottura definitiva di ragionevoli trattative. Pensiamo alle infelici popolazioni coinvolte nei presenti conflitti e in quelli anche più gravi che potrebbero fatalmente scoppiare.

«La nostra apprensione — ha concluso il Papa — si traduca in preghiera e la preghiera ancora in speranza per il felice destino della umanità, per la giustizia e la pace sulla terra, per la sapienza di coloro che guidano le sorti dei popoli». Il Papa è tenuto costantemente informato dalla segreteria di Stato dell'evolversi della situazione nel Sud-Est asiatico.

Si è appreso intanto che la grande organizzazione cattolica «Caritas Internazionalis» — che agisce in campo assistenziale con imparzialità nel Nord e nel Sud del Vietnam — ha potuto nominare un suo rappresentante ad Hanoi: è anche questo — naturalmente — un «canale» che la Santa Sede può usare per iniziative di pace.

Ar. Pa.

Bruciano

petroliera, siano stati presi a bordo da qualche mercantile: ma è anche molto strano che nessuna notizia fosse ancora giunta in serata, a tante ore dal disastro, negli uffici della «Houlder Brothers», la succursale di Buenos Aires della società armatrice inglese.

A tarda sera, questi stessi uffici hanno invece reso noto che a bordo del mercantile britannico si trovava anche un pilota argentino, il quale stava guidando la nave nel canale tra Buenos Aires e Montevideo: con il pilota sale a 84 il numero dei dispersi. Secondo notizie raccolte a Buenos Aires, le vittime della collisione, prese dal panico, si sarebbero gettate in acqua dopo l'urto e sarebbero annegate: l'acqua è ricoperta da uno spesso strato di petrolio fuoriuscito dalla «Tien Cheen».

A proposito dei dieci passeggeri della «Royston Grange», i rappresentanti degli armatori si sono limitati a dire che essi comprendevano due tedeschi occidentali, un'argentina e sette britannici, di cui due donne e un bambino di cinque anni. I relitti delle due navi hanno intanto completamente bloccato il traffico marittimo di Buenos Aires, e le navi dirette verso la capitale argentina vengono dirottate verso altri porti.

A. P.

LO SCIOPERO A OLTRANZA IN ATTO DAL 13 APRILE

I medici irremovibili Mutue sempre bloccate

A vuoto anche l'ultima trattativa - Probabile astensione di tutta la categoria - S'inasprisce la vertenza degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I quattromila medici funzionari degli enti mutuo-previdenziali (Inps, Inam, Enpas, Inail, Inadel ecc.) proseguiranno lo sciopero. A quelli della Femepa, della Uil e della Cisal si sono aggiunti anche i medici della Cisl-Inam. Inoltre il presidente della federazione nazionale degli Ordini dei medici on. De Lorenzo, ha avvertito, in una dichiarazione, di aver investito del problema gli organi dirigenziali della federazione «allo scopo di assicurare ai colleghi in sciopero la solidarietà concreta di tutti i medici italiani».

Alla decisione di continuare l'azione, in atto già dal 13 aprile con il conseguente blocco di centinaia di migliaia di pratiche per le pensioni di invalidità, nonché delle prestazioni relative all'erogazione dell'assistenza, si è arrivati dopo l'incontro avuto ieri al ministero del lavoro tra funzionari dello stesso ministero, rappresentanti del ministero del tesoro e degli enti mutuo-previdenziali per vagliare le richieste economiche e normative della categoria. Un comunicato sindacale precisa che, «nonostante la confermata validità, da parte dei rappresentanti ministeriali e degli enti, delle richieste dei sindacati e la espressa volontà politica di risolvere positivamente la vertenza, nel corso della riunione non è emerso alcun elemento, idoneo a poter concludere la vertenza stessa».

Un altro incontro si terrà il 17 maggio. Se per quella data le richieste non saranno state recepite è probabile che si giunga allo sciopero nazionale di tutti i medici italiani. Frattanto è stato confermato per dopodomani, sabato 13, a Venezia la riunione del consiglio nazionale della associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao) che ha minacciato lo sciopero in segno di protesta contro l'espletamento dei concorsi di assunzione che mettono in pericolo il posto di lavoro di circa 15 mila medici ospedalieri.

Un'altra vertenza che rischia di allargarsi sempre di più è quella degli statali della Cgil, Cisl e Uil, che sono in agitazione per protestare contro le decisioni prese dal governo, per aumentare gli stipendi dell'alta dirigenza. Domani si riuniranno le tre segreterie per definire tempo e modalità dello sciopero nazionale, già proclamato per il 18 e 19 maggio. Anche il sindacato «Nuova dirigenza» che raggruppa gran parte dei funzionari direttivi dello Stato, prima aderenti alla Dirstat, e non interessati agli aumenti previsti dal provvedimento, decideranno, con ogni probabilità, di scendere in sciopero insieme a Cgil, Cisl e Uil. Il leader del gruppo «Nuova dirigenza», recentemente costituitosi in sindacato, Visocchi, ha dichiarato che l'approvazione del provvedimento sull'alta dirigenza non è grave solo perché affronta e risolve malamente e parzialmente il problema economico di una ristretta cerchia di vertice, ma anche perché interrompe e pregiudica il discorso sulla riforma della normativa, degli organi e dei sistemi della vigente burocrazia.

Per gli stessi motivi sono entrati in agitazione minacciando agitazioni sindacati a breve scadenza anche i dipendenti della pubblica amministrazione aderenti al sindacato autonomo Snadas. Un comunicato dell'organizzazione sostiene che il provvedimento sull'alta dirigenza contraddice con i principi della legge di delega che miravano a una ristrutturazione dell'amministrazione e a una sperequazione generale dei livelli retributivi. Lo Snadas ha anche accusato gli statali della Cgil, Cisl e Uil di essere i responsabili dell'emanazione del provvedimento con la loro politica «demagogica».

Nel settore del pubblico impiego saranno determinanti gli incontri che ci saranno nei prossimi giorni tra le segreterie dei sindacati confederali della scuola aderenti a Cgil, Cisl e Uil i quali hanno già minacciato il ricorso all'azione a sostegno della loro piattaforma rivendicativa. Domani invece saranno decisivi gli incontri che ci saranno al ministero del lavoro per le vertenze dei telefonici della Sip e dei tessili. I primi attendono dal ministro Donat Cattin una proposta di soluzione per il rinnovo del contratto di lavoro, in caso contrario domani stesso decideranno l'inasprimento dello sciopero in atto.

Matteo Giambi

«PER COERENZA CON GLI IMPEGNI DEMOCRATICI DEL PARTITO»

Dimissioni in Sicilia nella direzione della DC

Motivo della decisione è l'attuale linea politica dei socialisti Improponibile un allineamento con gli «equilibri più avanzati»

Palermo, 11

Gli on. Giovanni Gioia e Raffaello Rubino e il dott. Vincenzo La Fauci hanno inviato una lettera al segretario regionale della DC D'Angelo, rassegnando le loro dimissioni, dalla direzione regionale del partito.

«Nel corso della campagna elettorale — è detto nella lettera — abbiamo espresso l'opinione che, per coerenza con gli impegni che il partito assumeva con gli elettori, che hanno poi concesso una così larga fiducia allo "scudo crociato", la collaborazione con il partito socialista italiano, al governo regionale, doveva essere interrotta, fino a quando i socialisti non avessero rinunciato alla tesi degli "equilibri più avanzati" e alla pretesa di stare al governo con la DC e in assemblea regionale con il PCI.

«La Democrazia cristiana — prosegue la lettera — è un grande partito popolare che si propone di realizzare gli equilibri sociali più avanzati con le riforme necessarie, giuste e utili ad assicurare, con la ripresa delle attività produttive, l'ulteriore progresso economico e sociale dell'Italia e della Sicilia, ma in un quadro politico di assoluta certezza democratica. Noi auspichiamo che la grande maggioranza dei socialisti non sia disponibile per una politica capace di mettere in pericolo la libertà del nostro paese, e abbiamo il dovere di chiedere a essi, una scelta precisa tra il neofrontismo e la collaborazione a tutti i livelli — nazionale, regionale e negli enti locali — con la DC e con gli altri partiti sicuramente democratici con una netta delimitazione nei confronti del comunismo e del fascismo.

«Ti chiediamo, pertanto — conclude la lettera — di riunire il comitato regionale per esaminare la situazione politica, i risultati elettorali e adottare le conseguenti decisioni; ed è per consentire un dibattito ampio, libero e franco che rassegnamo le nostre irrevocabili dimissioni dalla direzione regionale del partito».

(Ansa)

TRA PESCARA E ANCONA

ILLESA UNA BIMBA «volata» dal treno

Teramo, 11

Una bambina di quattro anni è caduta da un treno in corsa nel tratto Pescara-Ancona, rimanendo incolume. La piccola, Maria Dalla Costa, viaggiava insieme con la madre che ha lasciato la figlia, che dormiva su un sedile, allontanandosi per qualche minuto. Ritornata nello scompartimento e non trovando la bambina, la donna è quindi scesa alla stazione di San Benedetto del Tronto, chiedendo l'intervento della polizia ferroviaria.

Nel frattempo a Villa Rosa di Martinsicuro, la piccola era stata trovata incolume da un caposquadra delle ferrovie sul marciapiede che fiancheggia la ferrovia. Aveva soltanto i vestiti in disordine e qualche escoriazione. La bimba è stata riconsegnata alla madre. Nello scompartimento dove dormiva Maria Dalla Costa, nessuno dei passeggeri si è accorto delal sua caduta. Sono in corso le indagini della polizia sull'incidente.

IN PROVINCIA DI GENOVA

BOTTIGLIA INCENDIARIA contro una sede d.c.

Genova, 11

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata all'alba di stamani da un'auto in corsa contro la porta d'ingresso della sede della DC di Rivarolo, in via Durazzo Pallavicini. L'ordigno ha provocato danni all'uscio e agli infissi. Sul posto sono intervenuti agenti della questura che hanno avviato le prime indagini per giungere all'identificazione degli autori del criminoso attentato.

(Ansa)

TRAGICO SCHIANTO FRA UNA «MINI» E UNA «600»

DUE MORTI PRESSO PALMANOVA PER UNO SCONTRO FRONTALE

Le vittime: un operaio di Gonars e una donna di Manzano Solo leggere ferite per i conducenti delle due automobili

Palmanova, 11

Due morti e due feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale, accaduto questa sera, poco prima delle 21, lungo la statale 352 Udine-Palmanova, in territorio del comune di Santa Maria La Longa. Due autovetture, entrambe con due persone a bordo, si sono scontrate frontalmente: i passeggeri sono deceduti sul colpo, mentre i conducenti se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni.

Le vittime sono l'operaio Alberto Marcuzzi di 23 anni, di Gonars, e Silvana Oleotto in De Sabbata di 37 anni, di Manzano; i feriti, che sono stati ricoverati all'ospedale di Udine, sono Emilio Lestani, pure lui operaio di Gonars, che guarirà in dieci giorni per un trauma cranico e ferite e contusioni al volto e alla spalla sinistra; e Luigi De Sabbata, operaio di Manzano, di 39 anni, che è stato accolto al nosocomio udinese con prognosi di 20 giorni per trauma toracico addominale e cranico e ferite alla fronte e in altre parti del corpo.

Il violento scontro frontale, le cui cause sono ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri del pronto intervento di Palmanova, che hanno eseguito i rilievi dell'incidente, è accaduto sulla statale 352, all'altezza del chilometro 6 più 800, tra le località di Santo Stefano e il bivio di Lauzacco. Una «Mini Minor», condotta dal Lestani, che aveva al suo fianco il Marcuzzi, stava procedendo lungo la statale con direzione Palmanova - Udine; dalla direzione opposta proveniva invece una «Fiat 600», condotta dal De Sabbata, che aveva al suo fianco la moglie Silvana Oleotto. I due passeggeri, per la violenza dell'urto, sono deceduti all'istante, mentre i due conducenti sono stati avviati all'ospedale di Udine.

G. V.

ARRESTATE OTTO PERSONE

AGENTI AGGREDITI e feriti a Napoli

Napoli, 11

Per impedire l'arresto di due giovani presunti ladri, una cinquantina di persone ha circondato e aggredito quattro agenti della Squadra mobile, in servizio nel popolare rione della Sanità. Dalla questura sono stati avviati sul posto agenti di rinforzo che hanno arrestato otto persone; nove agenti sono rimasti feriti nel tafferuglio.

Quattro agenti della speciale «sezione falchi antiscippo», tutti in abiti borghesi, hanno visto, su una motoleggera senza targa, due giovani uno dei quali aveva in mano una radio per auto. Gli agenti hanno ordinato ai due di fermarsi, i giovani, invece, hanno continuato la corsa e sono stati inseguiti dagli agenti in motocicletta. Quando i due sono stati raggiunti e fermati in un veicolo, gli agenti sono stati circondati da una cinquantina di persone che hanno cominciato a gridare chiedendo il rilascio dei giovani. Sono poi arrivati altri agenti che sono stati aggrediti con pugni e calci.

Uno dei presunti ladri è riuscito a fuggire; sono stati invece arrestati l'altro giovane, Luigi Esposito, di 19 anni, e sette persone: Ciro Mauro, di 20 anni, Giovanni Romano, di 16, Pietro Ruggiero, di 24, Baldassarre Arnella, di 19, Giovanni Valente, di 22, Luigi Giuseppe Barra, di 27, e Salvatore Santagata, di 21. Sono stati tutti accompagnati in questura e denunciati per concorso in rapina impropria, lesioni ad agenti di pubblica sicurezza, minaccia e oltraggio. Alcuni sono stati chiusi nell'istituto di rieducazione per minorenni e altri nel carcere di Poggioreale.

Degli agenti rimasti feriti nel tafferuglio, il più grave è Vincenzo Ruotolo che è stato ricoverato nell'«ospedale dei Pellegrini» per una contusione addominale.

LO YEMEN DENUNCIA

un attacco inglese

Aden, 11

Lo Yemen meridionale ha oggi accusato gli inglesi di aver attaccato il paese con aerei e navi da guerra, dopo aver violato le acque territoriali della repubblica. «La battaglia continua». Un comunicato del consiglio dei ministri, trasmesso da radio Aden, afferma che aerei da caccia britannici hanno cominciato a bombardare la sesta provincia della repubblica, quella rappresentata dall'isola di Socotra, il quattro maggio scorso. «Mercenari» sarebbero stati sbarcati dagli inglesi «all'interno del confine orientale dello Yemen democratico».

Il comunicato precisa inoltre che cinque soldati yemeniti sono stati uccisi e un posto di polizia distrutto e aggiunge che un elicottero britannico è stato abbattuto. «Il nemico ha avuto numerosi morti e feriti». Secondo il comunicato una portaerei britannica ha violato le acque territoriali della repubblica «con un atto di provocazione cui ha fatto seguito lo sbarco dei mercenari». Durante questo presunto attacco, subito smentito da Londra, i reparti arabo - sauditi sarebbero stati rinformati lungo la frontiera «allo scopo di procedere all'invasione».

(Ap)

UNA PROPOSTA DEFINITA «INTERESSANTE» DAGLI ESPERTI

L'ora legale da Pasqua incentivo per il turismo

Per gli stranieri un sicuro richiamo le «giornate più lunghe» Trasporti: il settore preferirebbe la estensione a tutto l'anno

Roma, 11

L'ora legale, che quest'anno entra in vigore il 28 maggio, cioè tra diciassette giorni, verrà anticipata in futuro al periodo pasquale? La proposta, scaturita dagli ambienti degli operatori turistici, è stata definita «interessante» da parte dei tecnici, anche se richiede un approfondimento. Le «giornate più lunghe» sono risultate particolarmente gradite agli stranieri. Spesso basta questo a farli decidere a trascorrere le vacanze nel nostro Paese. E' uno dei motivi per i quali molti operatori turistici vedrebbero positivamente l'estensione dell'ora legale ad almeno sei mesi all'anno, a far tempo da Pasqua, che solitamente coincide con i primi viaggi dell'anno.

Il prolungamento del periodo dell'ora estiva anticipata, che nel 1972 si protrarrà sino al 1.o ottobre, potrebbe favorire la «destagionalizzazione» (vacanze e soggiorni non concentrate nello stesso periodo) e conseguentemente assicurare una più intensa utilizzazione del potenziale ricettivo, con aumento del volume delle ore lavorative del personale che lavora nel settore. L'occupazione direttamente o indirettamente derivante dal turismo in Italia — si sottolinea — riguarda oltre un milione e mezzo di persone. Le cifre maggiori vanno riferite agli esercizi alberghieri (350 mila unità), agli esercizi extralberghieri (80 mila unità), agli esercizi pubblici (250 mila).

Vi sono poi, tra l'altro, le agenzie di viaggi (10 mila persone), gli enti turistici (8 mila), le scuole turistiche e alberghiere (6500), le guide e gli interpreti (3 mila), i musei e le gallerie d'arte (6 mila), gli stabilimenti balneari e i servizi di spiaggia (18 mila), gli impianti turistici e sportivi (10 mila), le compagnie aeree e marittime (70 mila), i servizi di cambiavalute e banche (5 mila), i servizi di ospitalità assistenziale (2 mila).

Una nuova impostazione del problema, prescindendo dal periodo, è stata sollecitata da tutti i settori dei trasporti. In particolare, la posizione dell'azienda ferroviaria avverso l'adozione limitata nell'arco dell'anno dell'ora legale è stata confermata. Infatti, l'adozione dell'ora legale comporta, nei confronti delle relazioni internazionali, la esigenza di studiare i necessari accomodamenti per realizzare due orari distinti. Tali adattamenti si ripercuotono spesso negativamente, per le inevitabili interferenze, sia sulle relazioni nazionali a medio e largo raggio, sia su quelle locali, comprese quelle dei pendolari. Pertanto il punto di vista aziendale in ordine al problema è per l'adozione dell'ora legale per tutto l'anno solare.

(Italia)

NELLE VICINANZE DELL'ABITATO DI SCANDICCI

Travolto un ragazzo a piedi sull'Autosole

Investito da un pullman è morto sul colpo

Firenze, 11

Un ragazzo di undici anni, Giacomo Gabrielli, di Scandicci, un comune all'estrema periferia della città, è stato investito e ucciso mentre stava attraversando l'Autostrada del Sole. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi nel tratto di autostrada che passa nei pressi dell'abitato di Scandicci, poco distante dal parcheggio omonimo. Il Gabrielli era con altri ragazzi che avevano fatto una gita. Al ritorno essi erano saliti sulla scarpata sopra la quale passa l'autostrada; a un tratto il Gabrielli, forse per arrivare prima a casa, ha attraversato la corsia Nord, ed è stato investito in pieno da un autopullman vuoto, targato Napoli, condotto da Francesco Patalucci, di 31 anni, di Castellammare di Stabia. Scagliato contro il guard-rail il ragazzo è morto sul colpo.

Due persone sono morte e una terza è rimasta ferita in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamani sull'«Autostrada dei vini» nei pressi di Stradella in provincia di Pavia. Un'automobile «124 sport», proveniente da Torino, ha tamponato, per cause non ancora accertate, un autotreno, guidato da Salvatore Tararà di 55 anni, diretto a Termini Imerese (Palermo). Nell'urto sono morte sul colpo due donne che si trovavano a bordo della «124», Margherita Micucci di 56 anni e la figlia Teresa De Robertis, di 32 anni, ambedue residenti a Torino, mentre il marito di quest'ultima, Gerardo Di Biasi di 34 anni, il quale era alla guida dell'automobile, ha riportato lievi ferite.

Altre due persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente automobilistico accaduto la notte scorsa a una decina di chilometri da Torino: una Opel «Manta» diretta a Orbassano, giunta alla confluenza fra le strade per Pinerolo, Candiolo e Orbassano, è andata a schiantarsi contro un pullman adibito al trasporto degli operai di una grande industria. I passeggeri del pullman sono rimasti tutti illesi.

(Ansa)

FURTO DI MERLETTI per 10 milioni a Venezia

Venezia, 11

Il negozio della ditta «Jesurum», che è vicino al ponte della Canonica, dietro Piazza San Marco, è stato «visitato» la notte scorsa dai ladri che hanno rubato merletti e tovaglie ricamate per un valore — secondo uno dei titolare della «Jesurum», Mario Levi Moreno — di circa dieci milioni di lire. Secondo la polizia, i ladri dovrebbero essere stati tre.

L'unica traccia lasciata è uno scalpello che è servito per forzare una delle finestre. E' questo il secondo furto di merletti che è avvenuto a Venezia negli ultimi giorni: due settimane fa, dal negozio dei fratelli Martinuzzi, in piazza San Marco, erano stati rubati merletti e tovaglie per un valore di 15 milioni di lire.

(Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Due aiuole di splendidi e suggestivi fiori freschi vengono approntate ai piedi della Torre Eiffel per l'imminente visita della regina Elisabetta d'Inghilterra nella capitale francese

La vita perduta

OGNI manifestazione della più recente narrativa italiana può essere facilmente ricondotta a tendenze da tempo presenti e individuate: la pagina d'arte si rinnova nell'elaborazione di dati diversi, ma rimane impigliata nella sua natura attraverso l'incapacità di un adeguamento morfologico; gli sperimentalisti si mangiano la coda in sterili accademie degne del peggior futurismo; la tendenza realistica non sa rinunciare alla tentazione del documento. Tutte le zone inesplorate della letteratura, italiana e non, forniscono continuamente occasioni per promettenti avvii, almeno sino al momento in cui l'inganno non venga scorto. E così via, è logico, a tormentarci nella ricerca di etichette che paiano di zecca, di classificazioni che dimostrino come la evoluzione proceda e di come l'aggiornamento letterario tenga il passo con quello tecnologico.

Nulla di meno vero. Anche quando la narrativa prenda a prestito dalla scienza gli elementi più avanzati e le scoperte più sensazionali (si ricordi Biraghi), il discorso critico finisce con l'imporre l'individuazione di richiami tradizionali. Nihil novi, dunque, né mi dispiace.

Ma pure all'interno di questi tentativi di storicizzazione un discorso a parte meriterà la tendenza, sempre viva nei nostri scrittori, del «gusto della memoria». Della memoria e del narrare inteso anche come puro intrattenimento, talvolta, sorvegliato da una buona padronanza lessicale e da una buona capacità di organizzare i dati a disposizione. La provincia italiana, soprattutto, sembra favorire, per la sua controversa natura, tale tendenza. Si pensi a Chiara, per esempio, e al posto di rilievo che si sono conquistate in dieci anni le sue storie ruotanti intorno a Luino; e si pensi a quella provincia veneta le cui aporie di comportamento, i cui vagheggiamenti moralistici e la cui problematica hanno trovato interpreti come Fogazzaro, Barolini (in «Una lunga pazzia») e il Parise degli anni Cinquanta.

Veneto è anche Elio Chinol, che esordisce nel romanzo con «La vita perduta» (Mursia, Il labirinto, pagg. 292, lire 2700). Chinol nato — mi si dice — a Valdobbiadene, o più precisamente nella frazione di Bigolino, studioso di letteratura inglese, che insegna presso l'università di Padova, un tempo giocatore di calcio nella squadra di Treviso, buon amico di quel Saviane (collaborano entrambi alla medesima rivista) che gli ha dedicato un'affettuosa recensione, è dall'adolescenza che ha attinto gli spunti per il suo lavoro. Vita della adolescenza è vita perduta: per il referto anagrafico e perché di quell'immagine di un Veneto provinciale si sono in gran parte perse le vere misure.

Piccole fantasie fatte di nulla, sogni nel cassetto, progetti di ambizioni pulite nella loro relatività, maldicenze sussurrate con garbo e senso del limite, uno sciocco perbenismo, pudore, ricerca della dignità: quanti fantasmi paiono rincorrersi in questo Borgo! E a definire un quadro che non conserva, nella sua conclusione, nulla della mitica rievocazione o dello sdolcinato recupero (ecco uno dei meriti di Chinol), ma si fa anzi percorrere da un brivido di consapevole amarezza e di attonita malinconia, convergono moltissimi personaggi, cui l'io narrante si rivolge con l'intatto candore di quei suoi ora lontani anni. Il maestro Battilana, sorta di paternalistico teatrante sempre in lizza con gli scivoloni dialettali dei suoi allievi; le due sorelle Scamicetti, croce e delizia degli istinti d'evasione di tutti gli uomini del Borgo e parafulmini delle gelose bordate delle donne; Carletto, che ignora il senso della proprietà e vive di modesti furti; Maria la Sognatrice, che vorrebbe imparentarsi con i fornai e studia ogni mossa per tentare il matrimonio di Nicolino con Liliana; la signorina Pina, perno della vita nel Borgo, zitella dalle relazioni importanti (tra le quali, si vocifera, una non ortodossa con don Orsino, coadiutore del parroco suo fratello), dispensiera di consigli, incarnazione del pettegolezzo; Romilda, la madre di Carletto, mai disposta a perdere un briciolo della sua asciutta dignità.

Dai vari episodi cui danno vita le vicende dei personaggi emerge il rapporto di amicizia che lega l'io narrante a Ceo e che rappresenta, nell'economia del contesto narrativo, la linea conduttrice del romanzo. Figlio della Colomba, giunto dopo sei anni di non-studio alla terza elementare, quasi barbiere a quindici, il Ceo è una figura che non si potrà dimenticare facilmente: arruffone e lucido, vissuto e inesperto, aggressivo e timido, «insieme comico e patetico», egli rappresenta il paradigma della infelicità emergente da una situazione sociale che Chinol riconosce per fortuna irripetibile nella sua drammatica miseria. Una situazione pervasa di fatalismo, anche, che porta di più alla rinuncia che non spingere alla lotta: qualsiasi tipo di lotta, si badi, e prima fra tutte la lotta contro la debolezza e l'apatia.

E' da questo rapporto di amicizia e dalle sfumature che ne vivificano l'essenza di elementare compartecipazione e d'istintiva adesione che nascono pure le pagine più limpide del romanzo, via via sino a quelle della scoperta dell'amore (l'io narrante e Beba) e della letteratura intesa come scavo psicologico, indagine interiore, mezzo compiuto per esplorare senza reticenze la nostra disponibilità alla vita.

Ma il significato più preciso della «Vita perduta» risiede certamente nel tentativo, peraltro ottimamente riuscito, di organizzare, sulla provincia italiana, un discorso di contenuti sia problematici («La mia misura del tempo aveva compiuto il suo ciclo»), sia semantici, e nel ficcante approdo di un'identificazione precisa di entrambi («E adesso pensavo quasi sempre in italiano, mai in dialetto. Il dialetto volevo dimenticarlo perché mi ero convinto che fosse solo un ostacolo all'espressione, che non servisse a nulla. Ma col dialetto si allontanava di più anche il mio mondo, giù in fondo agli abissi della memoria, dentro un lago, dentro un mare di nera pece. Io però allora non lo sapevo, o non me ne accorgevo, e comunque non me ne importava. Anzi volevo che fosse così, il mio mondo volevo dimenticarlo»). Si tratta, indubbiamente, di un grosso merito di Elio Chinol, dalla cui onestà di rappresentazione mai morbida ed evocativa sarà lecito attendersi, nel futuro, altre prove di rilievo.

Roberto Damiani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Worth Sussex — Sempre elegante, la principessa Anna di Inghilterra ha visitato la Colwaltham House Riding School

L'EPOPEA ITALIANA DEGLI SVEVI SI CONCLUSE IN UN ANGOLO DELLA PUGLIA

«ECCO IL SEGNO DI DIO» MORMORÒ MANFREDI A BENEVENTO

Fu quando, nel cingere l'elmo con le insegne regali, l'aquila d'argento si staccò e cadde in terra. Poi la carica disperata contro gli angioini e l'eroica morte sul campo per un colpo di spada

Federico II di Svevia, imperatore romano d'Occidente e re di Sicilia, muore nel castello di Fiorentino, in terra di Puglia: è il 13 dicembre del 1250. Trepido e amoroso lo conforta e prepara al trapasso Berardo arcivescovo di Palermo, antica fedeltà e carità cristiana più forti della scomunica e dei divieti del pontefice Innocenzo IV.

Vana la scienza medica e avverata invece la previsione di un astrologo: l'imperatore cesserà di vivere in una località dal nome che rammenta un fiore. L'irriducibile avversario dei papi in difesa dei diritti dell'impero, l'uomo di guerra che ha sognato tutta la vita di dare una lunga pace ai suoi popoli numerosi, l'amico dei poeti e dei sapienti conta soltanto 56 anni ma è stanco e precocemente invecchiato, un ricordo sbiadito la meravigliosa bellezza della gioventù e della maturità, quasi opaca l'intelligenza che lo ha fatto giudicare «stupore del mondo».

L'epopea italiana degli Svevi si avvia al termine in un angolo della Puglia: leggenda e realtà destinate a varcare i secoli, profondo amore di molti e tenace odio di altri. Federico ha sfidato gli uomini e il suo tempo, ha mostrato di credere più alla ragione umana che alla fede, ha annullato le distinzioni di razza e di credenza religiosa. Muore quando aveva deciso di tornare tra i suoi fedeli saraceni di Lucera, preparare la riscossa contro i nemici, liberare forse il giovane figlio di Enzo, vinto e fatto prigioniero dai guelfi bolognesi l'anno prima, a Fossalta.

La grande lotta con i papi non è però conclusa ed ecco il testamento famoso che la riaccende: «Il figlio Corrado, già re di Germania, diventerà imperatore e re di Sicilia: fin quando rimarrà in Germania reggente del regno italiano sarà Manfredi, il quale avrà per sé in ogni caso il principato di Taranto, le contee di Gravina, Tricarico e Monte Cavo e diritti feudali su Monte Sant'Angelo. La Sardegna rimane a Enzo, il re prigioniero dei bolognesi; a Enrico, l'ultimo figlio nato da Jolanda di Brienne, è assegnato il regno di Gerusalemme, riservato il ducato d'Austria al nipote Federico, figlio del primogenito Enrico che aveva scontato con la morte in prigionia la ribellione ai voleri del padre».

E' l'estrema illusione: una sicura pace con la Chiesa e l'impero difeso dagli eredi, lo avvento della sospirata epoca di pace e di giustizia, il «dominio diviso fra l'impero padrone e regolatore delle cose terrene e il pontefice padrone e guida delle cose dello spirito». Un'illusione che non tiene conto dell'ostilità implacabile d'Innocenzo IV esule a Lione e dei nuovi rapporti di forza in Italia, fieri dei loro diritti i giovani comuni e pronti alla lotta con la stessa decisione dei lombardi vincitori del Barbarossa. Un'illusione che segnerà in pochi anni la fine della potenza sveva, ma prima altro sangue sarà sparso a Monteaperti, a Benevento e a Tagliacozzo.

Alle speranze del morente risponde da Lione Innocenzo IV, il genovese cardinale Sinibaldo Fieschi conte di Lavagna, con due lettere ai vescovi, alla nobiltà e al popolo del regno di Sicilia, recato agli Svevi come dono nuziale da Costanza normanna: «Si allieti il cielo, esulti la terra perché l'imperatore è morto, il nemico della Chiesa non può più essere in grado di farle alcun male e di combatterla»; «Si allietino i cieli ed esulti la terra perché l'impeto della terribile bufera, con la quale il Signore ci ha finora afflitti, è passato».

E' ancora la guerra aperta: dopo la breve vicenda italiana di Corrado IV morto a Lavello il 20 maggio del 1254, spunta l'ora di Manfredi, biondo e bello come in gioventù il padre. Ignoto il luogo certo della nascita, forse in Piemonte: madre Bianca Lancia della quale porta il nome per anni, legittimato poi dopo le nozze dell'imperatore con la donna amatissima e morente, riconosciuti anche gli altri figli dati dall'italiana allo svevo.

Lenta ascesa di Manfredi dopo l'umiliazione inflittagli dal fratellastro Corrado, geloso della sua popolarità e del suo ingegno: ripetute trattative con tre papi, dalle due parti incapacità di comprendere che una altra epoca è cominciata, in crisi l'impero medioevale nato con l'incoronazione di Carlo Magno. Di tanta crisi Manfredi è il maggiore protagonista in Italia: dopo di lui sarà Corradino a tentare la rivincita degli Svevi, ma sarà sconfitto a Tagliacozzo, tradito da un nobile romano e decapitato a Napoli.

Nel 1254 ancora un tentativo di pace con la Chiesa ed è il convegno di Anagni, troncato dopo quindici giorni di vane dispute. Si torna a discutere nei mesi seguenti, l'accordo è concluso e il papa si accontenta di aver riconosciuto il simbolico possesso del regno di Sicilia. Uno scontro mortale accade d'improvviso, è ucciso Borello d'Anglano che malvede la pace tra il pontefice e Manfredi, le accuse e i pericoli si accrescono e non rimane al giovane principe che cercare scampo nella fuga.

Da Anagni a Lucera una corsa disperata per montagne aspre e sconosciute, un'impresa che tutt'oggi appare straordinaria, tanto più che la roccaforte saracena è in possesso di Giovanni Moro, figlio di uno schiavo di Federico, che tradisce e si schiera contro il suo signore, affida la difesa della città a un certo Marchisio, raggiunge la corte pontificia e offre al papa il tesoro imperiale e le forze tedesche e saracene accampate in Puglia.

La rapida e pacifica conquista della città-fortezza è un capolavoro di astuzia e di audacia: Manfredi, che conta sulla fedeltà dei musulmani alla sua casa, vi penetra da solo e attraverso un canale di scolo, le porte vengono poi abbattute dalla guardia saracena a colpi d'ascia, la folla esce nelle strade e acclama il principe tornato. Marchisio si arrende e accompagna al castello il vincitore presto seguito dalla sua scorta.

Anno dopo anno Manfredi è in armi: graduale riconquista del regno, domati i baroni ribelli e assoggettate le città passate alla parte avversaria, la Puglia sicura mentre a Napoli muore Innocenzo IV. La scomparsa del genovese non riporta la pace ed è nuova guerra con Alessandro IV prima e col francese Urbano IV poi. Non importa: vinti i ribelli e puniti i traditori, il regno di Sicilia è finalmente «libero, ricco e potente dal Lazio alla punta estrema dell'isola» e Manfredi — corsa, forse ad arte, la voce della morte in Germania di Corradino — è incoronato nel duomo di Palermo, «accanto alle arche di porfido dove dormono il suo grande genitore e i suoi avi Costanza e il terribile Enrico».

Un trionfo di breve durata, ardite imprese e gravi errori. La Chiesa non cede e rivendica i suoi diritti sul regno, un falso Federico — Giovanni di Cocleria o di Calcara — è vinto e imprigionato a Castrogiovanni (l'attuale Enna) e poi impiccato con i suoi complici a Messina. Il 29 agosto 1261 il cardinale francese Giacomo Pantaléon è eletto papa col nome di Urbano IV e la lotta ricomincia. Il pontefice transalpino convince Carlo d'Angiò a scendere in Italia e a prepararsi allo scontro decisivo con Manfredi, usurpatore e «principe delle tenebre».

Cauti preparativi dei due nemici, incerta reazione del re di Sicilia ed è, infine, la battaglia di Benevento, a compimento di molti anni di lotta e di tragici errori. Tradito da numerosi baroni mentre ancora appare incerta la sorte delle armi, Manfredi tenta l'estrema, disperata carica. «Avrebbe potuto abbandonare il campo, mettersi in salvo, lasciare il regno e attendere altrove, presso la figlia regina di Aragona o presso il suocero in Grecia, l'ora della rivincita. Ma non volle abbandonare i prodi che al grido di "Svevia!" combattevano ancora per lui. Veste l'armatura e chiede l'elmo con le insegne regali: nell'atto di metterselo sul capo l'aquila di argento che l'adorna si stacca e cade in terra; qualcuno lo sente mormorare: "Ecco il segno di Dio"; monta poi a cavallo e con i pochi che lo seguono galoppa verso il punto nel quale la mischia è più furiosa. La giornata si conclude con un massacro e Carlo resta padrone del campo: qualcuno dei suoi soldati aveva ucciso Manfredi con un colpo di spada, senza riconoscerlo. Era il tramonto del 26 febbraio 1266».

Gaspare Gresti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Edmonda Aldini (nella parte di «Bradamante», a sinistra) con Paola Gassman (nella parte di «Marfisa») sono le due donne guerriere, l'una cristiana e l'altra pagana, nel-l'«Orlando furioso» che il regista Luca Ronconi ha realizzato per la televisione italiana

Il Premio «Schwimmer» a Tullia Zevi

Tel Aviv, 11

Il Premio «Schwimmer» per il «miglior servizio giornalistico dell'anno» è stato assegnato in Israele per il 1972 alla giornalista italiana Tullia Zevi.

Il premio è stato conferito a Tullia Zevi da una giuria di scrittori ed editori per una serie di articoli sul Medio Oriente apparsi in Italia sulla «Voce Repubblicana» e sull'«Espresso», in Francia sull'«Express» e a Tel Aviv sul quotidiano «Maariv». *(Ansa)*

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

Radiografia del «Don Carlo»

Dal 30 luglio al 5 agosto 1969 si è svolta a Verona, Parma e Busseto, una delle più importanti operazioni di ricerca e di confronto critico, dedicate dalla musicologia all'opera di Verdi. Il secondo congresso internazionale di studi verdiani aveva allora limitato il tema dell'eccezionale incontro di studiosi al «Don Carlo», ma basta individuare la posizione storica di quest'opera nell'arco della drammaturgia del Maestro o localizzarne alcune delle componenti stilistico spirituali (anche nello stimolante rapporto con la tragedia di Schiller) per comprendere come un'opera sola possa presentarsi, alla luce dell'indagine storica, in funzione indicativa di un intero ciclo creativo. Il che si può oggi tangibilmente misurare sfogliando le oltre 600 pagine del volume che raccoglie gli atti del congresso, promosso dall'Istituto di studi verdiani.

Quanto debbano questi studi all'attività dell'istituto che ha sede a Parma, è dimostrato da pubblicazioni come questa, che illuminano in maniera determinante il «rinascimento verdiano», rinascimento che coincide (come avverte Giuseppe Pugliese nella sua relazione introduttiva) «con la nascita dello Istituto, il quale ha saputo suscitare o risvegliare entusiasmi, fervore, impegno di lavoro, in una misura che Verdi non aveva mai conosciuta».

E' lo stesso Pugliese che espone in apertura gli aspetti principali della problematica gravitante attorno al «Don Carlo», quella già fissata, nelle sue linee essenziali, dalle tre edizioni dell'opera (1867-1884-1887), e di ardua soluzione anche per le difficoltà insormontabili che il musicologo (osserva giustamente un critico veneziano) deve oggi affrontare in Italia quando intende esaminare un documento originale, «tesoro» e prerogativa di eredi o di editori, che spesso ignorano il «diritto» dello studioso oppure lo assecondano con ostentata benevolenza. Ma la difficile strada dello studioso è così tanto più affascinante, per cui il volume dell'Istituto verdiano offre quasi un'avventurosa progressione verso la conoscenza della creazione verdiana, per certi aspetti così scontrosa e così determinata dalla «normalità».

Gli atti del congresso si svolgono quindi con un rigore ed un metodo quasi scientifico, ancorchè il frequente viaggio a ritroso verso le fonti ispiratrici del dramma desti un vivo ed emozionante interesse culturale.

Le indagini storiche sono concentrate, con fitta documentazione comparativa, dalla relazione di Maria Rosa Alonso della «Universidad de Los Andes» (Mérida - Venezuela). Le fonti del «Don Carlo» sono quindi efficacemente lumeggiate da Harry R. Beard del «Times» con particolare attenzione alla tragedia di Thomas Otway, dalla quale parte la sua panoramica «on the London stage». Fra i successivi saggi si distingue quello di Josè Lopez - Calo sul «conflitto tra Chiesa e stato nel «Don Carlos/Don Carlo» e quello, particolarmente denso, di Ursula Gunther su «Le livret francais. Le premier acte et sa rèvision par Verdi».

Ma il rapporto Verdi-Schiller è affrontato più decisamente dagli scritti di Mariangela Donà sul «romanticismo tedesco», di Leo Karl Gerhartz sul «Sogno di Fontainebleau» e, in particolare, di Pietro Santi sulla «distinzione fra il fatalismo dei personaggi schilleriani, tutto trascendente o trascendentale, in quanto le loro motivazioni finali sono collocate al di sopra dei loro affetti, e il fatalismo dei personaggi verdiani, che è invece immanente al sistema morale denotato dalle agitazioni dell'animo».

Lo studio di Marcello Conati («Verdi, il grand-opéra e il Don Carlos»), uno dei più ampi tenuti al Congresso, acquista oggi un'importanza particolare sia alla luce di un certo rinnovato interesse per l'influenza meyerbeeriana (il cui accostamento al «Don Carlo» è giustificato dall'orgoglio nazionale «di poter contrapporre le 16 battute dell'Africana») sia per la eco recente della scoperta di 37 inediti verdiani a Parigi, elemento questo che, da solo, potrebbe mobilitare nuovamente, con nuove prospettive, gli stessi studiosi di allora.

Dopo le relazioni del Ludwig e del Martinotti, ecco l'allettante analisi del «dramma attraverso la tonalità» di Jack Buckley, mentre Julian Budden si riallaccia allo studio del Conati, trattando l'«influenza della tradizione del Grand-Opéra francese sulla struttura ritmica del "Don Carlo"» e prendendo lo spunto da un'osservazione di Hanslick, il quale rileva nei «Vespri Siciliani» e nel «Don Carlo» una influenza straniera dannosa in quanto male assimilata». Il discorso si particolarizza con le pagine di Claudio Gallico (presidente della Società italiana di musicologia) dedicate alla forma-aria di Elisabetta «Tu che le vanità» e individuata in una «condizione germinale» laddove vengono «adunati motivi divergenti, acutamente rappresentativi di posizioni sentimentali ambigue».

Federico Ghisi indica invece i valori espressivi di «sogno e realtà nell'introduzione al terzo atto», «monologo interiore, questo, non certo inferiore per travaglio o tormento psicologico al drammatico dialogo della scena successiva». Con singolare analogia, Charles Osborne affronta l'interrogativo «Don Carlo: the extra dimension-music?», riprendendo il confronto con Schiller. Il critico inglese Andrew Porter esamina invece il problema del balletto nell'opera di Verdi; lo segue, dopo una particolareggiata analisi di David Rosen sulle «Quattro stesure del duetto Filippo-Posa»), il collega e connazionale Desmond Shawe-Taylor («The extended formal arias in "Don Carlo"»). Alla vocalità delle due edizioni dell'opera si rivolge Giovanni Ugolini, riferendosi ancora alle «ingenuità» di Hanslick.

Con una frase di Francesco De Sanctis («I giovani di Schiller sono i personaggi dai quali muove principalmente l'affetto»), Guglielmo Barblan dà lo avvio al suo acuto saggio sul «Personaggio dell'Infante», «il giovane che ha compiuto il delitto di pensare e di difendere la personalità umana».

La galleria dei personaggi accoglie quindi il profilo di Elisabetta di Valois tracciato da Edoardo Guglielmi con speciale attenzione a quel «nuovo articolarsi della forma corrispondente a un arricchimento di temi interiori». Indicativo il titolo che Sergio Micheloni pone al ritratto del Marchese di Posa: «un girondino mancato alla corte di Filippo II». Allo studio del Barblan si ricollega la trattazione di Aldo Nicastro sul tema dell'Infante, come anti-eroe nella drammaturgia verdiana.

Ma è senza dubbio Filippo la figura drammaticamente più impressionante dell'opera: l'approfondisce nel suo intervento Giorgio Pestelli, mentre al «pathos del dominio» del sovrano, Giulio Viozzi contrappone la statuaria figura del grande Inquisitore.

Gli scritti che seguono svolgono i vari problemi rappresentativi e interpretativi enunciati da John Clarke Adams. Troviamo qui i contributi di Celletti, Gualerzi, Sguerzi, Bello, Cavicchi, Dragotin Cvetko («"Don Carlos" nella luce della critica contemporanea slovena»), Farina, Martinov, Rosenthal, nonché la relazione di Frank V. De Bellis e Federico Ghisi sul carteggio inedito Verdi - Mazzuccato, carteggio già appartenuto alla figlia del direttore del conservatorio milanese, acquistato dal De Bellis a San Francisco e in questi giorni avvalorato dallo epistolario Verdi-Charles Nuitter (musicologo inglese) di fresca acquisizione.

Aggiungiamo che il volume degli atti è arricchito da una serie di pregevoli e suggestive riproduzioni aperte, come suggestive visioni, sul mondo problematico del «Don Carlo».

Gianni Gori

Mostre d'arte

SBISA'

Mirella Schott Sbisà alla Cartesius di Trieste. A tre anni di distanza dalla precedente mostra, l'artista espone risultati e propositi maturati sia nell'ambito privato di un suo pensiero melanconico e perplesso, che ricerca antidoti alle amarezze della vita, sia nel reciproco scambio di esperienze con i giovani e non giovani incisori della Scuola libera dell'acquaforte da lei diretta con esemplare dedizione. Sergio Molesi ne parla sul catalogo in una accurata disamina che ripercorre tutta la carriera dell'artista. Ricorderemo la presenza come ceramista alle Biennali veneziane del '48 e del '50; gli oli del dopoguerra, calibrati su temi di natura morta (i libri) fra novecentismo e post-cubismo; l'interesse esclusivo alla grafica dal 1965. Sono da citare le lastre ispirate agli orti, alle saline, alle serre, alle vele, alle campane, alle impalcature delle case in costruzione. Nel 1971 «la Sbisà — scrive Molesi — varcava la soglia dell'astrazione: il motivo del cerchio cosmico che si compone e sovrappone, fino a partorire, nella finezza di segno e colore, la serie inquietante, emblematica, eppur modulare, dei punti interrogativi. L'esperienza fu forse traumatizzante (ma autenticamente sofferta), se la Sbisà ora è tornata al caro e amato Carso: nella «casa carsica» è ad un punto d'arrivo e forse ad una svolta: la visione sintetica (geometrica) del muro chiaro e della finestra sta accanto alla minuzia descrittiva dei ritmici gradini». Vediamo più da vicino la successione di questi tre momenti. Dei cerchi si potrebbe rintracciare una lontana origine (o discendenza?) naturalistica rammentando la pianta del cactus vista dall'alto. Ben di più importa la continua trasformazione del tema. I cerchi intrecciati fino a riconfermare la struttura simmetrica dell'insieme si rispecchiano specularmente nei sistemi stellati e la chiusura dei primi si rovescia nella completa apertura dei secondi, quasi per l'improvviso invertirsi delle polarità in un'aggregazione magnetica che dà forme cristalline. La legge che presiede l'ordinamento rimane misteriosa. Tanto vale dichiararne subito la imperscrutabilità. Non c'è segno più perentorio del punto di domanda. La inconcludente grazia della doppia spirale si moltiplica e codeste notazioni in chiave d'interrogazione del rigo musicale s'uniscono fra di loro e formano un intreccio danzante, traforato sipario fra l'osservatore e le camere ottiche che chiudono il prospetto scenico. E' sufficiente far avanzare la quinta ultima e siamo al Carso. Il senso di vuoto che precedentemente veniva richiamato un poco letterariamente dal punto di domanda, ora si sostanzia nei grandi rettangoli bianchi della prospettiva frontale e i segni tonali precipitano ai margini, s'addensano in minuscole e preziose fioriture che il nero o il verdino e il seppia dell'inchiostro fisserà sulla carta. La geometria rimane la stella polare della navigazione incisoria della Sbisà. L'unione fra il rigore dell'impianto e l'acuto sensibilismo grafico e chiaroscurale dell'immagine può avvenire soltanto nell'incisione. Infatti all'incisione, nelle tecniche tradizionali dell'acquaforte e dell'acquatinta, la Sbisà rimane fedele. Espertissima acquafortista e artista severa e assorta che disdegna le prove di bravure, la Sbisà procede continuamente verso una meta che sembra allontanarsi quanto più il raggiungimento attuale è avanzato.

PUGLIESE

Fortunato Pugliese alla sala Russo della galleria Rossoni di Trieste. Il pittore napoletano non teme il ricorso alla mozione dei sentimenti che già fu proprio di tanta pittura ottocentesca, per la quale la scelta del soggetto giocava un ruolo prepotente. Con ciò non vogliamo dire che Pugliese sia un passatista. Quanto allo stile egli introduce pertinentemente talune accentuazioni espressionistiche (la folla di sole teste in primo piano) che ricordano Ensor e, quanto ai temi, incontra altre composizioni sugli aspetti che, purtroppo, sono peculiari del nostro tempo, com'è dato di constatare nell'allegoria della deflagrazione atomica. Il genere che gli è più congeniale è quello della pittura di figura e i soggetti preferiti sono quelli femminili. E qui l'abbandono romantico trova libero sfogo nell'ambientazione paesaggistica, nell'atteggiamento della persona ritrattata, nell'incedere del fraseggio pittorico, che schiva le minuzie ed esalta la sensuale venustà del tema. I dipinti di Pugliese corrispondono in sostanza a quell'esigenza del pubblico medio che vorrebbe il mondo non qual è, ma quale lo si sogna. L'arcobaleno che vediamo in uno dei suoi cieli è in realtà il fenomeno meteorologico che meglio si addice alla sua temperie di pittore.

Alla «Bohème»

Una nuova galleria d'arte ha aperto i battenti a Trieste, in via del Canale Piccolo, fra piazza della Borsa e le Rive. Si chiama «La Bohème», e alla romantica intestazione è conseguente la scelta degli artisti chiamati ad esporre nella mostra inaugurale. Sono D'Ambrosi, Fagarel, Griselli, la Mayer e Stracca. Sono pittori triestini ben noti. Vederne le opere è pur sempre un piacere. Trovarli tutti insieme è motivo di sorpresa, appartenendo essi a generazioni diverse. Stracca è il decano e ben merita la reverenza di tutti per l'invidiabile fervore giovanile con cui dipinge i suoi precisi e preziosi notturni. Griselli è già al di qua dello spartiacque impressionista e di lui loderemo soprattutto il «Temporale al tramonto» che ripropone le qualità migliori della sua sapiente e calcolata improvvisazione. D'Ambrosi distende in panoramiche orizzontali il rapido fraseggio dell'acquarellista che ama in ugual misura e senza urti il vero e la propria arte. Faganel è il più giovane ed è giusto perciò che si manifesti sui quadri l'insofferenza e l'aspirazione a sintesi ellittiche che egli ama confrontare all'arduo tema offerto da ampie aperture paesaggistiche. Delle signore non si dice l'età. Nel caso della Maier l'omissione non è pura cortesia. Infatti il pubblico d'oggi s'attende proprio quelle emozioni romantiche che paesaggi e figure della pittrice svelano. Siamo ad un recupero del sentimentalismo e ben pochi sono, in questo senso, più giovani della Maier. Una bella incisione dell'architetto Enrico Trolis che riproduce un'attendibile ricostruzione originaria dell'Arco dei Sergi di Pola, frutto di diligentissime ricerche, completa la felice rassegna.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA FERMA PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACO SPACCINI

Sarà chiesto il riesame degli sdoppiamenti universitari

Pericolosa la dequalificazione degli studi in tutta la regione
Oggi torna a riunirsi il consiglio di amministrazione dell'Ateneo

Dopo la riunione del Corpo accademico tenutasi mercoledì pomeriggio, è convocato per questa sera anche il Consiglio di amministrazione dell'Università, con all'ordine del giorno la relazione del prof. Origone sulle iniziative di decentramento degli studi universitari nell'ambito del territorio regionale.

In merito al problema, il sindaco Spaccini, interpellato dal nostro giornale, ha dichiarato di ribadire le posizioni contenute nel documento a suo tempo approvato dal Consiglio comunale e da lui richiamate alla fine dello scorso mese di marzo subito dopo le intese intercorse in sede regionale fra le autorità accademiche e i rappresentanti del consorzio udinese.

«A nessuno sfugge — ha detto il sindaco Spaccini — che in queste settimane, al di là delle apparenze, si sta decidendo il futuro a lunga scadenza della Università di Trieste e dello sviluppo dell'istruzione superiore nell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Non si tratta — ha continuato il sindaco — semplicemente di fatti didattici od organizzativi interni dell'Università, dei cui organi peraltro devono essere rispettate le prerogative di autonomia garantite dalla Costituzione. Si tratta invece di scelte essenziali, dal momento che gli studi universitari, la preparazione professionale e la ricerca scientifica sono elementi determinanti del processo di sviluppo sociale ed economico della nostra regione, unitariamente concepito, e della funzione europea di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

«Ecco perché — ha detto ancora il sindaco Spaccini — riteniamo che l'intero problema dell'Università e della ricerca scientifica debba essere ulteriormente approfondito in sede regionale, insieme ai rappresentanti degli enti locali, a cominciare da quelli triestini.

«Assieme al presidente della Provincia — ha proseguito Spaccini — ho già avanzato nelle scorse settimane una richiesta in questo senso al presidente della Giunta regionale, Berzanti, sottolineando la necessità di un esame completo della situazione, che riguardi sia il potenziamento dell'Università a Trieste, oltre che a Udine, sia nuove iniziative nel settore della ricerca scientifica da realizzare nella nostra provincia.

«In questo momento e in tali delicati settori — ha affermato ancora il sindaco Spaccini — è impensabile di continuare a procedere senza punti di riferimento precisi, con iniziative parziali e staccate, con interventi e decisioni episodiche, che rischiano di creare dispersioni, di risultare disarticolati e disarticolanti per l'attuale realtà della Università di Trieste. A più riprese sia il Consiglio regionale che il Consiglio comunale di Trieste, nei documenti da essi approvati, hanno richiamato la inderogabile necessità di una pronta elaborazione di un piano generale di sviluppo della Università, con riguardo all'organizzazione, alle specializzazioni ed alle articolazioni, all'edilizia ed alle attrezzature dei servizi di diritto allo studio, alle iniziative sul piano internazionale e ciò anche in relazione agli interventi finanziari dell'Ente regione.

«Purtroppo — prosegue la dichiarazione del Sindaco — questo programma globale tuttora non esiste, con grave pregiudizio della vita universitaria. Esso deve perciò essere al più presto delineato dagli organi accademici e concordato, almeno nei suoi termini essenziali, tra l'Università, la Regione e gli Enti locali, tra cui la Provincia e il Comune di Trieste rappresentati in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

In questo quadro di programmazione debbono essere valutate e soddisfatte in unità d'interventi le esigenze di diffusione e di articolazione delle strutture universitarie e della preparazione professionale e culturale, presenti all'infuori del capoluogo regionale e in particolare a Udine, e che siano legate a precisi indirizzi di sviluppo sociale ed economico.

«Tutti debbono essere convinti — ha osservato a questo proposito il sindaco Spaccini — che nell'attuale situazione regionale un serio ed incisivo sviluppo dell'istruzione superiore passa unicamente per l'Università di Trieste, che giustamente la città considera una sua fondamentale componente e un suo patrimonio prezioso, ma che la medesima città è pienamente consapevole essere uno strumento di progresso unitario per tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

«Ecco perché — ha concluso Spaccini — legittimamente si teme che provvedimenti sporadici, o peggio, improvvisazioni, possono portare di fatto a una dequalificazione dell'Università di Trieste e quindi, di riflesso, a negative conseguenze per gli studi universitari in tutta la regione».

«Programmazione globale e chiaro riconoscimento della funzione regionale dell'Ateneo triestino sono dunque punti essenziali — secondo il sindaco — di una politica seria nel settore universitario. Pertanto ho pregato il rappresentante del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Università di chiedere oggi, dopo la relazione del prof. Origone, un aggiornamento della discussione in attesa del richiesto esame del problema in sede regionale e di una approfondita valutazione in sede locale delle proposte di provvedimento di cui appena oggi le Amministrazioni provinciale comunale verranno ufficialmente a conoscenza».

Attesa l'abrogazione delle misure antivaiolo

Nonostante da Belgrado sia stato comunicato ufficialmente all'Organizzazione Mondiale della Sanità che il pericolo del vaiolo è stato definitivamente debellato, le disposizioni adottate dalle autorità italiane su ordinanza del Ministero della Sanità restano ancora valide ai nostri valichi. L'abrogazione di queste disposizioni, che come è noto impongono la presentazione del certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa, dovrebbe venire da un momento all'altro tramite un'ordinanza del Ministero al medico provinciale.

Convegno a Muggia sui temi degli anziani

Domani, alle 10.30, nella sala del consiglio comunale di Muggia, su iniziativa di quella amministrazione comunale, si terrà un convegno sul tema: «Il problema sociale degli anziani». Parleranno il prof. Francesco Antonini, direttore dell'istituto di gerontologia dell'università di Firenze; il prof. Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste; il prof. Enzo Zucconi, primario del centro di riabilitazione degli Ospedali riuniti. Introdurrà il prof Roberto Costa.

La cambiale

Passato il sette maggio, puntuale come un orologio svizzero si è presentata ai triestini la cambiale dell'università. Abbiamo letto di mozioni votate e approvate, di sdoppiamenti previsti e di altre questioni. Ma detta in soldoni e fuori dei denti la faccenda consiste nel fatto che Udine vuole una università sua e non si accontenta degli sdoppiamenti dei corsi. Anzi, vuole servirsi dei corsi sdoppiati per conseguire il diritto di avere l'università (questa è infatti la legge: con cinque facoltà sdoppiate si può pretendere l'istituzione dell'ateneo completo e con la recente decisione di mandare a Udine i corsi di ingegneria e di scienze siamo arrivati già a quattro corsi nel capoluogo friulano).

Fare una seconda università nella regione a pochi chilometri da quella di Trieste è ridicolo. Ci mettiamo, tanto per fare un esempio, al livello delle vertenze campanilistiche fra l'Aquila e Pescara o fra Reggio e Catanzaro.

Una volta era il governo a disciplinare queste cose. E Roma poteva resistere e, almeno qualche volta, dire no. Adesso la faccenda dipende dalle regioni e gli uomini politici locali non hanno mai la forza di dire di no. Scavalcati da un qualsiasi «movimento» più o meno locale e più o meno indipendentista finiscono per subirne il ricatto.

Spendere soldi per fare una università a Udine in concorrenza con quella di Trieste sembra obiettivamente una follia. Sarebbe invece onesto e giusto fare della università triestina un grande centro di studio regionale di livello europeo. Ma con la demagogia imperante finiremo invece per avere due atenei di terza classe: quello di Udine, soffocato dal provincialismo e dalla meschinità che lo tengono a battesimo, quello di Trieste soffocato dalla mancanza di spazio, di respiro e di riserve di popolazione studentesca.

Noi non stiamo scendendo in campo in una faida di comune 1972. Ma non possiamo nemmeno trascurare il dovere di denunciare una situazione che rischia di compromettere il prestigio della regione come istituzione e la validità del decentramento regionale come moderno e valido principio amministrativo.

C. A.

I VOTI DEL 7 MAGGIO PROIETTATI SULLE «AMMINISTRATIVE»

Un'ipotesi per il Comune

PARTITI	Voti validi 198.000 circa	QUOZIENTI Interi (54)	QUOZIENTI Resti (6)	SEGGI Interi (54)	SEGGI Resti (6)	TOTALE Seggi 60 e precedenti	Differenze con il '66
DC	72.184	69.300	2884	21	1	22 (21)	+ 1
PCI	44.957	42.900	2057	13	—	13 (13)	—
MSI	26.582	26.400	182	8	—	8 (6)	+ 2
PLI	16.346	13.200	3146	4	1	5 (6)	— 1
PSI	13.016	9.900	3116	3	1	4 (2)	+ 2
PSDI	12.733	9.900	2833	3	1	4 (6)	— 2
PRI	8.897	6.600	2297	2	1	3 (2)	+ 1
PSIUP	2.522	—	2522	—	1	1 (1)	—
MPL	737	—	737	—	—	—	—
US	—	—	—	—	—	— (1)	— 1
MIT	—	—	—	—	—	— (2)	— 2

A semplice titolo di curiosità, usando i dati non ufficiali e provvisori registrati nelle sezioni cittadine per la elezione dei deputati, e cioè circa 198.000 voti validi, si può avere un quadro approssimativo di come sarebbe formato l'ipotetico «nuovo» Consiglio comunale di Trieste. Per comodità di calcoli sono stati effettuati arrotondamenti pur se minimi. Per gli stessi motivi si è fissato in 3.300 il numero dei voti necessari per eleggere un consigliere comunale. Occorre tener presente che nelle elezioni di domenica scorsa non partecipavano U.S. e M.I.T. i cui voti sono in buona parte confluiti nella DC, nel PSI e PCI.

Appena esaurita la battaglia delle politiche», a Trieste già i partiti guardano alle prossime elezioni comunali, che si terranno finalmente in autunno dopo essere state rinviate praticamente due volte, lo scorso novembre e poi ancora in marzo. E già — nell'attesa di una prossima convocazione del Consiglio municipale, che dovrà approvare numerosi e importanti provvedimenti di fine «legislatura» prima delle vacanze estive — si fanno calcoli sul possibile esito della consultazione locale, alla luce dei risultati del 7 maggio.

Vogliamo azzardare anche noi, se non una previsione, quanto meno un'ipotesi sui più possibili spostamenti di forze nello schieramento politico del nostro Consiglio? A puro titolo di curiosità — avendo cioè ben presente che sui dati di una consultazione locale incidono fattori molto diversi rispetto a una chiamata alle urne su scala nazionale, non fosse che per una visione più municipalistica dei temi politici ed anche per la maggiore frammentarietà delle liste — si potrebbero ipotizzare i seguenti spostamenti:

Sulla base dei risultati delle elezioni per la Camera, si può calcolare che la DC acquisterebbe un seggio, passando da 21 a 22; il gruppo comunista resterebbe invece inalterato (di nuovo 13 consiglieri); il MSI otterrebbe due seggi in più, passando da 6 a 8; il PLI perderebbe un consigliere, diminuendo da 6 a 5 unità la propria rappresentanza; il PSI raddoppierebbe i propri consiglieri, dagli attuali 2 a 4; il PSDI diminuirebbe di due unità, da 6 a 4; il PRI porterebbe da 2 a 3 i propri consiglieri; e il PSIUP manterrebbe l'attuale consigliere.

Evidentemente, non si tratta — per quest'ipotesi — di raffronti che presentino una qualche omogeneità; e ciò non solo per i motivi accennati (la diversa presa sull'elettorato fra temi politici nazionali e locali, la maggiore concentrazione di liste per le consultazioni nazionali) ma anche per una serie di obiettivi dati di fatto, ad esempio l'assenza — il 7 maggio — degli indipendisti e dell'Unione slovena; per cui, rientrando in lizza le due liste in sede locale, è da ritenere che esse si riprendano quei voti che — in buona parte almeno — i propri elettori hanno invece concentrato, nelle «politiche», su altri, più grossi partiti, quali la DC, il PSI e il PCI. Ecco che viene così ridimensionata anche l'ipotesi d'incremento di queste tre formazioni politiche: anzi, se la DC dovesse in questo caso conservare immutata la propria rappresentanza, il PCI potrebbe addirittura diminuire di un'unità, e ciò tenendo presente che gli indipendentisti — che tuttora hanno non uno ma due consiglieri — hanno già subito un tracollo l'ultima volta che si sono presentati, alle «provinciali» del 1970. Quanto all'aumento del PSI, da due a 4 consiglieri, anche se dovesse effettivamente verificarsi sarebbe ugualmente fittizio nella sua entità; infatti, prima dell'unificazione con i socialdemocratici, il rapporto fra i due partiti socialisti era già di 3 a 5 a favore del PSDI, ed era diventato di 2 a 6 grazie al gioco dei voti preferenziali allorché alle ultime «comunali» i due partiti si erano presentati unificati. Anche la perdita reale del PSDI va dunque ridimensionata.

Quanto alle forze dell'attuale maggioranza di centro-sinistra (che è di 32 voti su 60: 21 DC, 6 PSDI, 2 PRI, 1 US), esse manterebbero — se per ipotesi i dati delle «politiche» dovessero ripetersi pari pari per le prossime «comunali» — la stessa proporzione, i cali di un partito essendo compensati dall'incremento di un altro nell'ambito della stessa coalizione. Un'ipotesi, dunque, non sufficientemente suffragata dall'omogeneità delle situazioni messe a confronto, ma ugualmente interessante.

TRATTATIVE SONO IN CORSO CON BUONE SPERANZE

In gara l'Arsenale - San Marco per la commessa di uno «Scarabeo»

Domani frattanto entrerà in bacino per le rifiniture il «Fairwind», secondo dei due transatlantici «rifatti»

L'Arsenale Triestino - San Marco costruirà un nuovo «Scarabeo?» La domanda è legittima, e va posta in connessione con la risposta del sindaco Spaccini all'interrogazione rivoltagli dal consigliere comunale Oliviero Fragiacomo (PRI). Nella stessa risposta si fa rilevare infatti come risulti che «di recente la società SAIPEM ha avanzato una proposta per la costruzione di una piattaforma tipo «Scarabeo», e che le trattative sono in corso per l'acquisizione di tale lavoro, da realizzare da parte dell'Arsenale Triestino - San Marco in collaborazione con l'«Italcantieri».

Fin qui il punto di vista del sindaco, secondo il quale vi sarebbero effettivamente delle possibilità per il nostro stabilimento di acquisire la nuova commessa. A quanto, inoltre, è dato di sapere, si tratterebbe più esattamente di un progetto che ricalca quello dello «Scarabeo II», al quale verrebbero apportate delle modifiche e dei miglioramenti, dettati più che altro dall'esperienza, che per il resto la gigantesca piattaforma ha dimostrato di rispondere pienamente ai suoi compiti: essi si identificano, come noto, nelle ricerche di idrocarburi a mare.

Il progetto di massima dovrebbe essere pronto già entro il mese, dopodiché verrebbe indetta regolare gara per l'aggiudicazione dei lavori.

Si tratta di una speciale «macchina», costruita completamente in acciaio saldato, che ha come «piedi» tre serbatoi a ferro di cavallo disposti secondo i vertici di un triangolo equilatero. Sulla parte superiore delle colonne viene poggiata la vera e propria piattaforma sulla quale sono installati l'impianto di perforazione e tutti i servizi ausiliari; essa può alzarsi o abbassarsi sul livello del mare vuotando o riempiendo di acqua i serbatoi contenuti nelle zampe. Facendo appoggiare le zampe sul fondo si può perforare in acque fino a 38 metri; se invece si mantiene la piattaforma in galleggiamento, allora si può arrivare fino a una profondità di circa 180 metri; in questo caso la piattaforma dev'essere ancorata per poter mantenere costantemente la posizione sulla verticale del pozzo. Il nuovo scafo verrebbe così ad aggiungersi, oltre allo «Scarabeo II», alle altre due piattaforme mobili della SNAM Progetti divisione SAIPEM, il «Gatto selvatico» e il «Perro Negro».

Intanto — sempre nell'ambito dell'Arsenale triestino - San Marco — si trova sul piede di partenza il secondo transatlantico britannico rimesso a nuovo da quelle maestranze, dopo che analogo trattamento è stato usato per la «Fairsea». Nella giornata di domani, infatti, entrerà in bacino la «Fairwind», per i lavori di carena, dopo aver subito una radicale trasformazione che le ha cambiato radicalmente il volto. Alla fine dello scorso ottobre veniva consegnata all'armatore la «Fairsea»: entro un mese, con ogni probabilità, anche la gemella lascerà le nostre acque. Poi anche quello spazio rimarrà vuoto: è doveroso fin d'ora preoccuparsi di riempirlo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nereo — Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 3.35 e cala alle 19.03.

Ieri: temperatura massima 19,1, minima 10,6; pressione mb. 1010,3 stazionaria; umidità 62 per cento; pioggia fino alle 19, mm 12,3; vento kmh 6 da Est; temperatura del mare 15.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm 33 e alle 20.45 con cm 58 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel 37623

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Il furto di un'autovettura Fiat 500 F targata TS 131306 è stato denunciato al commissario di P.S. di Barcola da Mara Debeljum in Poldini, abitante in via Bonomea 249; l'utilitaria era stata asportata la notte precedente dal cortile interno della sua abitazione.

PARTE STAMANE PER ROMA IL SEGRETARIO COLONI

Gli impegni elettorali tradotti in azione dalla DC

I primi interventi sono dedicati ai problemi economici
Domani riunione dei «quadri» - Il congresso provinciale

Stamane partirà per Roma il segretario provinciale della D. C., Sergio Coloni, per esaminare presso le sedi competenti alcuni problemi insoluti che condizionano lo sviluppo economico della nostra provincia e in particolare quelli che riguardano importanti finanziamenti di opere pubbliche e lo aumento del Fondo di rotazione, nonché i progetti relativi al bacino di carenaggio e alla stazione di degassificazione. Inoltre, con l'occasione, Coloni prenderà contatti con la segreteria organizzativa nazionale della DC allo scopo di concordare modi e tempi per convocare il congresso provinciale ordinario che dovrà concludersi con il rinnovo delle cariche nella DC triestina.

Come già annunciato, infine, per domani è indetta l'assemblea generale dei dirigenti provinciali e sezionali e degli attivisti della DC nel corso della quale — avverte una nota — «verrà messo nella giusta evidenza il successo elettorale della DC a Trieste e in Italia».

A tale proposito, Coloni ha dichiarato: «Quanto è stato promesso agli elettori verrà puntualmente mantenuto. Nessun impegno assunto dalla DC nel corso della campagna elettorale sarà disatteso. Noi democristiani triestini ci batteremo per un governo organico di centro-sinistra con il PSI distintamente autonomo dai comunisti. Non ci nascondiamo talune difficoltà del momento che potrebbero, in attesa di un chiarimento politico all'interno dei partiti, far ipotizzare anche un monocolore dc concordato con i futuri alleati del centro-sinistra, tipo «convergenze parallele» nettamente chiuso quindi ai fascisti. Per quanto riguarda il congresso provinciale mi riservo in quella sede di respingere certe ridicole speculazioni pre e post-elettorali per cui le posizioni ambigue e contraddittorie dovranno alla fine venire alla luce.

«Sul problema universitario non posso che ripetere quanto è stato già oggetto di precise prese di posizione della DC triestina e che sono state più volte riassunte — ancora ieri — dal sindaco, ing. Spaccini. Non mi resta che confermare che l'Università di Trieste sarà potenziata nell'interesse della regione e della città. Qualsiasi soluzione diversa che non soddisfi queste imprescindibili esigenze sarà da noi combattuta e respinta. Anche sulla tormentata vicenda della Zona B, la DC triestina resta ferma sulle proprie posizioni in difesa degli interessi nazionali, rese note da documenti ufficiali e ribadite dalle recenti smentite della Farnesina».

Le dichiarazioni politiche del segretario della DC Coloni, alla vigilia di importanti scadenze politiche, confermano — pertanto — l'importanza e l'interesse che assumeranno le riunioni democristiane di domani e per il prossimo congresso provinciale.

Un assetto regionale chiesto per i vigili

I vigili urbani tendono all'applicazione di un regolamento speciale tipo per tutti i corpi esistenti nella nostra regione, oltre che all'adozione di una uniforme unica su scala regionale. Queste richieste sono contenute in un documento che la federazione regionale dipendenti Enti locali aderente alla Cisl ha stilato, tenendo soprattutto conto — si fa rilevare — che con la nascita della nuova organizzazione dello Stato su basi regionali, è ora divenuta più che mai attuale l'applicazione dell'art. 117 della Costituzione. E' interesse dell'amministrazione regionale — si fa ancora notare — che tutti i comuni della regione abbiano una uniforme impostazione nell'applicazione delle leggi dello Stato (codice della strada, codice penale e disposizioni varie) e dei regolamenti comunali, i cui schemi (a prescindere da certe esigenze prettamente locali) dovrebbero essere uguali su tutto il territorio della regione.

Partendo quindi dal presupposto che ben pochi sono attualmente i comuni con una disposizione finanziaria adeguata per rendere i corpi dei vigili urbani preparati a sopperire alle esigenze attuali, e nel convincimento che solo un'oculata e attiva presenza dell'amministrazione regionale sia in grado di finanziare il raggiungimento di tali obiettivi, i responsabili sindacali dei quattro capoluoghi di provincia propongono l'intervento diretto della Regione per la soluzione di una serie di punti che formano l'ossatura delle richieste.

Oltre a quelle già citate, da ricordare la sollecitazione di riconoscimento e finanziamento, previo esame ai candidati, dei vigili interpreti (indispensabili per un continuo sviluppo turistico) in forza presso i vari corpi di polizia urbana. E inoltre: il finanziamento, nei periodi stagionali di maggior afflusso turistico, del servizio di vigilanza urbana nei centri che ne fanno richiesta, espletato dai vigili disposti ad essere trasferiti in tali località; l'erogazione dell'indennità integrativa speciale e dell'aggiunta di famiglia in misura analoga a quella attualmente in godimento al personale dell'amministrazione regionale.

Nella caduta accidentale in camera da letto, un'anziana signora, Stefania Bresciani ved. Trevi, di 75 anni (via Castagneto 5), ha riportato la frattura del femore sinistro. Trasportata dalla CRI all'ospedale è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

CAMERIERE IL CONTO! Ho mangiato proprio bene con orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

I TRE MORTI NEL TAMPONAMENTO AUTO-CAMION

A Sagrado i funerali delle vittime di Buttrio

Permangono gravi le condizioni di una delle figliolette del Miotti

Questo pomeriggio avranno luogo a Sagrado, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Gino Miotti, Arsenio Clemente e Olga Cordon, le tre vittime del tragico incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di martedì sulla statale Trieste-Udine.

Come è noto, Gino Miotti, che aveva 42 anni e abitava a Trieste, era alla guida di una Fiat 128, sulla quale, oltre al Clemente e alla Cordon, che erano suoi suoceri, viaggiavano anche sua moglie Maria Clemente e le sue due figlie Francesca e Michela. All'altezza di Camino di Buttrio la macchina era andata a schiantarsi con estrema violenza contro la parte posteriore di un autocarro che si era fermato in mezzo alla strada, attendendo via libera per svoltare a sinistra.

Il Miotti e suo suocero, Arsenio Clemente, che aveva 69 anni ed era nativo di Sagrado, decedevano sul colpo, mentre Olga Cordon, che aveva 61 anni, spirava durante il trasporto all'ospedale di Udine. Nello incidente sono rimaste ferite anche la moglie del Miotti e le sue due figlie, una delle quali versa ancora in pericolo di vita.

TRIESTINA AD ANCARANO

Ferita nell'auto uscita di strada

Nell'auto uscita di strada nei pressi di Ancarano una signora triestina è rimasta seriamente ferita: trasportata al nostro ospedale la donna, Edda Corsi Romanelli di 36 anni (via Antoni 13), è stata accolta nella divisione neurologica con prognosi di 40 giorni. Ha riportato una contusione cerebrale, fratture del setto nasale e dell'ulna dell'avambraccio sinistro, ferite lacero contuse alla fronte e al ginocchio sinistro.

La donna è stata trasportata al nosocomio da un'autolettiga jugoslava ed era accompagnata dal marito Giuliano di 37 anni, il quale ha detto che sua moglie si trovava alla guida della Fiat 128 (TS 79465): nei pressi di Ancarano, per ragioni imprecisate, la signora ha perso il controllo della vettura che è finita fuori strada.

Echi della settimana di studi aquileiesi

La III settimana di studi aquileiesi ha riscontrato un successo senza precedenti, quale giusto premio di una iniziativa culturale tra le maggiori della nostra regione. L'organizzazione della settimana, come negli scorsi anni, è stata curata dal Centro di antichità altoadriatiche dell'Università di Trieste.

Ci sono stati momenti di visite ai centri storici di Grado e di Cividale. L'équipe si è recata agli scavi archeologici di Aquileia, ha compiuto il tragitto per via mare e il fiume Natissa, da Grado ad Aquileia, ha assistito ad un concerto in basilica di Iris Caruana. Il tema di queste giornate è stato il rapporto storico tra Aquileia e Milano. Le lezioni si sono tenute nella città archeologica. Fra i relatori ricordiamo: padre Joseph Lemarié dell'abbazia di Chartres, la prof. Yves Marie Duval, dell'università di Tour, il prof. Noel Duval, del museo del Louvre di Parigi ed altri.

Il prof. Mario Mirabella Roberti direttore del corso è stato coadiuvato dal dott. Sergio Tavano. Il corso, ha avuto larga partecipazione di personalità e di studiosi. Citiamo l'arcivescovo Cocolin, dell'assessore regionale Giust, e il senatore Pelizzo.

I partecipanti al corso sono stati una novantina; oltre agli italiani, francesi, spagnoli, jugoslavi e tedeschi.

ATTO INCONSULTO IN VIA SS. MARTIRI

COLPO DI FLOBERT SPARATO SU UNA PASSANTE

È partito da un'auto con giovani a bordo?
La donna ferita alla testa - Le indagini

Una signora, mentre camminava su un marciapiede del centro, è rimasta ferita alla fronte da un proiettile sparato con una arma ad aria compressa. Il colpo — secondo il racconto della donna — è partito probabilmente da una Fiat 600, a bordo della quale c'erano alcuni giovani. Un atto da incoscienti e quasi incredibile: se la traiettoria del piccolo proiettile fosse stata spostata soltanto di tre o quattro centimetri, la signora avrebbe potuto essere colpita in un occhio.

Il gesto teppistico — altrimenti non può essere definito — è avvenuto poco prima delle 23 in via Santi Martiri dove, al civico 14, abita la signora Addolorata Ardone, di 56 anni. La signora stava camminando sul marciapiedi diretta a casa: a un tratto le è passata vicino una «600» bianca con a bordo alcuni giovani e contemporaneamente la donna ha accusato un colpo e un dolore alla fronte.

La donna si è recata all'ospedale dove è stata medicata per una ferita lacero contusa alla regione frontale destra, provocata — come dice il referto medico — «da proiettile ad aria compressa»; la prognosi è di una settimana.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Finanziamenti CIPE per l'edilizia scolastica

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha proceduto alla distribuzione del finanziamento aggiuntivo alle regioni per il completamento dei programmi di edilizia scolastica: al Friuli-Venezia Giulia è stato assegnato un miliardo e 515 milioni.

Cure climatiche e termali. L'ONIG, sede di Trieste, informa gli invalidi di guerra e per servizio che le domande di ammissione alle cure climatiche e termali — in via del tutto eccezionale — saranno accettate fino al 15 maggio.

Un locomotore ha urtato ieri sera il manovratore Sergio Muscio di 26 anni, abitante in via Besenghi 23. Soccorso prontamente e trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato trattenuto nel primo accoglimento con la prognosi di sette giorni.

LE ELEZIONI

Attese le scelte di Lepre del PSI

La commissione elettorale circoscrizionale del Tribunale di Pordenone ha concluso i suoi lavori, definendo il totale dei voti validi per il Senato del collegio pordenonese. Sono 135.987 contro 135.916 risultati agli scrutini dei seggi elettorali. La variante dunque è minima: soltanto di 71 voti in più, e non sposta praticamente nulla.

Al termine dei controlli risulta che il candidato del PCI-PSIUP Candusso ha totalizzato 27.171 voti (27.116 nel conteggio dei seggi); il candidato del MSI, Comis, 6475 (invariato); il candidato del PRI, Chiappori, 2686 (invariato); il candidato della DC, Montini, 64.895 (64.880 negli scrutini); il candidato del PSDI, Gaiato, 12.839 (uno in meno negli scrutini); il candidato del PLI, Barzan, 4261 (invariato); il candidato del PSI Vazzoler, 17.660 (invariato). Per quest'ultimo, intanto, si è profilata ieri una serie di interventi relativi ad ottenere che subentri al neo-eletto senatore Lepre. Infatti, il candidato socialista potrebbe essere proclamato senatore nel caso in cui l'on. Lepre, eletto contemporaneamente al Senato per il collegio di Tolmezzo e alla Camera per la circoscrizione di Udine, Pordenone, Belluno e Gorizia, opti per la Camera.

L'esecutivo provinciale del PSI si è riunito e ha approvato un ordine del giorno, nel quale delega il segretario provinciale del partito, Portelli, a compiere i passi necessari perché questo avvenga. Da parte sua il prof. Portelli ha subito inviato un telegramma al segretario nazionale del partito, Mancini, chiedendo una «migliore e più equa distribuzione territoriale dei parlamentari del partito».

CON I «POLIZIOTTI» ENTUSIASMANTE MANIFESTAZIONE CINOFILA ALLO STADIO

CANI DUE VOLTE AMICI DELL'UOMO

(«Giornalfoto»)

Perfetto saggio di affiatamento fra ragazzi e cani pastori nella manifestazione di Valmaura

Caccia ai rapitori

Le avverse condizioni del tempo non sono riuscite minimamente ad intaccare la manifestazione di ieri pomeriggio allo stadio, imperniata sull'esibizione di cani poliziotto, e organizzata con passione e serietà dal presidente della sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della S.A.S. (Società amatori Schäferhunde), dott. Arrigo Visintini, e dai suoi collaboratori. Lo spettacolo si è snodato, sottolineato da continui applausi, attraverso due intense ore colmate dalle prove delle squadre adulti e bambini della S.A.S. e — quale piatto forte della manifestazione — dai carabinieri cinofili di Firenze Castello, con l'appoggio di elicotteri.

Lo stesso comandante il centro, capitano Folcardo Viviani Della Robbia, ha voluto personalmente congratularsi con i responsabili della S.A.S., rilevando che in tutta Italia non esiste un'équipe tanto affiatata come quella della nostra regione. Lo hanno ampiamente dimostrato le sei unità che si sono esibite in tutta una serie di esercizi chiaramente indicativi dell'alta preparazione raggiunta; ad esse ha fatto seguito la minisquadra, diretta dalla signora Lucia Zuliani. Inoltre Gianfranco Driussi, da Villalta di Fagagna, ha saputo dare la prova a quale grado di addestramento si possa arrivare con i pastori tedeschi: un affiatamento perfetto, in tutti gli esercizi nei quali uomo e cane sono stati protagonisti.

Com'era logico prevedere, un incondizionato successo è stato ottenuto dalla squadra cino-agonistica dell'Arma dei carabinieri, comandata dal brigadiere Mario Telonio, e composta dai carabinieri Pietro Miccinilli, Giovanni Bauco, Mauro Torti, Giuseppe De Santis, Giovanni Corte, Alfredo Comensoli, Vincenzo Leone e Franco D'Attoma. Tutti i suoi componenti si sono dimostrati pienamente all'altezza del compito, nelle varie prove che sono stati chiamati ad affrontare: cani incrociati fermi, quadrifoglio, anello, riporto, inversione di posizione dei conduttori, diagonale, cuneo, croce di S. Andrea, ostacoli, cerchi infuocati. Poi la cattura di un «topo d'auto» (un'autentica sorpresa ha costituito il cane che balza fuori dalla valigia trafugata da un'automobile), e infine l'operazione a vasto raggio per mettere le mani su un gruppo di rapitori. E' qui entra in azione anche un elicottero, oltre ai cani poliziotto.

Il prossimo appuntamento è per domani e domenica, a Cividale del Friuli, alla gara internazionale.

Piedi stanchi? SALI SUPEROSSIGENATI calmano, rinfrescano, ristorano. DrScholl's in farmacia

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONFERENZA STAMPA NAZIONALE NELLA NOSTRA CITTÀ

Nuovi orari delle Ferrovie e collegamenti con l'estero

Prolungati a Firenze (d'estate) i rapidi da Trieste a Bologna

(«Giornalfoto»)
L'ing. Lorenzo Talamanca e, sopra, la sala affollata di autorità e giornalisti.

Ha avuto luogo ieri al Circolo della Stampa — essendo stata scelta quest'anno, quale sede, Trieste — l'annuale conferenza stampa illustrativa del nuovo orario ferroviario, quello 1972-73, tenuta dall'ing. Lorenzo Talamanca, ispettore capo superiore della direzione generale delle Ferrovie dello Stato del Ministero dei Trasporti. Erano presenti per la Regione l'assessore Stopper — il quale, introducendo il colloquio, aveva posto in risalto la funzione che il Friuli-Venezia Giulia è chiamato ad assolvere, per le caratteristiche oggettive della sua ubicazione, in relazione al crescente flusso di interscambio tra l'Italia e i Paesi dell'Est europeo e del Bacino danubiano — il Sindaco Spaccini, il Prefetto Abbrescia, e per l'Ente porto il direttore ing. Colautti. Il collega Bruno Natti ha rivolto ai presenti il saluto del Circolo della Stampa.

Alla presenza di numerosi rappresentanti della stampa estera e nazionale, l'ing. Talamanca ha riferito sui nuovi collegamenti esteri che verranno attuati con l'entrata in vigore in Italia dell'ora legale dopo la mezzanotte del 28 maggio prossimo, sulla realizzazione dei piani di ammodernamento e di potenziamento delle Ferrovie dello Stato, nonché sulle prospettive di miglioramento di alcuni servizi.

I principali provvedimenti adottati per i servizi internazionali a decorrere dal 28 maggio riguardano anche la nostra zona: infatti, per il miglioramento delle comunicazioni fra l'Italia e la Jugoslavia e per alleggerire il servizio dei treni «Simplon Express», è stata prevista l'istituzione di una nuova corsa fra Belgrado e Venezia con carrozze dirette per Roma e Torino attraverso il transito di Villa Opicina. I nuovi treni circoleranno nel solo periodo estivo e oltre a carrozze di prima e seconda classe a sedere saranno dotati di una carrozza a cuccette di seconda classe.

Su proposta delle Ferrovie sovietiche, la periodicità del servizio di carrozze letto tra Mosca e Roma, attraverso il transito di Villa Opicina, sarà portata da quattro a cinque giorni per settimana, restando invariato il servizio settimanale Torino-Mosca. In pratica, quindi, Trieste e Venezia beneficeranno del collegamento con l'Unione Sovietica quasi giornalmente. Verrà a mancare invece l'analoga relazione esistente fino all'estate '71 via Tarvisio, in quanto la sua utilizzazione non è risultata soddisfacente. Verrà soppresso anche il servizio bisettimanale di carrozze letto tra Parigi e Sofia dei treni «Direct Orient».

Quest'anno, per la prima volta, sono stati inclusi in programma quattro treni per il Belgio originari da Udine. Tale provvedimento avrà un carattere sperimentale e servirà a convogliare più celermente — nel mese di agosto — i lavoratori provenienti dalle regioni italiane nord-orientali, evitando loro i trasbordi di Venezia e Milano.

Per quanto riguarda i provvedimenti presi per i servizi interni, sono da rilevare le innovazioni nei treni rapidi. Infatti i rapidi R491 ed R494 da Trieste a Bologna saranno prolungati durante il periodo estivo fino e da Firenze, realizzando un miglioramento delle comunicazioni di Trieste e Venezia. Per accelerare inoltre i servizi tra Torino, Venezia e Trieste, è stato previsto dall'inizio dell'orario invernale (1.o ottobre), il prolungamento fino a Venezia di una coppia di treni tra Torino e Milano, con un acceleramento di circa un'ora rispetto all'attuale coppia di direttissimi più veloci tra le due città. Per quanto riguarda Tarvisio, si segnala che sarà creato un nuovo servizio di fine settimana tra Vienna e Venezia-Mestre.

E' da sottolineare inoltre che per rendere più spedito il traffico lungo la Roma-Milano è stato deciso il quadruplicamento della linea Bologna-Milano sia perché la linea costituisce un'arteria vitale delle nostre comunicazioni ferroviarie, sia perché lo importante problema del traffico pendolare potrà trovare soluzione solo con la separazione del traffico veloce e a lunga distanza da quello ordinario e locale.

L'ing. Talamanca si è poi soffermato sulla fornitura del nuovo materiale rotabile, che risponderà ai più moderni sistemi costruttivi raggiunti dalla tecnica. Saranno rese così possibili maggiore sicurezza, maggiore celerità e maggiore confort grazie all'acquisto di nuove locomotive di tipo E 444, del tipo ALE 601 e di nuove carrozze di tipo unificato UIC-X. Inoltre saranno resi più confortevoli i servizi notturni elevando la produzione di carrozze cuccette che dal 28 maggio prossimo permetteranno di offrire giornalmente ai viaggiatori circa 15 mila posti letto.

Prima di concludere la sua lunga relazione, l'ing. Talamanca ha risposto a una lettera giuntagli dagli industriali di Pordenone, i quali chiedevano che il transito attraverso Venezia fosse sveltito. Egli ha sottolineato che della questione si sta interessando il direttore generale delle Ferrovie dello Stato e che probabilmente dal 1.o ottobre sarà disposto un prolungamento della Freccia della Laguna a Udine.

Alla fine della conferenza l'ing. Talamanca ha risposto alle domande rivoltegli dai giornalisti presenti.

ALL'ANGOLO DELLE VIE CRISPI E BRUNNER

Coinvolte sette auto nello scontro a catena

Fragoroso scontro a catena con sette macchine coinvolte l'altro pomeriggio all'angolo delle vie Crispi e Brunner: il tutto sembra essere avvenuto per una mancata precedenza e per fortuna c'è stato un solo ferito: lo studente Dario Zubalic di 18 anni (via Nordio 5), il quale — soccorso dalla CRI — è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 15 giorni, per una grave contusione con sospette fratture alla spalla destra e ferite al mento.

L'incidente è avvenuto verso le 16. Lo studente Zubalic al volante della sua «Bianchina» (TS 67851) stava risalendo la via Crispi e all'incrocio con la via Brunner sembra non abbia dato la precedenza a un'Alfa Romeo «Giulia» super (TS 77455) che, con alla guida Roberto Pockaj di 28 anni (via Carpineto 10/4), stava sopraggiungendo dalla via Brunner. L'urto è stato inevitabile e la «Giulia» — dopo aver ricevuto un colpo dalla «Bianchina» sulla portiera sinistra — ha sbandato sulla sinistra finendo contro tre macchine in sosta. Anche la «Bianchina» dopo l'urto ha sbandato sulla propria sinistra, andando a danneggiare altre due auto in sosta. Danni vistosi alle due vetture protagoniste dell'incidente e anche alle altre cinque macchine, che sono: una Fiat «124» (TS 116460), una Innocenti «IM3» (TS 93864), una Alfa Romeo «1750» (targata Vicenza 180988), una Fiat «850» (TS 102533) e una Fiat «128» rally (TS 140483). I rilievi del caso sono stati assunti dai carabinieri del pronto intervento.

Tragico volo dal quinto piano

Un'anziana donna si è tolta la vita la notte scorsa con uno spaventoso volo dal quinto piano di uno stabile di via della Guardia (al civico n. 37). La donna non abitava in quell'edificio, ma in via Molino a Vento 51; si chiamava Maria Cernetti ved. Cesari e aveva 83 anni.

A quanto hanno raccontato i parenti, l'anziana signora si era allontanata da casa verso le 2 del mattino evidentemente con il proposito di mettere fine ai propri giorni. Per un motivo ancora da chiarire, la donna ha raggiunto lo stabile di via della Guardia, è salita fino al quinto piano e, aperta una finestra che dà su un cortile interno, si è lasciata cadere nel vuoto; erano circa le 2.30. Il suo corpo è stato rinvenuto al mattino, verso le 8, e gli agenti hanno faticato non poco a identificarla: hanno potuto farlo quando sono venuti a sapere che i congiunti la stavano cercando affannosamente. A quanto pare la signora era disperata all'idea di dover lasciare lo stabile dove abitava da tanti anni, di doversi trasferire in un'altro appartamento, lontano dal rione dove aveva tanti conoscenti.

Inoltre la donna, che aveva acquistato un nuovo appartamento in via dell'Industria, pare fosse rosa dal dubbio di aver fatto un cattivo affare. Da qui la crisi di depressione che l'ha portata all'insano gesto.

Da lunedì orario estivo per i pubblici esercizi

L'associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle aziende consociate che in applicazione al vigente Decreto del Questore di Trieste, lunedì entrerà in vigore l'orario estivo per i pubblici esercizi della nostra Provincia. La nuova regolamentazione avrà effetto sino al 31 ottobre p.v.

La tabella degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi può essere ritirata, da chi eventualmente non ne fosse in possesso, presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco, 4.

Si precisa nel contempo che con l'entrata in vigore del nuovo orario verranno a scadere le autorizzazioni di anticipazione o di protrazione degli orari di singoli esercizi, rispetto quelli generali, per cui in caso di persistenza d'interesse alla deroga si rende necessaria la presentazione di tempestiva istanza di rinnovo.

Il furto di un ciclomotore è stato denunciato alla polizia da Franca Petronio di 23 anni (via XXX Ottobre 29). Il «colpo» è avvenuto nella mattinata nei pressi dell'abitazione della Petronio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Pal Jam» (israel.), mn. «Eckwardersand» (germ.), mn. «Korotan» (jug.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Bitumar» (nazionale), mn. «Hellenic Charm» (ell.).

PARTENZE: mn. «Beckumersand» (germ.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Star» (panam.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Tihany» (ungh.), mn. «Alessandro Volta» (nazionale), mn. «Pag» (jug.), mn. «Pal Jam» (israel.), mn. «Philidora» (liberiana).

SOGNA DI COMANDARE UNA NAVE PASSEGGERI

Il «patentino» del mare alla bella ragazza bionda

È stata la prima a superare questo esame a Trieste

Una figurina snella, capelli lunghi biondi, un visino dolce capace anche di arrossire: ma anche una volontà ferma, una predisposizione al comando, una passione infinita per il mare. Orietta Radich, anni ventuno, via Scalinata 19, ha appena conseguito il diploma di aspirante capitano di lungo corso, e ha già raggiunto un traguardo. L'altro, quello finale, lo supererà fra due anni e mezzo, quando diventerà capitano di lungo corso.

Dopo cinque anni di Nautico, Orietta Radich si è diplomata due anni fa allievo capitano; poi ha fatto diciotto mesi in mare, quale allievo ufficiale di coperta, su navi carboniere con destinazione gli scali della Tunisia, Algeria, Egitto, Libano, Siria, Russia, Stati Uniti, Venezuela. Un anno e mezzo di sacrificio, lei con quella sua figurina a dar ordini a gente che magari sul mare c'è nato e ci vive da sempre: ha saputo stringere i denti e andare avanti. Ecco, dunque, che un nuovo notevole passo lo ha compiuto proprio ora (qualche giorno fa) presentandosi alla nostra Capitaneria di porto per sostenere — e superare brillantemente, con la media del otto — gli esami che danno diritto al cosiddetto patentino. «Sono la prima — afferma Orietta con evidente orgoglio — che ha dato questo esame proprio a Trieste: e ne vado fiera».

Poi confida perché ha preferito la scomoda vita del mare: «Amo immensamente il mare, voglio viaggiare e conoscere altri paesi. Ecco perché ho scelto questa carriera. In un primo tempo, è vero, è stato duro, molto duro: gli uomini non amano essere comandati da una donna, addirittura da una ragazza come me. Ma poi si abituano, e si rivolgono all'ufficiale in gonnella come se fosse proprio uno di loro. Mi piace la vita di bordo. Per adesso non ho alcuna intenzione di sposarmi, e del resto non ho nemmeno il tempo per pensarci. Mi rendo perfettamente conto che il matrimonio metterà fine alla mia „carriera". Adesso ho raggiunto un primo traguardo, ma io voglio arrivare al traguardo vero e proprio, a comandare una nave».

L'aspirante capitano di lungo corso Orietta Radich si tratterrà ora per due settimane a Genova, per frequentare un corso radar; poi darà l'esame per conseguire il brevetto di radarista. Quindi tornerà a Trieste e farà di tutto per trovare imbarco su una nave passeggeri del Lloyd Triestino o dell'Italia: il suo sogno, lungo i trenta mesi che ancora l'aspettano a «battere le onde», è di viaggiare per lo Estremo Oriente e il Sud America. Si rende però conto delle difficoltà che dovrà superare: facile è l'imbarco per una donna ufficiale — dice — sulle unità da carico, difficile invece su quelle passeggeri.

(Foto Excelsior)
Orietta Radich, aspirante capitano di lungo corso

Orietta ha già ricevuto una offerta d'imbarco — quale primo ufficiale — sull'Hovercraft che la prossima estate farà la linea Trieste-Lignano. Ma lei è molto incerta se accettare. Perché il suo sogno è la grande nave passeggeri, che solca i mari verdi; le corse sulle acque nostre le darebbero la sensazione che le manchi il respiro. L'aspirante capitano è decisa a non mollare: e finora la sua volontà è finita sempre col prevalere.

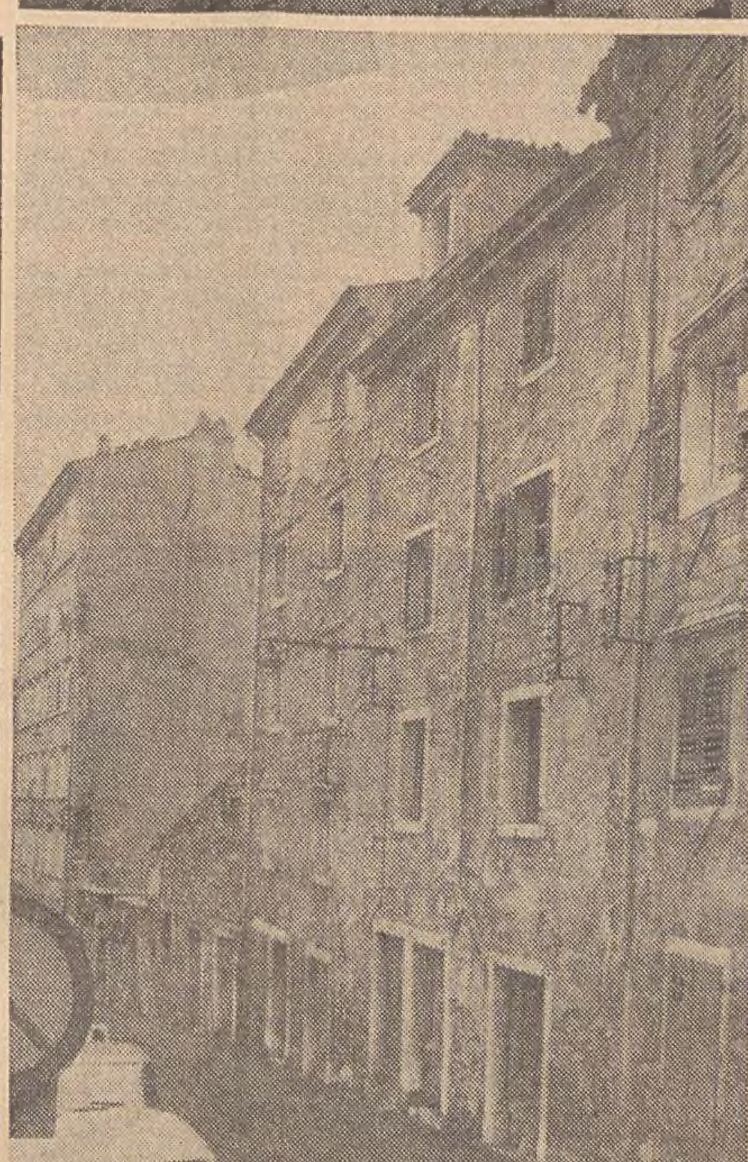
Arrestato dai vigili il ladro di un ciclomotore

I vigili urbani hanno acciuffato e arrestato un ladro di ciclomotori, il quale aveva rubato il motorino nei pressi di San Donà e in serata aveva provocato un incidente stradale a Opicina. L'arrestato è il cittadino jugoslavo Milorad Djurisic, di 18 anni, residente a Zenica (Bosnia).

Verso le 19 il giovane per una mancata precedenza, aveva provocato un incidente stradale nel centro di Opicina, finendo contro l'auto di un soldato del Piemonte Cavalleria, Enrico Danise, di 24 anni. Sul posto è intervenuta una pattuglia di vigili urbani: il giovane jugoslavo ha mostrato il passaporto, ma ha detto di aver dimenticato i documenti del cicolmotore: i vigili hanno sospettato subito che dovesse trattarsi di un mezzo rubato, anche perché i ciclomotori in Jugoslavia hanno la targa. Alla contestazione, il giovane è scappato, lasciando ai vigili il passaporto. Sono stati subito avvertiti i posti di frontiera, mentre i vigili hanno effettuato una battuta: poco dopo il giovane jugoslavo è stato ripreso, e allora ha confessato il furto del ciclomotore, che egli aveva trovato incostudito, come si è detto, presso San Donà: aveva fatto il pieno e aveva raggiunto la nostra zona.

SEGNI DI RIPRESA IN UN ANGOLO CARATTERISTICO

Alle spalle del Teatro Romano



(«Giornalfoto»)

Un po' per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno, un po' del Comune e un po' di intraprendenti privati, la zona di via Donota, alle spalle del Teatro Romano, sta ultimamente subendo un'opportuna opera di rivitalizzazione. E' un caratteristico angolo della vecchia Trieste che anziché venire abbandonato del tutto, come purtroppo succede per gran parte della cittavecchia, sta assumendo — nonostante qualche residuo neo — l'aspetto che si addice a uno dei passaggi turistici obbligati, in quanto conduce al colle di San Giusto.

A cura dell'Azienda di soggiorno, la zona è stata radicalmente ripulita, ancora l'anno passato, in maniera da non presentare più l'aspetto di un immondezzaio, tanto più deprecabile in quanto a un passo dal pieno centro cittadino; e ora si raccolgono i frutti anche della sistemazione ad aiuole fiorite di alcuni terrapieni abbandonati. Dal canto suo il Comune ha provveduto ad asfaltare la strada, prima assai sconnessa. Dei privati, infine, hanno aperto nelle superstiti vecchie case — un fronte che dev'essere assolutamente preservato da altri crolli e demolizioni in quanto costituisce un'insostituibile quinta architettonica al Teatro Romano — alcune botteghe artigiane e perfino una civettuola «boutique»; sono altrettanti esempi della funzione che quest'angolo cittadino — una volta rivitalizzato — potrebbe assolvere: negozietti, botteghe d'arte, piccoli centri d'antiquariato. Assolutamente debbono essere invece eliminati certi nei, come quello di un ricettacolo di barboni e di capelloni salito ultimamente alla ribalta in occasione dell'arresto di un giovane francese drogato: episodio che ha portato alla chiusura di un magazzino abbandonato. Altro neo l'indiscriminato assalto delle macchine in sosta che rendono arduo il transito dei pedoni che quello delle poche vetture che si avventurano nelle stradine dirette a San Giusto: una scorciatoia non molto agevole e perciò poco frequentata, che potrebbe senz'altro venire trasformata in isola pedonale.

SEGNALAZIONI

La Democrazia cristiana e il terzo deputato

«Egregio Direttore, ritengo utile per i lettori del suo giornale fornire qualche chiarimento in merito alla presa di posizione dell'Associazione partigiani cristiani, pubblicata sul "Piccolo" di giovedì 11 maggio.

«Mentre lascio ai competenti organi del mio partito di replicare in modo adeguato alle vere e proprie offese contenute nel suddetto comunicato nei confronti della DC, mi consenta, quale dirigente elettorale della DC triestina, di sottolineare, dati alla mano, l'assoluta infondatezza della tesi, avanzata dalla citata Associazione e secondo la quale la DC di Trieste avrebbe in qualche modo potuto ottenere, nella consultazione di domenica scorsa, un terzo deputato alla Camera.

«La tesi è talmente peregrina, che essa non può che destare divertita meraviglia in tutti coloro che hanno anche soltanto una superficiale conoscenza della situazione politico-elettorale della nostra provincia.

«Infatti tre quozienti interi per l'elezione diretta di altrettanti deputati equivalgono, sulla base dei risultati del 7-8 maggio nella provincia di Trieste, esattamente a 108.909 voti, pari al 48,48 per cento dei suffragi validamente espressi. Per ottenere, ipoteticamente, un terzo deputato, la DC di Trieste avrebbe dovuto puntare oltre i 100 mila voti, e quindi avere almeno 25-30 mila voti in più dei 78.246 realmente ottenuti e che rappresentano, come noto, un autentico "record" per il mio partito.

«Ritengo peraltro che l'eccezionale risultato ottenuto dalla DC a Trieste domenica scorsa, contraddica nettamente le pessimistiche considerazioni contenute nel medesimo comunicato. Sempre limitandomi al linguaggio convincente delle cifre, ricordo che la DC di Trieste ha ottenuto, nell'elezione della Camera, due quozienti interi e quindi la riconferma dei due deputati sempre avuti dal 1958 in poi, con un resto di 5640 voti.

«Tale resto, pari al 15.5 per cento del quoziente elettorale (36.303), è il più alto registrato dalla DC a Trieste rispetto a tutte le precedenti elezioni politiche; infatti nel 1958 il resto fu di appena 342 voti, pari al 0,9 per cento del quoziente di allora, nel 1963 di 2510 voti, pari al 7 per cento del quoziente, mentre nel 1963 il secondo deputato triestino della DC fu eletto con il riparto dei voti residui in sede nazionale.

«Mi sembra pertanto ovvia la conclusione che, nella storia della DC di Trieste, quello di domenica scorsa è, con tutta evidenza, il miglior risultato raggiunto nelle elezioni per la Camera dei deputati. Grazie per l'ospitalità, Sergio Visintini».

La Grotta Gigante

«Care "Segnalazioni", alcuni amici speleologi mi hanno assicurato che la Grotta Gigante è la più grande del mondo come unico ambiente. Vorrei sapere, tramite vostro, da qualche esperto, se ciò è vero. Anche se non fosse, comunque, la Grotta Gigante rappresenta sempre, per chi la visita, uno spettacolo maestoso che è difficile dimenticare e mi chiedo come mai la sua esistenza non sia pubblicizzata ancora di più. Nei "depliant" turistici che illustrano le bellezze di Trieste e dintorni non ve se ne fa quasi mai cenno, senza contare poi la carenza di cartelli indicatori, che rende problematica per i turisti (e anche per i molti triestini) l'individuazione topografica della Grotta Gigante. E' un vero peccato avere a due passi dalla città una simile meraviglia della natura, e non divulgarne adeguatamente l'esistenza. Ringrazio per l'ospitalità, Marzio Mancino».

La pineta di Servola

«Care "Segnalazioni", per molti anni la pineta di Servola è stata meta di ristoro e riposo per molti cittadini in cerca di quel verde che ormai scarseggia sempre di più. Oggi quest'oasi di verde è stata pressoché abbandonata. Mi chiedo perché. Trieste ha ormai pochissimi luoghi verdi, allora perché non si cerca di mantenere in vita quelli che abbiamo? Grazie. Ignazio Stoka».

L'immondezzaio di via Grimani

«Si vuole segnalare, tramite la cortese ospitalità delle "Segnalazioni" la situazione in cui versa un tratto della via Grimani contraddistinta fra le case di cui al numero civico 9 e 11. A ridosso del fondo, semi incolto, delimitante la strada sporge una estesa frangia di sterpi trainante terriccio e sassi sulla carreggiata.

«A questa incuria naturale si aggiunge quella dell'uomo che non esita a depositare immondizie, scarti di ogni genere unitamente a residui alimentari. Lo stesso deposito di rifiuti continua lungo il sentiero costeggiante lo stesso fondo che, da via Grimani, conduce alla scuola elementare di Rozzo, usato, per celerità di tragitto, da alunni ed accompagnatori.

«Risulta evidente che tale immondezzaio comporta, per esperienza acquisita, una fonte di proliferazione di insetti ed animali molesti e nocivi condizionanti le normali esigenze d'igiene del luogo. Si richiederebbe, pertanto, un vivo interessamento per l'eliminazione di quanto segnalato mediante una profonda operazione di pulizia del sito.

«Si ringrazia per i domiciliati in via Grimani n. 11 che hanno sottoscritto la presente segnalazione: Bruno, Petronio, Tirel, Milani, Verza, Antonucci, Cella e Sartori».

SETTE IN PRETURA PER UNA MOTO TRUCCATA

Parva favilla... con quel che segue: l'adagio dei padri s'attaglia perfettamente a una vicenda giudiziaria, iniziata con le intemperenze di un velocista sedicenne. Il 18 luglio dello scorso anno, da cinque stabili di via Commerciale partì un SOS al comando dei vigili urbani affinché intervenissero in quella strada, dove un gruppetto di ciclomotoristi stava attentando al sistema nervoso della gente con i rumori dei loro mezzi. Due guardie furono inviate sul posto e vi sorpresero un ragazzo che correva avanti e indietro, accelerando a vuoto e suscitando un baccano infernale. Gli fu elevata contravvenzione, ma il provvedimento non sanò la situazione. Al pomeriggio, i fracassoni tornarono sul posto, e vi tornarono anche le guardie, che riacciuffarono il ragazzo e gli sequestrarono il ciclomotore. Il veicoli venne esaminato e gli investigatori scoprirono ch'era stato, come si suol dire, «truccato»: sviluppava, difatti, una velocità superiore ai 65 chilometri orari, caratteristica, questa, che impone l'uso della targa, carta di circolazione, dispositivo abbagliante, collaudo del mezzo, assicurazione obbligatoria e qualcos'altro ancora.

Del fatto venne informata l'autorità giudiziaria, e l'eco di quel baccano estivo si ripercosse, oltreché sul fracassone, anche su suo padre, sul ragazzo che gli aveva ceduto quella specie di razzo interplanetario a due ruote, sul produttore del veicolo e sul direttore tecnico della fabbrica, nonché su due commercianti triestini, uno dei quali conquistò a suo tempo allori in campo ciclistico.

Sette persone si ritrovano, pertanto, davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber, per rispondere di complessive 26 accuse. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Catalan, Matejka, Gianfranco Tamaro e Rosazio Graziano.

Sull'infernale pomeriggio di luglio scende la sentenza che accorda all'imberbe corridore e al ragazzo che gli cedette il ciclo motore dalle caratteristiche di motomezzo il perdono giudiziale, ma infligge al fracassone 35 mila lire di sanzione amministrativa. Produttore, direttore tecnico e commercianti vengono assolti con formula ampia: e le spese, alla fin fine, le fa il padre del velocista, che viene condannato a cinque giorni d'arresto e a 125 mila lire di ammenda con i benefici di legge e a 10 mila lire di sanzione amministrativa. Se in casi del genere un genitore prendesse a ceffoni il figlio, forse non sarebbe un abuso dei mezzi di correzione: ma coi tempi che corrono...

LE ORE DELLA CITTA'

Ascensione piovosa

Molti avranno guardato ieri curiosi il cielo, almeno i più anziani e credenti nei proverbi, per poter scoprire quale sarà il tempo delle prossime settimane. E' piovuto e quindi le previsioni non sono proprio buone, dato che se «piovi el giorno de la Sensa — per quaranta no se ghe xe sensa», oppure «se piovi el giorno de la Sensa — tutto l'estate no semo senza». Ma non è detto che le previsioni siano tanto catastrofiche, perché studi statistici hanno dimostrato che non sempre il proverbio è stato rispettato. Pioverà ancora, certamente, ma il saggio creatore dei proverbi ha fatto ricorso, per il numero quaranta, ad una relazione cabalistica piuttosto che astronomica. Comunque il sole è alto ormai e se «l'acqua bagna, el sol suga».

Genitori del «Petrarca»

Come già pubblicato, i genitori degli alunni del Liceo ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta, nell'aula magna dell'istituto, martedì 16 maggio, alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda, con il seguente ordine del giorno: esame di maturità (sono invitati particolarmente anche i professori e gli alunni delle terze); relazione del presidente; varie ed eventuali.

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle ore 11, alla Casa delle Beatitudini, Padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro culturale Veritas, chiuderà l'attività dei convegni «Ven. Maria Cristina» con una giornata di meditazione. Per la Casa delle Beatitudini parte da via Cicerone (angolo Liceo «Dante») la corriera «B» alle ore 9.30.

Le fantasie di Zanchi

Milanese di nascita ma triestino d'elezione, Augusto Zanchi, torna in questi giorni sotto la Madonnina con una mostra che viene ospitata nella Galleria «Schettini 1», comprendente opere di pittura ricche di fantasia e che certamente ravviveranno i successi conseguiti dall'artista in questi ultimi anni.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le vostre idee.

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Il riscaldamento a metano

Con una perfetta caldaia a gas metano non più rifornimenti non più rumori e consumi ridotti. Sopralluoghi, consigli e preventivi per impianti completi da *Bonifacio*, via Roma. Pensateci oggi e non aspettate l'inverno.

Ricordo di padre Zaratti

Questa sera alle 19.30 nella chiesa di via Sant'Anastasio, sarà celebrata una Messa da requiem in suffragio del padre Giuseppe Zaratti, perito nella sciagura aerea di Palermo. Come già è stato scritto, padre Zaratti aveva svolto per alcuni anni la sua missione sacerdotale nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria, dedicandosi particolarmente alla gioventù.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche da uomo come Facis, San Remo, Lebole, Caesar, Issimo, Albert, Gritti, Hilton, Sidi dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al Vostro gusto. Da *Beltrame* il piacere della scelta facile anche per le taglie difficili.

Al Soroptimist

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale al Grand Hotel et de la Ville. Parlerà il maestro Pierluigi Urbini e sarà presente la pianista Lya de Barberis, rispettivamente maestro concertatore e solista del concerto sinfonico al Teatro Verdi.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Cineclub proietterà tre film 8 mm sonoro, gentilmente offerti dalla ditta Buffa e cioè: «A te piace sciare», «Movimentato trasloco di un pianoforte» e «Motormania». Seguirà la proiezione di film antologici di R. Padovan. Il concorso «Under 21» è stato rinviato, per motivi tecnici, al 9 giugno mentre il concorso su Trieste e regione avrà luogo il 23 giugno.

IL SINGOLARE CASO NOTTURNO DI UNA PERDITA

Da un piano all'altro alla ricerca dell'acqua

Una perdita d'acqua filtrata attraverso tre piani ha occupato la scorsa notte una pattaglia della Mobile e una dei vigili del fuoco. Il tutto è iniziato verso le 3, quando Giovanni Franzolini, di 56 anni, impiegato, abitante al primo piano di via Machiavelli 3, ha notato un'infiltrazione di acqua attraverso il soffitto della sua abitazione. Giunti sul posto gli agenti hanno constatato la vistosa macchia sul soffitto e hanno pensato naturalmente di salire al piano di sopra, dov'è la sede dell'Unione Sportiva Triestina.

Nell'appartamento del secondo piano hanno constatato che non c'era alcuna perdita d'acqua: al contrario, l'infiltrazione proveniva dal piano superiore e l'acqua, passata attraverso il soffitto, era sgocciolata sul pavimento, danneggiando sia l'intonaco sia i parchetti e alcuni mobili del bar dell'UST. Alla ricerca dello spandimento, gli agenti sono saliti al piano superiore, il terzo.

La porta dell'appartamento della società edile di cui è titolare Claudio Tagliaferro era chiusa. Gli agenti hanno fatto intervenire allora i vigili del fuoco perché aprissero lo ingresso, ma prima che questi si mettessero all'opera è stato rintracciato un dipendente che ha aperto la porta. Una altra delusione: nell'appartamento non c'era alcuno spandimento, ma anche qui, in un corridoio, c'erano vistose macchie d'acqua sul pavimento. L'acqua dunque proveniva ancora da un piano più sopra, il quarto.

Al quarto piano gli agenti hanno suonato all'ingresso della signora Dorina Fano Bidoli la quale, aperta la porta, ha manifestato la sua sorpresa; gli agenti hanno però notato subito sul pavimento ampie macchie ancora umide, anche se ripulite abbastanza bene e rapidamente. Lo spandimento ha avuto origine probabilmente dalla lavatrice, il cui tubo di scarico deve aver ceduto: l'acqua è fuoriuscita raggiungendo il corridoio (dove è stata trovata ancora un po' d'acqua), da dove ha cominciato a filtrare attraverso tre piani.

La signora ha detto che il danno deve essere avvenuto quando era in casa la domestica e che lei non ne sapeva nulla.

MOLTEPLICI COMPITI AFFIDATI A UN «CERVELLO»

Anche l'elettronica fra le attrezzature portuali

Un'interessante esperienza verrà fatta conoscere al seminario europeo che si apre a Rotterdam

Di un interessante studio si è fatto promotore il Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana, studio che sarà presentato al seminario europeo sui porti organizzato a Rotterdam da ieri fino a tutto il 14 maggio. La relazione è il frutto della collaborazione della Junior Chamber con i rappresentanti, particolarmente qualificati, dell'Ente autonomo porto, del Lloyd Triestino, delle Dogane e della divisione movimento del compartimento triestino delle Ferrovie dello Stato.

Essa riguarda la proposta per una estensione dell'impiego del centro elettronico presso il nostro emporio portuale, che gestisce gli spazi di ormeggio, i mezzi di carico e scarico, i carri ferroviari all'interno dei recinti portuali, le maestranze a terra ed i magazzini e depositi. Per quanto riguarda gli spazi e le modalità di ormeggio, esso è soggetto alla supervisione della Capitaneria di porto, mentre le maestranze operanti a bordo durante le operazioni di carico e scarico fanno capo ad un'organizzazione indipendente, e così pure i servizi di pilotaggio e rimorchio.

Presso l'Ente porto è attualmente installato un calcolatore, finora usato esclusivamente per operazioni di tipo amministrativo (paghe, fatturazioni, contabilità generale) ed è in fase di studio la possibilità d'impiego ottimale del centro elettronico anche per altri tipi di applicazioni, e soprattutto per la programmazione a breve termine delle attività portuali, e per fornire informazioni di tipo previsionale agli utenti del porto. Lo scopo è dunque quello di fornire un miglior servizio aumentando l'efficienza dello scalo mediante la riduzione dei tempi morti o di attesa, l'eliminazione di operazioni superflue conseguenti i disguidi ed a mancato coordinamento e, di conseguenza, quello di ridurre i costi complessivi.

Tali due obiettivi (programmazione a breve delle attività portuali e disponibilità di informazioni previsionali per gli utenti) richiedono, come punto di partenza, la formazione e lo aggiornamento di un archivio. Sulla base di tale archivio, una serie di elaborazioni potrà fornire la programmazione esecutiva giornaliera riguardante la utilizzazione delle risorse e quella indicativa (cioè soggetta ancora a variazioni, per i giorni successivi). Questo stesso archivio potrà essere consultato dall'Ente porto stesso e dai suoi utenti per informazioni sulle disponibilità future di risorse e sullo stato dei movimenti previsti.

Premi di profitto a studiosi di botanica

A decorrere dal 1964 vengono assegnati annualmente premi di profitto nello studio della botanica, istituiti con munifica donazione presso l'Università. La assegnazione viene effettuata da una commissione di esperti sotto gli auspici della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste.

I premi sono ogni anno due ed indivisibili, di lire 100.000 e 75.000, rispettivamente. La commissione ha la facoltà di conferire anche un premio d'incoraggiamento di lire 25.000 a un concorrente d'età inferiore ai 18 anni che abbia dimostrato meriti eccezionali pur non essendo riuscito vincitore.

Potranno partecipare i giovani nati e quelli domiciliati nel la regione, i quali — alla data dell'apertura del concorso — siano iscritti in un pubblico istituto d'istruzione di qualsiasi grado, tipo e sede, oppure ne siano usciti da non più di tre anni, senza riguardo alle condizioni, orientamenti ideologici e scientifici, alla cittadinanza, alla nazionalità ed al sesso dei concorrenti.

I giovani che desiderassero partecipare al concorso dovranno farne richiesta scritta, indicando: nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio ed indirizzo (completo di codice postale ed eventualmente telefono); la situazione scolastica potrà essere comprovata da una attestazione di un Istituto pubblico d'istruzione. La richiesta di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro il 31 maggio 1972 al direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste.

Le prove d'esame si svolgeranno entro la seconda quindicina di giugno, per la data precisa e la sede saranno comunicate per lettera (o telefonicamente) ai candidati. Le prove d'esame comprendono: a) il riconoscimento diretto di non meno di 10 fra 20 piante o parti caratteristiche di vegetali che appartengono alla nostra flora regionale, alla flora alpina, oppure alle più importanti colture della regione; b) la determinazione di almeno 3 su 6 piante vascolari, accompagnata da una breve relazione scritta, nel termine di 3 ore, con il sussidio di una guida analitica scelta da ciascun concorrente; c) un colloquio sulla morfologia delle piante,

BRIDGE

Ecco tre smazzate dal recente campionato di Serie B nel quale la squadra triestina ha ottenuto un lusinghiero secondo posto con cinque vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta, dietro a Parma e davanti a Modena, Ancona, Verona, Padova, Ferrara e Milano (le ultime due retrocesse in Serie C).

Giocavo questo «assurdo» contratto di 3SA contro i nazionali Maffei-Marvelli di Ferrara, con la sola attenuante di dover tentare il ricupero di oltre 20 m. p. i. di svantaggio. Dopo l'attacco a cuori il morto stende R; 1087 ARxx; F8752 e l'esame comparativo della mia mano non mi rende molto allegro: Fxxxx; ARx; xx; R10x. Il 7 viene coperto dalla Q e vinto dal mio A. Non mi resta che tentare... per cadere poco, il «come se» la Q di fiori fosse seconda alla mia destra. Entro dunque al morto con l'A di quadri e piccola fiori per il 10 che vince. R di fiori in tavola per l'A (ma lisciare non servirebbe) e la caduta della Q. A questo punto Maffei, pensando di trovare dal compagno il R di cuori (anche perché io ero stato costretto a prendere subito ed avevo tentato l'inghippo con l'A), rigioca cuori ed il 10 realizza la presa mancante.

Ecco invece un elementare esempio di gioco di riduzione di atuot. Giostrate 4C con attacco a fiori scoprendo Rxxx; AQ; Fx; AFxxxx ed in mano avete 1093; R108xxx; ARxx; ===. La sola difficoltà è quella di vincere con l'A di fiori scartando picche e non quadri, per rigiocare subito fiori e tagliare in mano, «riducendo» così il numero delle vostre atouts e continuando poi la operazione con tagli di quadri e fiori finché l'avversario a destra (che aveva F9xx a cuori) è costretto a sottotagliare e voi realizzate 11 prese.

Ed ecco infine, per accontentare gli amici, un tranello in cui sono caduto. Gioco 3SA avendo al morto xx; AR10; Rxxxx; xxx ed in mano Axx; xxxx; AQxx; RQ. Subisco un triplice attacco a picche da parte di chi aveva contrato la mia apertura di 1SA mostrando, secondo la spiegazione del compagno, una forza di 13-15 p. Ho otto prese sul tavolo e la nona facilmente ricavabile dall'affrancamento di una fiori. Ma l'A di fiori è certamente nella mano del mio avversario che dovrebbe avere attaccato, secondo me, con la quinta di picche. Preferisco quindi giocare sull'ipotesi di Q e F a cuori concentrati nella stessa mano dell'uscente e pertanto anticipo il sorpasso al 10 di cuori. Infatti... l'avversario alla mia destra vince con il F (il solo punto della sua mano!) e vince ancora con picche (divise 4-4!) per battermi infine l'imperdibile contratto mediante il ritorno a fiori!

K.

Gerolimich rieletto presidente degli armatori

Alla presenza dei maggiori esponenti dell'armamento libero locale ha avuto luogo, sotto la presidenza del gr. uff. cap. Callisto Gerolimich, l'assemblea annuale della Associazione armatori giuliani. Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente ha rivolto un commosso pensiero alla memoria del dott. Carlo Walcher, da lunghi anni revisore dei conti dell'Associazione, venuto a mancare nello scorso gennaio.

L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità il bilancio consuntivo per l'anno 1971, ha inviato un cordiale saluto al presidente della Confederazione nazionale degli armatori liberi cav. del lav. dott. Angelo Costa, esprimendogli la propria riconoscenza per la sua instancabile opera dedicata alla tutela degli interessi dell'armamento privato.

Successivamente l'assemblea ha riconfermato, per acclamazione, alle cariche di presidente il gr. uff. cap. Callisto Gerolimich e di vice presidente il dott. Antonio Martinolli sen. Sono stati quindi chiamati a far parte del comitato direttivo i signori: barone Goffredo de Banfield, dott. Antonio Calvani, gr. uff. dott. ing. Franco Antonio Casa, gr. uff. cap. Callisto Gerolimich, cap. Giuseppe Gerolimich, dott. Antonio Martinolli, cav. uff. Umberto Marass, comm. dott. Silvio Pesle, dott. Giorgio Russini e comm. Enrico Sperco.

Infine l'assemblea ha nominato revisori effettivi il dott. Libero Zanier ed il sig. Duilio Delbello, revisore sostituto il sig. Giovanni Grassi.

Una «preda» eccezionale

Un maxi - prataiolo di quasi un chilo con un cappello di ben 31 centimetri di diametro è stato acquistato ieri in una trattoria di Monrupino dal signor Guerrino Hrelia. Fiero della sua preda eccezionale, il signor Hrelia è venuto a mostrarcelo prima di farsi una bella mangiata in famiglia. (Foto Panzini)

Il nuovo direttivo della «Ginnastica»

Nella prima riunione del nuovo consiglio direttivo, tenuta l'altra sera, il presidente prof. dott. Enrico Tagliaferro ha posto all'ordine del giorno l'assegnazione delle cariche sociali che sono state unanimemente così ripartite: geom. Rino Bois, capo sezione judo; geom. Claudio Catalan, capo sezione danza classica; Italo Drocker, sezione ricreativa - settore cinema; Livio Fabiani, vice segretario - commissione soci; dott. ing. Francesco Faccanoni, commissione finanziaria; comm. Fausto Fragiacomo, commissione finanziaria; prof. Vinicio Grafitti; direttore tecnico; cav. Emanuele Guarini, capo sezione pallacanestro; Vinicio Leprini, capo sezione ginnastica; Attilio Lovato, sez. ricreativa - settore trattenimenti; rag. Livio Mazzaroli, vice direttore tecnico; Luciano Michelazzi, sezione nautica; rag. Massimo Moradei, vice presidente - amministratore; dott. ing. Bruno Passagnoli, vice direttore amministrativo; Stelio Polenghi, sezione ginnastica; dott. Piero Rinaldi, segretario; dott. Paolo Sevieri, capo sezione scherma; dott. ing. Marcello Spaccini, presidente sezione nautica; avv. Giovanni Tomasi, vice presidente; geom. Giovanni Zweyer, economo. Inoltre il consocio Umberto Pieri è stato nominato capo della sezione atletica leggera.

Il collegio dei revisori è composto da Vasco Bovani, Diego Gambi, dott. Giuseppe Pasini, Egidio Pozenu, e dott. Alfredo Sauli. Il collegio dei probiviri è composto dal dott. Mario Fabrio, Carlo Luttini, Marcello Marovelli, dott. Glauco Modugno, e dott. Leo Paschi.

RICORDO DI UN FUNZIONARIO BENEMERITO

L'ing. Aldo Badalotti nel volto della città

In un recente, fatale incidente della strada, scompariva, a 79 anni, l'ing. Aldo Badalotti, una figura che a Trieste, per la sua instancabile attività, per la sua dirittura morale e per il suo spirito di sacrificio, si acquistò la stima di tutti i cittadini.

L'ing. Badalotti assunse la direzione dell'Ufficio lavori pubblici del Comune nel 1935, quando l'Amministrazione aveva predisposto un piano quinquennale di rinnovamento della città: egli corrispose appieno al suo compito. Approvato il piano regolatore generale di massima, l'ing. Badalotti curò la redazione di vari piani particolareggiati. Sovraintese ai lavori di sventramento della città vecchia e alla demolizione delle case di via Arcata, che diede modo di effettuare il prolungamento della massima arteria stradale cittadina fino a piazza Garibaldi. Procedette pure ad un'opera edificatrice di notevole mole: tra il 1935 e il 1939 furono infatti costruite le scuole di San Luigi, Roiano, Servola, Contovello, Opicina, il liceo «Dante Alighieri», il mercato rionale di via Carducci, la stazione delle autocorriere.

All'approssimarsi della guerra svolse la sua maggiore attività nell'apprestare le varie opere per la difesa antiaerea, nonché i ricoveri. Con la costruzione delle 17 gallerie-ricovero furono salvati migliaia di cittadini.

Finita la guerra, la sua attività non fu meno fervida e si estrinsecò in un primo tempo nella ricostruzione di quanto era stato distrutto. Successivamente elaborò degli studi, dei progetti inerenti alla riparazione e alla sistemazione degli immobili sinistrati del Comune. Si deve a lui la costruzione della strada che porta a San Giusto e del piazzale antistante. A lui sempre si devono i progetti del Liceo Petrarca, dell'interramento di base di Barcola, del nuovo Palazzo municipale (prog. Badalotti, Boico, Cervi) e della ristrutturazione di palazzo Costanzi. E' opera sua personale l'elaborazione dei progetti per le case economiche, nei vari rioni della città, comprendenti un totale di 815 alloggi, parte da due camere e cucinetta, parte da tre camere e servizi, le prime che Trieste ebbe alla fine della guerra.

Sempre suo è il progetto della strada di circonvallazione, mentre sotto la sua direzione — e con il finanziamento del G. M.A. — furono eseguite opere di costruzione per oltre 600 milioni di lire (di allora). E, non ultimo, il progetto, firmato assieme all'architetto Rogers, del piano regolatore di Borgo San Sergio, che allora riscosse ammirazione da tutti.

L'ing. Badalotti, dopo anni di intensa attività, lasciò la direzione dell'Ufficio tecnico del Comune per raggiunti limiti di età. Ma non si riposò ancora, tenne la cattedra di urbanistica all'Università di Trieste come professore incaricato tra il 1948 e il 1954.

POSITIVO BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA LO SCORSO ANNO

Sempre vitale e dinamico il Campeggio Club Trieste

All'opera del sodalizio, che rientra nel quadro della propaganda turistica, è però necessario il fattivo appoggio delle autorità

Si è svolta recentemente l'assemblea annuale ordinaria del Campeggio Club Trieste. Trattandosi di uno dei più numerosi ed attivi circoli cittadini e per la sempre maggiore importanza che sta assumendo il campeggio, riteniamo che interessi riferire, per sommi capi, della sua attività e delle sue previsioni, quali sono emerse dalla relazione del presidente uscente, dott. Luzzatto.

Nell'anno 1971 il numero dei soci capifamiglia ha superato i 400. Considerando che le famiglie di campeggiatori hanno sempre almeno 3 o 4 membri, gli associati attivi sono almeno 1200 fra grandi e piccini. Difatti le manifestazioni indette (visita alla Mostra del Tiepolo a Passariano, feste campestri presso l'Azienda agricola Vitas di Strassoldo, pranzi e feste all'aperto al campeggio «Obelisco» e di S. Bartolomeo ecc.) hanno sempre registrato da 100 a 200 partecipanti.

Queste poche cifre dimostrano, meglio di tutto, la simpatia e la coesione che regnano fra i soci sicché si può ben dire che poche associazioni offrono un così bel quadro di allegra e sana vitalità. Meritano un discorso a parte le manifestazioni svolte assieme agli amici del Cineclub FEDIC, sia per il valore artistico delle pellicole esibite dai cineamatori, sia per il fatto che essi hanno spesso agito di sorpresa nelle feste campestri, facendo simpatiche burle agli inconsci attori.

Nel corso dell'anno sono state eseguite molte urgenti riparazioni alle installazioni del campeggio «Obelisco» che andavano in rovina. Molti lavori necessari rimangono da compiere e la loro urgenza si fa sempre più pressante ma, dopo esaurito il ricavato delle quote di soggiorno dei campeggiatori e i contributi in denaro e in opere di alcuni soci benemeriti, non rimane che chiedere l'aiuto delle autorità locali. Tale richiesta è legittimata dal fatto che l'attività del Circolo e, specialmente quella del campeggio «Obelisco» — uno dei pochi aperti tutto l'anno — ha un non trascurabile effetto come propaganda turistica all'intera città e ne fanno fede i molti stranieri che ritornano ogni anno.

La strada di accesso al campeggio richiede pure una indifferibile manutenzione ma questa esce dalle facoltà del Club e, del resto, tutta la zona è allo studio, in vista di una sistemazione generale. Inoltre i campeggi della zona sono ormai insufficienti per accontentare il numero sempre crescente di campeggiatori ed è quindi allo studio l'acquisto di un terreno privato per crearne uno nuovo e tenere testa alle richieste dei soci, impresa non facile perché i piani regolatori non prevedono zone per campeggio e bisogna quindi ottenere prima l'approvazione di varianti.

Anche il servizio di parcheggio invernale delle roulottes nei capannoni della Fiera di Trieste e la revisione annuale cumulativa incontrano sempre maggior favore, sicché, per il prossimo inverno, si renderà necessario organizzare questo servizio su basi diverse, più impegnative.

La creazione delle Regioni a statuto ordinario ha reso necessario il decentramento di parte dell'attività promozionale campeggistica che finora veniva messa in atto quasi esclusivamente dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning. Tale decentramento avverrà con la costituzione in tutte le Regioni — e, nel contempo, nel Friuli - Venezia Giulia — di comitati regionali formati dai presidenti dei Campeggi club della regione, dai delegati della Federazione, dai rappresentanti dell'ACI, TCI, e altre organizzazioni turistiche regionali, oltre un rappresentante dell'Assessorato del turismo».

Sulla relazione del presidente sono intervenuti i soci Eligio Stock, Giacomo Ventura, Adelmo Negri; il cav. Lamberto Terzuoli, vicepresidente dell'Ente provinciale del turismo ha promesso di interessarsi per facilitare nell'ambito delle sue facoltà, l'opera promozionale svolta dal Club, mentre l'avv. Romano Girometta, vicepresidente della Federazione italiana del campeggio e del caravanning, ha fornito utili chiarimenti sulle funzioni reciproche dei club, dei comitati regionali e della federazione. Per ultimo ha preso la parola il presidente dell'assemblea, assessore regionale Nereo Stopper, che ha espresso il più vivo compiacimento per la vitalità dimostrata dal Campeggio Club Trieste e ha assicurato il suo personale interessamento in sede regionale onde appoggiare, come si merita, lo sviluppo dell'attività campeggistica.

Successivamente l'assemblea ha approvato, all'unanimità, la relazione morale del presidente uscente, del tesoriere rag. Lino Felician e del collegio dei revisori. Le elezioni alle cariche sociali e le successive delibere del neoeletto Consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: presidente Tullio Luzzatto, vicepresidente Lamberto Terzuoli, segretario Giorgio Duranti, tesoriere Ermanno Campanella; consiglieri: Argeo Stock, Romano Novak, Eligio Vitta, Lino Felician, Claudio Perosa; revisori: Sergio Balestra, Giovanni Rigamonti e Giorgio Colia; probiviri: Romano Girometta, Adelmo Negri e Giacomo Ventura.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il Provveditore agli studi comunica che presso il Provveditorato sono a disposizione degli eventuali interessati al concorso a n. 11.336 cattedre negli istituti di istruzione secondaria, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 14.4.1972, le schede «A» e «B» nonché le relative buste. Si precisa che per i concorsi relativi agli istituti superiori le schede sono di colore bianco, mentre quelle relative ai concorsi per le scuole medie inferiori sono di colore giallo.

* * *

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che è in visione presso gli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (I piano), dove gli interessati potranno avere tutte le informazioni necessarie, l'ordinanza ministeriale 20 aprile 1972, applicativa dell'art. 17 della legge 6 dicembre 1971 n. 1074, relativa al reclutamento del personale non insegnante non di ruolo delle scuole e istituti di istruzione secondaria ed artistica statali per l'anno scolastico 1972-73. Il giorno 20 maggio scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande al Provveditore agli studi.

MOSTRE D'ARTE

TRIESTE DEL PASSATO

Alla GALLERIA BARISI, via Rossetti 8, esposizione di stampe di Trieste, Istria, Dalmazia, Friuli e Slovenia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti cumuliformi sulle regioni adriatiche. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con possibili precipitazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: generalmente moderati settentrionali, con rinforzi sulle isole e sull'Adriatico.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i bacini centro-meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 13, 22; Trieste 10,6, 19,1; Venezia 12, 20; Milano 10, 22; Torino 13, 22; Genova 13, 24; Bologna 13, 21; Firenze 14, 22; Pisa 13, 21; Ancona 11, 17; Perugia 10, 18; Pescara 10, 21; L'Aquila 8, 17; Roma Nord 11, 21; Roma Fiumicino 14, 21; Campobasso 8, 16; Bari 13, 23; Napoli 13, 19; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 11, 20; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 21; Palermo 11, 20; Catania 8, 23; Alghero 15, 16; Cagliari 14, 20.

Domande di supplenza nelle scuole materne

Il Comune di Trieste rende noto che le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1972-73, possono presentare entro le ore 12 del 20 maggio 1972, al Comune (Ufficio presentazione degli atti, stanza 32) la relativa domanda redatta su carta da bollo corredata dai documenti prescritti secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 107 della Ripartizione VI — Pubblica istruzione — Affari culturali e della gioventù.

APPROVATI IL CONSUNTIVO 1971 E IL BILANCIO DI PREVISIONE

IN ASSEMBLEA I PROBLEMI DELLA FEDERAZIONE COOPERATIVE

Riconfermato il dott. Manlio Miccoli alla presidenza della categoria

Ha avuto luogo presso la sala convegni della Camera di commercio l'assemblea annuale della Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste con l'intervento di qualificati esponenti della cooperazione giuliana e di numerosi delegati delle Cooperative associate. In rappresentanza dell'assessore regionale alla Cooperazione, rag. Salvatore Varisco, che impegni del suo ufficio trattenevano fuori Trieste, è intervenuto il direttore, dott. Luciano Peloso, accompagnato dal segretario dott. Gemma, che ha porto il cordiale saluto da parte della Regione.

Dopo un'approfondita discussione sono stati approvati alla unanimità le relazioni del comitato direttivo e del collegio sindacale, il bilancio consuntivo pro 1971 e il bilancio preventivo pro 1972. L'assemblea ha poi eletto gli organi direttivi della Federazione riconfermando presidente il dott. Manlio Miccoli e come vicepresidente il geom. Adriano Deiuri. Presidente del collegio sindacale è stato eletto il rag. Mario Bologna, il quale è subentrato al posto del rag. Carlo Pagliarini che per tanti anni ha dedicato la sua preziosa opera a favore delle cooperative giuliane; l'assemblea lo ha acclamato quale socio onorario ed esperto del movimento cooperativo.

Il presidente ha posto all'attenzione dell'assemblea importanti e urgenti problemi che riguardano il movimento cooperativo giuliano. In particolare per la cooperazione di «produzione lavoro», trasporti e consumo l'assemblea ha deliberato di inviare un ordine del giorno alla Regione per sollecitare l'emanazione dell'annunciato provvedimento legislativo regionale a sostegno delle cooperative e per il loro rilancio.

E' stata quindi esaminata la situazione del civico macello di Trieste ove opera l'associata cooperativa abbattitori, rilevando con disappunto e preoccupazione la situazione anomala in cui il macello stesso si trova: praticamente a Trieste, città capoluogo della regione, le carni vengono macellate per la quasi totalità presso macelli privati fuori Comune; è una situazione che va assolutamente corretta e riportata nei giusti binari come previsto dalle leggi e dai regolamenti: l'assemblea all'unanimità ha incaricato il nuovo comitato direttivo di ripresentare, con urgenza al Comune di Trieste tale assurda situazione che riflette aspetti igienici e sanitari e che implica notevoli responsabilità anche da parte dei medici veterinari provinciali e comunali.

Il civico macello di Trieste ove sono stati spesi diversi milioni per maggiori attrezzature è attualmente ridotto a un semplice paravento e le sue celle frigorifere sono inutilizzate o vengono usate per la conservazione di altri generi, come per esempio le uova. Sono problemi che interessano tutta la cittadinanza e in generale la salute pubblica, e perciò vanno affrontati e risolti urgentemente in maniera giusta; non è più possibile tollerare il proseguimento di un tale stato di cose.

Per ciò che concerne la cooperazione della pesca, è stata sottolineata l'importanza della avvenuta costituzione del consorzio tra le cooperative della pesca della regione Friuli-Venezia Giulia, con sede nella nostra città. Per i miticultori si è rilevato con soddisfazione che i medici provinciali di Trieste, Gorizia e Udine hanno rinnovato per il 1972 le concessioni, ciò che sta a dimostrare la purezza delle acque ove si trovano le culture dei mitili e dei prodotti stessi; si deve soltanto ancora superare la situazione di tre miticultori.

Per la cooperazione edificatrice è stata sottolineata l'importanza che ha avuto la conferenza regionale sull'edilizia economica e popolare e il rilancio che essa otterrà attraverso l'applicazione della legge 865. L'assemblea si è espressa nei confronti del FRIE per un finanziamento esteso a tutte le cooperative edificatrici di Trieste e Gorizia, i cui soci siano dei lavoratori indipendentemente dalle loro qualifiche e dal tipo di azienda in cui essi operano e senza alcuna discriminazione tra cooperative di lavoratori.

Per la cooperazione agricola, l'assemblea ha appreso con compiacimento i prossimi inizi dei lavori per la costruzione della stalla sociale del Carso, in quel di Prepotto, e della Latteria sociale del Carso a Monrupino. L'assemblea ha voluto anche esprimere la propria solidarietà al segretario della cooperativa «Lavoratori uniti», sig. Klatowskj, i cui soci degenti ed ex degenti dell'ospedale psichiatrico di Trieste svolgono una proficua attività lavorativa e hanno diritto perciò a una giusta collocazione nel mondo del lavoro.

Infine sono state formulate importanti considerazioni sulla programmazione futura per una sempre maggiore affermazione del movimento cooperativo giuliano che registra un continuo e significativo aumento nel numero delle cooperative associate: si è arrivati a 114 cooperative di cui 10 sono di consumo e miste, 24 di produzione e lavoro, 3 di trasporto, 5 di pescatori, 62 edilizie, 2 agricole, 5 di credito e 3 di mutuo soccorso.

Alimenti surgelati: i decreti sulla «G.U.»

L'Unione commercianti ricorda che sulla «G. U.» n. 86 sono stati pubblicati due decreti che modificano o prorogano alcune disposizioni contenute nei decreti ministeriali del 15 giugno 1971, relativi alla vendita degli alimenti surgelati.

Le modifiche, in particolare, concernono l'aggiunta di alcune voci all'elenco dei predetti alimenti ed affidano alla vigilanza dei veterinario provinciale le operazioni relative all'etichettatura dei surgelati.

Le proroghe previste, invece, riguardano i seguenti punti:

— è consentita sino al 30 giugno 1973 (anziché all'11 gennaio 1972) l'utilizzazione di apparecchiature frigorifere munite d'un solo termometro;

— il decreto relativo al controlli alla produzione ed alla vendita per il consumo dei surgelati ed alle modalità da osservare per il loro confezionamento e per la etichettaura entrerà in vigore il 30 giugno 1972 (anziché l'11 gennaio 1972) e le scorte non conformi a tali disposizioni potranno essere poste in vendita sino al 31 dicembre 1972 (anziché al l'11 luglio 1972);

— il decreto relativo al trasporto dei surgelati entrerà in vigore il 30 giugno 1972 (anziché l'11 gennaio 1972).

Concorso di pittura a Monrupino

Il Patronato scolastico di Monrupino ha organizzato per domenica 14 corr. il IV concorso di pittura «ex tempore» riservato agli alunni frequentanti le scuole medie ed elementari dell'altipiano, preventivamente invitate.

La manifestazione si svolgerà a Monrupino, entro le località di Zolla e Rupingrande, dalle ore 9 alle ore 13. I candidati dovranno presentarsi muniti dello occorrente (ad eccezione dei fogli da disegno, che verranno consegnati regolarmente timbrati) alle ore 9 presso la scuola elementare di Zolla n. 18.

Un'apposita commissione, nominata dal Patronato scolastico, procederà all'esame dei lavori, attribuendo ai migliori classificati in graduatoria, di ciascuna categoria (I ciclo scuola elementare — II ciclo scuola elementare — scuola media), i premi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Rizzardi, nel XLII anniversario, dalle figlie e dal genero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigia Todeschini ved. Vida dai nipoti Emilio e Giorgio Zuanni, Lucio e Umberto Ercolessi, Tullio Salonicchio e Ruggero Tiberio 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 25.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Manlio e Nives Tiberio 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Tito e Licia Perissini 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria Fonda, figlio Fabio e famiglia 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Pia Ercolessi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Ezio Cipolla da Norma, Marisa e Dario Zucchi Stolfa 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Gaetano e Claudio Stefani 5000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Serravallo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dagli amici del fratello Tullio: Bossi, Geyer, De Cleva, Steindler, Visintin e Vlach 18.000 pro Fondo «Franca Geyer»; da Dume ved. Zar 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Lucioni da Margherita Fuschs 2000, dagli amici delle Assicurazioni Generali: Antonello, Armani, Battaglia, Bonazza, Campiutti, Castelli, Celin, Chiriaco, Dezorzi, Dobrilla, de Dolcetti, Durissini, Fois, Fozzer, Framalico, Kathrein, Marsico, Meloni, Meula, Napp, Petracco, Poggi, Rocchini, Salom, Simonetti, Sironi, Stecher, Sticchi, Sturlese, Terzon, Ulcigrai, Valenzin, Zannoni e Zorzetti 43.000, da Bruna Bressani 10.000, dalla famiglia De Marchi - Fragiacomo 5000 pro Centro tumori; da Ramiro Franchi 5000, da Nereo Franchi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nydia Margaris 1000 pro CRI; da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Maria Lucioni da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Baldussi-Mina 2500 pro Lega contro i Tumori; dagli amici Sabina e Bruno Babuder 5000; da Elda Grusovin 2000; da Ida e Giorgio Falt 5000; da Bianca Hiermer 5000; da Mary Levi 5000; da Luisa degli Ivanissevich 5000; da Vittoria Giannini 3000; da Ester Sandrinelli 10.000 pro Centro Tumori; da Anita e Rosetta Escher 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Ricreatorio Guido Brunner; da Laura Stefani 5000; da Nerina, Mario, Riccarda Petri 5000 pro Lega Nazionale; da Giuseppina Menegazzi 2000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; da Erna Soleri 1000; dalla famiglia Tainsek 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcello Ptaczek da Mario Sgubini 5000 pro ECA; da Silvia e Augusto Lauri 5000; da Umberto Talkner 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Baldussi-Mina 2500 pro Lega contro i tumori; dalla famiglia Favetti 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini; dalla famiglia Timpanelli 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Ianesich da Giorgia e Silvia Zoldan 5000 pro Repubblica dei Ragazzi; da M. G. 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Jole Straulino Stuparich dal dott. arch. Dimitri e Grazia Hrast 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. ing. Bruno e Getta Umani 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giuditta e Corinna Malabotta 5000 pro Conferenza Femminile San Vincenzo de' Paoli; da Enrico e Heidi Bucher 3000; da Pippo e Gianna Bucher 3000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Irene e Marco Starcich 5000; da Italia e Matilde 3000 pro Fondo Banelli; da Mario e Ada Malabotta 5000 pro Ricreatorio Madonna del Mare.

In memoria del prof. Guido Turazza da Alessandro e Raffaella Russo 10.000; dalla famiglia Costanzi 3000 pro Associazione Donatori Volontari di Sangue di Monfalcone.

GLI «ANZIANI» DELLA R.A.S.

(«Giornalfoto»)

Nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo anziani della società, durante la quale il presidente e amministratore delegato ing. Ettore Lolli ha consegnato il diploma e la medaglia di anziano ai dipendenti che avevano compiuto nell'anno precedente i 25 e i 35 anni di lavoro presso la compagnia. Durante la cerimonia, cui ha presenziato anche il direttore generale dott. Losurdo e numerosi dirigenti della società, aveva porto il suo benvenuto ai nuovi anziani il presidente del Gruppo anziani comm. Spina.

Sono stati premiati per 35 anni: Gerolamo Spina, Arrigo De Pangher, Emon Baldetti, Angelo Ferrandis e Riccardo Triola (Milano); Raimondo Lorenzini (Trieste).

Per 25 anni di anzianità il riconoscimento è stato invece attribuito a: Valdo Acquani, Elena Andreoletti, Vincenzo Barbera, Bruno Bellini, Rosa Belogi, Roberto Bertini, Marco Bossi, Ugo Brunetti, Alessandro Castellini, Natale Cattaneo, Franco Cella, Guido Cesaro, Giuseppe Colli, Attilia Cristofani, Giuseppina Ferrari, Dante Gianotti, Goffredo Gulio, Silvio Lupastroni, Angelo Marchesi, Aldo Martinelli, Roberto Milani, Mario Pedrazzini, Luigi Prete, Giorgio Quagliardi, Stefano Razzi, Riccardo Salvini e Bruno Tosolin (Milano); Fernando Branchi, Catello Calenda, Angelo Chiacchiararelli, Antonio Elia e Marcello Venturi (Roma); Tullio Caprin e Luciano Taraban (Trieste).

DUE MANIFESTAZIONI PROMOSSE DAL DOTT. BRESSAN

«L'ora del racconto» al Circolo della Stampa

A conclusione e a completamento delle conversazioni sulla «Didattica della lingua italiana» e di quelle sullo «Strutturalismo linguistico» organizzate per gli insegnanti della scuola elementare e media, ai fini di un aggiornamento valido sui più moderni sistemi di insegnamento, il Centro pedagogico della Regione, in collaborazione con il Circolo della Stampa di Trieste, nel quadro delle attività de «L'ora del racconto», diretta dal dott. Tullio Bressan, indice due manifestazioni tendenti ad illustrare e diffondere, non solo nell'ambiente scolastico educativo, ma anche in quello culturale e cittadino, la predetta rivista per ragazzi, redatta da ragazzi, la cui notorietà e funzione si estendono ormai da Trieste a Cividale e a Udine, dal Monfalconese al Capodistriano, con graduale e costante sviluppo.

Nella manifestazione di lunedì 15 corr., che si terrà al Circolo della Stampa alle ore 18.30, riservata agli insegnanti, genitori, scrittori e adulti in genere, il dott. Bressan presenterà una relazione estetico-letteraria sulla rivista esponendone i principii e le mete, in occasione dell'uscita del numero 7. Farà seguito una relazione del segretario della rivista, Livio Sossi, che intratterrà il pubblico sulla funzione didattico-formativa dell'iniziativa. Di seguito svolgeranno le loro relazioni i componenti della redazione giovanile Licio Cernobori, Adriano Dugulin, Vittorio Zamboni, Leonardo Felician e Concetta Dimasi, i quali, ognuno per la sua parte, esporranno agli intervenuti le loro opinioni sugli sviluppi e sui traguardi della rivista. A conclusione della serata verranno premiati i redattori e collaboratori vincitori dei concorsi e verrà «varato» il numero 7, fresco dalla tipografia.

Martedì 16, alle ore 16, al Circolo della Stampa, il numero 7 verrà presentato esclusivamente ai ragazzi di tutte le scuole cittadine. Questa volta la rivista uscente presenta un numero molto massiccio di collaboratori, dai redattori di Trieste e di Monfalcone, ai gruppi letterari delle varie scuole, sia della regione sia dell'Istria, ove sono stati costituiti i gruppi letterari fra le comunità italiane della scuola dell'obbligo.

A dette manifestazioni sono invitati tutti i rappresentanti delle scuole triestine, soprattutto quelli che vedono nella rivista per ragazzi una palestra di formazione non solo giornalistica e letteraria, ma anche un incontro felice di idee e di opinioni su tutti i problemi dei giovani d'oggi, per i quali infatti la rivista è sorta, e dai quali il dott. Bressan, animatore instancabile dell'iniziativa, si attende una partecipazione attiva, intelligente ed entusiasta non solo da porre a fianco della stessa attività scolastica, ma anche da considerare come impiego del tempo libero e fecondo incontro sociale.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

KENYA E TANZANIA
4-19 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL CONSUMO DEI TABACCHI A TRIESTE

Fumate in tre mesi 135 tonnellate di sigarette

Aumenta in quantità e in valore l'uso del fumo Nel solo mese di marzo spese per 788 milioni

Oltre 135 mila chilogrammi di tabacchi, per un valore che supera i 2 miliardi e 110 milioni di lire, sono stati consumati nella provincia di Trieste da gennaio a marzo di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del 1971 si è avuto un aumento notevole nel quantitativo (più 7.688 chilogrammi) che nel valore (più 197 milioni 267 mila 600 lire). Statisticamente si può affermare che ognuno dei 297 mila 364 cittadini iscritti nei ruoli dei sei comuni della provincia (neonati e scolari compresi) ha dilapidato, in... fumo, oltre settemila lire nel trimestre in esame. Le preferenze dei fumatori sono indirizzate, nella misura dell'oltre 90 per cento, alle sigarette, nazionali o estere. Seguono i trinciati, i sigari, il tabacco da fiuto e i sigaretti. Questi i dati in chilogrammi per l'anno 1971, fra parentesi per il 1972:

Gennaio 40.074 (38.530); febbraio 41.193 (46.248); marzo 46.242 (50.419). In totale 127.509 (135.197).

In marzo, quest'anno, è stato superato il... muro dei 50 mila chilogrammi con una spesa, record, di quasi 788 milioni di lire. Ai dati ufficiali va aggiunta una aliquota relativa al contrabbando che, per la verità, non è stato fiorente negli ultimi mesi, grazie all'azione, tenace, degli uomini del gruppo della Guardia di finanza di Trieste, che sono riusciti bloccare molti dei «canali» che, dalla vicina Jugoslavia, riversano sul mercato nero del fumo italiano ingenti quantitativi di «bionde».

Interessanti, come dicevamo, i dati relativi agli importi in lire spesi nella provincia di Trieste nel campo dei generi di monopolio, fra parentesi si riferiscono i dati relativi al 1972:

In gennaio del 1971: 604 milioni 94 mila (595.492.800); in febbraio 615.270.000 (726 milioni 817.250); in marzo 693.674.000 (787.995.550). Totale 1.913.038.000 (2.110.305.600).

Per quanto riguarda i consumi di tabacco in Italia, sono scesi dal 2,9 per cento del totale dei consumi privati nel 1970, al 2,7 per cento nel 1971. Questo dato, ricavato dalla relazione generale sulla situazione economica del paese, non tiene conto delle sigarette acquistate di contrabbando e pone in evidenza la flessione del gettito che lo Stato ricava dalle imposte «volontarie» cui i fumatori si sottopongono acquistando le sigarette. Nel 1970 l'aumento dei consumi di tabacco era stato, secondo i dati della relazione generale, pari all'8,3 per cento mentre nel 1971 tale incremento è sceso al 3,3 per cento.

Se si considerano anche le sigarette di contrabbando, i consumi di tabacco dal 2,7 per cento delle vendite totali salgono rapidamente oltre i livelli del 1970, raggiungendo il 3,2 per cento, per un totale di 1.317 miliardi. Si stima che, durante lo scorso anno, lo Stato abbia perso, a causa del contrabbando circa 200 miliardi per il mancato incasso dell'imposta che grava sulle sigarette.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblic Esercizi (FIPE) comunica che, a seguito delle accertate variazioni nel costo della vita, l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da pubblici esercizi registra lo ulteriore aumento di un punto nel trimestre maggio-luglio 1972, e ciò in applicazione della scala mobile. In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza per il settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per un totale di 21 punti, come segue:

PERSONALE IMPIEGATIZIO
(valori mensili)

I categoria	
Direttori in genere	L. 18.694
II categoria	
Capocontabile, impiegati di concetto	L. 14.092
III categoria	
Economo, controllore, addetti alla cassa - Banconiere di pasticceria:	
sup. 21 anni	L. 10.491
dai 20 ai 21 anni	L. 10.075
dai 19 ai 20 anni	L. 9.665
dai 18 ai 19 anni	L. 8.892
dai 17 ai 18 anni	L. 7.657

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO
(valori settimanali)

Categoria A	
Capobarista, capocuoco, primo pasticciere	L. 2.262
Categoria B	
Barista, gelatiere, banconiere di buffet, cuoco, secondo do pasticciere:	
sup. 20 anni	L. 2.031
dai 18 ai 20 anni	L. 1.971
dai 16 ai 18 anni	L. 1.731
Categoria C	
Aiutobarista - aiutocuoco, aiuti in genere - terzo pasticciere:	
sup. 20 anni	L. 1.923
dai 18 ai 20 anni	L. 1.794
dai 16 ai 18 anni	L. 1.416
inf. 16 anni	L. 1.116
Categoria D	
Internisti, fattorini, personanale di fatica:	
sup. 20 anni	L. 1.803
dai 18 ai 20 anni	L. 1.686
dai 16 ai 18 anni	L. 1.332
inf. 16 anni	L. 927

Le tabelle dell'indennità di contingenza comprensive anche dei valori gornalieri nonché di quelli relativi al personale minorile ed apprendista sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In ogni caso gli esercenti interessati possono provvedere al ritiro di eventuali duplicati o a richiedere qualsiasi ulteriore chiarimento direttamente presso la segreteria dell'Associazione stessa, piazza Silvio Benco n. 4 (telefono 68611 - 31144).

Bando di concorso per stenodattilografi

L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 43 posti di applicato stenodattilografo in prova.

Le norme che regolano l'ammissione a detto concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 102 del 18.4.1972. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente, il giorno 18 maggio 1972.

SU UNA PISTA DI FORTUNA

Pilota monfalconese atterra a Jesolo

Un atterraggio di fortuna è stato fatto oggi pomeriggio all'aeroporto turistico «Ferrari» di Jesolo da un giovane pilota isontino. Partito alle 15.55 dallo aeroporto di Verona e diretto a Gorizia con un piccolo aereo turistico dell'Aeroclub di Gorizia, Paolo La Rosa, di 24 anni, di Monfalcone, a causa del forte vento e la minaccia di un temporale, ha effettuato l'atterraggio di fortuna sul piccolo aeroporto jesolano, che è riuscito perfettamente.

MESSO A PUNTO IL PROGRAMMA DI PARTECIPAZIONE

La Regione con i suoi «stands» alle fiere nazionali ed estere

Il 18 maggio «giornata» del Friuli-Venezia Giulia all'Alpe-Adria di Lubiana - Presenza a Vienna - Convegno alla rassegna triestina

Di anno in anno la presenza della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche si fa più massiccia e qualificata. Infatti, nel quadro della politica promozionale e pubblicitaria a favore delle quattro province sul piano industriale, turistico, commerciale, dei traffici, degli scambi di frontiera e socio-economici, l'Ente regionale ha già predisposto nelle sue linee essenziali — attraverso il competente assessorato dell'industria e del commercio — il programma di partecipazione alle rassegne e fiere estere e nazionali per la corrente annata.

All'estero sono state scelte la Alpe-Adria di Lubiana, la Holzmesse di Klagenfurt e la «Internazionale autunnale» di Vienna. In particolare per quanto riguarda la XI edizione della Fiera Alpe-Adria, che aprirà i suoi battenti domani, è in programma la tradizionale «giornata» del Friuli-Venezia Giulia. Il giorno 18, una delegazione regionale, capeggiata dall'assessore Dulci, sarà presente nel capoluogo sloveno. Il programma prevede una serie di incontri con le autorità di quella Repubblica e la visita ai vari stands.

Nel pomeriggio l'esponente regionale terrà una conferenza stampa, cui farà seguito un ricevimento per le autorità e gli operatori economici. Da rilevare che a Lubiana il padiglione, affidato per la parte esecutiva all'Ente camerale di Udine, è articolato su un ufficio informazioni e tre settori: industria e commercio, turismo ed infrastrutture nel campo della viabilità.

Circa poi le rassegne nazionali, la Regione sarà presente quest'anno alla fiera di Ancona, Bari e Trieste. A quest'ultima la Regione presenzierà sotto un duplice aspetto: collaborerà alla tavola rotonda ed ai convegni il cui tema riguarda i trasporti «containerizzati» con particolare riferimento al programma Stimat ed organizzerà un convegno sulla «disciplina dei mercati all'ingrosso».

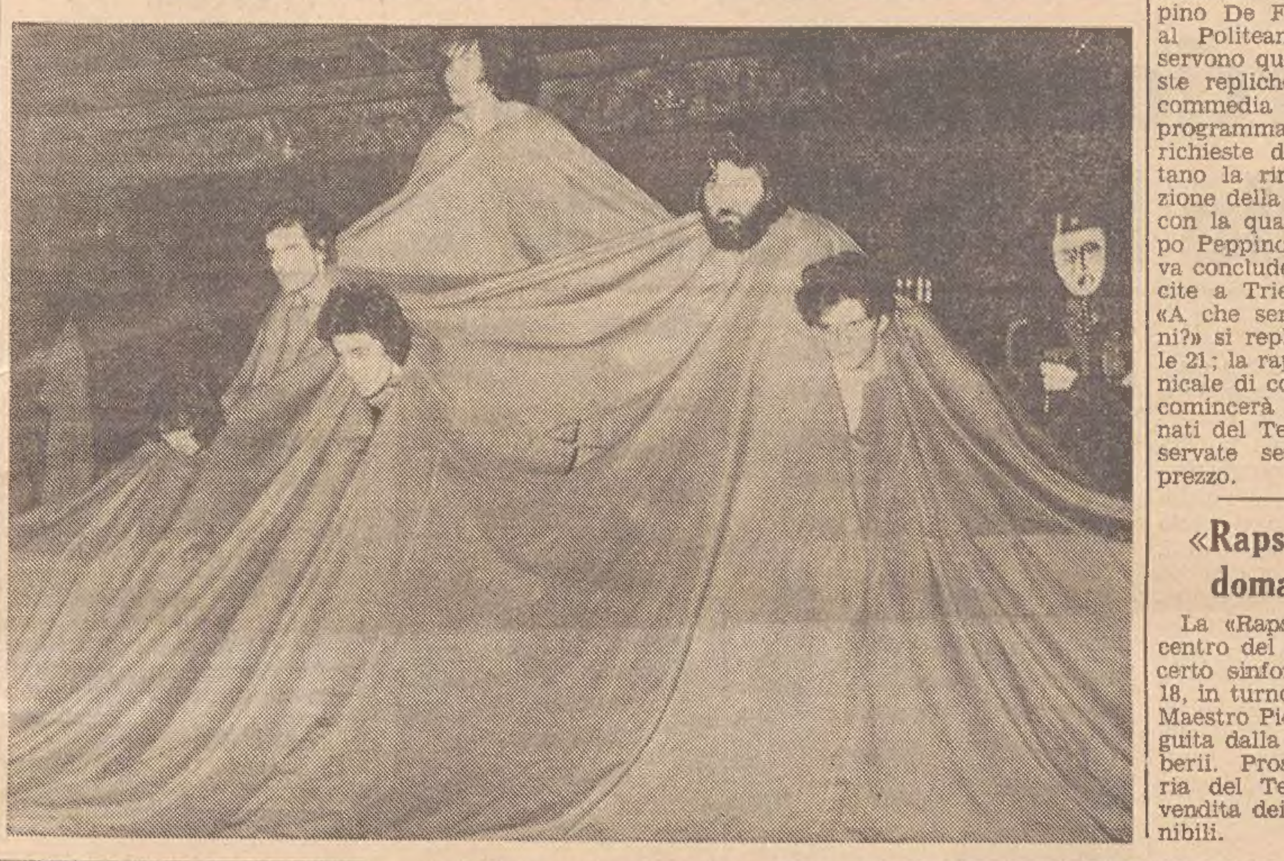
Quest'ultima assise che durerà due giorni (18 e 19 giugno) ha un carattere interregionale. Si tratta di una iniziativa che ha immediatamente riscosso vasta eco in sede nazionale per cui si prevede la presenza a Trieste di parecchi esponenti dei nuovi organismi regionali, studiosi, tecnici ed operatori.

Furto di assegni da un'auto. Alberto Brazzati (32 anni, via dell'Erica 5) ha denunciato al Commissariato di Barcola il furto di una borsa contenente un libretto con 8 assegni in bianco della Cassa di Risparmio e altri documenti; il «colpo» è stato effettuato nella sua auto (TS 89193) lasciata in sosta di notte nei pressi della sua abitazione.

Cronache degli spettacoli

DOMANI E DOMENICA «MEIN KAMPF» ALL'AUDITORIUM

Il Corano del nazismo



Adolf Hitler autore di teatro: questa la proposta della compagnia d'avanguardia che presenterà soltanto domani sera (ore 21) e domenica pomeriggio (ore 16.30) sul palcoscenico dell'Auditorium di via Tor Bandena l'annunciato spettacolo dal titolo «Mein Kampf». Il testo del delirante Corano nazista è stato rielaborato da Ezio Maria Caserta, sotto la cui guida reciteranno gli attori del Gruppo Teatro Laboratorio già noti per un'edizione del «Principe» di Niccolò Machiavelli presentata l'anno scorso. Per «Mein Kampf» («La coscienza dell'Occidente») riduzioni del 50 per cento sono riservate agli abbonati alla stagione di prosa ed alla rassegna «Teatro Oggi».

«Mein Kampf» (La mia battaglia) l'opera di Hitler che fu imposta ed orgogliosamente vantata nel ventennio come libro più venduto nel secolo, nonostante la pesantezza, la mediocrità di linguaggio e la banalità assurda delle sue idee, è diventata lo spunto ed il filo conduttore d'uno spettacolo.

Il testo, ha per titolo «La coscienza dell'occidente» ed ha vinto il «Premio Ruggeri 1971». Si tratta di un lavoro importante, sia per l'impostazione scenica (risolta secondo lo schema delle sacre rappresentazioni), sia per i contenuti.

Il lavoro si distribuisce secondo un incedere che focalizza costantemente il rapporto: nazismo di ieri, nazismo di oggi e si succede ben concatenato per varie scene (o quadri) che mostrano il coro dei cicli d'oppressione, il tema del sangue e della vittima, dichiarazione della superiorità di razza, preparazione delle «teste» per la guerra, il concetto di «ordine», la teoria del superuomo, racconto di «storie ebree», la tortura come fatto ludico, lo sterminio per la salvezza della razza, il processo di Norimberga e di Stoccolma, il cimitero «vietato ai cani ed ai non ariani», racconto d'un dirottamento e «moralità» finale.

Molto bravi e ben affiatati sono gli attori che hanno già al loro attivo presenze importanti a festival come quelli di Pescara, Palermo e Zagabria. Li ricordiamo tutti: Andrea Miller, Nico Turra, Iana Balkan, Maurizio Peroni, Roberto Marchiotto, Alberto Deganello, Ida Sannini ed Ezio M. Caserta. Le musiche sono di Tarcisio Marani e gli elementi scenici di Piero Dal Prà.

AL ROSSETTI

Ultime tre repliche con Peppino De Filippo

Ancora questa sera, domani e domenica la compagnia di Peppino De Filippo rappresenterà al Politeama Rossetti «A che servono questi quattrini?». Queste repliche straordinarie della commedia di Armando Curcio programmate per soddisfare le richieste del pubblico comportano la rinuncia alla presentazione della novità «Fatti nostri» con la quale in un primo tempo Peppino De Filippo intendeva concludere il suo ciclo di recite a Trieste. Oggi e domani «A che servono questi quattrini?» si replicherà con inizio alle 21; la rappresentazione domenicale di congedo sarà diurna e comincerà alle 16.30. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

«Rapsodia in blue» domani al Verdi

La «Rapsodia in blue» è al centro del programma del concerto sinfonico di domani, ore 18, in turno B. Sarà diretta dal Maestro Pierluigi Urbini ed eseguita dalla pianista Lya de Barberii. Prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei posti ancora disponibili.

ILEANA MERIGGIOLI ARTISTA «A SORPRESA»

No all'«Andrea Chenier» per il pubblico dell'Arena

Biennio di successi della cantante concittadina

Ileana è indubbiamente un'artista «a sorpresa»: la sua musicalità e la sua preparazione concertistica lasciavano prevedere agli esordi una serena carriera lontana dai clamori dei teatri d'opera (una specie di Gundula Janowitz di casa nostra), ma le premesse sono state smentite da una sicura evoluzione in senso drammatico, confortata da grossi successi. D'altra parte, la crescente familiarità con l'ambiente operistico non ha affatto falsato il suo carattere aperto, la «triestinità» che ignora il parlare «impostato» e gli atteggiamenti divistici. La sua intelligenza le consente di amministrare molto prudentemente la propria voce e la pone al sicuro da avventure, al punto da rinunciare ad un allettante quanto pericoloso «Andrea Chenier». Non sono molte le cantanti che, di questi tempi, rifiutano simili occasioni; Ileana, però, non ha dubbi a proposito, alla luce di un biennio denso di esperienze iniziatosi felicemente a Venezia con l'«Otello» allestito in Palazzo Ducale.

«L'esperienza per me più importante è stata comunque la "Manon Lescaut" interpretata lo scorso anno a Como; una prova in cui mi sono impegnata con particolare entusiasmo (si trattava di affrontare un orientamento diverso da quello che avevo seguito fino allora) e che ha avuto un esito molto soddisfacente. Non meno importanti considero le due edizioni del "Requiem" di Verdi, quella del Cairo con il complesso di Cagliari e, l'estate scorsa, quella dello Sferisterio di Macerata. Poi c'è stata la lunga serie di "Simon Boccanegra" che ho cantato prima a Bergamo (ed è stato questo, un prezioso collaudo per la successiva edizione) e poi al "Verdi" di Trieste dove ho inaugurato la stagione accanto a colleghi di grande prestigio: dieci recite complessivamente, che sono state per me un utile biglietto di presentazione per la Scala. In quell'occasione sono stata infatti convocata a Milano per una audizione con il maestro Abbado e, dopo una prova di scena con Strehler, scritturata come "seconda" Amelia: non ho cantato perché non è successo nulla, ma la mia permanenza a Milano è stata un primo — e spero, proficuo — contatto con la Scala».

Sempre nel repertorio verdiano Ileana Meriggioli ha cantato poi a Tolosa nel «Don Carlo» diretto dal maestro Gatto con una compagnia di giovani ed eccellenti interpreti e con un successo addirittura trionfale. «Tolosa è un po' la Parma francese, a giudicare almeno dall'entusiasmo e dalle numerose associazioni di appassionati dell'opera. Il "Don Carlo", poi, è stato presentato in un allestimento sfarzoso e con un cast internazionale (Viorica Cortez, José Carreras, e altri), uno spettacolo insomma che è stato lodato anche dalla stampa e dalla TV francese. Subito dopo sono stata invitata a cantare "Andrea Chenier" a Barcellona, ma ho preferito rinunciare, con qualche rimpianto forse, ma anche con la convinzione di dover seguire, fino dove è possibile, il mio repertorio, prima di tentare sortite più rischiose».

Ma l'illustre teatro spagnolo è stato subito rimpiazzato da Ileana Meriggioli con la non meno celebre Arena di Verona, dove ogni estate si celebra il rito più vasto e pittoresco della passione operistica. In agosto infatti Ileana canterà nel «Ballo in maschera» diretto da Francesco Molinari Pradelli e in un clima sicuramente elettrizzato per la presenza di tante celebrità, da Richard Tucker a Corelli. Un'estate «calda» insomma, fra la folla dell'Arena, di buon auspicio per il futuro di una carriera ormai avviata lungo le strade più importanti che collegano i principali centri del melodramma.

CONCERTO - FIUME

I «Washington Express» domani al Paradiso

Nel prosieguo della rassegna pop internazionale, domani al Dancing Paradiso salirà alla ribalta il «group» dei Washington Express, una originalissima espressione musicale della scena pop inglese. I Washington Express si cimenteranno nel loro concerto-fiume. Data la notevole durata del «popshow» il relativo consueto trattenimento danzante è sospeso. Possono quindi assistere all'esibizione dei Washington Expres anche i minori degli anni 16. La presentazione è affidata — come al solito — al simpatico Fulvio Marion.

OMAGGIO A KAZAN

«Fango sulle stelle» alla Cappella

La «Cappella Underground» di via Franca 17 (tel. 61668) organizza oggi un omaggio a Elia Kazan, il massimo regista americano del dopoguerra, in occasione della presentazione del suo ultimo film, «The Visitors», al Festival di Cannes. Oggi e domani, alle ore 19 e 21, sarà proiettato, in riedizione esclusiva, «Fango sulle stelle» (Scope-colori, in italiano), diretto da Kazan nel 1960 ed interpretato da Montgomery Clift e Lee Remick.

«Fango sulle stelle» è considerato uno dei migliori film di Kazan, ed è uno dei suoi meno noti. E' una rievocazione sincera e autobiografica degli anni '30 americani, dei problemi suscitati dal «New Deal» di Roosevelt in un «profondo Sud» ancora arretrato, ma i significati del film vanno molto al di là della ricostruzione drammatica di un periodo. Con questo film Kazan portò avanti il suo «esame di coscienza» sull'America, tema costante dei suoi numerosi capolavori.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riscatti e riliquidazione pensione anzianità

«Mi permetto di sottoporle due quesiti che mi riguardano. I quesito: ho ottenuto dall'INPS di Trieste il riscatto per il periodo 12 dicembre '32 al 30.4.'39 pagando lire 296.924. L'aumento della pensione per 13 mensilità lire 45.955 annue. Poiché mi sono stati accreditati n. 332 contributi settimanali è esatto l'aumento? La mia pensione VO fu liquidata il 1.1.'68 il totale dei contributi base risultato dal libretto era di lire 65.941,30 più 6 mesi di indennità di disoccupazione pagata. La pensione liquidata al 1.1.'68 fu nette mensili di lire 105.500 senza il riscatto in questione che è stato liquidato il 1.1.'71.

«II quesito: dopo il riscatto dal 12.12.'32 al 30.4.'39 in data 23.3.'72 mi è stato concesso il riscatto di laurea per il periodo 1.11.'31 al 10.12.'32 (avendo conseguito laurea nel periodo contributivo) facendomi pagare lire 114.985 con un aumento annuo di pensione di lire 8.648 (che non mi sembra proporzionale al precedente). La mia situazione è la seguente; dopo il pensionamento ho lavorato pagando i regolari contributi dal 15.4.'70 al 30.9.'71 totale un anno più 5 mesi oltre ai sei mesi di indennità di disoccupazione pagata. Ho un complessivo periodo di anni contributivi di 35 più sei mesi di indennità di disoccupazione. L'art. 11 della 153 prevede la riliquidazione della pensione di anzianità per coloro che possono far valere contributi per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione di anzianità, pur avendo compiuti gli anni per pensionamento di vecchiaia. Nel mio caso posso far valere contributi successivi alla data di decorrenza della pensione per un anno e 5 mesi più i 6 mesi di disoccupazione come detto.

«E' vero che la mia pensione è di vecchiaia e non di anzianità però in base all'art. 22 della legge 153 avendo complessivamente più di 35 anni di contribuzione effettiva, dal lato giuridico mi trovo nelle identiche condizioni previste dall'art. 22 di coloro che hanno la pensione di anzianità. La mia pensione, pur essendo formalmente di vecchiaia è in sostanza di anzianità e si trova nelle condizioni previste dall'articolo n. 11. Questo prevede che le pensioni di anzianità, pur avendo i titolari (come nel mio caso!) compiuto l'età del pensionamento (60 anni) anteriormente al 1.o maggio 1968 — purché possano far valere contributi per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione (io posso far valere periodi per contributi continuativi dal 15.4.'70 al 30.9.'71 più 6 mesi indennità di disoccupazione!) hanno diritto alla riliquidazione della pensione secondo i criteri della legge 153 cioè con l'agganciamento allo stipendio.

«So che la questione è complessa ma io ritengo che dal lato giuridico la mia impostazione possa essere degna d'essere presa in considerazione ed a tal uopo mi sarebbe prezioso sia un suo validissimo parere sia un conseguente consiglio per uscire dalla ingiustizia d'essere un cittadino discriminato malgrado si stia sbandierando la necessità d'applicare i sacri principi della Costituzione ed in particolare l'uguaglianza di tutti i cittadini. La mia discriminazione è la sola conseguenza d'essere nato solo 4 mesi prima di coloro che dal 1.o maggio '68 possono godere di pensioni rilevanti. Non sarebbe stato più equo dare un poco meno a tutti ma uguale per tutti?! Limitando le pensioni ad una cifra che non oltrepassasse la ragionevolezza?».

L'aumento della pensione in relazione all'importo versato per il riscatto del periodo 12.12.32 - 30.4.39 è esatto. In base alla tabella allegata al D.M. 27.1.1964, per ottenere un supplemento annuo di 1 lira di pensione è necessario versare, all'età di 62 anni (età che all'incirca il lettore avrebbe dovuto avere alla data della domanda di riscatto) un importo di L. 12,8932 che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 51 della legge 30.4.1969 n. 153 comma primo, è ridotto della metà. (L. 45.955 x 12,8932 : 2). La riduzione del 50 per cento non è invece prevista per il riscatto del periodo di laurea previsto dallo art. 50 della citata legge 153-69 e quindi per ogni lira di supplemento annuo è necessario versare l'intero importo previsto per le varie età dalla suddetta tabella. Ecco quindi la ragione della mancata proporzionalità dei due supplementi e relativi oneri segnalata da chi ci scrive.

Per quanto riguarda il problema sollevato con il secondo quesito ci spiace dover dubitare sulla validità dell'impostazione data: nel gennaio 1968, quando venne liquidata la pensione di vecchiaia il lettore non poteva far valere i 35 anni di contribuzione ed assicurazione richiesti dall'art. 13 della legge 21.7.1965 n. 903 per la concessione della pensione di anzianità (era assicurato dall'1 maggio 1939); tale requisito è stato raggiunto con il riscatto ex art. 50 e 51 della legge 153-69. I contributi riscattati, a nostro avviso del resto conforme al comportamento dello INPS, spiegano la loro efficacia dalla data di domanda di riscatto, ovviamente successiva all'1.5.1969 data di entrata in vigore della legge 153.

Rimborso spese C.R.I.

Il direttore generale dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali dott. Antonio Broggi ci scrive: «"Il Piccolo" si è recentemente occupato, nella rubrica "Lavoro e previdenza nelle segnalazioni", del contributo dell'INADEL alle spese che i dipendenti degli enti locali sostengono quando ricorrono all'assistenza della Croce Rossa Italiana. Ritengo possa essere utile precisare il comportamento di questo Istituto in proposito: lo INADEL concede un rimborso parziale nel caso di trasporto in autolettiga, che sia seguito da ricovero, e nel caso di eventuale intervento medico; l'entità di tale rimborso non è certo molto consistente, tuttavia occorre ricordare che la prestazione di cui si tratta, diversamente da quelle medico-chirurgiche, farmaceutiche ed ospedaliere, è di carattere complementare e viene concessa facoltativamente da ciascun Istituto, nei limiti e compatibilmente con le disponibilità di bilancio».

Ringraziamo il dott. Antonio Broggi, direttore generale dell'INADEL per la sua cortese precisazione in merito al rimborso delle spese sostenute dagli assistiti per l'assistenza della C.R.I. La complementarietà e la discrezionalità della prestazione, indicateci dal responsabile dell'Istituto ci inducono a ribadire con ancor maggior convinzione quanto abbiamo scritto nella risposta «Rimborso spese C.R.I.», apparsa nella rubrica dell'11 febbraio u.s. e cioè che tutti gli Enti mutualistici dovrebbero convenzionarsi con la C.R.I. per ogni prestazione concessa agli assistiti; l'assistenza dovrebbe essere «diretta» senza che l'iscritto (come avviene già per qualche Ente) debba neanche anticipare la spesa.

Un po' d'ordine nelle pensioni

«In questo ultimo periodo si sta sfoderando la necessità di aumentare le pensioni ai vecchi lavoratori dipendenti ed a varie altre categorie di pensionati. Si prospettano concessioni ed aumenti di pensione che dovrebbero venir effettuati quanto prima. Propugnatori e sostenitori di questi provvedimenti sono però proprio quei sindacalisti e quei politici che approvarono ed esaltarono ai quattro venti come un trattamento pensionistico dei più avanzati quelle inique leggi del 1968-69 che divisero i pensionati in privilegiati e diseredati a seconda della data del loro pensionamento. E' giusto e doveroso che venga erogata la pensione anche a quei lavoratori che non hanno avuto la possibilità di partecipare ad una previdenza pensionistica; è giusto e doveroso che i minimi di pensione siano portati ad un livello più adeguato alle condizioni di vita odierna; è però una deprecabile e mai sufficentemente denunciata ingiustizia che vi siano lavoratori che a parità di condizioni abbiano ad avere un trattamento pensionistico fortemente differenziato solo per diversa data di pensionamento.

«E' perciò lecito chiedere se per motivo della svalutazione subita e della mancata equa rivalutazione dei contributi versati non possono venir concesse ai vecchi lavoratori altro che delle pensioni a modesto livello, a quali fondi si attinge allora per poter erogare ai nuovi pensionati delle pensioni percentualizzate alle ultime retribuzioni?

«E' questa una domanda alla quale i vecchi pensionati chiedono una risposta tanto più perché sta prevalendo negli attuali legislatori il principio di elargire solo leggi che offrano ottime condizioni di vita a quelli che stanno andando ed a quelli che andranno in pensione nel prossimo futuro. Non ultima in ordine di tempo è la legge che concede dei benefici ai dipendenti statali e parastatali combattenti dell'ultima guerra che vanno ora in pensione o che sono andati in pensione non prima del 1968.

«Pertanto tutti gli aumenti che ci si propone di voler concedere ai lavoratori dipendenti andati in pensione prima della data prevista dalle vigenti leggi non sono che delle miserande elemosine perché non con aumenti di varia percentualità si potrà eliminare la diversità di trattamento ma ciò lo si potrà fare solamente con un adeguato livellamento delle pensioni a sistema contributivo a quelle a sistema retributivo. Solo così si farà un atto di riparazione e di giustizia; tutto il resto non è altro che pura demagogia. Grazie. Emilio Bertoli».

Il nostro pensiero in materia di pensioni potrebbe apparire dalla intensa corrispondenza che in argomento seguiamo e curiamo da diversi anni. Esso può sintetizzarsi nei seguenti punti:

1) Pensioni sufficienti, il cui onere, per il totale loro importo o per la integrazione di quello derivante dalla contribuzione, dovrebbe essere posto direttamente o indirettamente a carico della collettività e cioè dello Stato, per tutti, anche per coloro che, come dice il lettore, «non hanno avuto la possibilità di partecipare ad una previdenza pensionistica» oppure vi hanno partecipato per brevi periodi.

2) Pensioni commisurate alla retribuzione degli ultimi anni lavorativi ed ai periodi di contribuzione (recente legge 153-69).

3) Soppressione ed inserimento nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) di tutti i fondi sostitutivi o integrativi attualmente esistenti per molte categorie di lavoratori (statali, marittimi, esattoriali, addetti ai trasporti ecc.) con conseguente uguale trattamento pensionistico per tutti.

4) Assoluta ed urgente necessità di adeguare le pensioni liquidate ante 1.5.1968 (sistema contributivo) per portarle, a parità di requisiti assicurativi, al livello di quelle liquidate dopo l'1.5.1968 (sistema retributivo).

5) Un più moderno e dinamico sistema di scala mobile in modo da perequare più adeguatamente e più tempestivamente le pensioni al continuo e rapido aumento del costo della vita.

Meglio il sistema contributivo di quello retributivo?

Nella rubrica Lavoro e Previdenza del 25 aprile scorso l'esperto scrive: «Deve essere d'accordo con noi il Sindacato se diciamo che un aumento di L. 3.000 su una pensione di L. 5.000 mensili liquidata con decorrenza 1968 è del tutto irrisorio». Il sottoscritto però non è d'accordo né con lui né con il Sindacato. Sono andato in pensione il 1.9.1968 e mi è stata liquidata la pensione retributiva (33.132) al posto di quella contributiva (32.899) con un beneficio di L. 250 mensili! (cifra arrotondata, legge 4.4.1952, n. 218).

Attualmente, dopo i vari aumenti, questa è di esatte L. 40.000 viceversa sarebbe di 39.750, che, con l'aumento proposto (6 per cento) risulterebbe 42.150. Che ne dice lo esperto? Grazie 8085087/VO.

Nella stragrande maggioranza dei casi la pensione liquidata con il sistema contributivo è di gran lunga inferiore di quella liquidata con il sistema retributivo. Nei casi contrari è stata data facoltà al pensionato di optare per il trattamento più favorevole (art. 14 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488).

La disposizione di allora non poteva prevedere la modifica della misura limite in conseguenza di aumenti riservati alle sole pensioni contributive, modifica che determini la inversione dei termini della scelta. Nella mutata situazione si potrebbe riconsiderare la facoltà di opzione e procedere alla riliquidazione della pensione applicando il sistema contributivo anziché quello retributivo. Che ne dice il lettore è d'accordo su tale soluzione?

Domenico Pagliaro

Oggi al C.C.A. grandi voci del passato

Come annunciato, oggi alle ore 19, nella sala minore del C.C.A., di piazza Verdi 1, si terrà l'audizione di un gruppo di dischi d'epoca incisi da alcuni fra i più prestigiosi cantanti d'opera del passato. I brani fanno parte della collezione di Ennio Brun-Rizza che, dopo alcuni cenni introduttivi del maestro Fabio Vidali, ne indicherà le principali caratteristiche di riproduzione.

AVVENTUROSA SPEDIZIONE DI CINQUE TRIESTINI DELLA XXX OTTOBRE

Alpinisti in lotta con il deserto per conquistare i monti del Sahara

Esplorato il gruppo dei Mouydir mai visitato - Sabbia e scorpioni i maggiori pericoli

Cinque alpinisti della XXX Ottobre si sono cimentati recentemente in una avventura interessante e nel contempo unica in quanto loro scopo era quello di raggiungere un gruppo di montagne sinora mai visitate, il gruppo Mouydir, che si trova nel deserto del Sahara a 350 km da Tamanrasset, la più grande oasi del centro Sahara.

Questa impresa ha richiesto 20 giorni, durante i quali sono stati coperti complessivamente 12 mila chilometri. I cinque, che sono l'accademico Nino Corsi, la guida alpina e maestro di sci Luigino Bianchi, Luciano Corsi, Claudio Leban e Luciano Pizziolì, hanno seguito una traccia di viaggio già predisposta, segnalata dall'accademico Crepaz che precedentemente aveva partecipato a un'analoga spedizione. La linea geografica ha toccato Marsiglia, Algeri, Tamanr e quest'ultimo posto è stato sede di allenamento in quanto è stato esplorato il gruppo Hoggar con alcune salite di difficoltà di quarto grado.

Dopo tre giorni di attesa i cinque triestini sono arrivati alla loro meta e qui hanno affrontato due cime vergini, dove l'impegno non appariva molto difficile data la particolarità di questo gruppo. Sono state raggiunte in cordata due vette entrambe intorno ai 1250 metri e la maggior soddisfazione è stata quella di aver portato per primi il nome di Trieste e della XXX Ottobre su queste montagne sahariane, che non attraggono se non puri alpinisti amanti della scoperta e del viaggio.

La spedizione è stata affrontata con uno dei pullmini della società, rivelatosi ottimo mezzo, anche se come «cavallo del deserto» ha dato il suo daffare ai cinque alpinisti. Più volte infatti si è insabbiato, per cui era necessario uscire di pista per molti chilometri e rientrare usando la bussola. Le difficoltà maggiori il pullmino le ha incontrate nei tratti di pista allagati, in quanto la pioggia che cade sui monti esce dal terreno causando difficoltà enormi.

La pista che attraversa il deserto è frequentata in particolare da camionisti, che sono soldati algerini, i quali lavorano per costruire oleodotti e nei campi petroliferi. Si incontrano anche carovane di nomadi Tuareg. Il Sahara, quasi completamente, è composto di pietre e solamente un 30 per cento è sabbia, che però è accuratamente evitata dalla pista. In queste zone si avventurano solamente i dromedari, unici a poter attraversare le zone sabbiose senza danni.

La pista è in terra battuta con segni profondi lasciati da camion. C'è una buona segnaletica che riporta particolarmente la locazione dei pozzi, che sono comunque solamente in prossimità alla pista. Uscirne significherebbe assoluta impossibilità di reperire acqua. I rifornimenti di viveri o carburanti sono possibili nelle oasi, che distano l'una dall'altra circa 400 chilometri. Vi vivono pastori, i quali curano piccoli orti che sorgono quasi per miracolo.

Durante il giorno fa molto caldo e la temperatura oscilla interno ai 40 gradi, che alla notte scendono a 5. C'è il pericolo degli scorpioni, di proporzioni notevoli che assalgono improvvisamente, specialmente di notte. «Noi — ha raccontato Luciano Corsi — dormivamo parte in tende e parte nel pullmino. Una notte siamo stati colpiti dal vento del deserto che ha spazzato le nostre tende. Non abbiamo perso la testa e abbiamo recuperato il tutto».

Un viaggio interessante, che ha portato attraverso zone impossibili battute solamente da nomadi del deserto o soldati algerini, cinque triestini armati di tanta volontà, di esperienza e di coraggio. Cinque alpinisti che hanno voluto continuare la tradizione con una nuova impresa da iscrivere nell'albo della XXX Ottobre.

G. B.

I soggiorni montani dell'A.N.M.I.L.

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (A.N.M.I.L.), Sezione provinciale di Trieste, ricorda agli associati, che anche quest'anno, mercè il solidale concorso dell'Associazione industriali di Trieste e di Gorizia, avranno luogo i tradizionali soggiorni montani «Cap. A. Cosulich» di Moggio Udinese, ai quali potranno partecipare i figli degli iscritti dai 12 ai 15 anni, nonché gli invalidi anziani.

Inoltre l'Associazione anche quest'anno attuerà nella seconda quindicina d'agosto i soggiorni montani di Prato di Resia, riservati agli associati con invalidità non inferiore al 34%.

Pertanto l'A.N.M.I.L. fa viva raccomandazione agli interessati di presentare, entro il mese di maggio, le regolari domande alla Segreteria in via F. Crispi 23/1.

GRAN GALA A FOGLIANO DI REDIPUGLIA

Elezione domani di «Miss Isontino '72»

Selezione anche per due damigelle d'onore

Eccezionale serata di gala domani in un ristorante di Fogliano di Redipuglia. Si svolgerà l'elezione di «Miss Isontino 1972», l'importante selezione provinciale valevole per il Concorso nazionale di Miss Italia 1972. Da questa accurata cernita di genuine bellezze del Goriziano verranno prescelte la neoeletta «Miss Isontino 1972» e due damigelle d'onore. Le tre finaliste, designate da un'autorevole qualificata commissione giudicatrice, accederanno di diritto alla finalissima in programma quest'estate nella suggestiva cornice della baia di Sistiana.

Il gran gala danzante per la elezione di «Miss Isontino 1972» verrà presentato e condotto da Fulvio Marion, il brillante animatore che ha tenuto a battesimo altri analoghi concorsi di bellezza tra cui le edizioni 1971 per la elezione di Miss Trieste, Miss Monfalcone e Miss Friuli-Venezia Giulia.

A questa selezione provinciale possono partecipare tutte le ragazze che ritengano di possedere requisiti e doti indispensabili per cercare di ottenere il passaporto per la fase regionale e la successiva finalissima nazionale; a tale riguardo rammentiamo che — due anni orsono — una deliziosa ragazza triestina, Alda Balestra, salì alla ribalta della notorietà quando alla finalissima di Salsomaggiore Terme, tra un nutrito lotto di belle candidate, spuntò brillantemente guadagnandosi il prestigioso scettro di Miss Italia 1970.

Posti nell'Aeronautica per allievi ufficiali

Il Ministero della difesa ha bandito un concorso per l'arruolamento nell'Aeronautica militare di 166 allievi ufficiali di complemento, di cui 68 nel corpo del genio aeronautico, 30 nel corpo di commissariato e 68 nel corpo sanitario.

Al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 22 aprile 1972, potranno partecipare — limitatamente ad uno solo dei corpi, ruoli e specialità — coloro che siano muniti di laurea di una delle diverse discipline prescritte per la partecipazione al corpo prescelto, siano in possesso degli altri requisiti ed abbiano l'età compresa fra il 18.o e il 28.o anno (aumentabile a 32 nel caso previsto dal bando).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NUOVA CAMPIONESSA A «RISCHIATUTTO»

Disarcionato Barbaro dalla bella Natalia

Milano, 11

Paolo Barbaro, il nuovo campione che aveva scalzato il «Gringo della Versilia», vincendo la settimana scorsa un milione e 880 mila lire, questa volta non è stato all'altezza della situazione. Ha ceduto il titolo a una bella ragazza di Cevoli, in provincia di Pisa. La nuova campionessa è la signorina Natalia Guidi, studentessa di lingue, che si è presentata sulla Nazionale italiana di calcio e la Coppa Rimet, ma che ha dimostrato di saperla lunga anche sulla pallacanestro, sport che ha anche praticato, giocando nella squadra della sua scuola.

Paolo Barbaro, l'esperto di ippica, ha iniziato bene, ma ha finito male, addirittura sotto zero, senza diritto quindi alla domanda finale di raddoppio. E pensare che a fare il tifo per lui erano venuti il telecronista di ippica Alberto Giubilo e Tiziana Sozzi, la donna fantino. Ha comunque fatto in tempo a guadagnarsi le simpatie di tutti gli appassionati di cavalli: i responsabili del Totip gli hanno regalato una preziosa stampa antica con la cavalla Formosa che nel 1868 ha vinto il concorso delle ghinee inglesi.

Alle dieci domande iniziali aveva risposto esattamente guadagnando 250 mila lire. I guai sono venuti con i quesiti sulle materie previste dal tabellone luminoso: gli alpini; pallacanestro; filastrocche; grandi figure; i primati; folclore. Ha sbagliato due rischi, perdendo complessivamente 300 mila lire; e i due «jolly», 90 mila lire, non sono bastati a salvarlo. Neppure l'ippica ha potuto aiutarlo, poiché essendo a meno 90 non aveva diritto alla domanda finale. Al milione e 880 mila lire, vinte la settimana scorsa, ha potuto aggiungere solo le centomila del gettone di consolazione.

Le domande del tabellone sono parse abbastanza difficili anche per la nuova campionessa, che ha più volte sbagliato; le sono andati male anche due rischi, ma si è rifatta azzeccandone altri due; centodieci mila lire le ha poi avute con tre «jolly». Nonostante la fortuna fosse dalla sua (alludiamo a rischi e «jolly») dopo la domanda finale, si è ritrovata con una vincita piuttosto modesta, 640 mila lire.

Il terzo concorrente è stato Achille Della Ragione, uno studente di Napoli, «capellone» con barba e baffi, più simpatico che bravo. Rispondeva a domande sui premi Nobel. Ha cercato di dar battaglia fino all'ultimo, ma senza rischi. Con un solo «jolly» e quattro risposte sbagliate, ha dovuto accontentarsi di raddoppiare le 160 mila lire che aveva al momento del quesito finale.

«Rischiatutto», al termine di una puntata che è stata combattuta e vivace nonostante le vincite modeste, si accomiata dai telespettatori per le consuete vacanze estive, con una giovane e bella campionessa in carica.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sabina abbraccia la nuova campionessa del Rischiatutto, Natalia Guidi, che nella puntata ha vinto 640 mila lire

Gli ultimi ospiti di «Teatro 10»

Roma, 11

Oltre 22 milioni di telespettatori hanno assistito, in media, alle prime quattro puntate di «Teatro 10». Lo show, che ci concluderà domenica prossima, ha fatto registrare, secondo il servizio opinioni della RAI, un indice di gradimento pari a 72.

Particolarmente graditi dai telespettatori — secondo il servizio opinioni — i numeri «classici» inseriti in ogni puntata della trasmissione. Le maggiori preferenze sono andate alle esibizioni di Carla Fracci e Vladimir Vassiliev, di Rudolf Nureyev e Liliana Cosi, del danzatore di flamenco Antonio Gades e del violinista Salvatore Accardo.

Domenica l'ospite «classico» dell'ultima puntata della trasmissione sarà il danzatore francese Felix Blaska che interpreterà, insieme alla sua compagnia di balletti moderni «Tam tam e percussione), mentre il ruolo di «vedette» straniera è riservato ad Amalia Rodriguez, la «regina del fado».

Ci saranno, poi, «I delirium» che eseguiranno «Dolce acqua» e «La premiata fonderia Marconi», uno fra i migliori gruppi musicali italiani della nuova generazione, che presenterà «Impressioni di settembre». Lo attore comico della puntata conclusiva di «Teatro 10» sarà Pino Caruso mentre ultimo ospite del programma sarà il cantante argentino di tanghi Astor Piazzolla che eseguirà una fantasia di motivi sudamericani in duetto con Mina.

(Italia)

Secondo quanto riferisce il giornale «The Hollywood Reporter», Richard Harris sarebbe il protagonista del musical «The little prince», tratto dal libro di Antoine de St. Exupery. Era questo il ruolo che doveva segnare, secondo notizie poi smentite, il ritorno di Frank Sinatra al cinema.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21
PEPPINO DE FILIPPO
nel grande successo comico
A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI?
di Armando Curcio
ULTIME REPLICHE:
Domani ore 21 - Domenica 16.30

TEATRO AUDITORIUM
Domani ore 21
MEIN KAMPF
(La coscienza dell'Occidente)
Testo e regia di E. M. Caserta
Gruppo Teatro - Laboratorio
(Domenica 16.30, unica replica)

TEATRO CRISTALLO
Avviso Teatrale
il 16 maggio ore 21.30
UNICO ECCEZIONALE SPETTACOLO
con i «STRAWBS»
Concerto «POP-ROCK»
Vendita biglietti Gall. Protti, tel. 36372
Prezzo unico Lire 1.500

GRATTACIELO
ZIO TOM

GRANDE LUNA PARK
TUTTE LE ATTRAZIONI PER IL DIVERTIMENTO DEGLI ADULTI E BAMBINI
AUTOBUS 20 - 21 - 23

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di primavera. Domani alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal Maestro Pierluigi Urbini con la partecipazione della pianista Lya de Barberis. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di L. Cortese, Gershwin e Dvorak. Turno B. Vendita alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21. Peppino De Filippo nel grande successo comico: «A che servono questi quattrini?» di Armando Curcio. Si replica anche domani (ore 21) e domenica (ore 16.30). Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Soltanto domani (ore 21) e domenica (16.30): «Mein Kampf» (La coscienza dell'Occidente). Testo e regia di Ezio M. Caserta. Gruppo Teatro-Laboratorio. Sconti del 50 per cento per abbonati alla Stagione di prosa e alla rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Omaggio a Elia Kazan. Oggi e domani, ore 19 e 21: «Fango sulle stelle» di Elia Kazan (1960, Scope-colori, in italiano), con Montgomery Clift, Lee Remick.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Ein grosser graublauer Vogel» (Un grande uccello grigio-blù). Regia: Thomas Schamoni (1970). Interpreti: Klaus Lemke, Olivera Vuco, Umberto Orsini, Lukas Ammann.

EDEN. 16.30 - ult. 22: «Boccaccio». «L'arguzia beffarda, le burle piccanti, i giochi amorosi». Da inedite novelle del Decamerone. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Tutti i colori del buio» con George Hilton, Edvige Fenech, Jvan Rassimov e Susan Scott. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE 15-22.10: «Il sergente Klems». Un film di Sergio Griego con Peter Strauss, Tina Aumont, Massimo Serato, Luciana Paluzzi, Pierpaolo Capponi. Technicolor. Il film è per tutti.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Addio gattaccio crudele». 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano. Metrocolor.
RITZ. 15.30 ult. 22. Il western più comico, l'interprete più spassoso: «Amico stammi lontano almeno un palmo», con Giuliano Gemma. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 15. Seconda settimamana di entusiastico successo: «Zio Tom». Sequestrato, processato, assolto! In edizione integrale il capolavoro di Jacopetti e Prosperi in technicolor; più agghiacciante di «Mondo cane», più polemico di «Africa addio». Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «Il Decamerone proibito». Technicolor scanzonato e divertente tratto da novelle ridanciane e piccantissime di Boccaccio. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Il vincitore di ben 5 Oscar, l'ormai celebre technicolor Fox: «Il braccio violento della legge», con G. Hackman. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Due indimenticabili personaggi, una grande storia d'amore: «Cime tempestose» con A. Calder e T. Dalton. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. L'ultimo e il più spettacolare film di fantascienza: «Frankenstein alla conquista della Terra». Technicolor con Nick Adams. Non è vietato.
IMPERO 16.30. Divertentissimo e molto piccante il technicolor svedese: «Le pecorelle del reverendo», con Jarl Borssen. Vietato min. 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ringo cow-boy del Nebraska». Lo ammirerete nelle spericolate gesta contro i killers Kenn Clark e Peter Cartes, nel suo ultimo potente film western. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNC (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Dingus: quello sporco individuo», con Frank Sinatra e George Kennedy. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro del giallo: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda, premio Oscar per la migliore interprete, Donald Sutherland, Charles Cioffi e Roy Scheider. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Divertentissime e piccanti avventure di una ragazza di buona famiglia. Technicolor con M. Liliedal e T. Astan. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'arciere di fuoco». L'Inghilterra di Riccardo cuor di leone in uno spettacolare scopecolor, con Giuliano Gemma, Mark Damon e Silvia Dionisio.
ALDEBARAN. 16.30: «Temps des loups, tempo di violenza». Technicolor, con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Gli aristogatti». Technicolor di Walt Disney a cartoni animati. Precede: «Il richiamo della natura».
ASTRA - ROIANO. 16: «Homo eroticus», con Lando Buzzanca, Rossanna Podestà e Sylva Koscina. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor. Capolavoro western: «I corvi ti scaveranno la fossa» con Graig Hill, Fernando Sancho e Dominique Bosquero.
LUMIERE. Domani: «La spada normanna».
RADIO. 16: «Una spada per Brando». Technicolor, con Paul Wiston e Karin Shubert.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il gobbo di Londra». Un formidabile giallo di Edgar Wallace con Günther Stoll e Uta Levka. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
VOLTA 17: «Commando suicida». Technicolor con Aldo Ray, Vera Silenti e Luis Davilla. Capolavoro di guerra.

UDINE

ARISTON. 15: «La polizia ringrazia». A colori.
CAPITOL. 15: «Un papero da un milione di dollari». A colori.
CENTRALE. 15: «Quell'estate del '42». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Decameron numero 2». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La coda dello scorpione». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Morte a Venezia». A colori.
ROMA. 18: «Amore formula 2». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Delitto a Oxford». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Fratello sole, sorella luna» con G. Faulkner e J. Rowker. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Quell'estate del '42» con J. O' Neil e G. Grimes. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», con V. Gassman. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Imputazione di omicidio per uno studente», con M. Ranieri e M. Balsam. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Un uomo dalla pelle dura» con C. Spaak e R. Blake. A colori. V.m. anni 14.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Sledge» con J. Garner e L. Antonelli. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con V. Gassman e P. Villaggio. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Ispettore Callagan il caso Scorpio è tuo» con C. Eastwood. A colori.

RONCHI

RIO: «Gli sciacalli del comandante Strasser».

CORMONS

COMUNALE: «Grissom Gang» (Niente orchidee per miss Blandish).

GRADISCA

COMUNALE: «Quando i dinosauri si mordevano la coda».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Zia, vuol far parte della C.I.A.?» con R. Russel e D. McGavin. in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Unico indizio, una sciarpa gialla».
CRISTALLO. 17: «Zio Tom». Technicolor. Viet. min. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «Il vero e il falso».
CAPITOL. 17: «Un cane di paglia».

CORDENONS

VERDI. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».

SACILE

NUOVO. 17: «All'onorevole piacciono le donne».
ZANCANARO. 17: «Continuavano a fregarsi il milione di dollari».

CERVIGNANO

NUOVO: «I diavoli».

PALMANOVA

ITALIA: «Bello onesto emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».
GARIBALDI: «I diavoli».

GEMONA

SOCIALE: «Aladino e la sua lampada meravigliosa».

TARCENTO

MARGHERITA: «La mia signora».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una pillola per Eva».

CASARSA

ROMA: «Il castello dalle porte di fuoco».

Imminente al RITZ

FENICE «Imminente»
Dopo il grande successo di
«...CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITA'»
BUD SPENCER RITORNA nel suo NUOVO
travolgente divertentissimo «western»

EXCELSIOR «Imminente»
2 ATTORI FORMIDABILI:
BRIGITTE BARDOT e LINO VENTURA
LA PIU' DIVERTENTE E MOVIMENTATA
AVVENTURA DEI RUGGENTI ANNI 20

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

PRESENTATO A CANNES IL FILM DI LINA WERTMÜLLER

Buonumore all'italiana con il metallurgico ferito

Sanguinoso orrore nel «Macbeth» di Roman Polanski

Cannes, 11

Il secondo film della selezione italiana, «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Lina Wertmüller, è stato accolto molto cordialmente dal pubblico di Cannes. Questo, alla fine della proiezione, ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia alla regista e al protagonista maschile, Giancarlo Giannini.

I due esponenti del «cast» di «Mimì metallurgico» hanno tenuto, nel tardo pomeriggio, una conferenza-stampa ad oltre duecento giornalisti. Presente anche la protagonista, Mariangela Melato, giunta all'ultimo momento da Roma dove era trattenuta da impegni di lavoro.

Il buonumore suscitato dalla pellicola italiana ha fatto in parte dimenticare l'orrore generato dalle scene più «sanguinose» del «Macbeth» di Roman Polanski, presentato fuori concorso dalla Gran Bretagna. Taluni critici hanno giudicato questa versione della tragedia di Shakespeare superiore a quella realizzata anni fa da Orson Welles (e proiettata a suo tempo al festival di Cannes), ed anche a quella dovuta al regista giapponese Akiro Kurosava col titolo «Il trono di sangue». Altri recensori hanno invece espresso parere nettamente contrario, rilevando che il «Macbeth» del cineasta di origine polacca indugе troppo agli «effettacci» e i due protagonisti, John Finch e Francesca Annis, non sono all'altezza delle loro difficilissime parti. Un fatto è certo: il film benché fuori competizione, appare destinato a far versare fiumi di inchiostro e a provocare polemiche più di tanti altri in lizza.

Il «Macbeth» è stato prodotto dalla società americana «Playboy» (la stessa che pubblica l'omonima rivista «per soli uomini») e la sceneggiatura è opera di Polanski in collaborazione col noto critico teatrale londinese Kenneth Tynan. Direttore della fotografia Gil Taylor; costumi di Jackie Breed e Phil Pickford; musica del complesso «The third ear band»; scenografo Wilfrid Shingleton. Altri interpreti, oltre a Finch e alla Annis, sono Martin Shaw (in una potente interpretazione di Banquo), Nicholas Selby (Duncan), Stephan Chase (Malcolm), Terence Bayler (Mcduff), Diane Fechter (Lady Mcduff).

Nella conferenza-stampa seguita alla proiezione riservata ai giornalisti, Polanski (al fianco del quale sedevano «Macbeth» e «Lady Macbeth») ha tra l'altro affermato che avrebbe preferito che il suo film fosse in concorso. «Mi piacciono le gare», ha detto il regista, il quale ha d'altra parte manifestato la speranza di poter dirigere prossimamente un film in Russia.

Nel corso dell'intensa giornata è stato anche proiettato, nel quadro della «Quinzaine des realisateurs», il film italiano «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani. Ottime le prime razioni dei critici stranieri.

Oggi, per la prima volta dallo inizio del festival, il programma ha subito una modifica imprevista: nell'ambito della «Settimana della critica», che sta avviandosi alla conclusione, era preannunciato un lavoro brasiliano, «Prata Palomares» di André Faria. Il film non è arrivato perché il governo di Rio de Janeiro ha opposto il proprio «veto» alla sua presentazione a Cannes. Gli organizzatori della «Settimana della critica» e varie associazioni hanno redatto ordini del giorno di protesta contro l'atteggiamento delle autorità brasiliane. Al posto di «Prata Palomares» è stato nuovamente presentato il lungometraggio statunitense «Winter Soldier», realizzato da un «collettivo» d'oltre-oceano e centrato sul conflitto vietnamita e sulle reazioni da esso suscitate presso l'opinione pubblica americana.

Cresce intanto il numero delle «vedettes» internazionali presenti sulla «Croisette». Per domani sono attesi, fra gli altri, Anna Karina e Groucho Marx.

Nei locali periferici prosegue poi il «Festival del cinema erotico», che presenta pellicole provenienti per la maggior parte dalla Scandinavia, dalla Germania e dagli Stati Uniti. Scene di inconsueta audacia si son viste tra l'altro in «School girls» di produzione americana.

(Ansa)

Claudio Gora torna alla regia

Roma, 11

«Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo» è il titolo del film con il quale l'attore-regista Claudio Gora torna, dopo circa tre anni, dietro la macchina da presa.

«La mia ultima esperienza come regista — ha detto Gora — è stata alquanto sfortunata, anche se in quel film, "L'odio è il mio dio", avevo riposto tante speranze, lavorando con impegno e con passione. Ora ci riprovo, con lo stesso entusiasmo, con "Rosina viene in città...".

«Il film — ha proseguito il regista — che avrà come interpreti principali l'attrice svedese Ewa Aulin e il greco Hiram Keller, è ambientato a Roma e narra la vicenda di una giovane, Rosina Fumo, proveniente da un paesino degli Abruzzi, legata a quei valori tradizionali morali e spirituali propri della provincia. Giunta a Roma per farsi il corredo, Rosina, il cui fidanzato è militare nell'Italia settentrionale, si trova in un ambiente completamente diverso da quello in cui ha vissuto, l'ambiente romano corrotto — ha precisato Gora — dalle nuove mode dei giovani di oggi, cinici, distaccati, indifferenti. Rosina correrà il rischio di pessime esperienze, certamente deleterie per il suo avvenire dalle quali non riuscirebbe a salvarsi senza l'intervento di qualcosa». Su questo qualcosa Gora ha preferito tacere per non far venire meno l'interesse del film.

Tra gli interpreti figureranno sette giovani attori poco conosciuti ma — secondo Gora — di sicuro valore. *(Ansa)*

A Franco Ferrara è stato affidato un corso di perfezionamento, in Olanda, per direttore d'orchestra di tutto il mondo. Il maestro italiano, che iniziò la sua carriera direttoriale nel 1938, dopo essere stato violinista solista per otto anni, è tornato recentemente da Filadelfia dove aveva tenuto un corso d'interpretazione di opere verdiane.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Creò la op-art

Speciale con Milva

«Sulla scena della vita» (TV-2, ore 21.15) — Il programma curato da Claudio Barbati in onda stasera è dedicato al pittore ungherese Victor Vasarely, creatore della «op-art», tendenza artistica che, dopo aver interessato il disegno industriale e la pubblicità, raggiunse qualche anno fa anche il campo dell'alta moda, influenzando così in qualche modo il costume ed il gusto del nostro tempo. La sorpresa, l'illusione e gli effetti ottici sono i motivi di base della pittura di Vasarely (il programma ha come sottotitolo «Vasarely: l'illusionista della pittura»). La trasmissione si basa, oltre che sulle invenzioni dell'artista ungherese anche sulle trovate del realizzatore del programma, Jean Cristophe Averty, uno dei registi di maggiore spicco del mondo dello spettacolo francese. Lo stesso Vasarely guida il telespettatore attraverso le sale del museo che egli ha creato a Gordes, nella Francia meridionale, accanto alla villa dove vive. Ripreso, infine, in casa sua o al lavoro, egli illustra, con esempi e aneddoti, le sue idee, la sua tecnica e le inesauribili risorse del «cinetismo» e dell'arte ottica.

* * *

«La guerra delle due rose» (TV-2, ore 22.15) — Si conclude stasera, con l'episodio dal titolo «Il regno di Riccardo», questo programma ridotto per la televisione da John Barton, desunto dalle tragedie «Enrico VI» e «Riccardo III» e Shakespeare, nella traduzione italialiana di Amleto Micozzi e Alberto Toschi. La regia è di Peter Hall, mentre gli interpreti principali sono Ian Holm, David Warner e Peggy Ashcroft.

Riccardo di Glucester, nella sua nuova veste di protettore del regno, e il duca di Buckingham fanno imprigionare nella torre il giovane erede al trono, fanno decapitare Rivers, fratello della Regina Elisabetta, e lord Hastings; quindi, ottenuto il favore del popolo, Riccardo si fa incoronare Re col nome di Riccardo III. Dopo di che, fa uccidere nella torre il giovane principe e suo fratello, lasciando viva solo la loro sorellina della quale va a chiedere la mano alla madre Elisabetta. Nel frattempo, ha già fatto morire la moglie Anna, e si è inimicato il duca di Buckingham. Ma se Riccardo riesce a catturare Buckingham e a fargli mozzare il capo, ora un pericolo ben maggiore lo sovrasta: è sbarcato con molti uomini il conte di Richmond e le popolazioni lo accolgono come un liberatore.

* * *

«Spazio musicale» (TV-1, ore 18.45) — La rubrica di Gino Negri finisce stasera con una puntata dedicata ai giovanissimi: Marcella Bartolo, una violinista di Malta di sei anni, esegue musiche di Zammit e Corelli, mentre Vittorangelo Castiglioni, direttore di una scuola elementare, illustra una opera allestita dagli allievi della sua scuola. Nel corso della trasmissione viene poi presentata una parte dell'opera «Quattro per cinque», scritta a 16 anni da Danilo Lorenzi. Il direttore dell'istituto musicale di Livorno, Cesare Chiti, fa il punto sull'educazione musicale, e presenta una «sinfonia» di Cambini, eseguita dall'orchestra dell'istituto.

* * *

«Serata con Milva» (TV-1, ore 22) — Uno «special» dedicato a Milva va in onda stasera, presentato da Renzo Montagnani, con la regia di Fernanda Turvani. Milva si esibisce con una serie di canzoni del suo repertorio: dai motivi folcloristici, come «La filanda», agli spirituals negri, alle canzoni di Bertold Brecht, agli ultimi suoi successi, come «Mediterraneo». Lo «special» è la registrazione di uno spettacolo che Milva ha tenuto nel teatro «Manzoni» di Milano. *(Ansa)*

Danny Kaye ha ricevuto quest'anno il premio umanitario assegnato dagli «International Variety Clubs». Il premio di questa organizzazione assistenziale è stato dato a Kaye per la sua attività in favore dei bambini attraverso l'Unicef. Alla cerimonia della consegna è intervenuto anche il Segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim.

Un altro Plauto con Tino Buazzelli

Roma, 11

Dopo il successo ottenuto con l'«Aulularia», Tino Buazzelli riproporrà un altro testo di Plauto «La casa del fantasma» (Mostellaria) di cui sarà regista e interprete, al fianco di Mario Scaccia e Ave Ninchi. La compagnia darà quaranta recite dal primo luglio, e per la durata di due mesi, nei principali teatri all'aperto d'Italia. Lo spettacolo inaugurale si svolgerà a Torino. *(Ansa)*

NAZIONALE «Imminente»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: A. Rodriguez; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 22.15: Concerti di Torino - direttore R. Peters - nell'intervallo (23.05 circa): Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e I Rare Earth; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Prima che il gallo canti, di C. Pavese; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - Edizione speciale di Cararai - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: I successi di Milva e G. Gaber; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Un albero cresce a Brooklyn», di B. Smith; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche pianistiche di F. Schubert; 15: Cavalleria rusticana, di P. Mascagni; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è un'opinione; 20.45: Il cinema italiano degli anni '60; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto del Trio Zagnoni-Bianchi-Cigoli; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Obiettivo giovani» - negli intervalli: Il fuoriclasse - Album per la gioventù; 16.30: «Friuli e Venezia Giulia: Due secoli di rapporti dimenticati»; 16.45: Orchestra «Musiclub» diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni..; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Il complesso Os Sambeatles; 11.15: Cantanti d'oggi; 11.30: Programma offerto; 11.36: Musica; 11.45: Appuntamento discografico; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Jazz panorama; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Don Fardon; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
11.30: *Scuola Elementare.*
12.00: *Scuola Media Superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».*
13.00: *«Vita in casa» - a cura di G. Ponti.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
16.00: *Scuola Media.*
16.30: *Scuola Media Superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Le avventure dell'orso Smokey» - Disegni animati.*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Tema» - Incontri e proposte a cura di M. Novi.*
18.10: *«Pippopotamo e So-So» - Cartone animato.*
18.15: *Orso Ben - «Il prezzo del riscatto» - Telefilm.*
RITORNO A CASA
Gong
18.45: *Spazio musicale - «I giovanissimi».*
Gong
19.15: *Sapere - «Perù».*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Tribuna politica» - Inchiesta-dibattito sui risultati elettorali.*
Doremì
22.00: *«Serata con Milva» - Spettacolo musicale.*
Break 2
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

17.00: *Milano - Corsa Tris di trotto.*
18.30: *Insegnare oggi - 4.a trasm.: «Giornata pedagogica».*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *Sulla scena della vita - «Victor Vasarely: l'illusionista della pittura».*
Doremì
22.15: *«La guerra delle due rose» - Riduzione televisiva di John Barton - con Ian Holm e Peggy Ashcroft.*

TV Capodistria

(A COLORI)

19.30: Corso di francese; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 20.45: «Salto mortale», telefilm; 21.45: Varietà musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Basi di cultura popolare; 17.35: «Il figlio del sole», telefilm; 18.05: Panorama; 18.20: Visita dall'Italia; 18.40: Uso degli elettrodomestici; 18.50: Termini economici; 18.55: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.35: «La gatta sul tetto che scotta», telefilm; 22.25: Tempo riservato; 23: Telegiornale.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GRANDI MUTAMENTI NEL TENORE DI VITA DEGLI ITALIANI

Spendiamo più per l'auto che per la casa o il cibo

Una media di oltre mezzo milione di lire l'anno per l'acquisto e il mantenimento di una vettura - I diversi oneri da calcolare

Roma, 11

Più per l'auto che per la casa: 5.257 miliardi annui per la prima, 4.025 per la seconda. E' questo il risultato di una approfondita indagine sulla spesa che gli italiani sostengono annualmente per l'acquisto e l'uso delle autovetture in tutto il paese.

Risulta da tale indagine come l'«era della motorizzazione» abbia profondamente modificato le abitudini delle famiglie italiane nel dopoguerra. Tutte le voci che fino agli anni '50 erano in testa alla graduatoria delle spese sostenute dalla famiglia-tipo risultano oggi in posizione secondaria rispetto a quella per l'auto. Anche la spesa «incomprimibile» di alcuni essenziali generi alimentari ha ceduto la sua posizione preminente: 4.540 miliardi per le carni, 1.806 per il pane e le paste, 1.851 miliardi per il latte le uova e i formaggi, 2.913 miliardi per la frutta, le patate e gli ortaggi. La lista potrebbe continuare a lungo, ma basti indicare che la spesa per «la macchina» supera largamente anche quelle relative all'acquisto di mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa (2.474 miliardi) e all'igiene e alla salute (3.563 miliardi).

L'evoluzione (o l'involuzione) del tenore di vita ha portato i 10 milioni di famiglie italiane che hanno «almeno un'auto» (il parco automobilistico è di 11 milioni di unità) a destinare in media, ogni anno, la somma di 525 mila lire per l'acquisto e il mantenimento dell'auto. Questa spesa, ovviamente, varia molto da caso a caso, a seconda che si possieda una vecchia «500» di occasione o una fiammante «Ferrari», e anche in base a tanti altri elementi, che vanno dal numero delle autovetture che si possiedono al loro uso.

Un elemento certo nell'indagine è che ogni auto — raggiungendo in media gli otto anni di vita — costa, ogni dodici mesi, «tutto compreso» (cioè dalla spesa iniziale di acquisto al suo uso e manutenzione) 478 mila lire. Questa cifra, evidentemente molto elevata, risulta da una scrupolosa valutazione di ogni onere connesso alla proprietà e all'impiego delle autovetture.

L'indagine prende innanzitutto in considerazione la spesa iniziale sostenuta per l'acquisto degli 11 milioni di automobili in circolazione: alla media di un milione per autovettura, la spesa complessiva di 11 mila miliardi (relativa all'acquisto del parco automobilistico italiano «nuovo»), ammortizzata negli otto anni della vita media dell'auto, dà una prima componente della spesa annua, fissata in 1.375 miliardi.

Altri 2.030 miliardi sono erogati per il consumo annuo di benzina e olio: 12 miliardi di litri di benzina alla media di 160 lire al litro (il consumo della «normale» va infatti progressivamente riducendosi) sono pari a 1920 miliardi; per l'olio: 10 chili l'anno per vettura, pari a 110 mila tonnellate ogni dodici mesi; a 1.000 lire al chilo fanno 110 miliardi.

In 22 miliardi annui è stata calcolata la spesa per la sostituzione del treno delle gomme ogni due anni, tenuto conto che ogni pneumatico costa in media 10 mila lire. La spesa per i garage e i parcheggi è stata calcolata in 150 miliardi annui. L'onere relativo alle riparazioni, manutenzione, lubrificazione e lavaggio risulta di lire 550 miliardi.

Per il «bollo», cioè la tassa di circolazione automobilistica (200 miliardi), la «marca» sulla patente e la spesa iniziale per conseguire la stessa, si è calcolata un'erogazione di lire 310 miliardi annui. Per l'assicurazione: 750 miliardi e altri 60 miliardi per l'autostrada.

Ecco in sintesi la spesa annua per gli undici milioni di autovetture (in miliardi di lire):

Benzina (12 miliardi di lire per 160 lire in media) e olio (10 kg per auto a 1000 lire	2.030
Multe e simili	10
Gomme (1/2 «treno» annuo per 20 mila)	22
Garage (50 mila lire annue per tre milioni di auto) . .	150
Riparazioni (50 mila lire annue medie)	550
Bollo (200 miliardi), bollo patente (5 mila lire in media su 20 milioni di unità) e spese conseguimento nuove patenti (10 miliardi)	310
Assicurazione obbligatoria (totale nazionale)	750
Autostrada (50% introiti totali settore)	60
Ammortamento (in otto anni di un costo iniziale medio attuale di un milione di lire)	1.375
TOTALE (miliardi di lire)	5.257

In ripresa la domanda siderurgica

Roma, 11

I primi cenni di ripresa nella domanda siderurgica italiana sono oggetto, in questi giorni, di attenta analisi da parte dei produttori italiani del settore.

Secondo quanto ha dichiarato il dott. Alberto Capanna, amministratore delegato della «Finsider» (Gruppo IRI) e studioso dei problemi dell'acciaio, la domanda — dopo una stasi perdurata tutto il 1970 e il 1971 a causa della scarsezza di investimenti e della contrazione edilizia — sembra manifestare una vivacizzazione degna di rilievo.

Ai settori dell'automobile e degli elettrodomestici (che hanno mantenuto sempre un buon ritmo di assorbimento dei laminati di acciaio), si uniscono oggi richieste di tondo per cemento armato, forniture di fucinati e fusi per investimenti industriali.

Una certa stagnazione caratterizza ancora la domanda di lamierini magnetici (per la documentata impossibilità dell'Enel di avviare la costruzione di nuovi impianti) e di acciaio inossidabile, la cui domanda è, in larga misura, condizionata da una piena ripresa dell'industria edilizia.

(Italia)

MERCATO IN MOVIMENTO

L'oro è scarso

Zurigo, 11

L'«escalation» nella guerra del Vietnam e i dubbi circa la vitalità a lungo termine del doppio mercato hanno contribuito a far salire il prezzo dell'oro a livelli record; ma un calo nell'offerta da parte del Sudafrica e dell'URSS deve costituire un'altra importante considerazione, secondo quanto viene affermato da alcuni mercanti di preziosi svizzeri.

All'inizio di febbraio, la banca di riserva sudafricana ha preso ad accrescere le sue riserve di oro di piccole quantità ogni settimana, riducendo così l'ammontare di oro che giunge sui mercati europei. La riduzione è stata abbastanza piccola da soffocare accuse di manipolazione del mercato, ma l'impatto sembra nondimeno essere stato significativo data la scarsità di oro sul mercato europeo.

In data 5 maggio le riserve d'oro del Sudafrica erano salite di 5,5 milioni di rand rispetto al 31 dicembre scorso. Nessuno sa per certo a quanto ammonta il giro sui mercati europei. Un banchiere svizzero calcola che riducendo l'offerta di una o due tonnellate la settimana, si verificherebbe un notevole impatto sui prezzi.

Inoltre, da un po' di tempo non si vede sul mercato oro russo. Prima si stimava che arrivassero sul mercato due tonnellate d'oro dall'URSS ogni settimana. Naturalmente il calo dell'offerta potrebbe essere temporaneo. La «Consolidated Gold Fields» prevede che l'URSS venderà 200 tonnellate d'oro in Occidente quest'anno.

I banchieri svizzeri ritengono che il sistema monetario internazionale non potrà funzionare bene se non sarà eliminato il doppio mercato dell'oro: se l'oro libero costa più dell'oro monetario, le banche centrali non usano oro per regolare le transazioni internazionali. Oggi l'oro è a più di 53 dollari l'oncia: le banche centrali non sono certo ansiose di venderlo al prezzo ufficiale di 38 dollari.

(Ap - Dow Jones)

CONCLUSO NELLA CITTA' LAGUNARE IL CONGRESSO EUROPEO DELLA CESDA

Analcolici per 200 miliardi prodotti ogni anno in Italia

Importanza di queste bevande scarse di calorie nell'alimentazione moderna
Un settore industriale che dà occupazione a decine di migliaia di lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 11

La funzione e l'importanza delle bevande analcoliche nell'alimentazione moderna e il notevole peso economico e sociale assunto in Italia come in Europa da questo settore produttivo in continua espansione sono stati puntualizzati all'«Excelsior» del Lido di Venezia, dove per la prima volta in Italia, presenti trecento industriali-delegati, si è svolto il congresso della CESDA, la Confederazione delle associazioni europee dei produttori di bevande analcoliche.

Sei relazioni di qualificati esperti hanno sviluppato il tema generale sulla funzione delle bevande analcoliche nella alimentazione moderna. Il francese Jean Allary, vice presidente della CESDA, ha illustrato le qualità e le caratteristiche delle bevande analcoliche, esprimendo anche il voto che i poteri pubblici nelle varie nazioni europee diano il giusto rilievo ai positivi aspetti di questa attività industriale, considerando il settore produttivo secondo il suo giusto valore economico e sociale e riservandogli, soprattutto sul piano della fiscalità, un trattamento logico e non penalizzante.

Sulle bevande analcoliche esaminate dal punto di vista medico e dell'estetica individuale ha parlato il prof. Pasquale Montenero, direttore dell'istituto di alimentazione e dietologia degli Ospedali Riuniti di Roma e professore di «scienza dell'alimentazione» all'università di Perugia. L'oratore ha ricordato l'equilibrio idroelettrico dell'organismo umano con il suo quotidiano fabbisogno di acqua e di sali minerali, ha illustrato i vantaggi che rispetto all'acqua pura e ad altre bevande offrono quelle analcoliche per il loro contenuto di zuccheri e sali minerali.

Ha poi affermato che queste bevande senza calorie o a deboli calorie, benché posseggano una certa importanza nutritiva per il loro contenuto in succhi o in estratti naturali di frutta e di vegetali (e quindi in vitamine e in sali minerali) contribuiscono soltanto in minima parte all'apporto calorifico giornaliero, circostanza questa di importanza essenziale per il fattore estetico delle donne e di altre particolari categorie di consumatori, quali, fra gli altri, gli obesi e gli affetti da diabete.

Il prof. Montenero ha concluso sostenendo la piena validità delle bevande analcoliche sul piano medico e nutrizionale e l'utilità del loro impiego (oltre che come acqua fisiologica nell'appagamento della sete) come fattore di integrazione alimentare.

A conclusione del suo congresso veneziano, la CESDA ha confermato il suo comitato direttivo: il presidente Kenneth Penn (Inghilterra); i vice presidenti Jean Allary (Francia) e Werner Schumann (Germania) e il segretario generale E. J. Kievit (Olanda). Il prossimo congresso della CESDA si terrà fra due anni in Norvegia.

In apertura del congresso, organizzato dalla ABG di Milano (Associazione italiana fra gli industriali delle acque e delle bevande gassate) e dalla Federazione delle acque minerali terme e bevande analcoliche di Roma, il dott. Gianfranco Ratti Claris, presidente dell'ABG aveva ricordato, fra l'altro, il peso economico e sociale di questo settore produttivo, diffuso su un'area di 3.300.000 chilometri quadrati popolata da oltre 303 milioni di abitanti, che nel 1969 ha consumato oltre 10 miliardi di litri di bevande analcoliche. In Italia la produzione annua è stata di 12 milioni 600 mila ettolitri per un valore di oltre 200 miliardi di lire, con duemila fabbriche in attività, che danno occupazione diretta a parecchie decine di migliaia di lavoratori e indiretta a qualche centinaia di migliaia.

«Ecco perché — ha detto Ratti Claris — i poteri pubblici devono considerare questo settore industriale delle bevande analcoliche in modo obiettivo, per non ostacolare con opprimenti imposizioni fiscali la sempre maggiore diffusione di questi prodotti che trovano, in una vastissima platea di consumatori, precisi motivi di necessità prima ancora che di gradimento».

Gigi Bevilacqua

I danni del rumore

Roma, 11

Un'ndagine sull'incidenza dei traumi acustici sui lavoratori dell'industria, condotta dalla clinica del lavoro dell'università di Milano, ha rilevato che su 2040 lavoratori di 46 industrie tessili, il 43 p.c. di quelli esposti a un rumore di 101-106 decibel è risultato ipoacustico (poco sensibile al rumore); analogamente, il 21 p.c. di quelli esposti a un rumore inferiore, pari a 96-100 decibel. Su 106 minatori di una miniera sarda di carbone, che avevano usato, per un periodo variabile da 2 a 32 anni, martelli pneumatici, il 180 p.c. è risultato ipoacustico.

Riferendo questi dati, l'Istituto italiano di medicina sociale precisa che la pericolosità del rumore non riguarda soltanto il danno acustico, ma anche, diminuendo l'attenzione, il rischio di infortuni.

Questa soglia del pericolo sembra inoltre essere, nelle attuali condizioni di vita, facilmente raggiungibile. I rumori del traffico, gli elettrodomestici, ecc. producono suoni superiori a un'intensità di 80 decibel, che già lede le cellule dell'epitelio acustico, provocando una serie di disturbi nervosi. Un macinacaffè raggiunge i 100 decibel, come un treno che passi a quattro metri di distanza. Nell'industria, una macchina per tessitura automatica determina un rumore di 106 decibel; un forno a induzione elettrica, 110 decibel; i martelli pneumatici 125 decibel; i motori a scoppio 130 decibel.

(Italia)

Una mostra sulla storia del caffè

Milano, 11

A cura dell'Associazione degli amici del museo della scienza e della tecnica di Milano, in collaborazione con il Comitato italiano caffè e con l'«International Coffee Organisation» di Londra sarà inaugurata il 16 maggio nelle sale del museo una mostra storica, che prenderà la denominazione: «Tre secoli di caffè».

Si tratta di una rassegna fuori del comune, la prima esposizione del genere ordinata nel mondo da un ente culturale o scientifico. La mostra non farà soltanto «la storia del caffè». Divisa in diversi settori, l'esposizione raccoglierà documenti, notizie, esemplari reperiti in tutto il mondo, da musei o da collezioni private, che forniranno un'esauriente informazione e offriranno una ricca panoramica in ordine a tutti gli aspetti particolari che riguardano la pianta, i suoi chicchi, l'elaborazione degli stessi e il consumo della bevanda.

L'esposizione, tra vetrine, pannelli, raccolte di oggetti di artigianato, macchine, ricostruzione di ambienti particolari, coprirà una superficie di oltre 700 mq. Inaugurata in maggio, resterà a disposizione del pubblico per quindici giorni; dopo di che si trasformerà in mostra itinerante. Sarà accolta a Trieste in giugno, in occasione della Fiera e delle «Giornate internazionali del caffè»; in autunno verrà riaperta a Napoli e, nel prossimo anno, verrà ospitata in diverse capitali europee.

In occasione della sua inaugurazione a Milano, sono previste diverse iniziative e manifestazioni collaterali.

(Italia)

INDICE LIEVEMENTE SUPERIORE A QUELLO MEDIO NAZIONALE

Gli aumenti a Trieste del costo di un fabbricato

L'incremento dovuto principalmente alle spese della manodopera

Nel gennaio di quest'anno l'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale risultava aumentato a Trieste — rispetto al 1970 — dell'8,7 per cento; vale a dire, in misura lievemente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (8,4 per cento).

In particolare, nella graduatoria dei maggiori centri urbani italiani, basata sull'aumento registrato da detto indice tra il 1970 e lo scorso mese di gennaio, Trieste viene a occupare il quinto posto, essendo preceduta rispettivamente da Palermo (dove i costi di costruzione considerati hanno subito un rincaro dell'11,6 p.c.), da Genova (con un aumento del 10,9 p.c.), da Venezia (9,4 p.c.) e Torino (8,8 p.c.). Dopo la nostra città vengono, invece, con aliquote inferiori, nell'ordine: Roma (8,6 p.c.), Bologna e Milano (ambedue con un aumento del 7,6 p.c.), Firenze 7,1), Bari (6,0) e Napoli (5,7).

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati, è comunque opportuno ricordare che l'indice in esame si riferisce ad un fabbricato a uso residenziale, inserito in un nucleo abitativo — attrezzato e composto — oltre che di un pianterreno, privo di alloggi e comprendente ingressi e servizi comuni (ascensore, impianto di riscaldamento centralizzato e completamente automatico, ecc.) — di quattro piani di alloggi per complessivi 16 appartamenti, serviti da due scale. L'indice misura le variazioni dei costi «diretti» di tale fabbricato (cioè quelli che possono essere determinati ed attribuiti con sufficiente certezza), mentre non comprende né il costo del suolo (che, in relazione a diversi fattori ambientali, risulta molto variabile e, quindi, di difficile rilevazione) né i costi di particolari servizi, quali la progettazione, la direzione dei lavori, ecc.

Ciò precisato, qualora si considerino separatamente le varie componenti di tale indice, si osserva che a determinare l'aumento ha concorso in misura predominante, sia a Trieste che al livello nazionale, la voce «manodopera», il cui indice — fra il 1970 e il gennaio di quest'anno — ha segnato «in loco» un incremento del 15 per cento, rispetto al 14,4 per cento registrato sul piano nazionale.

Viene quindi il capitolo «materiali», aumentato del 3,4 per cento (rispetto alla media nazionale dell'1,6 p.c.), in conseguenza dell'avvenuto rincaro di vari prodotti, quali il materiale elettrico (che ha presentato un aumento, nel giro di un anno, del 9,9 per cento), i «leganti ed apparecchi igienico-sanitari» (5,2 p.c. in più), gli infissi (3,4 p.c.), le «pietre naturali e marmi» (2,9 p.c.), ecc.

Più contenuto — pari, precisamente, all'1,9 p.c. — è stato l'aumento registrato dai «trasporti e noli», capitolo che sul piano nazionale ha, invece, subito un rincaro di rilevante entità (8,7 p.c.), con punte che hanno raggiunto il 25 per cento a Bari, il 14 p.c. a Venezia, il 10 p.c. e rispettivamente il 9 p.c. a Torino e a Palermo.

Prima di concludere, va, a questo riguardo, ricordato che l'indice dei «trasporti e noli» viene calcolato, per quanto concerne i trasporti, in base ai prezzi per quintale/chilometro dei trasporti, a medie distanze, dei materiali di sbancamento e di riporto; e, per i noli, sui prezzi orari di noleggio delle macchine che — nell'ambito delle spese complessive riguardanti tale settore — presentano l'incidenza maggiore.

Giovanni Palladini

BORSE ESTERE

NEW YORK

Moderati guadagni in chiusura. Lo indice «Dow Jones» dei trenta industriali è aumentato di 3,76 salendo a quota 934,83. Gli operatori ritengono che il mercato si stia riequilibrando, dopo lo scossone ricevuto nei giorni scorsi dagli sviluppi della situazione nel Vietnam.

LONDRA

Prezzi in rialzo a recupero delle perdite dei giorni scorsi. Volume di scambi piuttosto attivo. Fattori tecnici di ricopertura hanno favorito petroliferi, bancari, finanziari e valori sud-africani. L'indice del «Financial Times» su 30 titoli industriali quotava in chiusura a 528,3, in rialzo di 5,8 punti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	10,24	—
Equitalia	»	8,78	—
First Fund	doll.	12,35	13,50
Fonditalia	»	11,13	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,68	—
Interfund	»	10,86	11,51
Interitalia	lire	7276	7885
Intern S F	fr bg	324.—	—
Intertrust	doll.	11,39	12,38
Italamerica	»	10,04	10,64
Mediolanum S.	»	10,33	11,23
Rominvest	»	11,52	12,44
S-B Management	lire	5702,73	—

Svalutazione nel Pakistan

Karachi, 11

La rupia pakistana è stata svalutata di circa il 60 per cento: il nuovo cambio con il dollaro è stato, infatti, fissato a 11 rupie contro le 4,75 in vigore dal dicembre scorso.

(Italia)

Quindici anni: alla Standa tante cose da cercare trovare prendere

Premio Carlo Magno a Jenkins

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Aquisgrana, 11

Il premio «Carlo Magno», istituito dalla città di Aquisgrana nel 1950 a favore della causa dell'unità europea, è stato assegnato quest'anno a Roy Jenkins, uomo politico britannico — ex cancelliere dello scacchiere ed ex-vice-presidente del partito laburista — per il suo «notevole coraggio» e la fedeltà alle sue convinzioni per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea.

L'assegnazione del premio, consistente in una medaglia d'oro raffigurante Carlo Magno e nella somma di 5.000 marchi, è avvenuta oggi nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala dell'incoronazione del municipio di Aquistrana, alla presenza di un migliaio di invitati, tra i quali sei personalità che hanno ricevuto il «Carlo Magno». Tra questi erano il presidente della commissione esecutiva della CEE Sicco Mansholt, Jean Monnet e Jean Rey. Il governo tedesco era rappresentato dal ministro della scienza Klaus von Dohnyanyi.

Il borgomastro della città, Hermann Heusch (a destra nella foto), nel consegnare il premio a Roy Jenkins, ne ha sottolineata «l'azione che l'ha mostrato un uomo politico il cui senso di responsabilità è acuto quanto la sua lungimiranza». Nel passato il premio Carlo Magno era stato assegnato a Alcide De Gasperi e a Conrad Adenauer. *(Reuter)*

STRADIVARI VENDUTO per 48 milioni

Londra, 11

Un violino costruito nel 1734 dal celebre liutaio cremonese Antonio Stradivari è stato venduto oggi per 32.000 sterline (48 milioni di lire) ad un'asta organizzata a Londra dalla casa «Sotheby's». L'acquirente del prezioso violino — già appartenuto al violinista Fritz Kreisler — ha voluto mantenere l'anonimato.

La cifra più alta raggiunta da uno Stradivari rimane ancora quella di 84.000 sterline (126 milioni di lire) pagata per il violino denominato «Laly Blunt», venduto nel giugno scorso sempre da «Sotheby's» *(Reuter)*

SI E' CHIUSA L'AVVENTURA DEL CAPITANO LEVY E DEI CENTO SEQUESTRATI

Vola a Bruxelles l'aereo liberato dai parà israeliani

La madre della giovane guerrigliera catturata indignata contro le organizzazioni palestinesi che si sono servite «di una sciocca ragazzina» per i loro scopi - Migliorano i passeggeri feriti

Tel Aviv, 11

Il «Boeing 707» della «Sabena», liberato martedì da un gruppo di paracadutisti israeliani, è decollato questa mattina per Bruxelles con ai comandi il capitano Reginald Levy, di 50 anni, il quale ha insistito per guidare personalmente l'aereo. Levy ha ammesso volentieri prima della partenza di non avere mai avuto tanta paura come durante le 24 ore in cui l'aereo era sotto il controllo dei pirati. Il capitano Levy è stato pilota da caccia della «RAF» durante l'ultima guerra. A Bruxelles il comandante Levy è stato accolto da una piccola folla ed è stato festeggiato a lungo.

Nel frattempo si sono apprese dettagliate notizie sulle condizioni delle persone rimaste ferite durante la sparatoria seguita all'irruzione degli israeliani nell'aereo: lo stato di Miriam Holzberg di 22 anni, desta sempre preoccupazione nonostante il fatto che sia stata operata con successo. La giovane, che è membro del kibbutz Lohamey Haguetahoth, nel Nord di Israele, si era alzata «per vedere cosa stava succedendo» nel momento in cui i paracadutisti hanno fatto irruzione nell'aereo: così facendo ha salvato la vita alla pirata Therese Halaseh che era seduta accanto a lei, rimanendo ferita da una pallottola destinata a quest'ultima; anche la Halaseh, rimasta a sua volta gravemente ferita, è fuori pericolo. Un turista tedesco, Wilfred Kordovsky di 50 anni, raggiunto da pallottole alla mascella, al torace ed all'addome, è pure considerato fuori pericolo. Infine Paul Rubin di 50 anni, ferito all'orecchio, verrà dimesso dall'ospedale fra breve.

Il padre di Therese Halaseh che abita ad Acco, a Nord di Haifa dove insegna l'inglese, quando ha saputo che sua figlia faceva parte della banda dei terroristi, l'ha solennemente rinnegata aggiungendo che rifiutava di vederla. La madre della giovane ha espresso il proprio dolore e la propria indignazione nel vedere le organizzazioni palestinesi «servirsi di una sciocca ragazzina» per i loro scopi. Secondo il giornale «Haaretz», la nonna di Therese Halaseh era un'ebrea orientale che aveva sposato un arabo cristiano.

Secondo il «Jerusalem Post», lo stato maggiore israeliano aveva previsto una situazione del genere elaborando dei piani che non verranno resi noti.

I paracadutisti che hanno preso parte all'azione hanno partecipato ieri sera ad un ricevimento insieme a Golda Meir, al generale Dayan e al capo di stato maggiore, generale Elazar, oltre al capitano Levy, sua moglie ed ai membri dell'equipaggio dell'aereo.

Il capitano Olo Folsberg, presidente dell'Associazione internazionale dei piloti, che aveva espresso delle riserve a proposito dell'azione israeliana è stato criticato da «Haaretz» il quale ha ricordato che se gli oceani sono stati liberati dai pirati nel secolo scorso, ciò è avvenuto perché «si è lottato contro di loro senza pietà». «Anche se ha rivestito una maschera ideologica, il banditismo nella nostra epoca non ha per questo cambiato natura», scrive il giornale, criticando poi certi aeroporti internazionali colpevoli, secondo «Haaretz», «di indifferenza e di negligenza».

Da Beirut si è appreso infine che i quattro pirati avevano ordini rigorosi di non far saltare in aria l'aereo ed i passeggeri. Senza precisare le proprie fonti, il giornale libanese «Al Nahar» scrive che ai quattro era stato detto che se i negoziati a Lidda fossero falliti, essi avrebbero dovuto portare l'aereo al Cairo o a Tripoli, in Libia, dove i negoziati sarebbero ripresi con la partecipazione di una terza parte internazionale. «Al Nahar» scrive che le istruzioni erano state date ai quattro arabi dal comando politico e militare dell'organizzazione «Settembre nero».

Questa mattina sempre a Lidda un falso allarme ha immobilizzato per alcune ore tre aerei della «Boac», della «TWA» e dell'«El Al»: qualcuno ha avvertito che una bomba era stata piazzata in «uno dei tre Jumbo jet» che dovevano decollare stamani. Il comandante dell'aereo britannico, tuttavia, è partito lo stesso, impedendo agli agenti di sicurezza di completare la perquisizione dell'aereo e dichiarando: «Le minacce di qualche burlone di cattivo gusto non mi faranno perdere tempo».

Al Cairo intanto la Lega araba ha chiesto alla Croce rossa internazionale un rapporto dettagliato sulla morte dei palestinesi nell'aereo belga a Lidda. Lo hanno riferito fonti bene informate precisando che il rappresentante della Croce rossa è stato convocato dal vicesegretario generale della Lega.

Il bollettino di «Al Fatah», che si stampa a Beirut, pubblica oggi un documento dei guerriglieri dell'aereo: si tratta di un messaggio da essi scritto prima di partire per l'Europa per attuare il progettato dirottamento dell'aereo belga. Nel messaggio, i quattro invitano i guerriglieri palestinesi a liquidare tutti i traditori della causa nazionale e a «proseguire la lotta contro Israele, che è riuscito ad infliggerci numerose sconfitte grazie alla collaborazione di certi regimi arabi intimamente legati all'imperialismo».

«L'organizzazione "Settembre nero" — proclama il messaggio — regolerà il conto con chiunque si prenderà gioco della nostra causa, si tratti dei dirigenti arabi o palestinesi o anche dei responsabili della resistenza palestinese». *(Ansa - Afp - Reuter)*

SENTENZA IN AUSTRALIA

Una ragazza all'ergastolo per assassinio

Sydney, 11

Una ragazza di 14 anni è stata condannata all'ergastolo, oggi, a Sydney, per avere assassinato un bimbo di tre anni.

La settimana scorsa la ragazza, Rhonda Carmel Homan, di Cromer, era stata riconosciuta colpevole di avere ucciso Stephen Hay a Wyoming, un centro a 80 chilometri da Sydney, il 19 dicembre scorso; la stessa giuria giudicò colpevole dello stesso delitto anche la diciannovenne Deslie Pamela Raymond, anche lei condannata all'ergastolo. Durante il processo entrambe le ragazze si sono proclamate innocenti.

La polizia ha affermato che le due giovani custodivano il piccolo Stephen in assenza dei genitori e che, mentre stavano guardando la televisione, decisero di ucciderlo. Al tribunale è stato riferito che le ragazze hanno ammesso, durante un interrogatorio, di avere strangolato il piccolo Stephen con un pezzo di spago, di averlo colpito al capo con un pentolino, di averlo soffocato con un cuscino e quindi di averlo accoltellato al petto.

Nel condannare oggi Rhonda Carmel Hoffman, il giudice Begg ha detto che si è trattato di un delitto a sangue freddo; la ragazza ha ascoltato la sentenza, seduta nel banco degli imputati, senza battere ciglio. *(Reuter)*

DALLA RADIO VATICANA

Secca smentita sulla morte di Papa Pio XI

Città del Vaticano, 11

«Assolutamente priva di ogni fondamento» è stata definita oggi dal radiogiornale del Vaticano «La voce secondo la quale Papa Ratti sarebbe stato ucciso da un'iniezione mortale praticatagli, su ordine di Mussolini, dal prof. Petacci».

Come è noto, la «voce» secondo cui Papa Ratti, morto nelle prime ore del 10 febbraio 1939, sarebbe stato ucciso da una iniezione fattagli, per ordine di Mussolini, dal padre di Claretta Petacci, è stata diffusa nei giorni scorsi da un settimanale francese sulla base di documenti appartenenti all'«archivio segreto» del defunto cardinale Tisserant, già a quel tempo cardinale di curia.

«Pio XI — ha proseguito la emittente della Santa Sede — da tempo sofferente per un processo di arteriosclerosi diffusa con prevalente localizzazione miocardica e conseguente disturbo del ritmo cardiaco, fu curato fino alla sua morte dall'archiatria pontificio prof. Aminta Milani, assistito dal prof. Filippo Rocchi il quale ultimo, il 7 febbraio, e cioè tre giorni prima della morte del pontefice, si trasferì addirittura nello appartamento papale per intervenire in qualsiasi momento. Il menzionato prof. Petacci — ha ribadito la radio vaticana — non è mai entrato neppure per un istante nell'appartamento pontificio né fu in alcun modo interpellato in merito alle cure da prestare all'infermo».

«Ricordato che al consulto medico tenutosi l'8 febbraio, due giorni prima della morte, parteciparono il prof. Cesare Bianchi, chiamato espressamente da Milano, e i professori Rocchi e Bonanome, i quali di comune accordo, formulando una prognosi molto riservata, stabilirono il piano di cura e quello di pronto intervento a seconda delle evenienze», il radiogiornale ha citato il bollettino medico, firmato dai professori Milani e Rocchi, con il quale la stessa radio vaticana, alle quattro del mattino del 10 febbraio 1939, annunciò che le condizioni di Pio XI andavano «rapidamente peggiorando» e la successiva morte del pontefice, avvenuta alle 5,31 e annunciata poco dopo a tutto il mondo.

L'emittente della Santa Sede ha così proseguito: «Al decesso erano presenti i cardinali Pacelli e Caccia-Dominioni, i monsignori Venini e Confalonieri, il quale ultimo fungeva anche da segretario particolare del pontefice. Unici due medici presenti il prof. Milani e il prof. Rocchi, gli stessi che lo avevano costantemente curato negli ultimi tempi».

L'allora segretario particolare del pontefice, mons. Carlo Confalonieri, ora cardinale prefetto della sacra congregazione dei vescovi, in una dichiarazione al radiogiornale vaticano ha ribadito l'assoluta infondatezza di quanto diffuso in questi giorni dal settimanale francese e ampiamente riportato dalla stampa internazionale. «Il prof. dott. Petacci — ha detto il porporato — non è mai entrato nell'appartamento papale, non è mai stato interessato e tanto meno consultato in merito alla malattia e alle cure da prestare al pontefice. La notizia diffusa dalla stampa — ha concluso il cardinale — è una vera e propria fiaba della quale non si riescono a comprendere origine, motivi e contenuto». *(Ansa)*

ALTRI SETTE CADAVERI nella miniera d'argento

Kellog, 11

Le squadre di soccorso hanno trovato oggi i corpi di altri sette minatori nella miniera di argento «Sunshine», presso Kellog, nell'Idaho. La miniera era stata devastata da un incendio otto giorni fa.

Finora il bilancio della sciagura è di 58 morti e 33 dispersi. Solo due minatori sono stati trovati ieri l'altro, ancora vivi, in buone condizioni di salute, anche se deboli.

Il direttore della miniera, Marvin Chase, ha precisato che i sette cadaveri sono stati trovati a una profondità di 1127 metri, in un punto distante da quello in cui è scoppiato l'incendio.

ASSEMBLEA DELL'ANPAC DOPO IL TRAGICO DISASTRO DI PALERMO

16 aeroporti contestati dai piloti civili italiani

Sono ritenuti «scarsamente sicuri»: i comandanti non vi atterreranno se le condizioni atmosferiche del momento non consentiranno una manovra a vista - Chiesti provvedimenti

Roma, 11

Da oggi i piloti atterreranno su 16 aeroporti italiani, da essi ritenuti «scarsamente sicuri», soltanto in determinate condizioni atmosferiche; se non verranno presi immediati provvedimenti, i piloti si rifiuteranno, in un prossimo futuro, di atterrare sugli aeroporti più pericolosi. Gli scali interessati sono quelli di Alghero, Bari, Catania (Fontanarossa), Crotone, Comiso, Forlì, Firenze, Lampedusa, Lecce, Olbia, Palermo (Punta Raisi), Pantelleria, Rimini, Reggio Calabria, Taranto, Trapani. L'annuncio è stato dato oggi nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'A. N. P. A. C. (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) in collaborazione con il SIPAC (Sindacato piloti aviazione civile).

A questa decisione — è stato detto — si è giunti «considerata la deficitaria organizzazione nazionale del sistema aeroportuale e di assistenza al volo, più volte denunciata agli organi competenti»; questa azione ha lo scopo «di modificare l'insufficienza del controllo del traffico, delle informazioni meteorologiche e delle radioassistenze», in modo da migliorare la situazione attuale «che è al di sotto di quella media europea».

In pratica, in base alla decisione sindacale, i comandanti, arrivati vicino a uno di questi 16 aeroporti, accerteranno se la altezza delle nubi (che coprano il cielo per almeno quattro ottavi) non sia inferiore alla quota minima di sicurezza richiesta prima di cominciare la discesa e se la visibilità orizzontale sia superiore a cinque chilometri (quando i radioaiuti sono in asse con la pista) o a otto chilometri (negli altri casi). Inoltre dovranno essere in efficienza tutti i sistemi di radioaiuti disponibili e, di notte, dovranno essere efficienti tutte le segnalazioni ottiche di pericolo o di identificazione sistemate nella zona aeroportuale. In caso contrario, i piloti atterreranno su un altro aeroporto.

Le procedure di avvicinamento si svolgeranno secondo queste regole «fintantoché non saranno ottenute le necessarie garanzie e un concreto progetto di ristrutturazione generale e di adeguamento aeroportuale non sarà varato dalle competenti autorità».

In questo elenco di aeroporti non sono inclusi per il momento quelli di Genova e Napoli; però, in caso di cattivo funzionamento delle radioassistenze principali, i piloti non vi atterreranno.

«E' questa una prima misura nella lotta che da anni conduciamo per la sicurezza del volo in Italia — hanno detto i rappresentanti dei piloti — e se le cose non cambieranno siamo decisi ad andare avanti sino a non atterrare più su tutti questi aeroporti sui quali riteniamo che non si può operare con sicurezza».

«Anche aeroporti nati male come quello di Palermo — ha detto fra l'altro il presidente dell'ANPAC, comandante Pellegrino —possono migliorare purché vengano attrezzati bene, in modo da poter controllare sempre, da terra e in volo, la posizione dell'aereo: ne sono esempi, all'estero, quelli di Hong-kong e Gibilterra».

«Se non vengono presi seri provvedimenti come quelli che abbiamo più volte e in varie sedi richiesto — hanno concluso i rappresentanti sindacali — purtroppo disgrazie come quella di Palermo si ripeteranno senz'altro». *(Ansa)*

Nuovo rastrellamento sulla Montagna Longa

Palermo, 11

Un altro sopralluogo è in corso a «Montagna Longa» dove la sera di venerdì scorso si è schiantato il «DC 8» dell'Alitalia proveniente da Roma con 115 persone a bordo. Vi partecipano alcuni sostituti della procura della repubblica, che hanno avocato a sé le indagini sulla più grave sciagura aerea mai avvenuta sulle linee nazionali italiane, e 200 carabinieri del «gruppo Palermo» che, nelle prime ore della mattina, si sono avviati lungo gli impervi e deserti sentieri che conducono al luogo della sciagura per frugare tra quel che resta del quadrigetto alla ricerca non si sa bene di che cosa. Sembra che questo sarà l'ultimo rastrellamento nella zona.

Il procuratore capo della repubblica di Palermo, dott. Giovanni Pizzillo, ha fatto a un redattore dell'ANSA la seguente dichiarazione: «Alla mezzanotte di ieri sera è stato ultimato, da parte dei sostituti procuratori dottori Rizzo e Signorino, alla presenza del perito tecnico e dei componenti delle commissioni d'inchiesta sul tragico incidente del „DC 8" dell'Alitalia su „Montagna Longa", l'ascolto e la trascrizione del nastro magnetico sequestrato da me personalmente, la notte di venerdì, presso la torre di controllo dell'aeroporto di Punta Raisi.

«Nel nastro magnetico — ha proseguito il magistrato — sono state trovate tutte le conversazioni intercorse fra il comandante del quadrigetto Bartoli e gli operatori addetti al controllo a terra del traffico aereo dall'inizio del collegamento radio fino a qualche minuto prima che l'aereo si schiantasse contro la montagna. Vi sono quindi elementi su cui lavorare. Posso inoltre precisare che nel nastro magnetico sono stati registrati ber cinque contatti radiofonici fra il „DC 8" e la torre di controllo. Il contenuto delle conversazioni radio, ovviamente, è coperto dal segreto istruttorio.

«Domani — ha ancora aggiunto il dott. Pizzillo — saranno continuati sul luogo del disastro gli accertamenti giudiziari. In particolare saranno rilevate le tracce del solco scavato sulla montagna dall'impatto dell'aereo e saranno esaminati i resti metallici del quadrigetto che si riterranno utili ai fini dell'indagine».

Nei prossimi giorni saranno inoltre valutati i dati reperibili sulla strumentazione di bordo, parzialmente recuperata, e sequestrati dalla magistratura.

All'istituto di medicina legale dell'università intanto non sono state ancora riconosciute, a sei giorni dalla sciagura, le ultime tre delle 115 vittime. I tre corpi, rinchiusi in una cella frigorifera, sono a disposizione dell'autorità giudiziaria e di quanti intendono tentare la loro identificazione.

Domani, in cattedrale, alle 11.30 l'arcivescovo di Palermo mons. Salvatore Pappalardo officierà una messa solenne in memoria delle vittime di «Montagna Longa». *(Ansa)*

Grosso furto di caffè

Genova, 11

Il deposito «Coinca Caffè», di via Sturla è stato svaligiato questa notte dai ladri. Sono stati asportati 25 quintali in confezioni per bar di caffè per un valore complessivo di circa 9 milioni di lire. *(Italia)*

UN ASSESSORE COMUNALE INSISTE

SI RIPARLA A VERONA DI TORERI NELL'ARENA

La tanto dibattuta «accademia di tauromachia» nell'anfiteatro romano dovrebbe essere incruenta

Verona, 11

L'assessore comunale socialista Giulio Segato ha sollevato nuovamente la questione della tauromachia nell'Arena di Verona con una lettera inviata ai colleghi di giunta e ai consiglieri del suo partito.

Il 2 maggio scorso il sindaco di Verona Veggio aveva manifestato parere negativo alla corrida nell'anfiteatro, d'accordo con la «larga maggioranza» della giunta. Il rifiuto era motivato da difficoltà di ordine giuridico (la legge italiana vieta il maltrattamento degli animali), tecnico (ci sarebbero solo pochi giorni a disposizione per smontare palco e platea), organizzativo (non ci sarebbe stata alcuna precisa richiesta al comune né alcuna seria trattazione dello spettacolo con gli organizzatori). Il sindaco tuttavia si dichiarò favorevole all'uso della arena per spettacoli folcloristici, come potrebbe essere la proposta «accademia di tauromachia»: i tori verrebbero cioè usati per esibizioni incruenti dei toreri, dei loro stili, delle varie figure della corrida.

Proprio a favore di questa soluzione si è espresso ora l'assessore Segato nella lettera ai suoi colleghi di giunta che alla riunione del 2 maggio erano assenti per impegni elettorali. «Penso che come amministratori della città — ha scritto l'assessore Segato — non possiamo assolutamente trascurare il notevole vantaggio che deriverebbe alla città da una manifestazione che non comporterebbe alcun spargimento di sangue, trattandosi di "accademia di tauromachia" e cioè di toreri, di fama mondiale, che darebbero una dimostrazione del loro ardimento di uomini senza alcuna arma, affrontando i tori senza alcun danno agli stessi animali, come dimostrazione di "figure" tipiche della corrida. ma il fatto saliente — continua la lettera — è la manifestazione nel suo complesso e cioè una "settimana ispano-americana" a Verona per far conoscere il folclore dei paesi sudamericani (il prossimo anno il Messico) e africani.

«E' per questo e anche perché l'organizzazione della settimana "ispano-americana" porterebbe un notevole contributo turistico alla città, senza dimenticare l'utile per l'amministrazione comunale alla quale verrebbe offerto (sembra) un notevole contributo per il restauro di un monumento cittadino che chiedo ai colleghi di giunta e di consiglio comunale il loro appoggio affinché venga riesaminata tutta la questione da una giunta al completo e informata esattamente delle richieste presentate dagli organizzatori». *(Italia)*

SORAYA A ROMA

Roma, 11

Soraya è ritornata a Roma, dopo la tragedia del «DC-8» in cui ha perso la vita il regista Franco Indovina. La principessa è scesa da un jet proveniente da Monaco nel tardo pomeriggio. Lo sguardo nascosto dietro grandi occhiali da sole, la espressione del voto tirata, un foulard nero attorno al capo, Soraya è giunta a Fiumicino assieme alla madre, principessa Eva Esfandiari. *(Italia)*

La «Sensa» a Venezia

Venezia, 11

Venezia ha rinnovato stamani il suo secolare patto con le acque celebrando lo sposalizio con il mare che avviene ogni anno in occasione della festa della «Sensa» (cioè dell'Ascensione). Una volta era il doge che, a bordo del «Bucintoro», un'imbarcazione a 40 remi accompagnata dalle «Bissone» (che hanno solo otto remi), si recava al largo del porto del Lido e gettava nelle acque dell'Adriatico un anello d'oro come simbolo di dominio e di intima unione col mare. In piazza S. Marco si allestiva, nella stessa giornata, la «Fiera della Sensa», che richiamava mercanti di ogni parte del mondo.

In tempi più recenti il «Bucintoro» è stato sostituito da una grande «Bissona» a 18 remi, la «Serenissima», sulla quale hanno preso posto stamani il sindaco Longo, il patriarca Luciani e numerose autorità. Nella cornice del bacino di S. Marco, davanti alla punta della dogana, si è formato il corteo di imbarcazioni che si è mosso verso la chiesa di San Nicolò al Lido. In testa era la «Serenissima», scortata dai galeoni «San Marco I» e «San Marco II» con i vogatori in costume, e seguita da numerose altre imbarcazioni, tra cui le barche a vela delle società sportive, del collegio navale «Francesco Morosini» e, infine, numerose gondole di «casada» con gli invitati.

Nell'antica chiesa di San Nicolò, il patriarca e le autorità hanno assistito alla celebrazione di una messa. Al termine è stato rievocato lo sposalizio di Venezia col mare: il patriarca Luciani ha benedetto tutte le imbarcazioni, mentre il sindaco, raggiunta l'imboccatura del porto, ha lanciato in acqua una corona di alloro in memoria di quanti sono scomparsi in mare. Come vuole la tradizione, per tutta la giornata, i «Re Magi» della torre dell'orologio, in piazza San Marco, sono tornati ad uscire dalle porticine dorate, sfilando davanti alla statua della Vergine.

L'antica festa della Sensa, organizzata dal comune di Venezia, affonda le sue radici nella celebrazione delle gloriose imprese navali della Serenissima e risale all'anno 1000, allorché fu ricordata la vittoriosa spedizione adriatica di Pietro Orseolo II e, con il passare degli anni, tutte le altre imprese navali della «Serenissima».

La festa venne ripristinata nel 1965 per iniziativa dell'associazione civica «Venezia Serenissima» ed inclusa nell'elenco ufficiale delle manifestazioni organizzate dal comune.

Nella telefoto Ansa al «Piccolo», il «liston» dalla piazza San Marco al mare davanti alla loggia del Sansovino, in corso di restauro. *(Ansa - Italia)*

RACCAPRICCIANTE E FULMINEA TRAGEDIA ALLA JONELIERE

Bambino di due anni divorato da un leone allo zoo di Nantes

La belva ha artigliato il piccolo Patrice che si era avvicinato alle sbarre della gabbia - I soccorritori sono arrivati troppo tardi

Parigi, 11

Tragedia stamani nel giardino zoologico della Jonelière, alla periferia di Nantes: un bambino di due anni, Patrice Beziers, è stato letteralmente divorato da un leone che lo aveva ghermito attraverso le sbarre della gabbia.

La proprietaria dello zoo la signora Liope, sarà denunciata all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di omicidio colposo dato che, contrariamente alle disposizioni vigenti, la gabbia del felino non era totalmente isolata dai visitatori.

Il piccolo Patrice era solito recarsi a giocare nel parco in cui è allestito il giardino zoologico. Stamani, avendo trovato un'apertura nella nuova rete metallica in via di installazione attorno allo zoo, si è introdotto nel recinto e la sua curiosità è stata subito attirata dalla gabbia del leone. Per vedere da vicino la belva, Patrice non ha esitato ad avvicinarsi alle sbarre: improvvisamente «Cypion», un leone di sei anni definito dalla proprietaria «generalmente molto docile», lo ha artigliato. La belva non è riuscita a tirare interamente nella gabbia il corpo del bambino, ma gli ha azzannato la testa e gli ha divorato una spalla e un braccio. Il corpo dilaniato del piccolo è stato sottratto alla belva da alcuni visitatori chiamati dalle grida. Uno dei soccorritori è stato ferito ad una mano dagli artigli del leone. *(Ansa)*

Dopo un mancato uxoricidio

TRAGICA «14.a ORA» nella notte a Milano

Milano, 11

Un uomo di 59 anni, Salvatore Patti, dopo aver litigato con la moglie, Anna Maria Sanelia, di 55 anni, ha tentato di strangolarla. I figli, Filippo di 14 anni e Francesco, di 19, hanno chiamato a polizia. L'uomo è fuggito, si è rifugiato in solaio ed è quindi salito sul tetto. Dopo lunghe ore, mentre si cercava di convincerlo a scendere, una mossa falsa lo ha fatto precipitare: è caduto sulle lance di ferro di una cancellata. All'ospedale Fatebenefratelli, dove è stato ricoverato, l'uomo è morto.

Il fatto è accaduto in via San Marco 50, dove il Patti abita con la famiglia. La lite tra marito e moglie (motivi assurdi di gelosia è stato accertato) è scoppiata nel corso della notte. All'alba, poco dopo le 4, il Patti era sul tetto, mentre polizia e carabinieri avevano circondato lo stabile e i vigili del fuoco erano accorsi con mezzi di prevenzione.

Sotto lo stabile, infatti, erano stati stesi i teloni per evitare danni al Patti nel caso che si fosse gettato. L'uomo, convinto di avere ucciso la moglie, si è messo a camminare avanti e indietro lungo la grondaia, gridando di volersi gettare, di preferire di morire piuttosto che finire in prigione oppure in manicomio.

Quando sul posto sono giunti i vigili del fuoco e gli agenti, l'uomo è stato inquadrato con i riflettori. Mentre i soccorritori stendevano teloni tutto attorno al caseggiato, alcuni inquilini e gli stessi figli dell'uomo hanno tentato di parlargli e di convincerlo a scendere. Gli hanno anche detto che la moglie era viva, ma il mancato uxoricida non si è lasciato convincere e ha continuato a camminare lungo il bordo della grondaia. Dopo tre ore e mezzo, stremato dalla stanchezza e impaurito dall'avvicinarsi di alcuni vigili del fuoco che erano saliti sul tetto nel tentativo di coglierlo di sorpresa, Patti si è avvicinato ancora di più alla grondaia. Alcuni testimoni hanno riferito che a un tratto l'uomo si è girato all'indietro, poi ha perso l'equilibrio o è scivolato. Sta di fatto che prima di cadere nel vuoto si è aggrappato disperatamente al bordo del tetto. E' rimasto in bilico per pochi secondi, poi le sue mani hanno abbandonato la presa ed è precipitato, finendo sull'unico punto dove non c'erano i teloni: la cancellata che divide il cortile del caseggiato da una strada secondaria.

Raccolto in fin di vita, Patti è stato subito portato al vicino ospedale Fatebenefratelli, ma i sanitari non hanno potuto fare nulla per salvarlo. Le condizioni della moglie, ricoverata nello stesso ospedale, non sono gravi e i sanitari ritengono che potrà guarire in pochi giorni. *(Italia - Ansa)*

MORTO IL GIOVANE che si era bruciato per amore

Brescia, 11

Giambattista Bregoli, l'operaio di 23 anni, di Pezzase, che si era dato fuoco mercoledì scorso per una delusione amorosa, è morto nell'ospedale di Brescia dove era stato ricoverato in gravissime condizioni subito dopo il fatto. L'episodio accadde a Gardone Val Trompia quando il giovane, che aveva già dato in passato segni di squilibrio mentale, entrò nell'ufficio di una società assicuratrice con cui doveva definire una pratica e ripetè alcune profferte d'amore ad una giovane impiegata conosciuta poco tempo prima. Quindi attuò il suo insano proposito. (Ansa)

«SPOSALIZIO DEL MARE» anche a Cervia

Cervia, 11

Cervia ha rinnovato oggi lo «sposalizio del mare», il rito religioso che viene celebrato, dal 1445, nel giorno dell'Ascensione. L'arcivescovo di Ravenna mons. Baldassarri, dopo aver pronunciato la formula di rito, ha benedetto il mare ed ha lanciato nelle acqua la fede nuziale legata ad un nastro rosso; subito dopo un gruppo di giovani si è tuffato per recuperarla e, come tradizione, la fede è rimasta in possesso di chi l'ha ripescata.

Il rito trae origine da una leggenda, secondo la quale l'allora vescovo di Cervia, Paolo Barbo, che divenne poi Papa con il nome di Paolo II, il giorno dell'Ascensione del 1445, di ritorno da un viaggio fatto a Venezia a bordo di un veliero, si trovò al centro di una tempesta che egli placò con una preghiera e gettando nelle acque il suo anello pastorale. *(Ansa)*

SI SALVA L'ASTRONAUTA CONRAD

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston, 11

Charles Conrad, l'astronauta americano, che verrà ricordato nella storia come il terzo uomo che ha messo il piede sulla superficie della luna, si è salvato catapultandosi a tempo fuori dell'aviogetto che è andato a schiantarsi al suolo circa cinque chilometri ad est della base dell'aviazione Bergstrom nei pressi di Austin nel Texas. Conrad proveniva dal Delaware dove era andato a provare una nuova tenuta spaziale.

Nel darne notizia la NASA ha aggiunto che Conrad sta bene. L'astronauta è stato scelto, come è noto, per comandare la prima lunga missione spaziale «Skylab», fissata per l'aprile dell'anno prossimo.

Conrad era in volo da Atlanta in Georgia a Ellington, la base dell'aviazione nei pressi di Houston. E' stato costretto ad azionare il dispositivo che lo ha catapultato fuori mentre stava tentando un atterraggio di fortuna. Appeso al paracadute è andato a finire ad un centinaio di metri dalla base di Bergstrom. L'apparecchio precipitato era un aereo a reazione da addestramento del tipo T-38.

Conrad che ha 41 anni ha all'attivo tre voli nello spazio. Uno sulla Gemini 5, un altro sulla Gemini 11 e infine fu il comandante dell'Apollo 12 che raggiunse la Luna nel novembre 1969. In quella missione Conrad scese sulla Luna insieme all'astronauta Alan Bean.

L'astronauta, sebbene sembri uscito illeso dall'incidente, è stato ugualmente ricoverato in ospedale per essere sottoposto ad esami medici. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

AVVINCENTE E TECNICAMENTE VALIDO IL MEETING INTERNAZIONALE DI FORMIA

Paola Pigni mondiale dei 3000 Dionisi: record a 5,40 con l'asta

L'udinese Vecchiato dominatore nel martello (metri 69,50) - Davemport battuto nei 110 ostacoli

Paola Pigni

Formia, 11

Nella giornata finale del sesto meeting internazionale di atletica leggera — quarto Memorial Poli — disputatosi oggi a Formia nello stadio degli Aranci, gremito da un pubblico entusiasta che ha occupato ogni ordine di posti disponibili (si calcola che non meno di seimila persone abbiano circondato gli impianti), sono state disputate le gare più importanti in programma.

Si è cominciato con la marcia sui tre chilometri nella quale il finanziere Busca ha realizzato il tempo di 12'48"2 dopo aver condotto la gara per buona parte con un ritmo elevato che faceva presagire la caduta del primato nazionale che resiste dal lontano 1912. Purtroppo però l'atleta ha ridotto l'andatura verso i due chilometri e quindi non ha potuto segnare al suo attivo questo record che insegue da tempo.

Nel martello ha dominato Vecchiato con metri 69,50, con lui. Coccolo, Bartolini e Bernardini per la prima volta in Italia hanno superato il limite olimpionico dei 60 metri. Nella finale dei cento metri ostacoli femminili, la israeliana Shakhamarov ha confermato le sue ottime qualità agonistiche dimostrate già ieri nelle semifinali realizzando 13"8 ed anche la Govoni (800 metri) ha ottenuto una buona prestazione con il tempo di 2'07"9 dinanzi alla Boniolo (2'08"9), campionessa italiana juniores. Ancora l'israeliana Shakhamarov è stata la protagonista, insieme alla Molinari, della finale dei cento metri femminili, conclusa nello stesso tempo di 14"7 dopo un duello tesissimo. Nell'alto maschile, il reatino Schivo ha concluso sui metri 2,14 mentre il goriziano Cattaruzza, che ieri pomeriggio aveva realizzato un ottimo metri 2,08, oggi invece si è fermato a metri due.

Nella finale della massima velocità maschile sui 100 metri, emozionante lo sprint terminale dello statunitense Pender, medaglia d'oro olimpica nella staffetta in Messico e del greco Papagerogopoulos. I due hanno fatto registrare 10"4. I tremila siepi sono stati vinti dal cassinese Fava in 8'45"8, dopo aver condotto la gara sull'intera distanza.

La Simeoni, nell'alto femminile, ha realizzato metri 1,79 seguita dalla rumena Vulescu (1,76). Mennea invece nella finale dei 200 maschili ha conseguito il primato stagionale con 20"8.

Il pubblico dello stadio degli Aranci, che aveva seguito le gare con molto interesse, ha portato il suo calore alle stelle per l'eccezionale impegno di Paola Pigni sulla distanza dei tremila metri. La Pigni ha letteralmente polverizzato il primato mondiale sulla distanza di 9'23"4 detenuto dalla inglese Smith, avendo ridotto il tempo a 9'9"2. L'atleta ha tenuto un ritmo sostenuto fin dalle prime battute, accelerando progressivamente nel finale sotto l'incalzare dell'applauso della folla.

Altra calda partecipazione del pubblico, allorché Fiasconaro sulla distanza dei 400 metri, incalzando con il suo abituale stile, ha concluso in 45"6 dopo aver fatto segnare ai primi 200 metri 22"1, dinanzi al polacco Badenski (45"8) ed all'americano Mills (45"9).

La gara del salto con l'asta è stata certamente la più attesa e la più emozionante per la contemporanea presenza di quasi tutti i migliori specialisti del mondo. Dionisi, tornato alle gare dopo otto mesi di inattività, ha realizzato al primo tentativo metri 5,40 (nuovo record italiano) che l'ha portato in testa alla classifica dinanzi al campione olimpionico lo statunitense Seagren, ed all'attuale primatista mondiale, lo svedese Jsaksson.

I migliori tempi delle due serie dei 1500 metri sono stati ottenuti da Gianni Del Buono, che ha realizzato 3'44"4 dinanzi all'olandese Sharn e ad Arese, giunto terzo nello sprint finale per le sue non perfette condizioni fisiche che ieri avevano fatto dubitare della sua presenza odierna. Entusiasmante anche la finale dei 110 metri ostacoli, nella quale il francese Drut ha eguagliato con 13"3, per la prima volta realizzato in Italia, il primato della sua Nazione, seguito dallo statunitense Davemport, campione olimpionico e dal nostro Acerbi, il quale ha confermato il suo primato personale.

PALLACANESTRO

Italia - Polonia 84-68

Amsterdam, 11

L'Italia ha battuto la Polonia per 84-68 (44-29) in un incontro per il torneo preolimpico in svolgimento ad Amsterdam.

In un'altra partita della serata, l'Olanda ha sconfitto la Svezia per 83-82 (39-42). Il successo degli olandesi è stato ottenuto negli ultimi secondi di gioco. Altri risultati: Cecoslovacchia - Bulgaria 84-71, Spagna - Francia 90-78.

GIOVANISSIMI

■ Ad Aquileia, l'Esperia Pio XII si è imposta per 2-1 in una gara amichevole sulla compagine locale.

MOVIMENTATA EDIZIONE DEL PREMIO CITTÀ DI TRIESTE DI TROTTO

Barbablù sempre in testa reagisce nel finale a Circus

Terzo Carosio contestato dal pubblico per gioco di scuderia ai danni di Salemi

(Foto de Rota)

Barbablù sul traguardo del Premio Città di Trieste. L'americano Circus è secondo al largo, e Carosio, seminascosto, è terzo

Al termine di una edizione del «Città di Trieste» piuttosto movimentata, Barbablù ha iscritto il suo nome per la terza volta nell'albo della corsa. Il primo grande evento della stagione trottistica triestina non ha avuto alleato il bel tempo, anzi è stata una fastidiosa pioggerellina a disturbare il convegno lungo l'intero arco del suo svolgimento. Comunque lo stato leggermente attaccaticcio del terreno non impediva a Barbablù di aprire nettissimo favorito (3/10) nei confronti di Salemi (1 1/4), Pridewood (4 1/2) e Circus (10).

Accolto da un caldo applauso di sortita allorché si presentava davanti alle tribune, Barbablù non veniva festeggiato con eguale entusiasmo al giro d'onore, poiché parte del pubblico aveva disapprovato la condotta di Carosio suo alleato, che nella fase iniziale si era opposto con molta decisione a Salemi, allargando sullo stesso un po' troppo.

La fase della partenza era stata disputata pancia a terra da Barbablù, Carosio e Salemi, mentre Pridewood sbagliava e Circus si buttava subito in corda nel tentativo di prendere la ruota di Barbablù. Sulla curva, mentre Barbablù appariva lanciatissimo, Carosio controllava Salemi, più al largo, e quando questi rinunciava alla lotta per scendere alla corda, l'allievo di Matarazzo desisteva anch'esso, riuscendo a sistemarsi allo steccato prima del rivale. Sullo slancio, Barbablù poteva prendersi una decina di metri di vantaggio su Carosio, che per lo spostamento verso la corda aveva giocoforza perso il ritmo, e su Salemi, mentre Casoli spostava subito al largo Circus che si esibiva in una frazione magnifica.

Carosio, preso in contropiede, non poteva opporsi a Circus che costringeva Barbablù ad allungare per prendere poi posto nella sua scia sulla seconda curva. Subito dopo muoveva Pridewood, che avanzando al largo si poneva all'altezza di Barbablù, mentre all'uscita della penultima curva era Salemi a forzare i tempi, partendo a razzo e andando a formare pariglia con Circus. Un tentativo di Salemi di forzare in terza ruota non riusciva; poi in retta d'arrivo, in cedimento Pridewood, Circus trovava lo spazio per partire all'attacco di Barbablù, mentre Carosio entrava nel varco lasciato vacante dall'allievo di Casoli. Anche Barbablù si spostava leggermente verso il centro pista per controllare l'americano sin sul palo riuscendo a mantenere quasi una lunghezza di vantaggio sullo stesso, vanamente insidiato da Carosio negli ultimi metri.

Mario Germani

Premio Muggia (L. 700.000 metri 2080): 1) Mallo (A. Quadri), 2) Ignazio 7 part., tempo al km 1'24". Tot.: 13; 13, 23; (67). **Premio Sistiana** (L. 880.000 m 1680): 1) Sanzenato (P. Bezzecchi), 2) Climat. 5 part. tempo al km 1'24"9. Tot.: 20; 13, 12; (21) 29. **Premio Grado 1.a div.** (L. 500.000 m 1680): 1) Panfilo (G. Granzotto), 2) Sora Amelia, 3) Mezzosoldo. 9 part. tempo al km 1'25"5. Tot.: 100; 27, 28, 25; (321) 209. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa): 37.030 per 100 lire. **Premio Monfalcone** (L. 840 mila m 2080): 1) Fuoco (A Quadri), 2) Birilizzi. 5 part. tempo al km 1'23"1. Tot.: 12; 11, 13; (18) 95. **Premio Duino** (L. 700.000 m 1660): 1) Veronella (A. Quadri), 2) Coquette, 3) Bangkok. 9 part. tempo al km 1'21"9. Tota.: 33; 15, 14, 18; (43) 33. **Premio Città di Trieste** (L. 8.000.000 m 1660): 1) Barbablù (G. C. Baldi), 2) Circus, 3) Carosio, 4) Salemi. Non piazzato: Pridewood. Tempo al km 1'19"5. Tot.: 13; 12, 21; (70) 45. **Premio Grado 2.a div.** (L. 500.000 m 1680): 1) Megerda (A. Quadri), 2) Esteno, 3) Romans. 9 part, tempo al km -'25"5. Tot.: 24; 13, 21, 31; (133) 56. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.930 per 100 lire. **Premio San Giusto** (L. 1.000.000 m 2100): 1) Rela (G. C. Baldi), 2) Cacito. 6 part. tempo al km 1'22'1. Tot.: 15; 11, 13; (25) 45.

Pronostico Tris

Dopo la lunga parentesi riservata al galoppo, tornano i trottatori in campo Tris. Nell'odierno Premio Leola Hanover a San Siro, ben 17 saranno i cavalli ai nastri di partenza. In previsione un'altra quota altisonante considerato l'equilibrio delle forze in campo, equilibrio che potrebbe venir spezzato da Loch Ness.

I nostri favoriti. Pronostico base: *14 Loch Ness, 5 Vitalba, 6 Gambut.* Aggiunte sistemistiche: *16 Saci, 9 Africano, 7 Sellasia.*

TENNIS

Coppa Facchinetti

Sui campi della regione è proseguita ieri la fase eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Questi i risultati: Triestino «B»-Campoformido «A» 6-0; CMM «A»-Udine «B» 4-2; Pordenone «B»-Grandi Motori «A» 4-2; Grado-Pordenone «D» 3-3; Gorizia «A»-Pordenone «C» 5-1; Pordenone «A»-Spilimbergo 6-0; Udine «A»-San Vito al Tagliamento 6-0; Torvis Snia-Campoformido «B» 4-2; Friuli Venezia Giulia-Danieli Buttrio 4-2; Monfalcone «A»-CMM «B» 3-3; Monfalcone «B»-Grandi Motori rinviata.

CAMPIONATO MONDIALE DI FORMULA 1

Sul circuito di Monaco migliore in prova è Ickx

Venticinque vetture: il pericolo aumenta

Montecarlo, 11

Come impazziti i colombi volteggiano nel cielo di Montecarlo, frastornati dal rombo delle vetture della Formula Uno. Le prove per il trentesimo Grand Prix sono cominciate.

E' stata una vigilia d'armi che ha riproposto tutte le polemiche che questo tipo di gare si tira dietro da anni: la sicurezza dei circuiti e dei piloti, l'importanza delle case automobilistiche, le pretese, del resto non ingiustificate, delle industrie che finanziano e consentono queste competizioni.

Il circuito: è l'unico al mondo che si svolge attraverso strade cittadine, è l'unico in cui è possibile ad uno spettatore guardare proprio dentro i bolidi, vedere i piloti in azione a un metro di distanza. Le tribune, infatti, sorgono ai margini del circuito, separate dalla pista soltanto da un guardrail. E i piloti non possono assolutamente sbagliare: non ci sono vie d'uscita né sabbia, ma soltanto i marciapiedi che frantumano le sospensioni. Da quest'anno, poi, saranno 25 (e non più 18) i partecipanti al Gran Premio. Lo hanno voluto le case costruttrici che, pur di allineare una vettura alla partenza, sono disposte ad ignorare i grossi rischi che una decisione del genere necessariamente può comportare. L'associazione dei piloti, che avrebbe potuto una buona volta farsi sentire, ha chinato la testa, ponendo in secondo piano il problema della sicurezza che, altre volte, era stato agitato come spauracchio per eventuali, massicce assenze da certi circuiti.

Tutti i finanziatori (sigarette, profumi, liquori, ceramiche) si sono rallegrati per la decisione di far correre 25 automobili: ciascuno di essi spera di ottenere quel cambio-pubblicità che da una competizione del genere deriva.

Anche quest'anno tutto esaurito. Chi non ha già il biglietto, domenica mattina non potrà neppure entrare a Montecarlo. Una città che per quattro giorni sacrifica la sua proverbiale serenità alla favola redditizia e pazzesca del Grand Prix.

E' di Jacky Ickx il miglior tempo al termine del primo turno di prove. La sua Ferrari ha impiegato 1'23"3 a percorrere il giro delle strade del principato. Se nessuno, nelle altre prove di domani e di sabato, riuscirà a fare meglio di lui, Ickx partirà in prima fila domenica nel Gran Premio.

Questi i tempi di oggi: Ickx (Bel.) Ferrari 1'23"3; Hulme (NZ) Yardley McLaren 1'23"5; Stewart (Sco.) Tyrrell Cosworth 1'23"7; Regazzoni (Svi.) Ferrari 1'23"8; Amon (NZ) Matra 1'24"3.

TENNIS: BELLEGARDE

■ Due incontri di tennis sono stati disputati ieri nella nostra città per la «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre per giocatori di terza categoria. A Padriciano il T.C. Triestino si è imposto per 30 sul T.C. Venezia. Le racchette biancoverdi hanno ottenuto così la qualificazione nazionale. La squadra della Grandi Motori è stata invece tolta dal tabellone per aver ceduto sui campi di Villa Opicina anche allo S.C. Mestre per 12.

UNGHERIA - UDINESE

■ In un incontro amichevole di calcio svoltosi nello stadio «Moretti» di Udine, le vecchie glorie della nazionale ungherese hanno battuto le vecchie glorie udinesi per 6-1 (3-0).

GIUNTA A DESTINAZIONE LA COMITIVA DEI GIOCATORI AZZURRI

Battaglia decisiva a Bruxelles dopo lo 0-0 dell'andata con il Belgio

Valcareggi comunicherà la formazione (già nota o quasi) nella tarda mattinata

Bruxelles, 11

Accompagnata da tutto lo stato maggiore, a partire dal presidente della FIGC Artemio Franchi, a Borgogno, a Carraro, la Nazionale italiana di calcio è giunta questo pomeriggio a Bruxelles alle 17,15 per giocare sabato prossimo la sua partita decisiva dell'edizione 1972 della Coppa Europa, quella della qualificazione alla fase finale della competizione, oppure dell'eliminazione (a meno che non sia necessario uno spareggio).

Sole alla partenza da Pisa, cielo denso di nuvole, temperatura fredda e a tratti una sottile pioggerellina a Bruxelles. Come alla partenza, però (all'aeroporto di Pisa c'erano non meno di 500 tifosi invadenti e vocianti) i giocatori azzurri a Bruxelles sono stati salutati da un folto gruppo di italiani, di lavoratori italiani residenti in Belgio.

Va subito detto che la squadra azzurra, nonostante le evidenti difficoltà del compito che l'aspetta, è serena, tranquilla. Si sente in grado di superare l'ostacolo; si sente, si avverte la fiducia di un gruppo di giocatori che hanno vinto insieme tante battaglie «decisive». E quella di sabato sarà una battaglia decisiva. E' quasi certo che saranno ancora insieme per i 9/11 i compagni di vecchia data, anche se Ferruccio Valcareggi si guarda bene di dare indicazioni precise in proposito.

Giocherà, non dovrebbero esserci dubbi, la formazione utilizzata nel primo tempo dello allenamento di ieri. Ma il tecnico non lo vuole confermare ancora. «La formazione la annuncerò domani sera alle 20, dopo l'allenamento sul campo dell'incontro», aveva cominciato col dire il tecnico. I giornalisti hanno protestato, sollecitando per ragioni di lavoro un anticipo alla mattina e, alla fine, l'allenamento al Park Astrid, originariamente fissato per le 18, è stato avanzato fino alle 10,30 del mattino. Prima di un ricevimento che vi sarà all'ambasciata italiana alle 12, pertanto, si dovrebbero conoscere ufficialmente i nomi degli undici.

CICLISMO

Garbin a Cervignano precede Bilic

Cervignano, 11

Si è svolto a Cervignano il «3.o G.P. La Selettiva del Mobile», con partenza e arrivo a Cervignano, di 132 chilometri. La gara, nella parte conclusiva è stata disturbata da una fitta pioggia mista a grandine, che ha provocato numerosi ritiri. Dei 54 partenti, infatti, solo 27 sono arrivati al traguardo.

F. S.

Ordine di arrivo: 1) Giuseppe Garbin (Pedale Pavese) km 132 in 3 ore e 7', media km 42,353; 2) Cvetko Bilic (Siporex Pola) s.t.; 3) Annibale De Faveri (Mantovani) s.t.; 4) Ivano Cont (Pontoni Pascolo) a 40"; 5) Edy Degano (G.S. Filcas) a 1'; 6) Maurizio Maranzana (Pontoni Pascolo) s.t.; 7) Jose Valencic (Rog di Lubiana) s.t.; 8) Bruno Vicino (Daina Mira) s.t.; 9) Alfonso Pezzè (Rise) s.t.; 10) Drago Frelih (Rog di Lubiana) s.t.

Il tarcentino Pendalo si afferma a Zuglio C.

Zuglio Carnico, 11

Il circuito di Zuglio Carnico per dilettanti di III serie, organizzato dal G.S. Doni di Udine è stato vinto da Elvio Pendalo del G.S. Bellotti di Tarcento, che ha battuto in volata il goriziano Alfredo Visintin e Elvio Millo del «Pedale Ronchese» insieme ai quali ha portato a termine una fuga iniziata a circa 30 km dall'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1) Elvio Pendalo del G.S. Bellotti di Tarcento km 88 in 2 ore e 11', media km 40; 2) Alfredo Visintin (U.G. Goriziana-Molletto) s.t.; 3) Elvio Millo (Pedale Ronchese) s.t.; 4) Stelvio Visintin (idem) a 30"; 5) Giusepep Visintin (U.G. Goriziana-Molletto) a 40"; 6) Livio Sacchet (V.C. Longarone) a 50"; 7) Bruno Zamparo (S.C. Lignano Sabbiadoro) a 55"; 8) Eros Zago (S.C. Sacilese) a 2'; 9) Igino D'Incà (V.C. Longarone) s.t.; 10) Gianni Antoniazzi (S.C. Sacilese) s.t.

GIRO DI SPAGNA

■ Lo spagnolo Miguel Maria Lasa ha vinto la 14.a tappa del Giro ciclistico di Spagna, Eibar-Bilbao di 145 chilometri. Il suo connazionale Jose Manuel Fuente ha conservato il primato in classifica generale.

GIRO DI ROMANDIA

■ L'italiano Emanuele Bergamo ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, Ginevra-Grimetz di 190 chilometri, davanti al francese Pierre Martellozzo e ha conquistato anche il primato in classifica generale.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Due partite sono state disputate ieri a Trieste per il torneo «De Martino» di baseball. L'Alpina si è imposta sul CUS per 85 e la Libertas ha battuto il Buttrio per 16-5.

TERZA CATEGORIA

■ Nel recupero del campionato di terza categoria Primorec e Giarizzole hanno pareggiato 1-1.

QUADRANGOLARE INTERNAZIONALE DI SCIABOLA ALLA GINNASTICA TRIESTINA

L'Italia per numero di stoccate prevale sull'URSS nel Trofeo Marzi

L'Italia ha vinto per il computo delle stoccate la quinta edizione del Trofeo Marzi, manifestazione di sciabola di livello mondiale che ha visto succedersi sulla pedana della Società Ginnastica Triestina alcune fra le migliori «scuole» del mondo. Le formazioni azzurra e sovietica si sono presentate al gran gala serale entrambe con due vittorie: l'Italia aveva in mattinata superato l'Ungheria per 9-7 (4 vittorie di Tullio Montano, 3 di Maffei, una di Rigoli e una di Aldo Montano) e quindi la Polonia per 10-6 (4 vittorie di Maffei e due ciascuno di Rigoli e dei Montano) mentre l'Unione Sovietica aveva dapprima piegato la Polonia (11-5) e poi l'Ungheria (10-6) con la stessa facilità.

Si prevedeva quindi uno scontro entusiasmante fra azzurri e sovietici per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo, e così è stato. Le vittorie di Nazlimov su Tullio Montano, di Vinoukorov su Rigoli e di Rakita su Maffei non lasciavano troppe speranze all'Italia dopo la prima tornata e buon che Aldo Montano compiva subito il piccolo miracolo di battere Sidiak. Era 3-1 per l'URSS dopo il primo round.

Sembrava quasi finita quando Nazlimov superava Aldo Montano (che poi si sarebbe rivelato il migliore degli azzurri, trascinando con le sue urla di guerra il pubblico all'entusiasmo) ma Tullio Montano, riusciva a mantenere le distanze superando Vinoukorov. Deludeva a questo punto Maffei, che, dopo essersi portato in vantaggio per 4-2 su Sidiak, perdeva in malo modo il duello. A questo punto ci pensava Rigoli, — conferma di una promessa — a lasciare Rakita a zero.

Era sempre in vantaggio la Unione Sovietica (5-3) dopo la seconda tornata, ma nella terza si registrava un clamoroso ritorno azzurro con Maffei e i Montano che si imponevano ai rispettivi avversari, inanellando tre successi consecutivi. Sidiak piegava però Rigoli e dopo il terzo round le sorti erano alla pari (6-6). Quando Maffei, piuttosto distratto, si faceva superare da Vinoukorov, le cose tornavano a mettersi male per il clan azzurro. Ma Aldo Montano, match winner della serata, rimediava inchiodando Rakita al termine di una serie di stoccate molto contrastate e contestate (piuttosto incerto l'operato del direttore di gara che ha scontentato tutti). Rigoli freddissimo andava in pedana con Nazlimov sul sette pari e lo infilava nettamente, anche se il sovietico tentava in tutte le maniere di sviare la concentrazione dell'azzurro. Era praticamente, questo il duello che assegnava all'Italia la vittoria nella quinta edizione del Trofeo Marzi.

Anche se Sidiak, superava Tullio Montano (e faceva l'otto pari), ciò non bastava all'Unione Sovietica, proprio per il computo delle stoccate (27-16).

La premiazione vedeva salire sul podio in ordine di classifica azzurri, sovietici, ungheresi e polacchi.

Ezio Lipott

NUOTO

In evidenza le alabardate nelle gare esordienti

Si è svolta ieri mattina alla piscina «Bianchi» la quarta prova esordienti femminile con la disputa di nove prove. Sette sono state le gare vinte dalle ondine della Triestina Nuoto; nelle altre due si sono imposte Luciana Goruppi (Inter R.N.) con un confortante 2'57"1 sui 200 dorso, e Marisa Bibalo (Edera) sui 100 delfino (1'23"2). Per la Triestina doppiette della Sandri (200 rana e 266 misti) e della Mari (100 dorso e 133 misti), successo della giovanissima Visintin nei 200 s.l. e della Sbrizzi nei 100 rana. Buono il livello tecnico dei 400 s.l., vinti dalla Martinuzzi in 5'44"5 sulla consocia Pettener.

Domani le lezioni della scuola nuoto della Triestina, dell'Edera e dell'Inter R.N. sono sospese, essendo in programma, con lo stesso orario, l'incontro giovanile tra le rappresentative di Trieste e della Slovenia.

RISULTATI

400 stile libero: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 5'44"5; 2) Pettener (id.) 5'52"4; 3) Sterni (id.) 6'17"8.

200 stile libero: 1) Visintin Fabiana (USTN) 3'12"8; 2) Frangipani (CAN) 3'14"9; 3) Massarelli (CAN) 3'20"3.

200 rana: 1) Sandri Bruna (USTN) 3'07"4; 2) Dragogna (id.) 3'20"3; 3) Barini (ASE) 3'24".

100 rana: 1) Sbrizzi Arianna (USTN) 1'44"5; 2) Bessi (CAN) 1'48"7; 3) Belleli (CAN) 1'51"5.

200 dorso: 1) Goruppi Luciana (IRN) 2'57"1; 2) Franca (ASE) 3'06"5; 3) Goinich (od.) 3'09".

100 dorso: 1) Mari Marina (USTN) 1'36"8; 2) Covri (id.) 1'46"6; 3) Bossi (CAN) 1'49"4.

100 farfalla: 1) Bibalo Marisa (ASE) 1'23"2; 2) Pettener (USTN) 1'30"3; 3) Formis (id.) 1'41"3.

266 quattro stili: 1) Sandri Bruna (USTN) 4'04"4; 2) Martinuzzi (id.) 4'08"3; 3) Sterni (id.) 4'27".

133 quattro stili: 1) Mari Marina (USTN) 2'09"3; 2) Frangipani (CAN) 2'16"2; 3) Sbrizzi (USTN) 2'18"6.

Giudice arbitro: Livio Zamperio.

D. L.

Da stamane il Trofeo Calza

Da questa mattina a domenica pomeriggio, i lottatori juniores di Bulgaria, Polonia, Stati Uniti, Canada, Germania Occidentale, Grecia, Svizzera e Italia si cimenteranno nella palestra della S.G.T. per dare vita alla seconda edizione del trofeo «Giorgio Calza». In base alla massiccia partecipazione registratasi, anche questa edizione del trofeo dovrebbe ottenere e anzi superare il successo riportato l'altr'anno. Ancora una volta il piatto forte sarà rappresentato dalla compatta rappresentativa bulgara, che è ritornata nella nostra città per vincere. Nelle file della Bulgaria gareggeranno sette atleti già visti all'opera a Trieste nella prima edizione del trofeo «Giorgio Calza». Gli appassionati della lotta libera avranno la possibilità di rivedere i campioni europei Asenov e Nedev e i loro prestigiosi colleghi Tocev, Gecov, Milev, Radev e Gercov. Alle altre Nazioni in campo, prime fra tutte Grecia, Stati Uniti, Germania Occidentale e Italia, il compito di intralciare i propositi ambiziosi ma legittimi dei bulgari.

L'Italia, che con ogni probabilità metterà in campo ben 26 atleti, cercherà di fare bella figura puntando in particolare sulle doti di Orlandi, Altamura, D'Angelo e Amato, tutti e quattro vivaci combattenti nella precedente edizione del trofeo. In campo azzurro va sottolineata la presenza del triestino Maurizio Jerman.

La manifestazione si inizierà questa mattina alle ore 10 e riprenderà nel pomeriggio alle ore 16.

V. F.

HOCKEY SU PRATO - SERIE B

Universaltecnica-Pallav. 0-0

UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Gellici, Lonza; Kolaric, Fracella, Petelin; Martellani, Riccardi, Filippo, De Micheli, Candotti. **PALLAVICINI:** Messori; Montuschi, Collina; Calanchini, Lambertini, Marzotti; Bonvicini, Dondi I, Rizzi, Dondi II, Stanzani. **ARBITRI:** Fortina di Como e Brumat di Ferrara.

Il recupero, per modo di dire e vedremo perché, è terminato con un nulla di fatto. Ciò non era nelle previsioni perché la squadra locale, in netta ripresa, aveva molte probabilità di assicurarsi i due punti. Tutto è naufragato nel... fango insidioso e pericoloso per l'incolumità dei contendenti. Gli arbitri devono aver avuto precise disposizioni di far giocare ad ogni costo: la pallina non solo non rotolava ma affondava nell'acqua. Unico tono di rilievo alcuni angoli corti conquistati da ambo le parti,

E. M.

SERIE C

El Oro - Cus	r.i.c.
H.C. Trieste - Triestina	r.i.c.

PALLAMANO

ACLI - Firenze 8-7

L'ACLI Trieste ha colto a Firenze un successo che la conferma capolista del girone nord della Serie A di pallamano. I triestini si sono imposti sull'ASA Biagioli per 8-7. Questa la formazione biancoverde: Tossi, Radin (1), Pellegrini (1), Sabatti, Tremul, Sbaizero, Possa (6), Calcina, Calligaris. Possa, autore di una mezza dozzina di reti, si è confermato il cecchino di sempre.

Vela internazionale con snipe, FD e 470

La vela triestina si appresta a vivere in questo periodo giornate importanti. Diciamo vela triestina, perché nella recente «Nordio» per «star», pur validissima per partecipazione qualitativa e quantitativa, non c'erano purtroppo barche triestine. Queste regate internazionali scivolano perso il 18.o giro di boa, conservando inalterato il loro prestigio.

Le regate che si iniziano oggi alle ore 13, potranno offrire utili indicazioni tecniche. Azzardare un pronostico non ha un grande significato. Sulla carta il triestino Bresich parte questa volta fra i favoriti, e non solo per la sua esperienza. La sua nuova barca danese «Lille» può vantare una indiscussa superiorità sulle altre imbarcazioni e lo ha dimostrato in questo inizio di stagione. Nelle prime posizioni dovrebbero navigare i vari Longo, Morin, d'Isiot, Zoppi, Masutti, Rosso e gli jugoslavi Cerkvenik, Kaliterna, Mijic e Kujundzig. Lo squadrone jugoslavo è forte, anche se manca del fuoriclasse Ivancic trasferito nella barca olimpica. La classe di Ivancic non si discute; aveva anche il «manico» per il «beccaccino»; vedremo se nei F.D saprà fare altrettanto bene.

La partecipazione straniera negli F.D non sarà questa volta molto ragguardevole per la coincidenza delle «internazionali» di La Rochelle e di Atene. Anche i nostri più forti equipaggi sono impegnati a La Maddalena per le preolimpiche. Gli jugoslavi Grego, Zoricic e Ivancic hanno buone probabilità di aggiudicarsi il trofeo «Olandese Volante»; con venti medi potrebbero inserirsi nella lotta il tedesco Heinrich e l'italiano Bensa, mentre outsider è il canadese M. Cowel.

Nel «470» si danno convegno oggi i migliori equipaggi italiani; questi giovani vogliono verificare la forma in questa occasione triestina, in vista della impegnativa stagione estiva. Fra i favoriti: Bolens, Brocchi, Vencato, Cappa, Picchio, Gallessi, Moletto, Ferrari e lo svizzero Malatesta. Nelle 3 classi in gara, complessivamente oltre un centinaio di equipaggi con un cast di bei nomi.

L'urgenza di risolvere il problema del campo di regata è stata avvertita da tutti; finalmente è prevalsa la tesi di ritornare al largo delle dighe. Oggi ci sarà battaglia perchè la gara è aperta anche agli «outsiders».

Fabio Sarè

BASEBALL SERIE «B»

Libertas - Yankees Pers. 10-6

LIB. TRIESTE: Riccobon, Persi G., Stante, Valic, Giorgi (Marussich all'1), Telaroli, Vascotto, De Conti (Sabadin al 7'), Persi B. **YANKEES:** Ventura (Nottoli all'8'), Miniati, Malaguti, Poracin, Piretti (Moscardini all'8'), Trentini, Zedda, Giunta, Borghi. **ARBITRI:** Carbognani e Roncagi.

A.S. Lib. Trieste	3	0	0,	0	0	0,	0	3	4
Yankees Persiceto	4	0	0,	0	0	1,	0	1	0

S. Giovanni in Persiceto, 11

La Libertas ha vinto il recupero odierno battendo lo Yankees sul proprio campo. Nella prima fase dell'incontro la squadra emiliana, pur dovendo subire la costante supremazia dei battitori triestini, era riuscita a chiudere il lunghissimo inning con un punto di vantaggio.

S. S.

Atletica: Giochi della gioventù

Il CONI e il Comune di Trieste, con la collaborazione del Comitato regionale della FIDAL e del Gruppo giudici gare, hanno organizzato ieri mattina al «Grezar» la fase comunale dei Giochi della gioventù.

In campo femminile ancora una volta in evidenza l'ederina Volsi, seguita da Pausa e Crasso nei 60; la Facchettin si è affermata nel peso dimostrando di aver raggiunto un rendimento costante; le biancocelesti Bais e Pennino si sono piazzate ai primi due posti nei 1000 e la compagna di colori Fulvia La Micela si è aggiudicata la gara del salto in alto; nel lungo lotta all'ultimo ...salto tra le sei finaliste e vittoria della Save; combattuta anche la staffetta, con la Ginnastica che è riuscita a prevalere per un solo decimo di secondo sul quartetto del «Caprin».

Nel settore maschile la gara di marcia si è praticamente risolta sul filo di lana, dove Vergerio ha ottenuto il successo per soli 8 decimi di secondo; nel peso un abisso tra il vincitore Marco e il secondo classificato; negli 80 si sono messi in evidenza Pison, Bordon, Fonda e Pipa; tripletta del CUS nel salto in alto con Tiberio, Guerra e Colonna classificatisi nell'ordine; nel salto in lungo buone le prove di Calcina e Brachini e nei 2000 quelle di Persano e Russignan; Libertas, CSI e CUS in evidenza nella 4x100.

Italo Drocker

MASCHILI

Metri 80 - 1960: 1) Toskan (S. Giacomo) 11"4; 2) Duz (G. Corsi) 12"7; 3) Pastori (S. Giacomo) 12"8. 1959: 1) Diana (CSI) 11"7; 2) Puia (C. Elisi) 11"8; 3) Gambassi (CSI) 12"1. 1958: 1) Bordon (San Giacomo) 10"6; 2) Pindozzi (CSI) 10"8; 3) Seles (CUS) 11". 1957: 1) Pison (CUS) 10"4; 2) Fonda (San Giacomo) 10"6; 3) Pipa (Libertas) 10"7.

Alto: 1) Fabio Tiberio (CUS) 1,60; 2) Guerra (idem) 1,45; 3) Colonna (idem) 1,40.

Lungo: 1) Franco Calcina (CUS Corsi) 5,31; 2) Brachini (CUS Julia) 5,09; 3) Paoli (Lib. Da Vinci) 4,87.

Marcia km 4: 1) Paolo Vergerio (Lib. TS Volta) 22'08"; 2) Montina (SGT Oberdan) 22'08"8; 3) Bortolotti (S. Giacomo Dante) 23'27"4.

Peso: 1) Giuliano Marco (CUS TS) 12,83; 2) Bonazza (I. Svevo S. Giacomo) 10,41; 2) Marion (CUS TS) 10,05

m 2000: 1) Diego Persano (Lib. TS) 6'34"2; 2) Russignan (CSI TS) 6'40"2; 3) Mindotti (CSI) 6'40".

Staffetta 4x100: 1) Lib. TS (Gallo, Paoli, Pellizon, Pipa) 51"7; 2) CSI «A» (Pindozzi, Elleni, Speina, Biasi) 52"1; 3) CUS «A» (Pison, Brandolisio, Calcina, Albanese) 52"5.

FEMMINILI

Metri 60 - 1960: 1) Davide (San Giacomo) e Belullo (Dante) 10"; 3) Marzoli (Dante) 10"2. 1959: 1) Chies (Caprin) e Benedetti (De Tomasini) 9"2; 3) Tierno (Dante) e Petrucci (Caprin) 9"6. 1958: 1) Volsi (Edera) 8"7; 2) Pausa (SGT) 8"8; 3) Crasso (San Giacomo) 9"1.

Peso: 1) Facchettin (SGT) 9,13; 2) Cosimo (Brunner) 8,29; 3) Lepre (S. G.T.) 8,12.

m 1000: 1) Bais (SGT) 3'31"8; 2) Pennino (SGT) 3'39"2; 3) Ferfoglia (Brunner) 3'55"

Alto: 1) Fulvia La Micela (SGT) 1,30; 2) Bisiak (De Tommasini) 1,25; 3) Serdi (Dante) 1,25.

Lungo: 1) Elisabetta Save (CSI Tommasini) 4,09; 2) Casagrande (CSI Tommasini) 3,99; 3) Gilli (SGT Bergamas) 3,99.

Staffetta 4x100: 1) SGT (Facchettin, Balducci, La Micela, Pausa) 58"8; 2) Caprin «A» (Chies, Vouk, Fabbro, Crisma) 58"9; 3) CSI De Tommasini (Pietrobon, Bencina, Ruaro, Benedetti) 1'00"3.

Nella corsa allievi vince Bravi a Monfalcone

Monfalcone, 11

Organizzato dal Comitato regionale della FIDAL in collaborazione con l'Italcantieri sezione atletica leggera, si è svolta a Monfalcone la fase regionale del campionato italiano di società della corsa su strada per allievi, sul percorso di otto chilometri. I partecipanti hanno compiuto per nove volte il percorso perimetrale esterno allo stadio Cosulich. La vittoria è andata a Bravi del CUS Trieste, che ha fatto gara a sè.

Sono state organizzate anche alcune gare di contorno di salto in alto, lanci del disco, peso e giavellotto e la corsa dei 1500 e 3000 siepi. Zat della Pordenonese è stato autore di una bella «performance» lanciando il disco a metri 49,20.

Corsa su strada km 8: 1) Bravi Aldo (CUS TS) 28'02"3; 2) Poletto Maurizio (SG Pordenone) 28'40"; 3) Bertuzzi Massimo (Acegat) 32'15"5; 4) Harmy Ervino (Acegat) 34'13"4.

BASKET FEMM. - COPPA ITALIA

Elettrocondutture - Julia 62-35

JULIA: Di Maio, Torbianelli 14, Rotta 4, Fragiacomo, Valli, Bisiani-Gembrini, Perissinotto, Fabris, Del Ben 13, Padar 4. **ELETTROCONDUTTURE:** Sala 6, Ruffini, Lebanti 4, Vaghi, Fiorio 7, Pisati 15, Cerottini 10, Fugazzi 12, Mora 6, Pellegrini 2. **ARBITRI:** Crozzoli e Zanon di Venezia.

La Julia non ha superato il secondo turno di qualificazione di Coppa Italia perdendo in casa con l'Elettrocondutture, quintetto di Serie A retrocesso quest'anno. Una partenza, sbagliata delle giallobiù di Levi ha deciso l'incontro in favore delle milanesi fin dal primo tempo, chiuso dalle ospiti con ben trenta punti di vantaggio (35-5); il punteggio commenta da sé questa prima frazione di gioco, in cui la Julia è naufragata in un gioco confusionario, in piena anarchia tattica.

Quando nella ripresa le triestine hanno giocato come sanno, era ormai troppo tardi per rovesciare la situazione e, pur realizzando di più negli ultimi 20', la partita si chiudeva con un rotondo 62-35 in favore delle ospiti.

E. R.

SOFTBALL: SOGNO B.

■ Il Sogno Baby di Opicina ha colto un prezioso successo esterno a Parma nel recupero del massimo campionato di softball femminile, superando il Victoria per 15-9.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Posizioni definite

RISULTATI

Triestina - Ric. Porzio	5-0
Gradese - Villanova	0-3
Julia - Monfalcone	1-1
Portograuro - Gipo Viani	2-1
Prata - Manzanese	2-0
Pro Gorizia - Sangiorgina	2-1
Udinese - Maniago	0-0

Ha riposato Pordenone.

CLASSIFICA

Triestina	27	20	5	2	68	16	45
Udinese	27	16	8	3	47	16	40
Pordenone	27	16	7	4	68	22	39
Monfalcone	27	16	6	5	58	23	38
Villanova	27	15	8	4	50	22	38
Sangiorgina	27	10	8	9	36	30	28
Maniago	28	9	9	10	31	34	27
Manzanese	27	11	3	13	44	44	25
Pro Gorizia	26	8	8	10	23	27	24
Portogruaro	27	9	6	12	42	49	24
Julia *)	27	8	6	13	24	41	21
Prata	27	7	3	17	22	69	17
Gipo Viani	25	6	3	16	18	49	15
Ric. Porzio	27	4	5	18	24	61	13
Gradese *)	26	1	5	20	13	65	6

*) un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 14 MAGGIO '72

Julia - Gipo Viani	(10.30)
Manzanese - Portogruaro	(16.30)
Pro Gorizia - Triestina	(10.30)
Ric. Porzio - Gradese	(10.30)
Sangiorgina - Pordenone	(16.30)
Udinese - Monfalcone	(14.30)
Villanova - Prata	(16.30)

Riposa Maniago.

Udinese - Maniago 0-0

UDINESE: Da Pieve; Montina, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Toppan; Di Gallo, Todescato, Heri, Baggio, Giangiacomo. Mazzolini. MANIAGO: Bergamo; Perin, Breda; Bomben, Antoniazzi, Giust; Mazzoli, Giacomini, Scaini, Todesco, De Rosa. Antonini. ARBITRO: Zuliani di Udine.

Prata - Manzanese 2-0

MARCATORI: nel p. t. all'11' Buodo; nel s. t. al 29' Lucchese. PRATA: Bernardin; Malvani, Marcotti; Danelli, Santarossa, Poletto; Buodo, Lucchese, Paludetto, Chiarottin, Da Fre. MANZANESE: Tomadoni; Gori, Beggio; Cozzarolo, Biancuzzi, Beltrame; Tomasetig, Colombo, Cencig, Beltrame, Di Lena. Sartori. ARBITRO: Favero di S. Quirino.

Pro Gorizia - Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' Bucovini; nel s. t. al 10' Peressini, al 29' Bucovini. PRO GORIZIA: Del Frate; Malisani, Rosso; Zanon, Favalesse, Ietri; Tonini, Micelli, Nardini, Sicuro, Peressini. PRO GORIZIA: Ursic; Campi, Knez; Kaus, Miklus, Ceudek; Urdan, Bressan, Bucovini, Giareghi, Milotti. Piani. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

Julia - Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 37' Falcomer; nel s. t. al 26' Bozza. JULIA: Valente; De Lucca, Gazzin; Falcomer, Bianco, Furlanis; Mussin, Geromin, Vignandel, Fiorin, Bozza. MONFALCONE: Comelli; Leone, Ranut; Margharita, Cellie, Pascut; Zanolla, Padovan, Miniussi, Falcomer, Vascotto. ARBITRO: Fagotto di Concordia Sagg.

COPPA A. COTTERLE

RECUPERI

Triestina - CGS Opicina	9-0
Libertas - Primorie	1-1

Triestina - G.P.S. Opicina 9-0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Bretti, al 7' Petagna, al 9' Motton, al 16' autorete Gerli, al 18' Petagna e al 33' Machincich; nel s.t. al 26', 29', 39' Debernar. TRIESTINA: Seppini; Frausin, Gentile; Plet, Manzon, Sain; Bretti, Machnich, Debernardi, Motton S., Petagna. Gerebizza. CGS OPICINA: Paulin; De Gennaro, Muliani; Messineo, Gerli, Sinibaldi; Furlan, Tassan, Vodopia, Giorgevich, Suber. Tassan. ARBITRO: Faggin.

Libertas TS - Primorie 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Reggente autorete; nel s.t. al 7' Strekelj. LIBERTAS TRIESTE: Kete; Paolich, Mondo; Pasutto, Pincin, Palumbo; Rupini, Orsini, Cattaruzza. PRIMORIE: Kemperle; Reggente, Husu; Versa, Cossutta, Germani; Verginella, Strekelj, Zanella, Zampa, Bogatec.

GIOVANISSIMI

Muggesana - Breg	n.d.
Libertas - Esperia Pio XII	0-1
Ponziana - Zaria	2-0*
Fortitudo - Zaule	0-1

* Per rinuncia

Libertas - Esperia Pio XII 0-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Maiorano. LIBERTAS TRIESTE: Sardi; Bresciani, Moccia; Basile, Adamo, Ceccarelli; Morgan, Parovel, Stefanich, Musich, Mucma. Pravisani. ESPERIA: Bois; Boz, Helmersen; Conti, Pian, Ferluga; Maiorano, Maracich, Moscolin, Coronica, Lombardi. Saul. Maracich R. ARBITRO: Bandelli.

Fortitudo - Zaule 0-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Cociani. ZAULE: Paniconi; Tedeschi, Boschin; Cociani, Legovich, Torrisi; Luglio, Babich, Cociancich, Prandi, Milanese. FORTITUDO: Fontanot; Borin, Romano; Renzulli, Apollonio, Chinchio; Bradley, Perossa, Spazzapan, Antonelli, Concina. Azzano. ARBITRO: Zega.

MEMORIAL KRASNA

Aurisina - Primorie 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Zorba, al 27' Tomizza su rigore; nella ripresa al 19' Rustia, al 26' autorete Di Mauro. AURISINA: Ciacchi; Perisutti, Tricarico; Braico, Di Mauro, Dobrilla; Rudes, Tomizza, Zorba, Grozic, Doglia. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Bezin; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Verginella, Rustia, Prasselli, Lipott. ARBITRO: Andrigo di Monfalcone.

Breg - Vesna 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' ed al 29' Rodella, al 38' Vatta (autorete); nel s.t. 33' Grahonja. BREG: Sanzin (Taurian); Possega, Cuk, Cermeli, Vatta, Race; Micussi, Valenti-Clari, Rodella, Vizintin, Grahonja. VESNA: Coslovich; Verzier, Carmeci (Zudini II); Germani, Skrem, Zudini I, Dapretto, Kelemenich, Zaccaria, Emili, Degrassi.

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

GIRONE «A»

Triestina B - Olimpia Gretta	2-0
Giarizzole «A» - San Sergio	1-1
Lib. Rozzol - Muggesana	2-1
Gaia - CGS	0-1

Triestina «B» - Olimpia Gretta 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Savi, al 19' Michelazzi. OLIMPIA GRETTA: Pockaj; Mosca, Pelizzon; Polidori, Gerzeli, Paoli; Giuliani, Sergas, Scacciati, Sciarrone, Ciani. Bassani. Scattaini. TRIESTINA B: Pintarelli; Bertocchi, Tercovich; Zaro, Modolo, Bisel; Savi, Dugulin, Michelazzi, Saule, Berri. ARBITRO: Antonelli.

Giarizzole «A» - S. Sergio 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Giacopci; nel s.t. al 9' Marchesi. GIARIZZOLE: Fronda; Cumani, Cannone; Suerzi, Coslovi, Nedok; Mervich, Ierman, Suber, Marchesi, Papagno. Podgornik. S. SERGIO P.I.T.: Hager; Bortuzzo, Franch; Jurincich, Scherlich, Giacopci; Vigini, Bursich, Marchesich, Spadaro, Giacopci Guido. Brusadin. Longhi. ARBITRO: Zucca.

Lib. Rozzol - Muggesana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Russiani; nel s.t. al 15' Chelleri, e al 17' Russiani. LIBERTAS ROZZOL: Zacchigna; Soccavo, Radovani; Gratton, Moro, Pacini; Bassi, Ligotti, Russiani, Gerdol, Benedetto. Baiz. MUGGESANA: Brainca; Radesich, Milossa; Degrassi, Burra, Mercandel; Oselladore, Dilic, Chelleri, Rupini, Vidonis. Novel. ARBITRO: Zega.

Gaia - C.G.S. 0-1

CENTRO GIOV. STUDENTI: Massi; Colonna, Biondini; Rodella, Purini, Milani; Bucci, Tesevic, La Fata, Cespa, Dagnelut. Brandmayr, D'Aquino. GAIA: Moro; Milcovich V., Brass; Krizmancic, Orissani, Davanzo; Merlo, Angelucci, Romanazzi, Milkovich D., Ghezzo. Murri. Calzi. ARBITRO: Weigl.

GIRONE «B»

Libertas - Esperia	0-2
Inter S. Sabba - Breg	0-5
Fortitudo - Costalunga	1-0

Libertas - Esperia 0-2

LIBERTAS TRIESTE: Hervatin; Iurincich, Balzano; D'Aloia, Giugovaz, Ciacchi; Brainich, Iurincich M., Stefanich, Gallitelli, Montanari. Cergol. ESPERIA: Tomadin; De Candia R., De Candia L.; Murcovic, Gerboni, Zeper; Volpi, Petroni, Boscolo, Nardini, Miani, Sau. Levi. ARBITRO: Parisano.

Inter S. Sabba - Breg 0-5

MARCATORI: nel p.t. al 12' Paoletti, al 17' Berzan; nel s.t. al 5' Lovriha, all'8 Berzan e al 15' Sterni. BREG: Jez; Zafran, Slavec; Samez, Cossutta, Paoletti; Berzan, Lovriha M., Sterni, Sovien, Strain. Lovriha P. INTER SAN SABBA: Buffa; Bacci, Zugan; Benvenuto, Demarchi, Milani; Racovaz, Prisciandaro, Bonnes, Ceschia, Indrigo, Claudio. Valentino. ARBITRO: Scodellaro.

Fortitudo - Costalunga 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'11' Crevatin. FORTITUDO: Marsi; Michieli, Samez; Crevatin, Ciacchi, Carli; Vascotto, Zugna, Finazzo, Umech, Tamburini. Rasman. COSTALUNGA: Tripar; Slavic, Griò; Sahar, Bon, Sain; Spada, Novacco, Burni, Parovel, Sain M. Umek. ARBITRO: Toffoli.

GIRONE «C»

Ponziana - San Giovanni	2-2
Roianese - Giarizzole «B»	4-0
Don Bosco - Primorie	2-0
Rosandra - Union	0-2

Ponziana - S. Giovanni 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Sims; nel s.t. al 2' Meracco, al 10' Gatto e al 25' Pascon. SAN GIOVANNI: Kus; Giombetti, Verdnich; Pribaz, Deschi, Ramani; Sims, Del Negro, Franca, Bonnes, Pascon. Covi. PONZIANA: Coronica; Cociancich, Sabadin; Iurada, Maraston, Plocar; Gatto, Meiacco, Petracci, Sulcic, Rigoni. ARBITRO: Muni.

Roianese - Giarizzole «B» 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' Boccia, al 25' Verch; nel s.t. al 13' Boccia e al 25' Verch. ROIANESE: Papandrea; Chermaz, Rutigliano; Corenica, Podrema, Valvassori; Babuder, Boccia, Tropeano, Grossi, Verch. Bercari. GIARIZZOLE: Gionchetti; Inglessi, Dusich; Cerovac, Sussi F., Scodeggio, Lenarduzzi, Sussi M., Podzinkova, Predonzani, Sinigaglia. Tedeschi. ARBITRO: Toffoli.

Don Bosco - Primorie 2-0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Sokolich; nel s.t. al 22' Carangin. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Husu G., Timeus, Husu W.; Carli, Maestrutti, Lo Casto, Cerniava, Maizen. Stocca. DON BOSCO: Sant; Crota, Mauro; Mengaziol, Giorgi, Carcangiu; De Michele, Vecchiet, Sokolic, Petranich, Grisancich. Depangher. ARBITRO: Grandi.

Rosandra Z. - Union 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 12' Stigli, al 21' Lapi. UNION: Cok; Malalan, Bencich; Esposito, Babuder, Butul; Stigli, Boschetti, Zollia, Paludetto, Lapi. Coz. ROSANDRA ZERIAL: Siccardi; Feruglio, Hlaga; Gregorat, Carbone, Degrassi; Sain, Clai, Memoli, Cerova, Zohil. Goia. Zanzarelli. ARBITRO: Millo.

Corsa su pista
Giochi della gioventù

Ecco i risultati delle gare di pattinaggio a rotelle, corse su pista, disputate sull'impianto di viale Miramare e valevoli per i Giochi della gioventù, fase comunale.

Atleti nati negli anni: 1961-62-63.

Metri 200 a cronometro femminile: 1) Semec Adriana (Hockey Junior Itala) 31"1,5; 2) Semez Astrid (Hockey Junior Itala) 32"1; 3) Scubla Serena (Hockey Junior Itala) 33"1,5.

Metri 200 a cronometro maschile: 1) Cavallini Furio (Hockei Junior Itala) 31"3; 2) Rubesa Fulvio (Hockey Junior Itala) 33"1; 3) Gambale Fabrizio (Centro Federale Trieste) 34"3,5.

Metri 800 in linea femminile: 1) Semec Adriana (Hockey Junior Itala) 2'10"3; 2) Scubla Serena (Hockey Junior Itala) 2'11"2; 3) Semez Astrid (Hockey Junior Itala) 2'11"4.

Metri 800 in linea maschile: 1) Cavallini Furio (Hockey Junior Itala) 2'19"2; 2) Rubesa Fulvio (Hockey Junior Itala) 3'20"4; 3) Gambale Fabrizio (Centro Federale Trieste) 2'21"4.

Atleti nati negli anni: 1958-59-60.

Metri 300 a cronometro femminile: 1) Zanfrà Flavia (Sc. G. Brunner) 45"2; 2) Semec Claudia (Hockey Junior Itala) 46"2,5; 3) Scubla Ariella (Hockey Junior Itala) 47"1.

Metri 300 a cronometro maschile: 1) Cavallini Franco (Hockey Junior Itala 44"1; 2) Tamplenizza Maurizio (Sc. G. Brunner) 50"3,5; 3) Sedmak Pavel (Soc. Sport. Polet) 51".

Metri 1500 in linea femminile: 1) Scubla Ariella (Hockey Junior Itala) 3'57"; 2) Zanfrà Flavia (Sc. G. Brunner) 3'57"2; 3) Semec Claudia (Hockey Junior Itala) 3'57"3.

Metri 1500 in linea maschile: 1) Cavallini Franco (Hockey Junior Italia) 4'9"; 2) Tamplenizza Maurizio (Sc. G. Brunner) 5'19"2; 3) Sedmak Pavel (Soc. Sp. Polet) 4'20"3.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Promosse Portuale e Primorie
Spareggio fra Stock e Campanelle

Girone N

CLASSIFICA

Portuale	18	14	3	1	27	8	31
Duino	18	13	4	1	40	10	30
Cartimavo	18	12	3	3	40	13	27
Giarizzole	17	8	3	6	20	20	19
Lib. San Marco	18	6	7	5	22	19	19
Primorec	16	7	5	4	25	19	19
Acegat *)	18	5	4	9	19	27	13
Roianese	18	2	4	12	11	37	8
Bar Veneto	18	2	2	14	8	33	6
Gipo Viani	17	1	1	15	6	32	3

*) penalizzata di un punto

ULTIMA GIORNATA

Lib. San Marco - Acegat	1-1
Bar Veneto - Cartimavo	0-3
CMM. Sauro B - Duino	4-4
Viani - Roianese	0-1
Giarizzole - Primorec	1-5

Lib. S. Marco - Acegat 1-1

MARCATORI: nel 1.o tempo al 10' Bearzi; nel s. t. al 38' Marchesan su rigore. LIB. S. MARCO: Lonso; Toat, Benvenuto F.; Bibolo, Benvenuto A., Marchesan; Parentin, Suzzi, Lonza, Merron, Ravenna. Grassi, Marchesan L. ACEGAT: Coma; Decimani, Perrieri; Louti, Renco, Lonardi; Rossi, Pregarc, Pergolis, Manillo, Bearzi. Patrono. ARBITRO: Tiepolo.

Sauro B - Duino 4-4

CMM SAURO: Benevoli; Oliosi, Mattiasich; Samese, Saccà, Toros; Gardoz, Rocco, Reparati, Duva, Orsi. Piccini, Stoppari. DUINO: Olivieri; Zotti, Del Degan; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Cucut, Luchetto, Vettorello, Zollia, Tonut. Cianci. ARBITRO: Roiaz.

Bar Veneto - Cartimavo 0-3

MARCATORI: nel p. t. al 15' Tognon; nel s. t. al 4' Srpic, al 27' Pacor. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Chittero, Bisiacchi, Colomban, Brezigar; Armani, Macchi, Orro, Pongracich, Pireddu. Tiberio. CARTIMAVO: Blasina; Meggiolaro, Vignali; Ghirardo, Manià, Fazio; Visintin, Pacor, Di Giorgio, Tognon, Srpic. Bet. ARBITRO: Davanzo.

Gipo Viani - Roianese 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 32' Gustini. ROIANESE: Nardini; Alessandrini, Gustini; Macchiut, Dessenibus, Zampolli; Minucci, Rebula, Biasi, Zuzich, Audone. GIPO VIANI: Gomisel; Vescovo, Bianchin; Manfreda, Zecchini, Sartori; Barbieri, Laska, Attini, Pentassuglia, Cermeli. ARBITRO: Ghizdavicich.

Giarizzole - Primorec 1-5

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Ciuck, al 3' Mozina, al 5' Carli; nel s. t. al 12' Carli su rigore, al 14' Cheber, al 30' Ciuck. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluga; Sossi, Stransciak, Mozina; Carli P., Ciuk, Carli M., Mosina, Saina. Carli R. GIARIZZOLE: Scarcia; Battistella, Stradi; Bertocchi, Malusà, Camassa F.; Ussai, Rainis, Camassa A., Giraldi, Cheber. Donadel. ARBITRO: Bossi.

Girone O

CLASSIFICA

Primorie	20	15	5	0	44	10	35
Lib. Prosecco	20	12	7	1	50	25	31
De Macori	19	11	6	2	35	16	28
Lib. Barcolana	18	9	7	2	32	21	25
Lib. Rozzol	20	9	5	6	30	28	23
Esperia	19	7	5	7	22	25	19
Coop. Operaie	20	5	4	11	25	38	14
Virtus	20	4	6	10	22	28	14
Olimpia	20	2	7	11	22	37	11
Union	20	2	6	12	17	35	10
Bar India	20	1	4	15	18	54	6

ULTIMA GIORNATA

Primorie - De Macori	0-0
Libertas Barcolana - India	4-2
Virtus - Union	2-1
Esperia - Olimpia	2-2
Coop. operaie - Lib. Rozzol	1-2

Primorie - De Macori 0-0

DE MACORI: Zagaria; Delbello, Doz; Ridolfo, Sluga, Rener; Morgan, D'Ambrosio, Nieido, Ive, Bacer. Karlicek, Zulian. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Barbiani, Bucavelli, Del Bene; Barnabà, Trampus, Pontari, Prasselli, Lipott. Rustia. ARBITRO: Colucci.

Libertas Barcolana - India 4-2

MARCATORI: nel 1.o tempo al 4' Zaintl, al 12' Salata, al 22' Dandri, al 40' Gregori (autorete), al 41' Zaintl; nella ripresa al 40' Ramani. INDIA: Danieli; Monnaro, Acquafresca; Gregori, Udovicic, Rapagna; Lazzarini, Salata, Palmiotti, Cara, Sivec. Salvemini. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Piovesana, Dandri; Ramani, Trovò, Piemontese; Gregoris, Lasic, Zaintl, Mocnik, Floreani. ARBITRO: Ambrosi.

Virtus - Union 2-1

MARCATORI: nel s. t. al 1' Fontanot (autorete), al 14' Poropat, al 32' Mosetti. UNION: Pavatich; Morabito, Del Zio; Apollonio, Fontanot, Fortezza; Lombardi, Vicini, Nadlisek, Poropat, Bonifacio. Vegliuti, Pollugo. VIRTUS: Roversi; Schiemer, Scocchi; Giotto, Capitanio, Dalacin; Mosetti, Ghersetti, Scafa, Roversi, Dagri. ARBITRO: Pertot.

Esperia - Olimpia 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 2' Mustacchi, al 13' Cerniava, al 14' Zivec; nel s. t. al 23' Della Valle. ESPERIA: Zanei; Pregara, De Marchi; Guerra, Peruzzo, Giorgini; Della Valle, Del Vecchio, Suriano, Giust, Mustacchi. OLIMPIA: Perosa; Perisutti, Stocca; Starz, Blasina, Metelco; Husu, Zivec, Cerniava, Danieli, Rebula. ARBITRO: Pipan.

Coop. Operaie - Lib. Rozzol 1-2

MARCATORI: nel p. t. al 16' Mattei, al 19' Stoini; nel s. t. al 30' Race. LIB. ROZZOL: Ferluga; Savi, D'Agnolo; Gerdol, Truant, Rovina; Stoini, Mattei, Lanza, Rovina, Longo. COOP. OPERAIE: Baselli; Mervich, Crevatin; Fumai, Fobest, Zamer; Covi, Agatini, Vallefuoco, Bradetti, Race. ARBITRO: Davanzo.

Per il campionato di terza categoria sono in programma domenica gli ultimi recuperi: De Macori - Libertas Barcolana (campo S. Croce, ore 10,30), Primorec - Viani (Padriciano, ore 11,15).

Non è stato ancora comunicato quando si farà lo spareggio fra Campanelle e Stock per la promozione in seconda categoria.

Girone P

CLASSIFICA

Campanelle	18	11	6	1	27	10	28
Stock	18	12	4	2	30	13	28
Costalunga	18	7	10	1	27	11	24
Zaule	18	9	5	4	22	14	23
Unione Istriani	18	8	4	6	28	23	20
San Sergio	17	6	6	5	20	25	18
Don Bosco	18	2	6	10	11	19	10
C.G.S. Opicina	18	3	4	11	20	35	10
Fiamma	17	3	3	11	14	25	9
Lib. Opicina	18	2	4	12	21	45	8

Don Bosco - Stock 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 10' Perilli. STOCK: Ellero; Busechian, Zelaschi; Chirsich, Guidolin, Tremul; Biolchi, Slobec, Forti, Perilli, Braulin. Scheriani, Millo. DON BOSCO: Littei; Signoretto, Furlani; Tamburin, Tersar, Persi; Destradi, Mitri, Scabar, Primitivo, Flegar. Pellis. ARBITRO: Figliola.

CUS: CANOTTAGGIO

■ Domenica prossima sono in programma sul lago di Monate i Campionati nazionali universitari. Trieste partecipa con un «4 senza» del Circolo Canottieri Saturnia (campione uscente nella specialità del «due con») e con un «due senza» della Ginnastica Triestina.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

AQUILEIA REGOLARE

RISULTATI

Don Bosco - Cormonese	3-2
Ponziana - Sangiorgina	2-0
Portogruaro - Pordenone	0-1
Prata - Libertas Rozzol	1-0
Triestina - Ric. Porzio	0-1
Udinese - Monfalcone	3-0
Vermegliano - Aquileia	0-2

Ha riposato Pol. Or. S. Michele

CLASSIFICA

Udinese	27	19	8	0	56	9	46
Pordenone	27	16	9	2	53	13	41
Aquileia	27	14	7	6	43	24	35
Don Bosco	27	12	10	5	48	30	34
Monfalcone	27	12	5	10	32	30	29
Triestina	27	11	6	10	24	27	28
Sangiorgina	26	9	8	9	23	26	26
Ric, Porzio	27	9	7	11	28	33	25
Cormonese	28	7	9	12	27	33	23
Prata *)	26	9	5	12	22	32	22
Ponziana	27	7	7	13	21	47	21
Portogruaro	26	7	5	14	21	42	19
Lib. Rozzol	27	5	9	13	16	31	19
Vermegliano	27	5	7	15	16	36	17
Or.S.Michele	26	2	12	12	10	27	16

*) un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 14 MAGGIO '72

Libertas Rozzol - Udinese	(16.30)
Prata - Monfalcone	(16.30)
Ponziana - Pordenone	(16.30)
Aquileia - Portogruaro	(14.30)
Sangiorgina - Vermegliano	15.00)
Triestina - Or. S. Michele	(10.30)
Ric. Porzio - Don Bosco PN	(14.45)

Ponziana - Sangiorgina 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 27' Bencina; nel s. t. al 10' Poropat. PONZIANA: Malusà; Chizzo, Zazzara; Di Stasio, Gravisi, Fabris; Di Stefano, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Mandolini; Nardon, Gregorat, Frausin; Ballestriero, Pauluzzi, Tonizzo, Battiston, Lian. Monferrà. Maran. ARBITRO: Bandelli di Trieste.

Portogruaro - Pordenone 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 1' Gobbato. PORTOGRUARO: Bachet; Comisso, Mascarin; Beltrame, Pittis, Bizzarro; Tumaini, Berti, Defendi, Roxano, Lorenzin. PORDENONE: Scroccaro; Corazzin, Feroleto; Beltramini, Zaina, Quaia; Gobbato, Pasquali, Geronazzo, Mazzocco, Rossi. Favot. Porin. ARBITRO: Fanzel di Teglio Veneto.

Don Bosco - Cormonese 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 24' Diagi; nel s. t. al 4' Antoniazzi, al 12' Marson, al 13' Marzocchi, al 24' Fattore. CORMONESE: Blasig; Juric, Donda; Canciani, Bernardis, Fattore; Diagi, Bastianutto, Grattoni, Dilena, Terpin. Pinat. Zorzon. DON BOSCO: Guadagnini; Zorzetto, Cibiem; Saitta, Bosello, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Zigagna, Marzocchi. Corazza. ARBITRO: Caporal di Aviano.

Prata - Libertas Rozzol 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 27' Micheluz. PRATA: Brunet; Santarossa, Gatto; Basso, Moro, Piccinin; Pivetta, Micheluz, Moro, Bortolin, Cancian. Zofrea. LIBERTAS ROZZOL: Ban; Lacota, Miss; Pennone, Toffanin, Spena; Paparot, Carta, Simeone, Miss, Messina. Giannella, Melli. ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Triestina - Ric. Porzio 0-1

MARCATORE: nel p. t. al 30' Mazzoli. TRIESTINA: Calligaris; Ursich, Sain; Bencich, Schmid, Grasso; Godez, Marcolongo, Mendella, Marabito, Manzi. RICREATORIO PORZIO: Paravan; Rizzi, Tosolini; Venturini, Silvestri, Pastorino; Alvino, Zuliani, Mazzoli, Sabotto, Frucco. De Fazio. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Udinese - Monfalcone 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 7' Bidese, al 24' Costantini; nel s. t. al 23' Mendoza. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Belfanti; Comisso, Cruder, Ferro; Pecorari, Mendoza, Costantini, Colosetti, Bidese. Maghet. Burello. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancih; Fabbris, Savastano, Pulin; Regolin, Giacomelli, Glereani, Ricupero, Carmeglia. ARBITRO: Angeli di Mariano.

Vermegliano - Aquileia 0-2

MARCATORI: nel p. t. al 17' Zanetti, al 28' Salvini. AQUILEIA: Formentin; Merluzzi, Furlan; Todescato, Bianco, Galasso; Formentin, Zanetti, Mauro, Bertogna, Salvini. VERMEGLIANO: Catapano; Trevisan, Cechet; Tamai, Pacor, Rosin; Miniussi, Nespolon, Tomasin, Ulcigrai, Stallagger. ARBITRO: Valente di Ronchi dei Legionari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 13, telefonare ore pasti 413486. 24324 B

CERCASI prestaservizi ore pomeridiane, tel. 38703. 23597 B

CERCASI stabile referenziata piccola famiglia, telef. 767716. 75024 B

CERCASI ragazza stabile per famiglia due persone buon trattamento ottimo stipendio, telefonare 761130. 75006 B

CERCASI ragazza stabile buona paga e trattamento, telefonare 29721. 74974 B

DOMESTICA fissa pratica referenziata cercasi. Telefonare al 39336 Padova. 6301 B

DOMESTICA tutto fare stabile buon trattamento, cercasi, telefono 747487. 45270 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per 2-3 mattine settimana. Telefonare 725395. 45487 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora mattina, telefonare 29624. 45297 B

SIGNORA signorina pratica orario lungo oppure stabile massimo stipendio, telef. 24881. 45258 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE giovane inglese tedesco perfetti pluriennale esperienza libero subito anche mezza giornata offresi. Cassetta 24386 C SPI.

OFFRESI giardiniere manutenzione ore combinarsi Glavina via Mazzarei 2, Muggia. 45288 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine asporto rimanenza, telefono 750566. 45290 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 45381 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 41/c, telefono 790497. 24250 CC

IDRAULICO ripara rubinetti WC, scaldacqua, elettrodomestici, servizio domicilio, tel. 38233. 24310 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 74960 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili, telef. 414244. 74938 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace, manicure, tel. 418375. 45263 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 6302 D

APPRENDISTA commessa cercasi Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6. 23515 D

APPRENDISTA parruccaio-parrucchiera assumesi. E' gradita la conoscenza della lingua jugoslava. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 2500 D

APPRENDISTA per officina frigoriferi cercasi via S. Giacomo in Monte 2-1/C. 23459 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA commessa cercasi oreficeria corso Italia 4, tel. 29791. 45525 D

ASSUMIAMO quattro elementi già impiegati o pensionati disposti utilizzare loro tempo libero ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 23587 D SPI Trieste.

BAGNINO stabilimento balneare cerca. Telefonare 224105. 45501 D

CERCA commesse apprendiste ditta Balkantex, via Rossini 8, tel. 31249. 45489 D

CERCANSI personale scuderia possibilità alloggio. Telefono 211724. 75010 D

CERCASI cameriere pratico e serio per ristorante, telefono 227113. 45421 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure e manicure. Telefonare 790480. 74994 D

CERCASI lavorante parrucchiera, tel. 38682. 45286 D

CERCASI operai e apprendisti meccanici auto, autoelettronica, via Piccardi 48. 44950 D

COMMESSA aiuto commessa apprendista pratica calzature abbigliamento lambrettista fattorino cerchiamo. Via F. Filzi 2/B, filovia 5 autobus 17 30. 24384 D

COMMESSO/A pratico elettrodomestici radio TV massime referenze assume Universaltecnica corso U. Saba 18. Trieste.

GIOVANOTTO con patente per magazzino e consegne, età minima 24. Ingrosso Fiori Morandi, via Trento 12. 45292 D

IMPIEGATA 30-40.enne pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Associazione commercianti, via Rettori 1, venerdì dopo ore 16. 75042 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume stabilmente operaio pulitore. Telef. 35385, 10-12, 15-17. 75002 D

INTERNISTA e aiuto banconiera cercansi gelateria Viti, viale R. Gessi 18, telef. 68151. 23581 D

LA Cicogna, via Carducci 15 cerca commesse pratiche settore abbigliamento. Presentarsi in negozio durante le ore di lavoro. 75048 D

MAGAZZINIERE et apprendista cercansi urgentemente ramo autoaccessori et ricambi. Assicurasi buona retribuzione. Tel. 3346 Gorizia, orario ufficio. 275 D

OPERAI verniciatori, lamieristi e apprendisti cerca carrozzeria «La Nova», telefono 815206. 44636 D

PARRUCCHIERA seria e capace assumesi prontamente. E' gradita la conoscenza della lingua jugoslava. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 2500 D

PRIMARIO mobilificio cerca falegname lucidatore tel. 795324. 45387 D

SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale sabato pomeriggio escluso. Perizzi, viale D'Annunzio 27/C. 23525 D

SOCIETA' Doumac assume personale ambosesso per lavoro continuo. Ottima retribuzione possibilità carriera. Per informazioni rivolgersi Hotel Roma via C. Ghega 7, tel. 37761 - 61674. Ore 9-13, 15-19. Chiedere Sig Perini. 23495 D

STABILIMENTO confezioni abiti uomo in zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-30 anni. Telefonare 820196. 74626 D

STIRATRICE praticissima vestiti e calzoni mano cerca pulitura Donadoni 35. 23539 D

70.000 MENSILI APPRENDISTA 16 o 17enne anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 74872 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

CANE lupo (Rolf) smarrito domenica, zona strada Longera. Telefonare 749849 o 24254, ore negozio. 472 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI appartamento (Rossetti) tre camere cucina bagno parte ammobiliato senza spese libero luglio. Altro camera cucina gabinetto in comune. Solo 2 persone altri locali d'affari centro. Aurora Ginnastica uno. 45294 I

APPARTAMENTINO CENTRALISSIMO 2 stanze, cucina, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45523 I

Continua in 14.a pagina

CINE FOTO OCCASIONI

Tutte con «garanzia Giornalfoto» in piazza della Borsa 8:

BAUER C2A	L. 115.000
NIKON FTN NERA	„ 159.000
MINOLTA 7 S	„ 40.000
FUJI - M 10 SUPER 8	„ 29.000
AGFA SILETTE	„ 14.000
EXAKTA 2,8	„ 30.000
ALPA REFLEX	„ 110.000
CANON QL 17	„ 35.000
PETRI COLOR 35	„ 35.000
BESSAMATIC 2,8	„ 45.000
CONTAREX 2,8	„ 180.000

DOMENICA 14 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

Una rosa così...
un vero gioiello in oro 18 carati.
Con un pizzico di fortuna
lo potete trovare
nelle scatole di Mon Chéri
con il simbolo della rosa d'oro.
Mon Chéri:
un bel regalo fa scintille!
FERRERO

Aut. Min. Conc.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROTESTA DEI PACIFISTI

New York, 11

La terza giornata consecutiva di manifestazioni di protesta contro la guerra nel Vietnam è cominciata oggi negli Stati Uniti con un raduno di parlamentari contrari alla presenza americana nel Vietnam, tenuto sulla scalinata del Campidoglio, a Washington, alle 7 di mattina (ora di New York), cioè l'ora in cui le mine americane venivano attivate nei porti nordvietnamiti. Vi ha partecipato anche il senatore Edward Kennedy.

L'ondata pacifista è continuata poi in tutto il paese, da costa a costa, con una serie di dimostrazioni di vario genere, alcune pacifiche, altre meno. Il numero delle persone arrestate, a partire da lunedì sera (subito dopo il messaggio presidenziale sugli sviluppi del conflitto indocinese), aveva raggiunto nel primo pomeriggio di oggi 1400 persone.

I principali centri della protesta pacifica sono stati oggi, a parte la capitale, New York e la sede dell'ONU, Cleveland, Filadelfia, l'università «Rutgers» nel New Jersey, Minneapolis, Syracuse (stato di New York), Bowling Green (Ohio), East Lansing (Michigan) ed ancora una volta l'università di Berkeley, in California.

Dalle università, tra le prime a reagire, il fermento sta passando anche alle scuole medie superiori; il quadro complessivo è di tensione crescente, e ha già raggiunto un'intensità che non ha precedenti negli ultimi due anni. Bisogna risalire al maggio del 1970, quando membri della guardia nazionale uccisero quattro studenti su un parco dell'università Kent, nell'Ohio, per ritrovare nel tempo un attivismo pacifista di identica portata. Due anni fa la causa della protesta era l'allargamento del conflitto alla Cambogia; questa volta, il motivo è la posa di mine nei porti del Vietnam del Nord disposto dal Presidente Nixon.

A Filadelfia, facendo catena con le braccia, decine di giovani hanno bloccato per un paio d'ore l'ingresso della base navale; a Cleveland, quattro persone si sono legate alle porte principali degli uffici cittadini del governo federale ostruendone il passaggio. A Bowling Green, sempre nell'Ohio, per il secondo giorno consecutivo è esplosa una bomba rudimentale sotto un autocarro della guardia nazionale che ha riportato danni considerevoli (ieri un altro ordigno aveva danneggiato il palazzo municipale). A Minneapolis, duecento militi di un corpo speciale si alternano in un servizio di vigilanza dinanzi ad alcuni possibili bersagli di protesta: base aeronautica, un deposito militare e l'università. A Syracuse, zone della locale università sono occupate da 48 ore nonostante ordini di sgombero della magistratura.

In Florida, a Gainesville, uno dei centri universitari più irrequieti in questi ultimi tre giorni, regnava fino al pomeriggio un particolare stato di tensione; ieri sera, tardi, la polizia aveva infatti guidato contro i manifestanti «il mostro», uno speciale veicolo corazzato che lancia gas lacrimogeno sulla folla da varie bocchette esistenti sulle sue fiancate e che è «attaccabile» solo con vere e proprie armi pesanti.

A tarda ora si è appreso che il numero degli arrestati ha raggiunto quota duemila. Tra l'altro, nelle ultime ore, sono stati arrestati anche il dottor John William Ward, rettore dell'«Amherst college», un istituto universitario che dal 1821 ha sede nell'omonima cittadina dello stato del Massachusetts, ed è tra i più noti e antichi del paese, e la moglie del rettore dello «Smith college» di Northampton (nello stesso stato), la signora Julia Mendenhall.

Insieme ad altri 300 dimostranti, tutti attualmente in arresto, il dottor Ward e la signora Mendenhall partecipavano a un blocco dell'ingresso della base aerea di Westover (Massachusetts). Numerosi sono stati gli arresti anche in altre località in cui si sono svolte manifestazioni analoghe contro edifici militari.

Interventi della polizia sono stati segnalati in numerosi centri; scontri, blocchi stradali e violenze continuano ad avvenire nelle grandi città. La situazione diventa di ora in ora più pesante.

Nella telefoto UPI al Piccolo un momento della protesta studentesca a Minneapolis.

RACCAPRICCIANTE AZIONE DI UNA «SQUADRACCIA» DELL'IRA

CINQUE GIORNI DI SEVIZIE A UNA QUINDICENNE A BELFAST

Dopo essere stata selvaggiamente picchiata è stata incatramata «Era una spia» dicono gli aguzzini - Ancora un militare ucciso

Belfast, 11

Un soldato britannico è stato ucciso stamani da un franco tiratore nel quartiere cattolico di Lower Falls Road a Belfast. Il franco tiratore ha sparato un unico colpo, raggiungendo il soldato alla gola. Si tratta della 318.a vittima della violenza nell'Ulster dall'inizio della crisi nord-irlandese.

Nella capitale dell'Ulster si è registrata stamani anche una nuova ondata di attentati dinamitardi. Un ordigno è esploso su un furgone rubato, parcheggiato pochi minuti prima davanti agli uffici locali della «BBC». Una ventina di passanti sono dovuti ricorrere a cure mediche, per choc o lievi ferite causate da schegge volanti. L'esplosione è avvenuta proprio nella zona nel centro dove di recente è stato vietato il parcheggio delle auto appunto per prevenire attentati del genere.

Sempre a Belfast, un'altra bomba è esplosa in un salone di esposizione per automobili, danneggiando più o meno gravemente 150 vetture. L'ordigno è stato deposto nel locale da due uomini che nel fuggire hanno lanciato grida di avvertimento consentendo a impiegati e clienti di allontanarsi in tempo.

Tre soldati britannici sono rimasti feriti in un successivo scambio a fuoco nel quartiere Ballypurphy, sempre a Belfast. I militari sostengono di avere colpito uno dei cecchini. I soldati sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco mentre ispezionavano due autobus sequestrati dai guerriglieri e abbandonati nella zona. Una folla successivamente accorsa ha incendiato i due veicoli, e le truppe britanniche hanno dovuto ricorrere alle pallottole di gomma per disperderla. Uomini armati si sono impadroniti di altri tre autobus, costringendo i passeggeri a scendere sotto la minaccia delle armi, poi hanno bruciato gli automezzi.

E' stata intanto ricoverata in ospedale una ragazza di quindici anni ricoperta di pece e piume dagli uomini dell'IRA davanti ad almeno duecento persone che hanno assistito al raccapricciante spettacolo. La giovane Elisabeth Hylands è cattolica e la polizia afferma che è stata prelevata dalla sua casa, nel quartiere di Leeson Street, a Belfast, venerdì sera. «Da allora — ha dichiarato un portavoce — è stata selvaggiamente picchiata a intervalli regolari, coperta di pece e di piume; il corpo e le gambe completamente ustionati, il viso irriconoscibile per i lividi dei colpi ricevuti. Quando è stata trovata non si reggeva nemmeno in piedi, e non poteva camminare».

L'IRA ha diffuso la notte scorsa un comunicato con il quale rivendica la responsabilità di quanto è avvenuto alla ragazzina. Il documento afferma che la ragazza, quale informatrice della sezione speciale di Scotland Yard, è stata l'artefice dell'arresto di alcuni uomini dell'IRA. In cambio avrebbe ricevuto denaro e droga. Durante i cinque giorni che ha trascorso in balia degli uomini dell'IRA, la ragazza ha avuto i capelli strappati a piccoli ciuffi.

Le stesse squadre punitive dell'IRA hanno rapito oggi un contadino di ventidue anni, riservandogli lo stesso trattamento, e in più impallinandolo alle gambe.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

SEQUESTRATI I BENI dei «golpisti» anti-Sadat

Il Cairo, 11

E' stato imposto oggi il sequestro, deciso da un tribunale del Cairo, sui beni appartenenti all'ex vicepresidente della repubblica, Alì Sabri, e ad altri quattro ex dirigenti egiziani accusati nel maggio dello scorso anno di aver ordito un complotto contro El Sadat, e condannati a pene detentive.

(Ansa - Afp - Reuter)

GIOVANE VITTIMA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Un'impressionante immagine del volto della quindicenne Elisabeth Hylands, seviziata dai terroristi dell'IRA

IL REFERENDUM SULL'ADESIONE ALLA C.E.E.

«Sì» degli irlandesi all'ingresso in Europa

Oltre l'ottanta per cento di voti favorevoli Sconfitti i sindacati e gli estremisti dell'IRA

Dublino, 11

La Repubblica d'Irlanda si è pronunciata nettamente a favore di un'adesione alla Comunità europea. Il responso emerso oggi dallo scrutinio delle schede del referendum è per cinque a uno a favore dell'Europa. Complessivamente 1.041.890 irlandesi contro 211.891 hanno risposto «sì» al progetto europeo.

Assai soddisfatto del risultato, «che supera ogni aspettativa» si è detto stasera il primo ministro, Jack Lynch. La misura dell'adesione europea dimostra — secondo Lynch — il «realismo della popolazione della repubblica, che si è rifiutata di essere influenzata dagli irrazionali e irrilevanti pareri contrari che le sono stati esposti». Lynch si è quindi augurato di essere presto raggiunto nella Comunità europea dagli amici danesi e norvegesi, «con cui dividiamo gli stessi interessi e ideali», mentre il ministro del lavoro, Joe Brennan, ha detto di ritenere che il voto darà al premier maggiore autorità nella lotta contro l'IRA.

Insoddisfatto del risultato del referendum si è mostrato il presidente del ramo ufficiale del «Sinn fein», il braccio politico dell'IRA, secondo cui «il voto è stato presentato alla popolazione come una prospettiva di cambiamento mentre in effetti rimarranno inalterate le politiche del passato». Nel referendum ha votato il 71,09 per cento degli elettori, l'83,09 per cento dei quali si è pronunciato per l'adesione e il 16,9 per cento contro.

Il voto favorevole dell'elettorato irlandese conferisce al governo di Dublino il potere di emendare la Costituzione del paese, risalente al 1937, in modo da rendere validi anche per la Repubblica irlandese i regolamenti vigenti per la Comunità europea. La vittoria degli europeisti irlandesi era prevista, ma non in queste trionfali proporzioni. La cosa costituisce una svolta radicale rispetto all'isolazionismo che ha caratterizzato le maggioranze politiche della Repubblica d'Irlanda per la maggior parte dei suoi 50 anni di vita, dopo la separazione dalla Gran Bretagna.

Si ritiene che l'esito di questo referendum sia destinato ad avere una forte influenza sui referendum analoghi in programma per l'adesione della Norvegia e della Danimarca alla Comunità europea; gli europeisti di questi due paesi, la cui adesione è prevista per il primo gennaio 1973 insieme a quella della Gran Bretagna e della stessa Repubblica irlandese, ne saranno galvanizzati per la loro campagna.

In Irlanda hanno prevalso gli interessi dei coltivatori e degli allevatori su quelli dei sindacati operai, secondo i quali difficilmente la piccola e scarsa industria del paese potrà reggere all'agguerrita concorrenza dell'industria europea. Una grossa sorpresa è costituita dall'esito del referendum in alcune zone del territorio della Repubblica irlandese, nelle quali è fortissima l'influenza dell'IRA.

(Ansa - Ap)

PROTESTE ALL'ONU CONTRO LA POLITICA DEGLI S.U. IN ASIA

URSS e Cina accomunate nel «battage» anti-Nixon

Violenta l'accusa di Pechino - Washington non ha fiducia nelle N.U. Londra continua i suoi tentativi di mediazione: interessata l'India

New York, 11

La Cina e l'Unione Sovietica, in due documenti separati, rivolti al segretario generale delle Nazioni Unite, hanno severamente condannato il minamento americano dei porti nordvietnamiti accusando gli USA di «intensificare l'aggressione» in Indocina. In entrambe le dichiarazioni, gli ambasciatori Malik dell'URSS e Huang Hua della Cina hanno ribadito i concetti espressi dai loro rispettivi governi nei confronti della decisione della Casa Bianca.

Il documento cinese, in particolare, definisce la mossa «una provocazione», e afferma che l'asserzione americana secondo cui il minamento è stato compiuto come misura di autodifesa dei 60 mila americani che rimangono nel Vietnam «è assolutamente inaccettabile per la Cina». Nel chiedere di sospendere il blocco senza indugi, la lettera dei sovietici invita il governo americano a riprendere l'interrotta trattativa di pace nella capitale francese.

Le dichiarazioni di Mosca e di Pechino sono state fatte circolare al consiglio di sicurezza dopo che il segretario generale Kurt Waldheim si era incontrato con i due capi delegazione russo e cinese discutendo con essi l'opportunità di una convocazione (ritenuta improbabile dagli osservatori del massimo organo delle Nazioni Unite).

A far ritenere improbabile una tale convocazione c'è una dichiarazione del portavoce del dipartimento di stato Charles Bray: «sulla base dei contatti e delle conversazioni che il segretario generale ha avuto a New York, non ci sembra che le Nazioni Unite siano, in questo momento, in grado di svolgere un ruolo costruttivo». Bray ha sottolineato che questo giudizio non riflette necessariamente la posizione degli Stati Uniti circa un intervento dell'ONU nel conflitto vietnamita, ma costituisce una constatazione di fatto, basata sulle opinioni espresse da altri paesi.

Prima della presentazione del documento all'ONU, il governo cinese aveva fatto diffondere a Pechino una dichiarazione di appoggio alla «giusta posizione» esposta dal governo nordvietnamita nella sua dichiarazione del 10 maggio 1972. Il governo cinese sottolinea, nella sua dichiarazione, che «i 700 milioni di cinesi rappresentano un potente appoggio per il popolo vietnamita», che «l'immenso territorio della Cina costituisce una retrovia sicura», e che «qualsiasi cosa accada questa posizione rimarrà ferma e incrollabile».

La dichiarazione aggiunge: «fino a quando l'imperialismo americano non metterà fine alla sua guerra di aggressione nel Vietnam, e quali che siano le forme che questa aggressione potrà prendere, che essa sia condotta dagli stessi Stati Uniti o attraverso l'utilizzazione di fantocci, che si tratti di combattimenti terrestri, aerei o navali, noi appoggeremo decisamente e daremo un aiuto al popolo vietnamita nella sua giusta lotta di resistenza fino alla vittoria finale».

Continua intanto l'opera di mediazione britannica per risolvere la crisi nel Sud-Est asiatico. Oggi il primo ministro Edward Heath ha informato i Comuni che, su istruzioni del ministro degli esteri, l'ambasciatore britannico a Pechino ha chiesto un colloquio urgente con i rappresentanti del governo cinese per discutere la situazione nel Vietnam. In un progetto a più lunga scadenza è stato deciso quindi, in via preliminare che Sir Alec Douglas Home si recherà in visita ufficiale a Pechino e altrettanto farà a Londra il suo collega cinese. Le date delle due visite saranno fissate in un secondo tempo.

Inoltre a Londra si considera di buon auspicio il fatto che il governo sovietico non abbia ancora risposto, con un rifiuto, alla proposta britannica di convocare la conferenza di Ginevra sull'Indocina per risolvere la crisi mediante un negoziato. Il silenzio sovietico viene interpretato come la prova che il Cremlino sta seriamente considerando la proposta. Per facilitare la realizzazione di questa iniziativa è stato interpellato stamane l'alto commissario indiano a Londra, Apa Pant, il quale ha promesso al sottosegretario al Foreign Office Anthony Royle di usare la propria influenza presso il Vietnam del Nord per riconvocare la conferenza avviando sostanziali negoziati.

(Ansa)

GLI EX CAPI CROATI saranno privati dei gradi militari

Zagabria, 11

L'associazione degli ex comandanti partigiani di Zagabria ha chiesto oggi che gli ex dirigenti comunisti croati Mika Tripalo, Srecko Bijedic (segretario del comitato di Zagabria), Ivan Sibl (ex presidente dell'associazione ex combattenti) e Dragutin Haramija (ex presidente del governo croato) siano privati dei loro gradi militari.

Lo stesso provvedimento è stato chiesto «per tutti coloro che si erano distinti in favore del movimento nazionalista». Tra i quattro nominati esplicitamente Ivan Sibl riveste il grado più alto, quello di generale; Haramija ha il grado di colonnello e Tripalo quello di capitano.

(Ansa)

CLAMOROSO INCIDENTE LUNEDI' SCORSO ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE EGIZIANA

Esperti russi carichi d'oro «pescati» alla partenza dal Cairo

Per undici ore 71 consiglieri militari con le loro famiglie sono stati trattenuti dai doganieri Solo le minacce dell'ambasciatore Vinogradov riuscirono a far sbloccare la difficile situazione

Il Cairo, 11

Settantuno esperti militari sovietici sono stati i protagonisti di un incidente avvenuto lunedì scorso all'aeroporto del Cairo, dove sono stati praticamente trattenuti per undici ore dalle autorità doganali egiziane le quali protestavano perché gli esperti e le loro famiglie portavano con sè grossi quantitativi di oro che non volevano dichiarare alla dogana.

La storia è stata diffusa da autorevoli fonti dell'aeroporto, le quali hanno detto che gli esperti, i quali rientravano in patria al termine del loro periodo di servizio in qualità di consiglieri presso le forze armate egiziane, hanno infine avuto il permesso di partire con tutto il loro oro dopo abboccamenti ad alto livello sovietico-egiziani.

Secondo le fonti, i funzionari doganali egiziani erano stati avvertiti che gli esperti e i loro familiari portavano con sè molti braccialetti d'oro, anelli e altri gioielli. Le fonti hanno detto che i sovietici hanno rifiutato di farsi perquisire e che i funzionari egiziani si sono messi in contatto con il ministero del tesoro e con quello della guerra, dai quali si sono sentiti dire di continuare le ricerche. Giunti a questo punto, i sovietici hanno cominciato a tirare fuori tutti i gioielli che avevano nei loro bagagli, indossandoli.

Dopo varie ore, l'ambasciatore sovietico al Cairo, Vladimir Vinogradov, si è recato dal consigliere presidenziale Hafez Ismail, al quale ha detto che l'incidente avrebbe potuto influire negativamente sul trattato di amicizia fra Egitto e Unione Sovietica. Finalmente, alle otto di sera (19 ora italiana), le autorità egiziane hanno permesso agli esperti di prendere il loro aereo per Mosca con tutto l'oro che avevano, purché completassero le dichiarazioni di dogana.

Le fonti hanno detto che queste dichiarazioni hanno permesso di accertare che i sovietici portavano con sè anelli d'oro, catene, braccialetti, orecchini, spille ed altri ornamenti «in grande quantità». Le fonti hanno detto che per il futuro verranno date precise istruzioni agli esperti sovietici a questo proposito. I regolamenti egiziani in merito stabiliscono che un viaggiatore può portare fuori dal paese soltanto piccoli quantitativi di oro. *(Ansa - Upi)*

IL MARESCIALLO YAKOVLEV

Morto un comandante dell'artiglieria russa

Mosca, 11

L'agenzia «Tass» annuncia la morte del maresciallo d'artiglieria Nikolai Yakovlev, avvenuta il 9 maggio scorso a Mosca. Yakovlev aveva 73 anni. Yakovlev era stato, durante la seconda guerra mondiale, uno dei comandanti dell'artiglieria sovietica e aveva ideato nuovi modelli di armi e di munizioni.

(Ansa - Upi - Afp)

Bucarest: «Mai fucilato il generale Serb»

Bucarest, 11

Una fonte romena bene informata ha dichiarato che il generale Ion Serb, ex comandante della piazza di Bucarest, è stato processato quest'anno e condannato a sei anni di lavori forzati. La stessa fonte ha smentito le notizie diffuse tempo addietro, secondo le quali Serb, accusato di complotto o di spionaggio a favore dell'URSS, sarebbe stato fucilato l'anno scorso.

Serb, in realtà, sarebbe stato colpevole di «condotta immorale». Inoltre, quando gli agenti di sicurezza perquisirono la sua casa, trovarono documenti riservati del ministero della difesa. Egli è stato condannato per questi due reati, che però non costituiscono spionaggio o tradimento. *(Ansa - Reuter)*

E' RIPRESO LO «SCIOPERO DELLO ZELO»

Le ferrovie inglesi ripiombano nel caos

Londra, 11

Il ricorso dell'ultima ora fatto dal ministro per l'occupazione, Maurice Mac Millan, allo speciale tribunale per le relazioni industriali perché una decisione finale sullo sciopero dello zelo venisse presa dagli stessi scioperanti attraverso una votazione, non è riuscito a prevenire il caos nelle ferrovie inglesi, i cui servizi sono, dalle 9 di questa sera, seriamente compromessi. Scadeva infatti alle 24 la pausa di «raffreddamento» richiesta dal governo in base alla nuova legislazione che regola le relazioni industriali; ma già tre ore prima l'intero sistema ferroviario inglese è ripiombato nella confusione già sperimentata due settimane fa. I ferrovieri hanno ricominciato lo sciopero dello zelo. L'agitazione ha causato l'annullamento di decine di treni nella zona londinese, lasciando centinaia di persone bloccate nel centro della capitale.

I contatti odierni fra direzione delle ferrovie, governo e sindacati non hanno dato alcun risultato concreto e i tre sindacati impegnati nella vertenza hanno deciso di ridare il via allo sciopero dello zelo, che consiste nell'osservanza stretta e metodica del regolamento, il che, seguito alla lettera, provoca paurosi ritardi nell'intero servizio.

(Ansa)

Nuovo sequestro politico

Terroristi in Uruguay rapiscono un giovane

Montevideo, 11

Il figlio di un industriale uruguayano, Sergio Molaguero, di 21 anni, è stato rapito la notte scorsa, a una cinquantina di chilometri a Nord di Montevideo, da guerriglieri della «Organizzazione popolare rivoluzionaria 33». Il rapimento è stato annunciato stamani dalla famiglia di Sergio Molaguero. Tuttavia la polizia ha mantenuto finora un riserbo totale sulla vicenda a causa, a quanto sembra, delle rigide misure di censura applicate alla stampa dal 15 aprile scorso.

Il giovane Molaguero stava tornando dall'aver fatto visita alla fidanzata.

(Ansa - Afp)

RIVELAZIONI SU UN «FATTACCIO» A MOSCA

DIPLOMATICI AMERICANI BOMBARDATI DA MICRO-ONDE

Washington, 11

Il giornalista americano J. Anderson ha rivelato oggi che negli anni sessanta l'Unione Sovietica potrebbe avere tentato di «bombardare» l'ambasciata statunitense a Mosca con micro-onde nel tentativo di fare impazzire i diplomatici americani. Negli anni sessanta, precisa il giornalista, «uomini dei servizi di sicurezza americani scoprirono che onde elettromagnetiche con una frequenza continua e discontinua venivano dirette sulla nostra ambasciata a Mosca da edifici vicini. La «CIA» apprese ben presto che studi medici effettuati in URSS suggerivano che le micro-onde possono provocare tensione nervosa, irritabilità e anche disturbi di carattere nervoso. Gli uomini della "CIA" — prosegue Anderson — avanzarono l'ipotesi che i russi stessero tentando di far impazzire i diplomatici americani».

Il giornalista afferma poi che il dipartimento della difesa americano ordinò una speciale inchiesta — «Progetto Pandora» in codice — sui possibili effetti delle micro-onde. Per gli studi relativi vennero usati conigli e scimmie; a questo punto sorsero controversie sul fatto se le scimmie si comportavano in modo diverso dal normale quando sottoposte alle micro-onde.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

✝

I funerali di

Gino Miotti
Olga Cordon in Clemente
e
Arsenio Clemente

tragicamente mancati all'affetto dei propri cari, avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Sagrado oggi, venerdì 12 corr., alle ore 16.

Buttrio - Udine - Trieste - Sagrado, 12 maggio 1972

Il PERSONALE delle Cooperative appaltanti i servizi ferroviari di Udine, Pontebba, Trieste, Tarvisio Centrale unito a quello della ditta Nadalutti Giobatta e Ditta Zonta, partecipa al dolore per l'immatura tragica scomparsa del funzionario del Servizio movimento - Compartimento Ferroviario di Trieste.

Gino Miotti

Udine, Trieste, Tarvisio, Pontebba 11 maggio 1972

Partecipano al lutto:
- BEVILACQUA UMBERTO
- BIONDI LEOPOLDO
- CALLIGARIS RENATO
- DUNNOFER GIOVANNI
- NADALUTTI GIOBATTA
- RIGO GIUSEPPE
- VERONA ARMANDO

I COMPONENTI dell'Ufficio Movimento e dell'Ufficio Commerciale delle Ferrovie dello Stato di Trieste partecipano con profondo dolore alla tragica immatura scomparsa del caro collega

Gino Miotti

Angosciate, la mamma, la moglie e le figlie MICHELA e FRANCESCA danno il triste annuncio della tragica perdita del loro amato caro

Gino Miotti

I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 corr. alle ore 16 dalla Chiesa di Sagrado.

Trieste - Sagrado, 12 maggio 1972

Prendono parte al dolore le famiglie CERGOLI, DVORNICICH e LOPS.

GIOVANNI e GRAZIELLA PIAN unitamente alla mamma partecipano con dolore al grave lutto.

Partecipa al dolore MATILDE MIOTTI.

✝ Ieri 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Letina ved. Skvarc

La piangono le figlie RESI, ANNA con il marito GILBERTO, il figlio FERDINANDO con la moglie ANNA e i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

✝

E' improvvisamente mancato

Mitja Skrinjar

Ne danno costernati l'annuncio la moglie MARIJA ed i figli ANDREJ ed ALEKSANDRA.

L'orario ed il luogo dei funerali verranno annunciati domani.

✝ Ieri 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Berton (Casali)

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

✝

Alle prime ore di ieri 11 corr., si è spenta dopo una vita operosa

Maria Ferfoglia n. Luxa

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO (assente), GIUSEPPE e FRANCESCO con le nuore BRUNA, FIORA ed ELENA; i cari nipoti SERGIO, LUCIA, STEFANO, SIMONETTA, ANTONELLA, MARCO, PIETRO e GIOVANNI.

I funerali avranno luogo dalla Cappella di via Pietà domani sabato 13 alle ore 14.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano addolorati al lutto i nipoti LUXA con le famiglie.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. ARCH.

Aldo Cervi

- MARCELLO e RINA SESSI
- LIVIO e BRUNA SESSI

Si associano al lutto:
- LEDA e LUCIO MANFREDI
- ROMANA e SALVATORE MANGIARACINA

RINGRAZIAMENTO

A quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa della nostra

Italia Salatei in Di Giovanni

le famiglie MALIS, SALATEI, DI GIOVANNI esprimono il più sentito ringraziamento.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Giustina Bertocchi in Furlani

Il marito, la figlia, i figli, le nuore ed i nipoti La ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa del nostro adorato

DOTT.

Umberto Birolla

I genitori, la sorella ed i parenti Lo ricordano con immutato dolore.

Nell'VIII anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Fabbri

la moglie e i parenti Lo ricordano a quanti L'ebbero caro.

Romano Hermanski

è trascorso un anno che mi hai lasciata, il mio ricordo per te sarà per sempre.

La tua ALBINA

Trieste 12.5.1971 — 12.5.1972

Nel necrologio di

Orlando Cicutto

apparso ieri, dovevasi leggere le sorelle anziché la sorella

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze soggiorno pogiolo affitto. Tel. 64436. 23605 I
APPARTAMENTO via COLOGNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45523 I
APPARTAMENTO piazza HORTIS salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45523 I
CEDESI affittanza locale restaurato zona Ponterosso altro via d'Alviano affittasi Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 23599 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamento, telef. 768103. 43480 L
APPARTAMENTO due tre camere accessori cercano affitto coniugi maturi soli anche Opicina, telefonare 36588. 75012 L
CERCO affitto stanza, cucinino, persona sola prezzo modico. Telef. 791946. 45407 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO opere complete Conoscere, I Quindici, Capire, Guida Medica, Vita Meravigliosa, Enciclopedia Donna. Scrivere Cassetta 16/B, SPI, Udine 33100. 6296 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11, telef. 796754. 129 NN
CUCINE veri gioielli grande assortimento mobilifici Ballarin via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 23308 NN
OCCASIONE vendesi arredamento da ufficio, macchine da scrivere e calcolatrice quasi nuove. Tel. 31558 ore 9-12 e 16-18. 45479 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

LEGNA da ardere. Vendonsi notevoli quantitativi e scarti lavorazione tavolame espicato lire 300 al quintale. Caricazione e trasporto carico cliente. Pagamento contanti. Telefonare San Giovanni al Natisone 0432 - 74643. 6463 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 24230/1 OO
A.A.A. DI.BE.MA VITICOLTORI DEL COLLIO DI S. FLORIANO: Tutta la produzione dei vini del Collio, divisi in: Vini d'annata, Tipici regionali, a denominazione di origine controllata, Riserva numerata, si trovano alle migliori quotazioni presso la bottiglieria DI. BE. MA via Commerciale 27 e vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24230/2 OO
A.A.A. DI.BE.MA VINI PUGLIESI DI CASTEL DEL MONTE: in damigiane da 5 e 10 litri si trovano presso la bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, e vengono consegnate a domicilio in tutta la città telefonando al 418762 o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 24230/3 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 SENZA ANTICIPO 30 MESI. Fiat Dino coupé 69, 124 special 69, 850 special 68 69 71, Mini Minor MK3 71, MK2 69, Lancia Flavia berl. 68, 850 coupé 67 68 69, Fiat 128 70, 125 68, NSU 65, AMI8 71, Fiat 238 70. Aperto festivi. 24288 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 berlina 70 69 68, GT veloce 1750 71 70 68, Giulia 1600 super 68, Giulia 1300 super 70, Giulia 1300 TI 69, FIAT 600 D 66, 850 berlina 65, 124 special 69, 125 67, VIGNALE 850 66, LANCIA Fulvia coupé rallye 1.6 HF 70, OPEL Kadett BLF coupé 71, FORD Taunus 17 MTS, Alfa Romeo 2000 berlina. VISITATECI!!!. 24318 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, via GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra S.p.a. prenotazioni e dimostrazioni nuovi modelli Alfa Romeo 1.3/1.6 vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 berlina 68 69 70, Giulia super 66 70, Giulia 1300 TI 68, GT 1300 junior 67 68, Fiat 124 berlina, 1100 R, 1100 R fam., 850 66 67, special 68, berlinetta Bertone, 500 F L, Ford Taunus 12M, Mini Minor 66 69, Autobianchi A 111, Opel Kadett, Simca 1501, 1000 GLS, NSU Prinz L-1000 1200C, Lancia Fulvia. Aperto festivi 10-13. 45196 Q
A A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65, 124 '69, '66; 850 special '70, '69, '67, '65, '64; Escort 1100 '70; 124 coupé '67; 500 F '67; Renault R 16TS '71, '69; R8 '68; Volkswagen '67, '66; 1500 C '65; 1100 D '65; Prinz '70. 24232 Q
A.A.A AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, Fiat 124 coupé '68, '67; 124 berlina '67; 128 4 porte '70; 850 sport coupé '68, '66; 500 F '67, '66. '63; A 112 '70; Alfa Romeo 1300 GT '69; Renault Gordini 1300 '69; Maserati Mistral. Ritiriamo usato. Rateazioni.
AFFARONE Opel Rekord Caravan '68 perfetta distributore BP Campomarzio 2. 74992 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600; 2 C '65; Giulia '64; Junior '67; 124 sport '68; 1100 R; 124; 850; 600 D; 500 LF; WV '66; 238 furgone; NSU Prinz. Festivi ore 10-12.
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '65, 568; 750 '65; 1100 R '67, '68; Prinz '69, '70; Primula '66, '68; Kadett '65; Fulvia GT '68; Fulvia 2c '67; Volkswagen '65; Mini Minor '68, '69; JM3 '64; Simca 1000 '65, '66, '67, '68, '69, '70, '71; 1301S '69, '70; 1500 '65; Giulia '65. 45104 Q
CONTANTI 2 hp Citroen acquisterebbe studente qualsiasi targa. Scrivere Maranzana, via Cologna 30 Trieste, tel. 750916. 6319 Q
MOTOSCAFI «Cigala & Bertinetti» plastica e finiture insuperabili, prezzi convenienti. «Adriaboats», Riva Grumula 2. Visitateci. 45230 Q
OCCASIONI AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA n. 8, AR 1750, Giulia super, Giulia 1300 TI, GT 1300 junior, Giulia 1300, Fiat 124, 128 2 porte, 128 familiare, 127, 850 special, 850 S, 600 D, 500 L, 500 F, Prinz L, Simca 1000 Volkswagen 1500. APERTO FESTIVI 10-13. 45517 Q
1500 C perfettamente efficiente meccanica e carrozzeria gommata autoradio catene vendesi contanti da Pino distributore Shell piazza Libertà. 23607 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

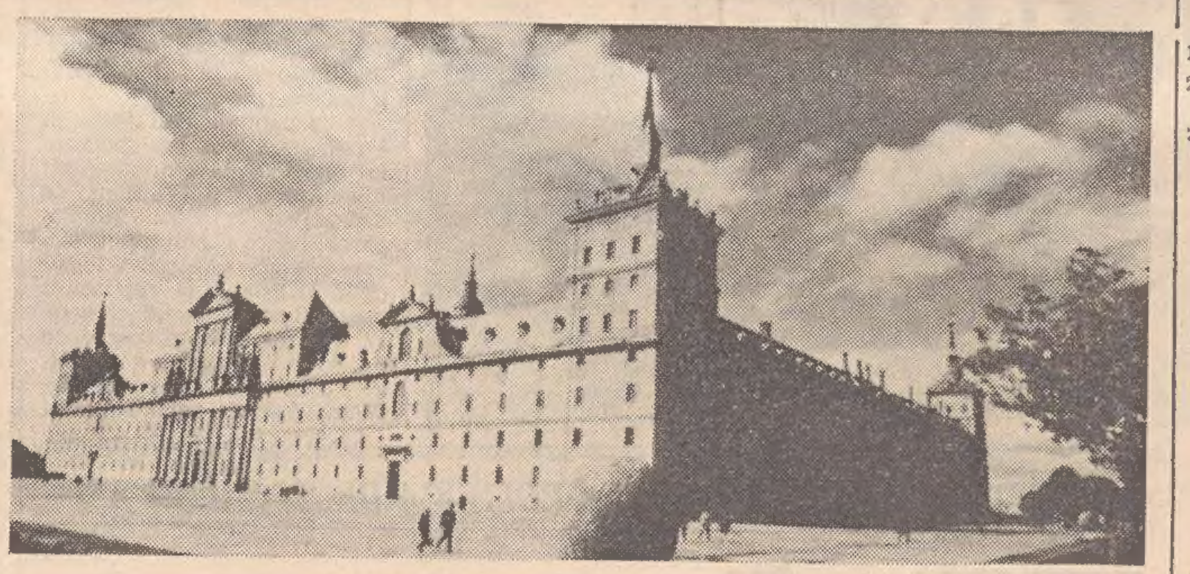
CEDESI negozio caffè coloniali motivi familiari. Telefonare 811880 mattino. 45535 R
VENDESI fiaschetteria di detersivi ottimo incasso con o senza merce scrivere Cassetta 45296 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. PIAZZA PERUGINO. Pressi, seminuovo. Piano alto. 3 stanze, cucina, bagno, POGGIOLO VISTA PANORAMICISSIMA; ascensore, centralnafta. Vendesi libero 12 milioni 800.000, trattabile. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 45090 S
A.I. ROSSETTI - FIERA. Seminuovo PRONTINGRESSO V piano. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta, cantina, vendesi 10 milioni 500.000. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 45090 S
A.I. S. GIOVANNI. Consegna fine anno. Appartamenti 2 stanze, cucina, 2 stanze, saloncino, cucina servizi, tutti i comforts, posti auto. Rifiniture bellissime. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE. Vendensi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 45090 S
A.I. SELLA NEVEA. Nuovo complesso turistico a 114 km da Trieste. 1.190 s.l.m. Complesso condominiale zona panoramica. Appartamenti varie combinazioni. Tutti comforts Mutuo assicurato 50%. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 45090 S
A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo VISTA CITTA' e GOLFO. Appartamenti 1-2-3 stanze saloncino servizi balconate ogni comforts. ANCHE GIARDINI PROPRI ATTICI GRANDI TERRAZZE MUTUO ASSICURATO 50% ventennale possibilità mutuo regionale. PRATICHE GRATUITE VENDITE DIRETTE senza PROVVIGIONE. VISITARE ORE 15-17.30 anche SABATO. Informazioni. Telefonare 29235. 45088 S
A. ACIT. Appartamenti nuovi consegna estate, appartamenti due stanze cucina - tre stanze cucina - disponibile ultimo piano con mansarda - finiture accurate, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 24332 S
A. ACIT. BAIAMONTI consegna estate. Vendonsi ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, contanti 2.500.000 + resto 20 anni, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 24332 S
A. ACIT. SIGNORILE vendesi appartamento in palazzina salone tre stanze cucina doppi servizi garage, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3 telefono 68810. 24332 S
A. ACIT. S. MARCO (zona) vendesi tre stanze cucina bagno centralnafta, libero, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 24332 S
A. ACIT. STRADA FIUME. Vendesi appartamento salone due stanze cucina tutti comforts - altro FABIOSEVERO altasaloncino due stanze cucina servizi tutti comforts, consegna estate, S. Lazzaro 3 tel. 68810.
A. ACIT. ULTIMO PIANO vista mare salone due stanze cucina servizi tutti comfort vendesi 16.500.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24332 S
A. BOX Carpineto vendesi. AGEP, Crispi 14. 45359 S
A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», VIA COMMERCIALE. Iniziata costruzione palazzina signorile splendido panorama. Appartamenti tristanze salone. ATTICI con mansarda. Vendita esclusiva AGEP, Crispi 14. 45361 S
A. VIGNETI costruzione appartamenti 1-2-3-4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14. 45363 S
APPARTAMENTO rimesso a nuovo Strada Fiume stanza cucina stanzino bagno lire 4 milioni 500.000 vendo. Telefono 64436. 23605 S
APPARTAMENTO zona BESENGHI salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 45523 S
APPARTAMENTO paraggi HORTIS 4 stanze, cucina, bagno, veranda vista mare, vende 7 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 496 S
CAPANNONE sito altipiano camionale uso magazzino industriale commerciale circa 2500 mq con annessi uffici servizi banchina carico scarico vendesi affittasi Cassetta 45297 S, SPI.
CASETTA pedemontana, Pordenone, tre locali, servizi moderni, solaio, orto, vendo 4 milioni contanti. Tel. 4156241 Milano. 6426 S
CROCIFERI, 1 (HORTIS) OCCASIONE. 2-3 stanze, cucina, WC da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Pagamento 50% dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 11-12,30. Informazioni telefonare 29235. 45088 S
OCCASIONE locali bellissimi, liberi, centrali, 70 - 120 - 730 mq vendonsi (facilitazioni pagamento). Tel. 31335 - 730689. 45401 S
SISTIANA villa signorile panoramica 6 stanze conforts giardino vendesi. Cassetta 23591 S, SPI.
TOR S. PIERO, 6 (ROIANO) OCCASIONE. Ultimo appartamento 2-3 camere, cameretta, cucina, camerino bagno, minimo contanti 2.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni tel. 29235. 45088 S
VENDESI casa (Tercola) 7 camere cucina da restaurare vista mare accessibili auti. 1000 metri area. Altra villa 2 appartamenti Aurora Ginnastica uno. 45294 S
ZONA Dreher vendonsi appartamenti occupati prezzo conveniente Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 23599 S
Z.Z. OPICINA, via Nazionale ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. 74968 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL CARAVEL. Telefoni (0541) 80455-72648, Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi, tel., ascensore, sala giochi, grande giardino, campi tennis parcheggio, TV. Menù a scelta. Bassa 3000, luglio 4000, agosto interp. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine, spiaggia privata. 5773 T
APPARTAMENTI AL MARE con L. 500.000 potrete acquistare signorile appartamento in villetta: camera letto, soggiorno, pranzo, bagno, cucinotto, costo L. 4.950.000; anche mutuo. Ufficio vendite Miami Beach. Viale Carducci - Valverde Cesenatico. Tel. 0547-82422. 5654 T
CATTOLICA - HOTEL MAJORCA, tel. 61881 - 963388. Moderno adiacente mare camere con servizi bar comforts. Prezzi speciali bassa. Interpellateci. 6308 T
GRADO città Giardino affittasi confortevole appartamento quadriletto. Telefonare Udine 50156 ore 12-15. 6292 T
GRATIS WEEK-END FAMILIARI 6/5 11/6 (sabato e domenica) in bungalows villette con uso cucina per scelta vacanze estive. Ponte speciale 1-4/6. Informazioni: Centro Turistico, Galleria Rasponi 5, 48100, Ravenna, tel. (0544) 33166. 6433 T
HOTEL GARDEN - GABICCE MARE. Tel. 61584. Sulla spiaggia, camere servizi. Menù alla carta. Servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 2.700. Alta modici. 5722 T
IGEA MARINA - HOTEL GALLIA, tel. 44391. Costruzione '72 50 m mare, ogni comfort. Bassa 2200 - 2400. Alta 3000 - 3600 complessive. 5643 T
IGEA MARINA - FO. PENSIONE ROSSI, via Virgilio 110, tel. 49455. Moderna vicino al mare familiare parcheggio. Bassa 1800, luglio 2400-2600 complessive. 6133 T
MAREBELLO - RIMINI. PENSIONE LA CONCHIGLIA, tel. 32254. Maggio giugno sett. L. 2200. Lugio agosto interpellateci. Dirett. sul mare giardino autoparco. 6448 T
MAREBELLO - RIMINI - HOTEL CLAN. Tel. 33567. Nuovo 1972. Tutte camere servizi privati. Maggio 2000, giugno, settembre 2500 complessive. Alta modici. 5667 T
MILANO MARITTIMA - HOTEL DELLE NAZIONI. Prim'ordine. Direttamente mare. Ambiente confortevole cordiale cosmopolita. Ottimo trattamento. Tutte camere servizi telefono. Ascensore solarium tavernetta bar sala giochi giardino bambini. Menù alla carta con specialità gastronomiche. Spiaggia privata. Scuola sci nautico e paracadute trainato. Barche a vela. Sport subacquei tennis equitazione. Autobox. Pensione completa da L. 3.500. Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marittima. Tel. 0544-73195 - 93195. Proprietà e direzione: Rudy Neumann Budi. 6210 T
MIRAMARE - RIMINI - PENSIONE CAPRICCIO. Telef. 32521. Vicinissima mare. Maggio 1800. Giugno, settem, 2000 luglio 2700, agosto 3000 complessive. 5651 T
MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL VENUS. Viale R. Margherita, 183. Tel. 32677, gestito diretto dai proprietari. Chiedere prezzi e prospetti. 5640 T
MISANO MARE - FO. PENSIONE DERBY, via Bernini, tel. 45222-615222 costruzione 1972 vicina mare tranquilla familiare. Bassa 2000, 1-20/7 L. 2400. 6139 T
NORDIC HOTEL - RIMINI-RIVABELLA, tel. 55121. Sul mare camere balcone con-senza servizi. Giugno 2600. Interpellateci. Parcheggio lift. 6159 T
«PENSIONE ADELAIDE» - CATTOLICA, tel. 61819. Tranquilla la nuova vicina mare familiare cucina casalinga camere doccia wc balconi. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5763 T
PENSIONE LIDIA - RIMINI, viale Pascoli, tel. 24415. Vicina mare tranquilla parcheggio. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 6228 T
PENSIONE ADELAIDE - CATTOLICA. Tel. 61819 tranquilla, nuova, vicina mare, familiare, cucina casalinga, camera doccia WC. balconi, speciale 1-10 luglio 2400. 5763 T
PENSIONE ADELAIDE - CATTOLICA. Tel. 61819. Tranquilla, nuova, vicina mare, familiare. cucina casalinga, camera doccia WC., balconi. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5763 T
PINARELLA DI CERVIA - REAL HOTEL. Moderna sul mare e sulla pineta. Tutte camere doccia wc balcone autoparco giardino cucina sana e genuina. 1/5-10/6 e 11-30/9 L. 2600, 11/6-5/7 e 26/8-10/9 L. 3000, 6/7-25/8 L. 4400 complessive. 6212 T
RICCIONE - HOTEL MILANO HELVETIA, tel. 41109. Dirett. mare parcheggio giardini. Bassa 2300-2500, 1-20/7 3000-3600, 21/7-20/8 3500-4000, 21-31/8 3000 compl. 6135 T
RICCIONE - PENSIONE LOURDES. Via Righi, 20. Tel. 41335 vicina mare. Bassa 2000 media 2400-2700. Alta 3000 complessive. 5775 T
RICCIONE - HOTEL ARISTON. 30 m mare rinomata cucina centrale moderno silenzioso. TUTTO COMPRESO: anche cabine mare tasse ecc. Giugno-sett. L. 2800, 1-15/7 e 25-31/8 L. 3500. Tel. 41357, abit. 41110. 6034 T
RICCIONE - PENSIONE ITALIA, tel. 41540. Vicinissima al mare camere servizi. Giugno-sett. 2300, 1-10/7 2800, 11-31/7 3000, 1-20/8 3600, 21-31/8 3000 compl. 6031 T
RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA, tel. 41256. A 50 m dalla spiaggia zona centrale e tranquilla camere con-senza servizi. Bassa 2100-2500, luglio 2700-3000 compl. Agosto interpellateci. 5825 T
RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2.500. Alta 3.000. Interpellateci. 5721 T
RICCIONE - HOTEL CENTRALE. Tel. 41166, vicino mare, giardino, parcheggio. Bassa L. 2.100. Luglio 2.800, agosto 3.200 sconti piu persone stessa camera. 5628 T
RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts. Bassa 2000-2300. Media 2600-2900. Alta 2900-3200 complessive. 5769 T
RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL PENSIONE TULIPE - NUOVA GESTIONE. Mordini Giuseppina. Tel. 32756. Bassa stagione 1800-2200. Luglio 2300-2500. Agosto modici. 5641 T
RIMINI - BELLARIVA - ALBERGO LETIZIA, via S. Francesco, tel. 33274 vicinissimo mare, accogliente. Camere servizi. Bassa 2500. Alta modici. Interpellateci. 5653 T
RIMINI-SAN GIULIANO. PENSIONE ARLESIANA, telefono 27341 (sino 10/5 tel. 22261). Sul mare comforts giardino parcheggio. Giugno 1900, luglio 2400. 5947 T
RIMINI - MARINA CENTRO. HOTEL BALTIMORA, telefono 28522. II cat. nuovo tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio menù alla carta. Bassa 2500-3200 complessive. Alta interpellateci. 6263 T



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

l'aperitivo che in tutto il mondo piace un mondo

Bitter
CAMPARI

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana e Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

aerobus Ati

PARTE ORE 09.20

ARRIVA A BOLOGNA ORE 10.05
TARIFFA INTERA L. 9.800
*TARIFFA SCONTATA L. 8.000

ARRIVA AD ALGHERO ORE 12.00
TARIFFA INTERA L. 28.100
*TARIFFA SCONTATA L. 23.600

ARRIVA A CAGLIARI ORE 13.05
TARIFFA INTERA L. 33.300
*TARIFFA SCONTATA L. 28.000

Trieste AEROPORTO REGIONALE DI RONCHI DEI LEGIONARI **/Bologna/Alghero/Cagliari** ati LINEE AEREE NAZIONALI

* La tariffa scontata non dà diritto a prenotazione.

I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di viaggio dove riceverete anche le più ampie informazioni. Agente Generale dell'Ati, in Italia e all'estero, è Alitalia.